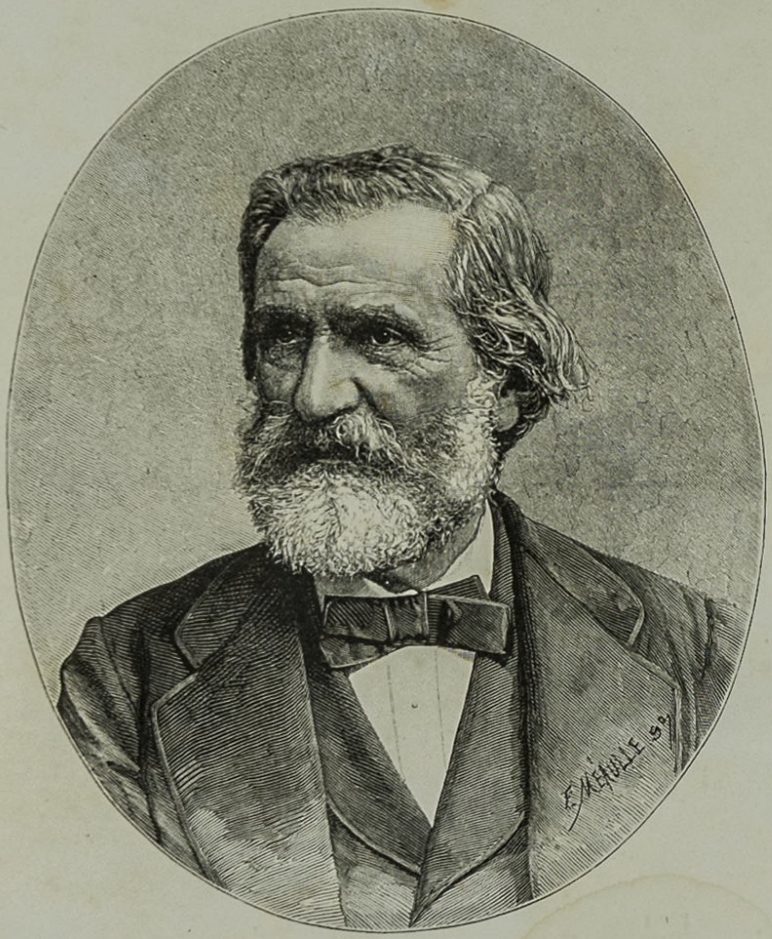
G. VERDI.

RIGOLETTO

OPERA COMPLETA
PER
CANTO
E
PIANOFORTE

EDIZIONI RICORDI



G. Nord

Edizioni Ricordi

Rigoletto

[illegible] FRANCESCO MARIA PIAVE

Giuseppe Verdi

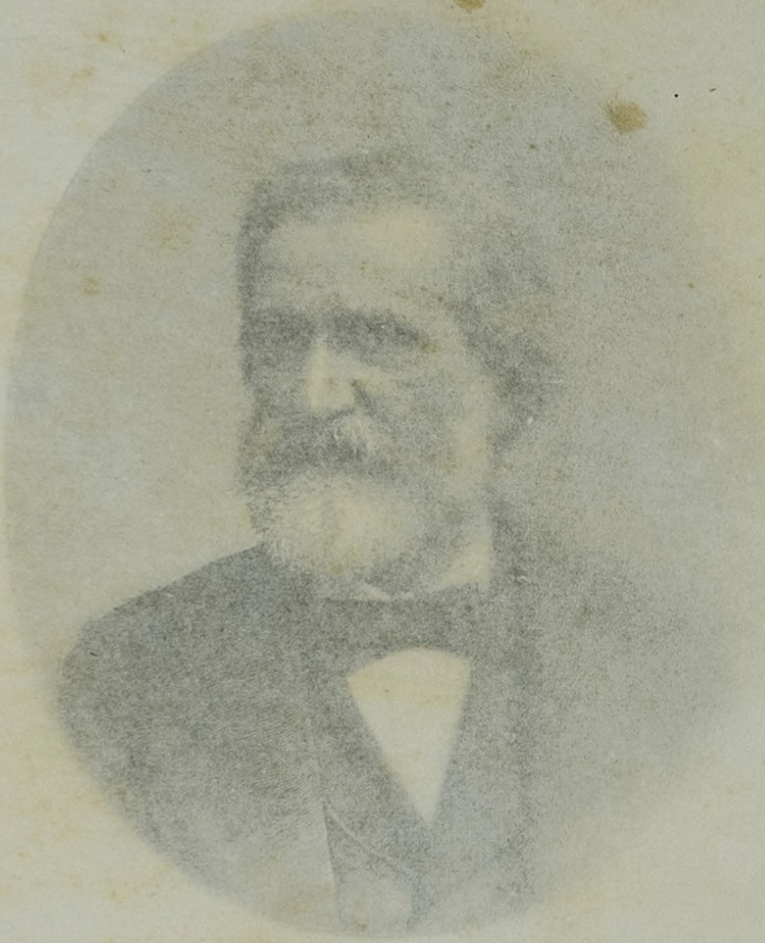
[illegible] per la prima volta [illegible] Teatro di Venezia l'11 Marzo 1851

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

[illegible]

Franco di porto [illegible] 8 — [illegible] nostale, netti [illegible]

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
[illegible]



Edizioni *Ricordi*

Rigoletto

MELODRAMMA DI FRANCESCO MARIA PIAVE

MUSICA DI

Giuseppe Verdi

Rappresentato per la prima volta al Gran Teatro la Fenice in Venezia l'11 Marzo 1851.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

PROPRIETÀ DELL'EDITORE.

Franco di porto in tutto il Regno, nette Lire 8 — Franco di porto per gli Stati dell'Unione postale, netti Franchi 9.

(A)

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

265, Regent Street, W.

ET
ARS
LABOR
R

Personaggi	*Esecutori*	
Il DUCA di Mantova	Tenore . .	*Mirate*
RIGOLETTO, suo buffone di Corte.	Baritono. .	*Varesi*
GILDA, di lui figlia	Soprano . .	*Brambilla T.*
SPARAFUCILE, bravo	Basso. . .	*Ponz*
MADDALENA, sua sorella . . .	Contralto .	*Casaloni*
GIOVANNA, custode di Gilda. . .	Mezzo-Sopr.	*Saini*
Il Conte di MONTERONE . . .	Baritono. .	*Damini*
MARULLO, Cavaliere	Baritono. .	*Kunerth*
BORSA Matteo, cortigiano.	Tenore . .	*Zuliani*
Il Conte di CEPRANO.	Basso. . .	*Bellini*
La CONTESSA, sua sposa	Mezzo-Sopr.	*Morselli*
USCIERE di Corte.	Tenore . .	*Rizzi*
PAGGIO della Duchessa.	Mezzo-Sopr.	*Modes Lovati*

Cavalieri - Dame - Paggi - Alabardieri

La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni.

Epoca, il secolo XVI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

SALA MAGNIFICA NEL PALAZZO DUCALE

con porte nel fondo che mettono ad altre sale, pure splendidamente illuminate; folla di Cavalieri e Dame in gran costume nel fondo delle sale; Paggi che vanno e vengono. La festa è nel suo pieno. Musica interna da lontano e scrosci di risa di tratto in tratto.

Il DUCA e BORSA che vengono da una porta del fondo.

DUCA Della mia bella incognita borghese
Toccare il fin dell'avventura io voglio.
BOR. Di quella giovin che vedete al tempio?
DUCA Da tre lune ogni festa.
BOR. La sua dimora?
DUCA In un remoto calle;
Misterioso un uom v'entra ogni notte.
BOR. E sa colei chi sia
L'amante suo?
DUCA Lo ignora.
(un gruppo di Dame e Cavalieri attraversano la sala)
BOR. Quante beltà!... Mirate.
DUCA Le vince tutte di Cepran la sposa.
BOR. Non v'oda il Conte, o Duca... (piano)
DUCA A me che importa?
BOR. Dirlo ad altra ei potria...
DUCA Nè sventura per me certo saria...
Questa o quella per me pari sono
A quant' altre d' intorno mi vedo,
Del mio core l' impero non cedo
Meglio ad una che ad altra beltà.
La costoro avvenenza è qual dono
Di che il fato ne infiora la vita;
S' oggi questa mi torna gradita,
Forse un' altra doman lo sarà.
La costanza tiranna del core
Detestiamo qual morbo crudele,
Sol chi vuole si serbi fedele;
Non v' ha amor se non v' è libertà.
De' mariti il geloso furore,
Degli amanti le smanie derido,
Anco d'Argo i cent' occhi disfido
Se mi punge una qualche beltà.

SCENA II.

Detti, il Conte di CEPRANO che segue lungi la sua sposa servita da altro Cavaliere, Dame e Signori entrano da varie parti.

DUCA (alla signora di Ceprano, movendo ad incontrarla con molta galanteria)
Partite?... Crudele!
CEP. Seguire lo sposo
M'è forza a Ceprano.
DUCA Ma dee luminoso
In Corte tal astro qual sole brillar.
Per voi qui ciascuno dovrà palpitar.
Per voi già possente la fiamma d'amore
(con enfasi baciandole la mano)
Inebria, conquide, distrugge il mio core.
CEP. Calmatevi...
DUCA No. (le dà il braccio ed esce con lei)

SCENA III.

RIGOLETTO che s'incontra nel signor di CEPRANO, poi Cortigiani, e detti.

RIG. In testa che avete,
Signor di Ceprano?
CEP. (fa un gesto d' impazienza e segue il Duca)
RIG. (ai Cortigiani) Ei sbuffa, vedete?
CORO Che festa!
RIG. Oh sì...
BOR. Il Duca qui pur si diverte!...
RIG. Così non è sempre? che nuove scoperte!
Il giuoco ed il vino, le feste, la danza,
Battaglie, conviti, ben tutto gli sta.
Or della Contessa l'assedio egli avanza,
E intanto il marito fremendo ne va. (esce)

SCENA IV.

Detti e MARULLO premuroso.

MAR. Gran nuova! gran nuova!
CORO Che avvenne? parlate!
MAR. Stupir ne dovrete...
CORO Narrate, narrate...
MAR. Ah! ah!... Rigoletto...
CORO Ebben?
MAR. Caso enorme!
CORO Perduto ha la gobba? non è più difforme?...
MAR. Più strana è la cosa!... Il pazzo possiede...
CORO Infine?
MAR. Un' amante.
CORO Amante! Chi il crede!
MAR. Il gobbo in Cupido or s' è trasformato.
CORO Quel mostro Cupido... Cupido beato!...

SCENA V.

Detti e il DUCA seguito da RIGOLETTO, poi da CEPRANO.

DUCA (a Rigoletto)
Ah quanto Ceprano importuno niun v'è!...
La cara sua sposa è un angiol per me!
RIG. Rapitela.
DUCA È detto; ma il farlo?
RIG. Stasera.
DUCA Nè pensi tu al Conte?
RIG. Non c'è la prigione?
DUCA Ah no.
RIG. Ebben... s' esilia...
DUCA Nemmeno, buffone.
RIG. Adunque la testa... (indicando di farla tagliare)
CEP. (da sè) (Oh l'anima nera!)
DUCA (battendo colla mano una spalla al Conte)
Che di', questa testa?
RIG. È ben naturale...
Che far di tal testa?... A cosa ella vale?
CEP. Marrano! (infuriato brandendo la spada)
DUCA Fermate... (a Ceprano)
RIG. Da rider mi fa.
CORO In furia è montato! (tra loro)
DUCA (a Rigoletto) Buffone, vien qua.
Ah sempre tu spingi lo scherzo all'estremo.
Quell'ira che sfidi colpir ti potrà.
RIG. Che coglier mi puote? di loro non temo;
Del Duca un protetto nessun toccherà.
CEP. Vendetta del pazzo!... (ai Cortigiani a parte)
CORO Contr'esso un rancore
Pei tristi suoi modi di noi chi non ha?
CEP. Vendetta.
CORO Ma come?
CEP. Domani, chi ha core
Sia in armi da me.
TUTTI Sì.
CEP. A notte.
TUTTI Sarà.
(la folla de' danzatori invade la scena)
Tutto è gioia, tutto è festa,
Tutto invitaci a goder!
Oh guardate, non par questa
Or la reggia del piacer!

SCENA VI.

Detti e il Conte di MONTERONE.

MON. Ch'io gli parli. (dall'interno)
DUCA No.
MON. Il voglio. (entrando)
TUTTI Monterone!
MON. (fissando il Duca con nobile orgoglio)
Sì, Monteron... la voce mia qual tuono
Vi scuoterà dovunque...
RIG. (al Duca contraffacendo la voce di Monterone)
Ch'io gli parli.
(si avanza con ridicola gravità)
Voi congiuraste contro noi, signore,
E noi, clementi in vero, perdonammo...
Qual vi piglia or delirio... a tutte l'ore
Di vostra figlia reclamar l'onore?
MON. (guardando Rigoletto con ira sprezzante)
Novello insulto!... Ah sì, a turbare (al Duca)
Sarò vostr'orgie... verrò a gridare
Fino a che vegga restarsi inulto
Di mia famiglia l'atroce insulto;
E se al carnefice pur mi darete,
Spettro terribile mi rivedrete,
Portante in mano il teschio mio,
Vendetta chiedere al mondo e a Dio.
DUCA Non più, arrestatelo.
RIG. È matto.
CORO Quai detti!
MON. (al Duca e Rigoletto)
Oh siate entrambi voi maledetti.
Slanciare il cane a leon morente
È vile, o Duca... e tu serpente, (a Rigoletto)
Tu che d'un padre ridi al dolore,
Sii maledetto!
RIG. (Che sento! orrore!) (da sè colpito)
TUTTI (meno Rigoletto)
O tu che la festa audace hai turbato,
Da un genio d'inferno qui fosti guidato;
È vano ogni detto, di qua t'allontana,
Va, trema, o vegliardo, dell'ira sovrana...
Tu l'hai provocata, più speme non v'è.
Un'ora fatale fu questa per te.
(Monterone parte fra due alabardieri, tutti gli altri seguono il Duca in altra stanza) (*)

SCENA VII.

L'ESTREMITÀ PIÙ DESERTA D'UNA VIA CIECA.

A sinistra una casa di discreta apparenza con una piccola corte circondata da muro. Nella corte un grosso ed alto albero ed un sedile di marmo; nel muro una porta che mette alla strada; sopra il muro un terrazzo praticabile, sostenuto da arcate. La porta del primo piano dà su detto terrazzo, a cui si ascende per una scala di fronte. A destra della via è il muro altissimo del giardino, e un fianco del palazzo di Ceprano. — È notte

RIGOLETTO chiuso nel suo mantello.
SPARAFUCILE lo segue portando sotto il mantello una lunga spada.

RIG. (Quel vecchio maledivami!)
SPA. Signor?...
RIG. Va, non ho niente.
SPA. Nè il chiesi... a voi presente
Un uom di spada sta.
RIG. Un ladro?
SPA. Un uom che libera
Per poco da un rivale,
E voi ne avete...
RIG. Quale?
SPA. La vostra donna è là.
RIG. (Che sento!) E quanto spendere
Per un signor dovrei?
SPA. Prezzo maggior vorrei...

(*) NB. *Si cala un istante la tela a fine di mutare la scena.*

RIG. Com' usasi pagar?
SPA. Una metà s'anticipa,
Il resto si dà poi...
RIG. (Dimonio!) E come puoi
Tanto securo oprar?
SPA. Soglio in cittade uccidere,
Oppure nel mio tetto.
L'uomo di sera aspetto,
Una stoccata e muor.
RIG. E come in casa?
SPA. È facile...
M'aiuta mia sorella...
Per le vie danza... è bella...
Chi voglio attira... e allor...
RIG. Comprendo.
SPA. Senza strepito...
È questo il mio strumento, (mostra la spada)
Vi serve?
RIG. No... al momento...
SPA. Peggio per voi...
RIG. Chi sa?...
SPA. *Sparafucil* mi nomino...
RIG. Straniero?
SPA. Borgognone... (per andarsene)
RIG. E dove all'occasione?...
SPA. Qui sempre a sera.
RIG. Va. (Sparafucile parte)

SCENA VIII.

RIGOLETTO guardando dietro a SPARAFUCILE

Pari siamo!... io la lingua, egli ha il pugnale;
L'uomo son io che ride, ei quel che spegne!...
Quel vecchio maledivami...
O uomini!... o natura!
Vil scellerato mi faceste voi!...
O rabbia!... esser difforme!... esser buffone!...
Non dover, non poter altro che ridere!...
Il retaggio d'ogni uom m'è tolto... il pianto...
Questo padrone mio,
Giovin, giocondo, sì possente, bello,
Sonnecchiando mi dice:
Fa ch'io rida, buffone!...
Forzarmi deggio, e farlo!... Oh dannazione!...
Odio a voi, cortigiani schernitori!
Quanta in mordervi ho gioia!
Se iniquo son, per cagion vostra è solo...
Ma in altr'uom qui mi cangio!...
Quel vecchio maledivami!... Tal pensiero
Perchè conturba ognor la mente mia?...
Mi coglierà sventura?... Ah no, è follia.
(apre con chiave ed entra nel cortile)

SCENA IX.

Detti e GILDA ch' esce dalla casa e si getta nelle sue braccia.

RIG. Figlia!...
GIL. Mio padre!
RIG. A te dappresso
Trova sol gioia il core oppresso.
GIL. Oh quanto amore!
RIG. Mia vita sei!
Senza te, in terra qual bene avrei? (sospira)
GIL. Voi sospirate! che v'ange tanto?
Lo dite a questa povera figlia...
Se v'ha mistero... per lei sia franto...
Ch'ella conosca la sua famiglia...
RIG. Tu non ne hai...
GIL. Qual nome avete?
RIG. A te che importa?
GIL. Se non volete
Di voi parlarmi...
RIG. (interrompendola) Non uscir mai.
GIL. Non vo che al tempio.
RIG. Oh ben tu fai.
GIL. Se non di voi, almen chi sia
Fate ch'io sappia la madre mia.
RIG. Deh non parlare al misero
Del suo perduto bene...
Ella sentia, quell'angelo,
Pietà delle mie pene...
Solo, difforme, povero,
Per compassion mi amò.
Moria... le zolle coprano
Lievi quel capo amato.
Sola or tu resti al misero...
O Dio, sii ringraziato!... (singhiozzando)
GIL. Quanto dolor!... che spremere
Sì amaro pianto può?
Padre, non più, calmatevi...
Mi lacera tal vista...
Il nome vostro ditemi,
Il duol che sì v'attrista...
RIG. A che nomarmi? è inutile!...
Padre ti sono e basti...
Me forse al mondo temono,
D'alcuno ho forse gli asti...
Altri mi maledicono...
GIL. Patria, parenti, amici
Voi dunque non avete?
RIG. Patria!... parenti!... dici?
Culto, famiglia, patria, (con effusione)
Il mio universo è in te!
GIL. Ah se può lieto rendervi,
Gioia è la vita a me!
Già da tre lune son qui venuta,
Nè la cittade ho ancor veduta;
Se il concedete, farlo or potrei...
RIG. Mai!... mai!... uscita, dimmi, unqua sei?
GIL. No.
RIG. Guai!
GIL. (Che dissi!)
RIG. Ben te ne guarda!
(Potrian seguirla, rapirla ancora!
Qui d'un buffone si disonora
La figlia, e ridesi... Orror!) Olà? (verso la casa)

SCENA X.

Detti e GIOVANNA dalla casa.

GIO. Signor?
RIG. Venendo, mi vede alcuno?
Bada, di' il vero...
GIO. Ah no, nessuno.
RIG. Sta ben... la porta che dà al bastione
È sempre chiusa?
GIO. Lo fu e sarà.

RIG. Veglia, o donna, questo fiore (a Giovanna)
Che a te puro confidai;
Veglia attenta, e non sia mai
Che s'offuschi il suo candor.
Tu dei venti dal furore,
Ch'altri fiori hanno piegato,
Lo difendi, e immacolato
Lo ridona al genitor.
GIL. Quanto affetto!... quali cure!
Che temete, padre mio?
Lassù in cielo, presso Dio,
Veglia un angiol protettor.
Da noi toglie le sventure
Di mia madre il priego santo,
Non fia mai divelto o infranto
Questo a voi diletto fior.

SCENA XI.

Detti e il DUCA in costume borghese dalla strada.

RIG. Alcuno è fuori...
(apre la porta della corte e, mentre esce a guardar sulla strada, il Duca guizza furtivo nella corte e si nasconde dietro l'albero; gettando a Giovanna una borsa la fa tacere)
GIL. Cielo!
Sempre novel sospetto...
RIG. (a Gilda tornando)
Vi seguiva alla chiesa mai nessuno?
GIO. Mai.
DUCA (Rigoletto!)
RIG. Se talor qui picchiano
Guardatevi d'aprir...
GIO. Nemmeno al Duca?
RIG. Meno che a tutti a lui... Mia figlia, addio.
DUCA (Sua figlia!)
GIL. Addio, mio padre.
(s'abbracciano e Rigoletto parte chiudendosi dietro la porta)

SCENA XII.

GILDA, GIOVANNA, il DUCA, nella corte, poi CEPRANO e BORSA a tempo sulla via.

GIL. Giovanna, ho dei rimorsi...
GIO. E perchè mai?
GIL. Tacqui che un giovin ne seguiva al tempio.
GIO. Perchè ciò dirgli? l'odiate dunque
Cotesto giovin, voi?
GIL. No, no, chè troppo è bello e spira amore...
GIO. E magnanimo sembra e gran signore.
GIL. Signor nè principe - io lo vorrei;
Sento che povero - più l'amerei.
Sognando o vigile - sempre lo chiamo,
E l'alma in estasi - gli dice t'a...
DUCA (esce improvviso, fa cenno a Giovanna d'andarsene, e inginocchiandosi ai piedi di Gilda termina la frase)
T'amo!
T'amo; ripetilo - sì caro accento,
Un puro schiudimi - ciel di contento!
GIL. Giovanna?... Ahi misera! - non v'è più alcuno
Che qui rispondami!... Oh Dio!... nessuno?
DUCA Son io coll'anima - che ti rispondo...
Ah due che s'amano - son tutto un mondo!...
GIL. Chi mai, chi giungere - vi fece a me?
DUCA S'angelo o demone - che importa a te?
Io t'amo...
GIL. Uscitene. -
DUCA Uscire!... adesso!...
Ora che accendene - un fuoco istesso!...
Ah inseparabile - d'amore il Dio
Stringeva, o vergine, - tuo fato al mio!
È il sol dell'anima - la vita è amore,
Sua voce è il palpito - del nostro core...
E fama e gloria, - potenza e trono,
Terrene, fragili - cose qui sono.
Una pur avvene - sola, divina,
È amor che l'anime - più ne avvicina!
Adunque amiamoci, - donna celeste;
D'invidia agli uomini - sarò per te.
GIL. (Ah de'miei vergini - sogni son queste
Le voci tenere - sì care a me!)
DUCA Che m'ami, deh ripetimi.
GIL. L'udiste.
DUCA Oh me felice!
GIL. Il nome vostro ditemi...
Saperlo non mi lice?
CEP. Il loco è qui... (a Borsa dalla via)
DUCA Mi nomino... (pensando)
BOR. Sta ben... (a Ceprano e partono)
DUCA Gualtier Maldè...
Studente sono... povero...
GIO. Rumor di passi è fuore... (tornando spaventata)
GIL. Forse mio padre...
DUCA (Ah cogliere
Potessi il traditore
Che sì mi sturba!)
GIL. Adducilo (a Giovanna)
Di qua al bastione... ite...
DUCA Di' m'amerai tu?
GIL. E voi?
DUCA L'intera vita... poi...
GIL. Non più... non più... partite...
a 2 Addio... speranza ed anima
Sol tu sarai per me.
Addio... vivrà immutabile
L'affetto mio per te.
(il Duca esce scortato da Giovanna. Gilda resta, fissando la porta ond' è partito)

SCENA XIII.

GILDA sola.

Gualtier Maldè... nome di lui sì amato
Scolpisciti nel core innamorato!
Caro nome che il mio cor
Festi primo palpitar,
Le delizie dell'amor
Mi dêi sempre rammentar!
Col pensiero il mio desir
A te ognora volerà,
E pur l'ultimo sospir,
Caro nome, tuo sarà.
(sale al terrazzo con una lanterna)

SCENA XIV.

MARULLO, CEPRANO, BORSA,
Cortigiani, armati e mascherati, dalla via.
GILDA sul terrazzo che tosto entra in casa.

BOR. È là. (indicando Gilda al Coro)
CEP. Miratela.
CORO Oh quanto è bella!
MAR. Par fata od angiol.
CORO L'amante è quella
Di Rigoletto.

SCENA XV.

Detti e RIGOLETTO concentrato.

RIG. (Riedo!... perchè?)
BOR. Silenzio... all'opra... badate a me.
RIG. (Ah da quel vecchio fui maledetto!!)
(arta in Borsa)
Chi è là?
BOR. Tacete... c'è Rigoletto. (ai compagni)
CEP. Vittoria doppia! l'uccideremo.
BOR. No, chè domani più rideremo.
MAR. Or tutto aggiusto...
RIG. (Chi parla qua?)
MAR. Ehi Rigoletto?... Di'?
RIG. (con voce terribile) Chi va là?
MAR. Eh non mangiarci!... Son...
RIG. Chi?
MAR. Marullo.
RIG. In tanto buio lo sguardo è nullo.
MAR. Qui ne condusse ridevol cosa...
Tôrre a Ceprano vogliam la sposa.
RIG. (Ohimè! respiro!...) Ma come entrare?
MAR. (a Cep.) La vostra chiave? (a Rig.) Non dubitare.
Non dee mancarci lo stratagemma.
(gli dà la chiave avuta da Ceprano)
Ecco le chiavi...
RIG. (palpando) Sento il suo stemma.
(Ah terror vano fu dunque il mio!) (respirando)
N'è là il palazzo... con voi son io.
MAR. Siam mascherati...
RIG. Ch'io pur mi mascheri;
A me una larva.
MAR. Sì, pronta è già.
Terrai la scala...
(gli mette una maschera e nello stesso tempo lo benda con un fazzoletto, e lo pone a reggere una scala, che avranno apposta al terrazzo.)
RIG. Fitta è la tenebra.
MAR. La benda cieco e sordo il fa. (ai compagni)
TUTTI Zitti, zitti moviamo a vendetta,
Ne sia côlto or che meno l'aspetta.
Derisore sì audace e costante
A sua volta schernito sarà!...
Cheti, cheti, rubiamgli l'amante,
E la Corte doman riderà.
(alcuni salgono al terrazzo, rompono la porta del primo piano, scendono, aprono ad altri ch'entrano dalla strada, e riescono trascinando Gilda, la quale avrà la bocca chiusa da un fazzoletto. Nel traversare la scena, ella perde una sciarpa)
GIL. Soccorso, padre mio! (da lontano)
CORO Vittoria!... (c. s.)
GIL. Aita!... (più lontano)
RIG. (si tocca gli occhi)
Non han finito ancor!... qual derisione!...
Sono bendato!...
(si strappa impetuosamente la benda e la maschera, ed al chiarore di una lanterna scordata riconosce la sciarpa, vede la porta aperta; entra, ne trae Giovanna spaventata; la fissa con istupore, si strappa i capelli senza poter gridare; finalmente dopo molti sforzi esclama:)
Ah! la maledizione!! (sviene)

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

SALOTTO NEL PALAZZO DUCALE.

Vi sono due porte laterali, una maggiore nel fondo che si chiude.
Ai suoi lati pendono i ritratti, in tutta figura, a sinistra del Duca, a destra della sua sposa.
V'ha un seggiolone presso una tavola coperta di velluto e altri mobili.

Il DUCA dal mezzo agitato.

ELLA mi fu rapita!
E quando, o ciel!... ne' brevi istanti, prima
Che un presagio interno
Sull'orma corsa ancora mi spingesse!
Schiuso era l'uscio! la magion deserta!...
E dove ora sarà quell'angiol caro?
Colei che potè prima in questo core
Destar la fiamma di costanti affetti?...
Colei sì pura, al cui modesto accento
Quasi tratto a virtù talor mi credo!
Ella mi fu rapita!...
E chi l'ardiva?... ma ne avrò vendetta...
Lo chiede il pianto della mia diletta.

Parmi veder le lagrime
Scorrenti da quel ciglio,
Quando fra il duolo e l'ansia
Del subito periglio,
Dell'amor nostro memore
Il suo Gualtier chiamò.
Ned ei potea soccorrerti,
Cara fanciulla amata;
Ei che vorria coll'anima
Farti quaggiù beata;
Ei che le sfere agli angeli
Per te non invidiò.

SCENA II.

MARULLO, CEPRANO, BORSA ed altri Cortigiani dal mezzo.

TUTTI Duca, duca?
DUCA Ebben?
TUTTI L'amante
Fu rapita a Rigoletto.
DUCA Bella! e d'onde?
TUTTI Dal suo tetto.
DUCA Ah! ah! dite, come fu? (siede)
TUTTI Scorrendo uniti remota via,
Brev'ora dopo caduto il dì,
Come previsto ben s'era in pria,
Rara beltade ci si scoprì.
Era l'amante di Rigoletto,
Che, vista appena, si dileguò.
Già di rapirla s'avea il progetto,
Quando il buffone vêr noi spuntò;
Che di Ceprano noi la contessa
Rapir volessimo, stolto, credè;
La scala quindi all'uopo messa,
Bendato, ei stesso ferma tenè.
Salimmo, e rapidi la giovinetta
Ci venne fatto quinci asportar.
Quand'ei s'accorse della vendetta
Restò scornato ad imprecar.
DUCA (Che sento!... è dessa la mia diletta!...
Ah tutto il cielo non mi rapì!)
Ma dove or trovasi la poveretta? (al Coro)
TUTTI Fu da noi stessi addotta or quì.
DUCA (Possente amor mi chiama, (alzandosi con gioia)
Volar io deggio a lei:
Il serto mio darei
Per consolar quel cor.
Ah! sappia alfin chi l'ama,
Conosca appien chi sono,
Apprenda ch'anco in trono
Ha degli schiavi Amor.) (esce frettoloso dal mezzo)
TUTTI (Quale pensiero or l'agita?
Come cangiò d'umor!)

SCENA III.

MARULLO, CEPRANO, BORSA ed altri Cortigiani, poi RIGOLETTO dalla destra, che entra canterellando con represso dolore.

MAR. Povero Rigoletto!
CORO Ei vien... Silenzio.
TUTTI Buon giorno, Rigoletto...
RIG. (Han tutti fatto il colpo!)
CEP. Ch' hai di nuovo,
Buffon?
RIG. Che dell'usato
Più noioso voi siete.
TUTTI Ah! ah! ah!
RIG. (Dove l'avran nascosta?...) (piando inquieto dovunque)
TUTTI (Guardate com'è inquieto!)
RIG. (a Marullo) Son felice
Che nulla a voi nuocesse
L'aria di questa notte...
MAR. Questa notte!...
RIG. Sì... Ah fu il bel colpo!...
MAR. S'ho dormito sempre!
RIG. Ah voi dormiste!... Avrò dunque sognato!
(s'allontana, e vedendo un fazzoletto sopra una tavola ne osserva inquieto la cifra)
TUTTI (Ve' come tutto osserva!)
RIG. (gettandolo) (Non è il suo).
Dorme il Duca tuttor?
TUTTI Sì, dorme ancora.

SCENA IV.

Detti e un Paggio della Duchessa.

PAG. Al suo sposo parlar vuol la duchessa.
CEP. Dorme.
PAG. Qui or or con voi non era?
BOR. È a caccia.
PAG. Senza paggi!... senz'armi!...
TUTTI E non capisci
Che vedere per ora non può alcuno?
RIG. (che a parte è stato attentissimo al dialogo, balzando improvviso fra loro prorompe:)
Ah ell'è qui dunque!... Ell'è col duca!...
TUTTI Chi?
RIG. La giovin che stanotte
Al mio tetto rapiste.
TUTTI Tu deliri!
RIG. Ma la saprò riprender... Ella è qui...
TUTTI Se l'amante perdesti, la ricerca
Altrove.
RIG. Io vo' mia figlia!...
TUTTI La sua figlia!
RIG. Sì, la mia figlia... d'una tal vittoria
Che?... adesso non ridete?...
Ella è là... la vogl'io... la renderete.
(corre verso la porta di mezzo, ma i Cortigiani gli attraversano il passaggio)
Cortigiani, vil razza dannata,
Per qual prezzo vendeste il mio bene?
A voi nulla per l'oro sconviene,
Ma mia figlia è impagabil tesor.
La rendete... o se pur disarmata
Questa man per voi fora cruenta:
Nulla in terra più l'uomo paventa,
Se dei figli difende l'onor.
Quella porta, assassini, m'aprite.
(si getta ancor sulla porta che gli è nuovamente contesa dai Gentiluomini; lotta alquanto, poi ritorna spossato sul davanti del teatro)
Ah! voi tutti a me contro venite! (piange)
Ebben, piango... Marullo... signore,
Tu ch'hai l'alma gentil come il core,
Dimmi or tu dove l'hanno nascosta?
È là?... È vero?... tu taci!... perchè?...

Miei signori... perdono, pietate...
Al vegliardo la figlia ridate...
Ridonarla a voi nulla ora costa,
Tutto il mondo è tal figlia per me.

SCENA V.

Detti e GILDA ch'esce dalla stanza a sinistra e si getta nelle paterne braccia.

GIL. Mio padre!
RIG. Dio! mia Gilda?
Signori, in essa è tutta
La mia famiglia... Non temer più nulla,
Angelo mio... fu scherzo, non è vero?... (ai Cortig.)
Io che pur piansi or rido... E tu a che piangi?...
GIL. Il ratto, l'onta, o padre...
RIG. Ciel! che dici?
GIL. Arrossir voglio innanzi a voi soltanto...
RIG. (rivolto ai Cortigiani con imperioso modo)
Ite di qua voi tutti...
Se il duca vostro d'appressarsi osasse,
Che non entri, gli dite, e ch'io ci sono.
(si abbandona sul seggiolone)
TUTTI (Co' fanciulli e coi dementi (fra loro)
Spesso giova il simular.
Partiam pur, ma quel ch'ei tenti
Non lasciamo d'osservar.)
(escono dal mezzo e chiudono la porta)

SCENA VI.

RIGOLETTO e GILDA.

RIG. Parla... siam soli.
GIL. (Ciel, dammi coraggio!)
Tutte le feste al tempio
Mentre pregava Iddio,
Bello e fatale un giovane
S'offerse al guardo mio...
Se i labbri nostri tacquero,
Dagli occhi il cor parlò.
Furtivo fra le tenebre
Sol ieri a me giungeva...
Sono studente, povero,
Commosso mi diceva,
E con ardente palpito
Amor mi protestò.
Partì... il mio core aprivasi
A speme più gradita,
Quando improvviso apparvero
Color che m'han rapita,
E a forza qui m'addussero
Nell'ansia più crudel.
RIG. Non dir... non più, mio angelo,
(T'intendo, avverso ciel!
Solo per me l'infamia
A te chiedeva, o Dio...
Ch'ella potesse ascendere
Quanto caduto er'io...
Ah presso del patibolo
Bisogna ben l'altare!
Ma tutto ora scompare,
L'altar si rovesciò!)
Piangi, fanciulla, e scorrere
Fa il pianto sul mio cor.
GIL. Padre, in voi parla un angelo
Per me consolator.
RIG. Compiuto pur quanto a fare mi resta
Lasciare potremo quest'aura funesta.
GIL. Sì.
RIG. (E tutto un sol giorno cangiare potè!)

SCENA VII.

Detti, un Usciere e il conte di MONTERONE, che dalla destra attraversa il fondo della sala fra gli alabardieri.

USC. (alle Guardie)
Schiudete... ire al carcere Monteron de'.
MON. Poichè fosti invano da me maledetto,
(fermandosi verso il ritratto)
Nè un fulmine o un ferro colpiva il tuo petto,
Felice pur anco, o duca, vivrai.
(esce fra le Guardie dal mezzo)
RIG. No, vecchio, t'inganni... un vindice avrai.

SCENA VIII.

RIGOLETTO e GILDA.

RIG. (con impeto, volto al ritratto)
Sì, vendetta, tremenda vendetta
Di quest'anima è solo desio...
Di punirti già l'ora s'affretta,
Che fatale per te tuonerà.
Come fulmin scagliato da Dio
Il buffone colpirti saprà.
GIL. O mio padre, qual gioia feroce
Balenarvi negli occhi vegg'io!
Perdonate... a noi pure una voce
Di perdono dal cielo verrà.
(Mi tradiva, pur l'amo; gran Dio,
Per l'ingrato ti chiedo pietà!)
(escono dal mezzo)

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

DESTRA SPONDA DEL MINCIO.

A sinistra è una casa a due piani, mezzo diroccata, la cui fronte, volta allo spettatore, lascia vedere per una grande arcata l'interno d'una rustica osteria al pian terreno, ed una rozza scala che mette al granaio, entro cui, da un balcone senza imposte, si vede un lettuccio. Nella facciata che guarda alla strada è una porta che s'apre per di dentro; il muro poi è sì pieno di fessure, che dal di fuori si può facilmente scorgere quanto avviene nell'interno. Il resto del teatro rappresenta la deserta parte del Mincio, che nel fondo scorre dietro un parapetto in mezza ruina; al di là del fiume è Mantova — È notte.

GILDA e RIGOLETTO inquieto, sono sulla strada.
SPARAFUCILE nell'interno dell'osteria, seduto presso una tavola, sta ripulendo il suo cinturone, senza nulla intendere di quanto accade al di fuori.

RIG. E l'ami?
GIL. Sempre.
RIG. Pure
Tempo a guarirne t'ho lasciato.
GIL. Io l'amo.
RIG. Povero cor di donna!... Ah il vile infame!...
Ma avrai vendetta, o Gilda...
GIL. Pietà, mio padre...
RIG. E se tu certa fossi
Ch'ei ti tradisse, l'ameresti ancora?
GIL. Nol so, ma pur m'adora.
RIG. Egli?...
GIL. Sì.
RIG. Ebbene, osserva dunque.
(la conduce presso una delle fessure del muro, ed ella vi guarda)
GIL. Un uomo
Vedo.
RIG. Per poco attendi.

SCENA II.

Detti ed il DUCA,
che, in assisa di semplice ufficiale di cavalleria, entra nella sala terrena per una porta a sinistra.

GIL. (trasalendo) Ah padre mio!
DUCA Due cose e tosto... (a Sparafucile)
SPA. Quali?
DUCA Una stanza e del vino...
RIG. (Son questi i suoi costumi!)
SPA. (Oh il bel zerbino!)
(entra nella vicina stanza)
DUCA La donna è mobile
Qual piuma al vento,
Muta d'accento - e di pensier.
Sempre un amabile
Leggiadro viso,
In pianto o in riso, - è menzogner.
È sempre misero
Chi a lei s'affida,
Chi le confida - mal cauto il cor!
Pur mai non sentesi
Felice appieno
Chi su quel seno - non liba amor!
SPA. (rientra con una bottiglia di vino e due bicchieri che depone sulla tavola; quindi batte col pomo della sua lunga spada due colpi al soffitto. A quel segnale una ridente giovane, in costume di zingara, scende a salti la scala: il Duca corre per abbracciarla, ma ella gli sfugge. Frattanto Sparafucile, uscito sulla via, dice a parte a Rigoletto:)
È là il vostr'uomo... viver dee o morire?
RIG. Più tardi tornerò l'opra a compire.
(Sparafucile si allontana dietro la casa, verso il fiume)

SCENA III.

GILDA e RIGOLETTO sulla via,
il DUCA e MADDALENA nel piano terreno.

DUCA Un dì, se ben rammentomi,
O bella, t'incontrai...
Mi piacque di te chiedere,
E intesi che qui stai.
Or sappi che d'allora
Sol te quest'alma adora.
MAD. Ah! ah!... e vent'altre appresso
Le scorda forse adesso?
Ha un'aria il signorino
Da vero libertino...
DUCA Sì... un mostro son... (per abbracciarla)
MAD. Lasciatemi,
Stordito.

DUCA Ih che fracasso!
MAD. Stia saggio.
DUCA E tu sii docile,
Non farmi tanto chiasso,
Ogni saggezza chiudesi
Nel gaudio e nell'amore. (le prende la mano)
La bella mano candida!
MAD. Scherzate voi, signore.
DUCA No, no.
MAD. Son brutta.
DUCA Abbracciami.
MAD. Ebro!...
DUCA D'amore ardente.
MAD. Signor l'indifferente,
Vi piace canzonar?...
DUCA No, no, ti vo' sposar.
MAD. Ne voglio la parola...
DUCA Amabile figliuola! (ironico)
RIG. (a Gilda, che avrà tutto osservato ed inteso)
Ebbben?... ti basta ancor?...
GIL. Iniquo traditor!
DUCA Bella figlia dell'amore,
Schiavo son dei vezzi tuoi;
Con un detto sol tu puoi
Le mie pene consolar.
Vieni, e senti del mio core
Il frequente palpitar.
MAD. Ah! ah! rido ben di core,
Chè tai baie costan poco;
Quanto valga il vostro gioco,
Mel credete, so apprezzar.
Sono avvezza, bel signore,
Ad un simile scherzar.
GIL. Ah così parlar d'amore
A me pur l'infame ho udito!
Infelice cor tradito,
Per angoscia non scoppiar.
Perchè, o credulo mio core,
Un tal uom dovevi amar?
RIG. Taci, il piangere non vale; (a Gilda)
Ch'ei mentiva or sei secura...
Taci, e mia sarà la cura
La vendetta d'affrettar.
Pronta fia, sarà fatale;
Io saprollo fulminar.
M'odi, ritorna a casa...
Oro prendi, un destriero,
Una veste viril che t'apprestai,
E per Verona parti...
Sarovvi io pur domani...
GIL. Or venite...
RIG. Impossibil.
GIL. Tremo.
RIG. Va. (Gilda parte)

(durante questa scena e la seguente il Duca e Maddalena stanno fra loro parlando, ridendo, bevendo. Partita Gilda, Rigoletto va dietro la casa, e ritorna parlando con Sparafucile, e contandogli delle monete)

SCENA IV.

SPARAFUCILE, RIGOLETTO, il DUCA e MADDALENA.

RIG. Venti scudi hai tu detto?... Eccone dieci,
E dopo l'opra il resto.
Ei qui rimane?
SPA. Sì.
RIG. Alla mezzanotte
Ritornerò.
SPA. Non cale,
A gettarlo nel fiume basto io solo.
RIG. No, no: il vo' far io stesso...
SPA. Sia... il suo nome?
RIG. Vuoi saper anco il mio?
Egli è *Delitto, Punizion* son io.
(parte; il cielo si oscura e tuona)

SCENA V.

Detti, meno Rigoletto.

SPA. La tempesta è vicina!...
Più scura fia la notte.
DUCA Maddalena? (per prenderla)
MAD. Aspettate... mio fratello (sfuggendogli)
Viene...
DUCA Che importa? (s'ode il tuono)
MAD. Tuona!
SPA. E pioverà tra poco. (entrando)
DUCA Tanto meglio.
Io qui mi tratterrò... tu dormirai (a Sparafucile)
In scuderia... all'inferno... ove vorrai...
SPA. Grazie.
MAD. (Ah no... partite.) (piano al Duca)
DUCA (a Maddalena) (Con tal tempo?)
SPA. (Son venti scudi d'oro.) (*) Ben felice (**)
(* piano a Maddalena) (** al Duca)
D'offrirvi la mia stanza. Se a voi piace
Tosto a vederla andiamo.
(prende un lume e s'avvia per la scala)
DUCA Ebben sono con te... presto, vediamo.
(dice una parola all'orecchio di Maddalena e segue Sparafucile)
MAD. (Povero giovin!... grazioso tanto! (tuona)
Dio!... qual mai notte è questa!)
DUCA (giunto al granaio, vedendone il balcone senza imposte)
Si dorme all'aria aperta? bene, bene...
Buona notte.
SPA. Signor, vi guardi Iddio...
DUCA Breve sonno dormiam; stanco son io.
(depone il cappello e la spada, e si stende sul letto, dove in breve addormentasi. Maddalena frattanto siede presso la tavola. Sparafucile beve dalla bottiglia lasciata dal Duca. Rimangono ambidue taciturni per qualche istante, e preoccupati da gravi pensieri)
MAD. È amabile invero cotal giovinotto.
SPA. Oh sì... venti scudi ne dà di prodotto...
MAD. Sol venti!... son pochi!... valeva di più.
SPA. La spada, s'ei dorme, va, portami giù.
MAD. (sale al granaio e contemplando il dormente)
Peccato!... è pur bello!
(ripara alla meglio il balcone e scende)

SCENA VI.

Detti e GILDA che comparisce nel fondo della via in costume virile, con stivali e speroni, e lentamente si avanza verso l'osteria, mentre SPARAFUCILE continua a bere. Spessi lampi e tuoni.

GIL. Ah più non ragiono!...
Amor mi trascina!... mio padre, perdono... (tuona)
Qual notte d'orrore! Gran Dio, che accadrà!
MAD. Fratello? (sarà discesa ed avrà posata la spada del Duca sulla tavola)

GIL. Chi parla! (osserva pella fessura)
SPA. (frugando in un credenzone) Al diavol ten va.
MAD. Somiglia un Apollo quel giovine... io l'amo...
Ei m'ama... riposi... nè più l'uccidiamo...
GIL. Oh cielo!... (ascoltando)
SPA. Rattoppa quel sacco! (gettandole un sacco)
MAD. Perchè?
SPA. Entr'esso il tuo Apollo sgozzato da me,
Gettar dovrò al fiume...
GIL. L'inferno qui vedo!
MAD. Eppure il danaro salvarti scommetto
Serbandolo in vita.
SPA. Difficile il credo.
MAD. M'ascolta... anzi facil ti svelo un progetto.
De' scudi, già dieci dal gobbo ne avesti;
Venire cogli altri più tardi il vedrai...
Uccidilo, e venti allora ne avrai;
Così tutto il prezzo goder si potrà.
SPA. Uccider quel gobbo!... Che diavol dicesti!
Un ladro son forse? Son forse un bandito?
Qual altro cliente da me fu tradito!
Mi paga quest'uomo... fedele m'avrà.
GIL. Che sento!... mio padre!...
MAD. Ah grazie per esso!
SPA. È d'uopo ch'ei muoia...
MAD. (va per salire) Fuggire il fo adesso.
GIL. Oh buona figliuola!
SPA. (trattenendola) Gli scudi perdiamo.
MAD. È ver!...
SPA. Lascia fare...
MAD. Salvarlo dobbiamo.
SPA. Se pria ch'abbia il mezzo la notte toccato
Alcuno qui giunga, per esso morrà.
MAD. È buia la notte, il ciel troppo irato,
Nessuno a quest'ora di qui passerà.
GIL. Oh qual tentazione!... morir per l'ingrato?...
Morire!... e mio padre!... Oh cielo, pietà!
(battono le undici e mezzo)
SPA. Ancor c'è mezz'ora.
MAD. (piangendo) Attendi, fratello...
GIL. Che! piange tal donna!... Nè a lui darò aita!...
Ah s'egli al mio amore divenne rubello
Io vo' per la sua gettar la mia vita...
(picchia alla porta)
MAD. Si picchia?
SPA. Fu il vento...
GIL. (torna a bussare)
MAD. Si picchia, ti dico.
SPA. È strano!...
MAD. Chi è?
GIL. Pietà d'un mendico;
Asil per la notte a lui concedete.
MAD. Fia lunga tal notte!
SPA. Alquanto attendete.
(va a cercare nel credenzone)
GIL. Ah presso alla morte, sì giovane, sono!
Oh cielo, pegli empi ti chiedo perdono.
Perdona tu, o padre, a questa infelice!
Sia l'uomo felice - ch'or vado a salvar.
MAD. Su spicciati, presto, fa l'opra compita:
Anelo una vita - con altra salvar.
SPA. Ebbene... son pronto; quell'uscio dischiudi;
Più ch'altro gli scudi - mi preme salvar.
(va a portarsi con un pugnale dietro la porta; Maddalena apre, poi corre a chiudere la grande arcata di fronte, mentre entra Gilda, dietro a cui Sparafucile chiude la porta, e tutto resta sepolto nel silenzio e nel buio)

SCENA VII.

RIGOLETTO solo si avanza dal fondo della scena chiuso nel suo mantello. La violenza del temporale è diminuita, nè più si vede e sente che qualche lampo e tuono.

Della vendetta alfin giunge l'istante!
Da trenta dì l'aspetto
Di vivo sangue a lagrime piangendo,
Sotto la larva del buffon... Quest'uscio...
(esaminando la casa)
È chiuso!... Ah non è tempo ancor!... S'attenda.
Qual notte di mistero!
Una tempesta in cielo!...
In terra un omicidio!
Oh come invero grande qui mi sento!...
(suona mezzanotte)
Mezzanotte...

SCENA VIII.

Detto e SPARAFUCILE dalla casa.

SPA. Chi è là?
RIG. Son io. (per entrare)
SPA. Sostate.
(rientra e torna trascinando un sacco)
È qui spento il vostr'uomo...
RIG. Oh gioia!... un lume!
SPA. Un lume?... No, il danaro.
RIG. (gli dà una borsa)
SPA. Lesti all'onda il gettiam...
RIG. No... basto io solo.
SPA. Come vi piace... Qui men atto è il sito.
Più avanti è più profondo il gorgo. Presto,
Che alcun non vi sorprenda. Buona notte.
(rientra in casa)

SCENA IX.

RIGOLETTO, poi il DUCA a tempo.

Egli è là!... morto!... Oh sì!... vorrei vederlo!
Ma che importa?... è ben desso!... Ecco i suoi sproni!
Ora mi guarda, o mondo...
Quest'è un buffone, ed un potente è questo!...
Ei sta sotto ai miei piedi!... È desso!... È desso!...
È giunta alfin la tua vendetta, o duolo!...
Sia l'onda a lui sepolcro,
Un sacco il suo lenzuolo...
(fa per trascinare il sacco verso la sponda, quando è sorpreso dalla lontana voce del Duca, che nel fondo attraversa la scena)
Qual voce!... illusïon notturna è questa!
No!... No! egli è desso!... è desso!...
(trasalendo)
Maledizione! Olà!... dimon bandito?...
(verso la casa)
Chi è mai, chi è qui in sua vece? (taglia il sacco)
Io tremo... È umano corpo!... (lampeggia)

SCENA ULTIMA.

RIGOLETTO e GILDA.

RIG. Mia figlia!... Dio!... mia figlia!...
Ah no... è impossibil!... per Verona è in via!
Fu visïon... È dessa!... (inginocchiandosi)
O mia Gilda: fanciulla, a me rispondi!...
L'assassino mi svela... Olà?... Nessuno?
(picchia disperatamente alla porta)
Nessun!... Mia figlia?...
GIL. Chi mi chiama?
RIG. Ella parla!... si move!... è viva!... oh Dio!...
Ah mio ben solo in terra...
Mi guarda... mi conosci...
GIL. Ah... padre mio!
RIG. Qual mistero!... che fu?... sei tu ferita?..
GIL. L'acciar qui mi piagò... (indicando il core)
RIG. Chi t'ha colpita?
GIL. V'ho ingannato... colpevole fui...
L'amai troppo... ora muoio per lui...
RIG. (Dio tremendo!... ella stessa fu côlta
Dallo stral di mia giusta vendetta!...)
Angiol caro... Mi guarda, m'ascolta...
Parla... parlami, figlia diletta. -
GIL. Ah ch'io taccia!... a me... a lui perdonate...
Benedite alla figlia, o mio padre...
Lassù... in cielo, vicina alla madre...
In eterno per voi... pregherò.
RIG. Non morire... mio tesoro... pietate...
Mia colomba... lasciarmi non dêi...
Se t'involi... qui sol rimarrei...
Non morire... o ch'io teco morrò!...
GIL. Non più... a lui... perdo...nate...
Mio padre... Ad...dio!... (muore)
RIG. Gilda! mia Gilda!... È morta!...
Ah la maledizione!
(strappandosi i capelli cade sul cadavere della figlia)

INDICE

ATTO PRIMO

Preludio ed Introduzione . . . . . *Pag.* 1
Duetto: *Quel vecchio maledivami* - Rigoletto, Sparafucile. Br. B. 59
Scena e Duetto: *Figlia!... Mio padre! A te dappresso* - Rigoletto, Gilda. . . . . S. Br. 65
Scena e Duetto: *Signor nè principe io lo vorrei* - Gilda, Duca. S. T. 88
Scena ed Aria: *Caro nome che il mio cor* - Gilda . . . S. 103
Scena e Coro-Finale I: *Zitti, zitti moviamo a vendetta* . . . 110

ATTO SECONDO

Preludio, Scena ed Aria: *Parmi veder le lagrime* - Duca. . T. 127
Scena ed Aria: *Cortigini, vil razza dannata* - Rigoletto . . Br. 152
Scena e Duetto: *Tutte le feste al tempio* - Gilda, Rigoletto. S. Br. 169

ATTO TERZO

Preludio, Scena e Canzone: *La donna è mobile* - Duca . . T. 190
Quartetto: *Un dì se ben rammentomi* - Gilda, Maddalena, Duca, Rigoletto . . . . . S. C. T. Br. 197
Scena, Terzetto e Tempesta: *Somiglia un Apollo quel giovine* - Gilda, Maddalena, Sparafucile . . . . . S. C B. 212
Scena e Duetto finale: *V'ho ingannato... colpevole fui* - Gilda, Rigoletto . . . . . S. Br. 238

RIGOLETTO

OPERA DI

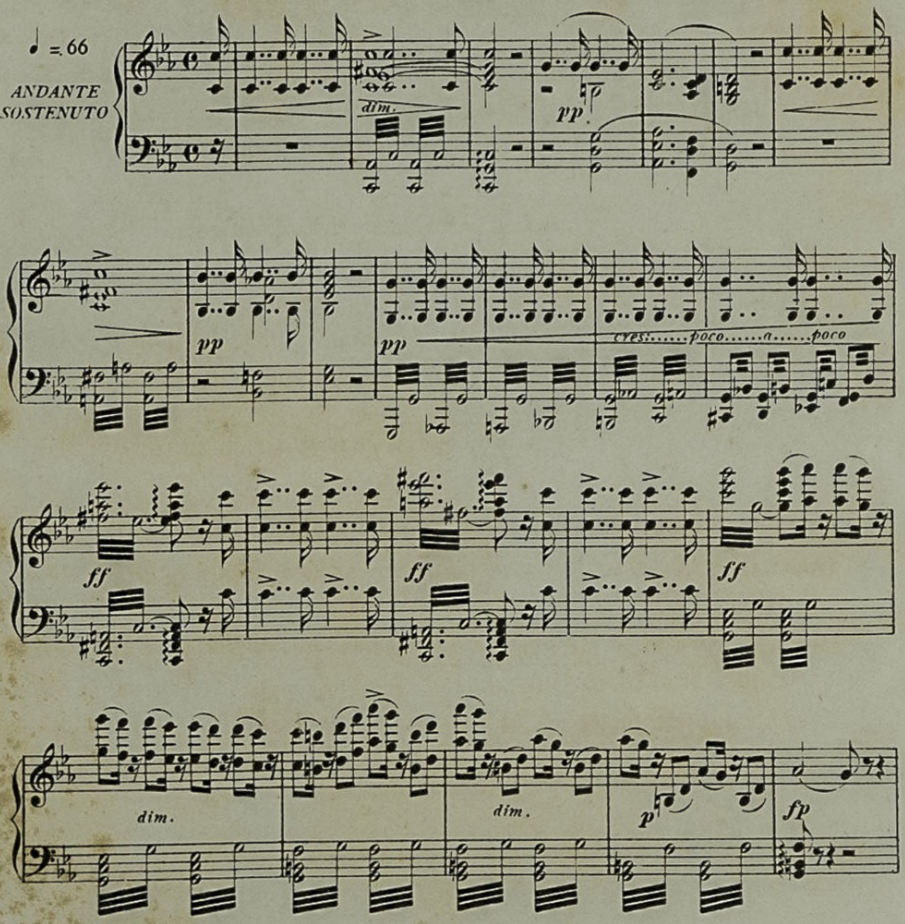
G. VERDI

ATTO PRIMO

SALA MAGNIFICA NEL PALAZZO DUCALE.

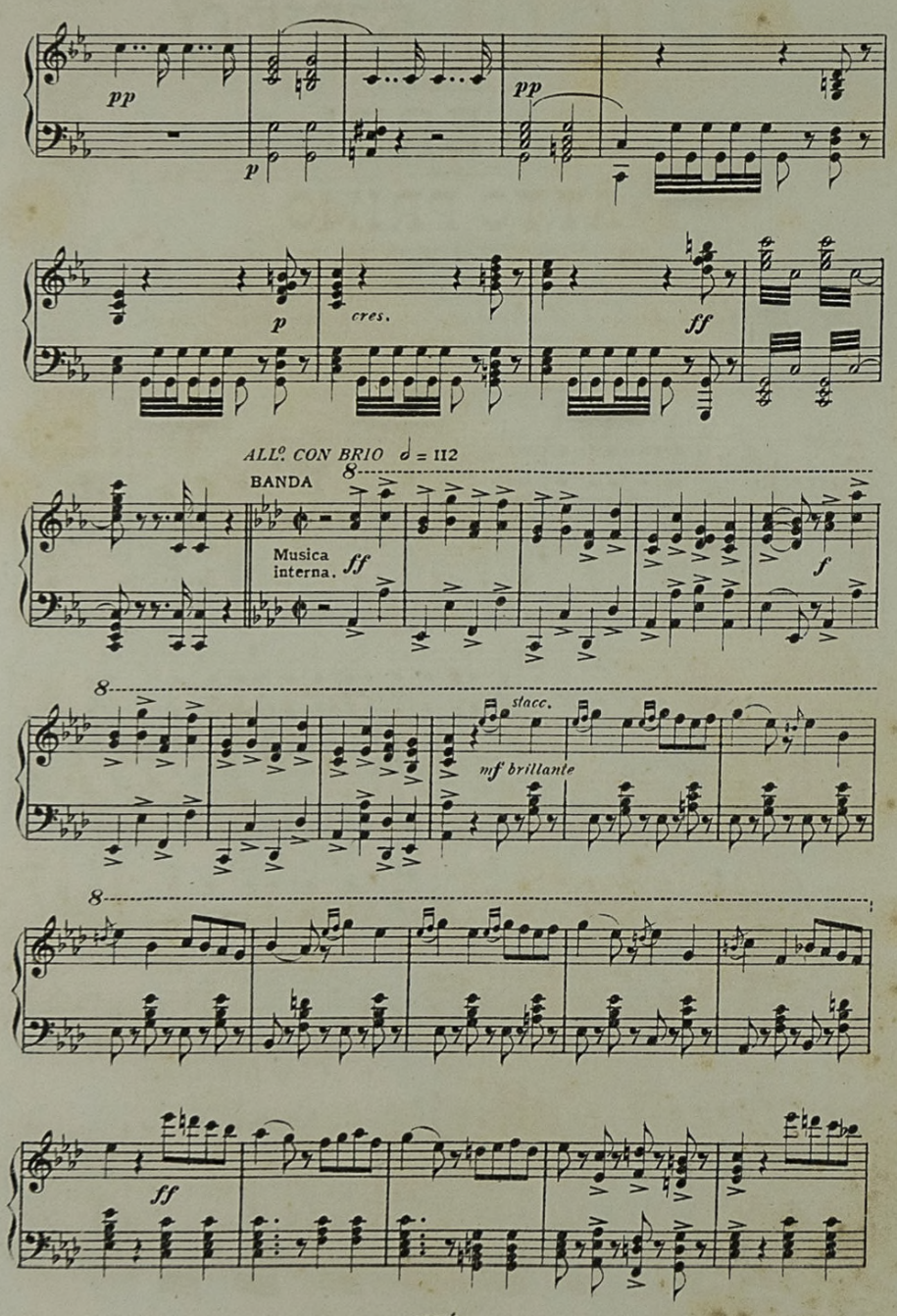
Con porte nel fondo che mettono ad altre sale, pure splendidamente illuminate.

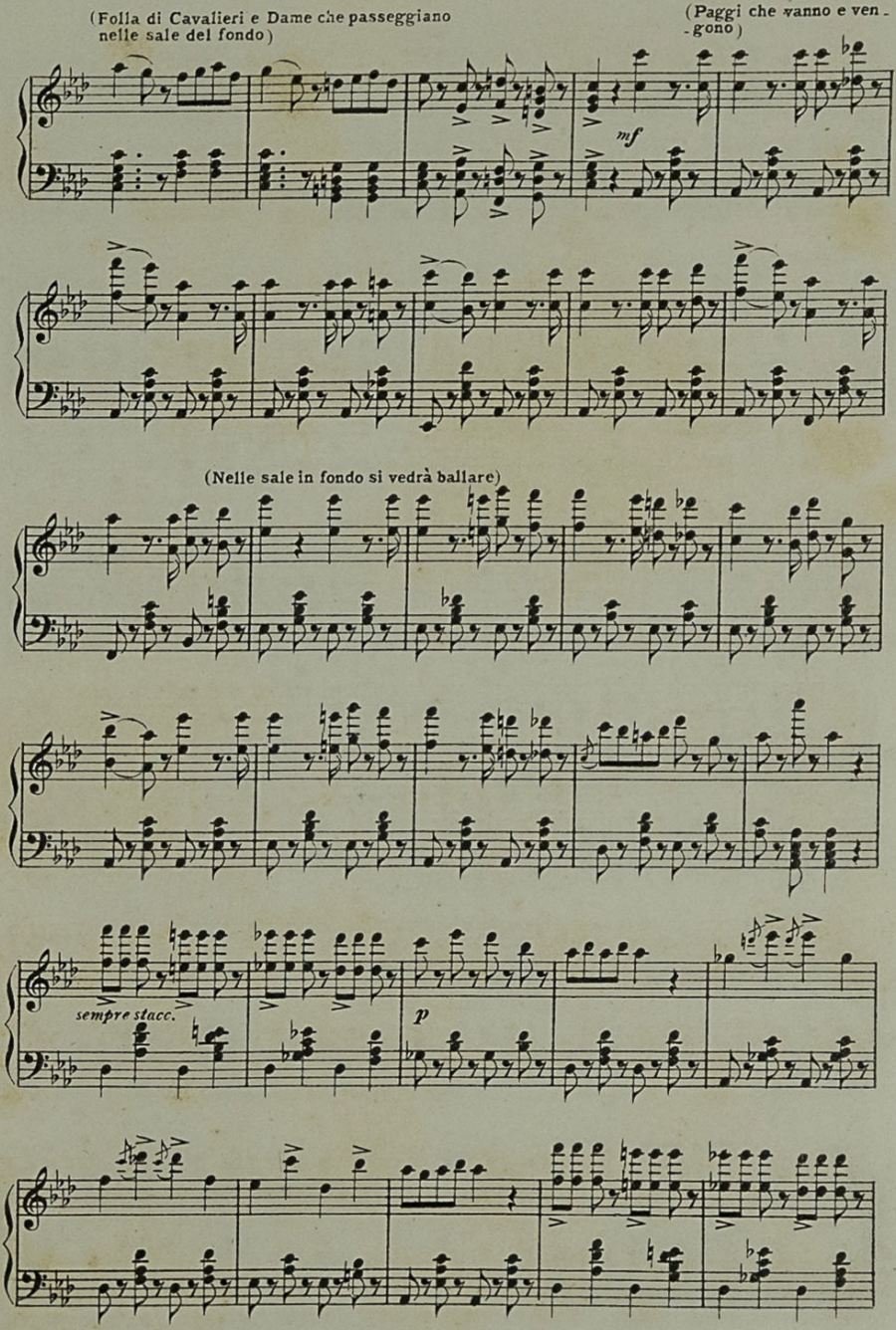
PRELUDIO ED INTRODUZIONE



Proprietà Ricordi

" 42313 "
Stampato colle macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi


pp
p
pp
p
cres.
ff
ALLº. CON BRIO ♩ = 112
BANDA
Musica interna.
ff
f
stacc.
mf brillante
ff


(Folla di Cavalieri e Dame che passeggiano nelle sale del fondo)
(Paggi che vanno e ven-gono)
mf
(Nelle sale in fondo si vedrà ballare)
sempre stacc.
p

(Da una delle sale vengono parlando fra loro il Duca e Borsa)

ff

DUCA

Del_la mia bel_la in_cognita bor_ghe_se tocca_re il

ppp

D

fin dell'avventura io vo_glio. Da tre

BORSA

Di quella gio_vin che vedete al tempio?

D me - si o - gni fe - sta. In

B La sua di - mo - ra?

ppp sempre sottovoce

D un re - mo - to cal - le; mi - ste - rio - so un uom v'entra ogni

D BOR. not - te. Lo i - gno - ra.

E sa co - lei chi sia l'amante su - o?

ff

(Un gruppo di dame e cavalieri attraversano la sala)

DUCA

BOR.

Le vin - ce

Quan - te bel - tà!... Mi - ra - te.

D

tut - te di Ce - pran la sposa. A me che importa?

B

Non v'oda il conte, o Duca... Dirlo ad

pp *p*

D

Nè sven - tu - ra per me cer - to sa - ri -

B

al - tra ei po - tri - a...

BALLATA

ALLEGRETTO ♩ = 80

D

- a.

ALLEGRETTO ♩ = 80

pp

stacc.

con eleganza

D

Questa o quel - la..... per me pari so - no a quan - t'al - tre d'in-

D

- tor - no..... d'intorno mi ve - do, del mio co - re.....

D

..... l'impero non ce - do..... meglio ad u - na..... che ad altra bel-

D

-tà. La co-sto-ro av-ve-nen-za è qual do - - -

con brio

D

-no di che il fa-to ne in-fio-ra la vi-ta;..... s'oggi

D

que-sta..... mi torna gra-di-ta, forse un'al-tra, forse un'al-tra.....

D

..... domani lo sa-rà, un'al - - - - - tra, forse un'al-tra.....

cres.

p

D

..... doman lo sa - rà.

rinf.

D

La co - stan - za, ... ti - ranna del co - re, de - te -

D

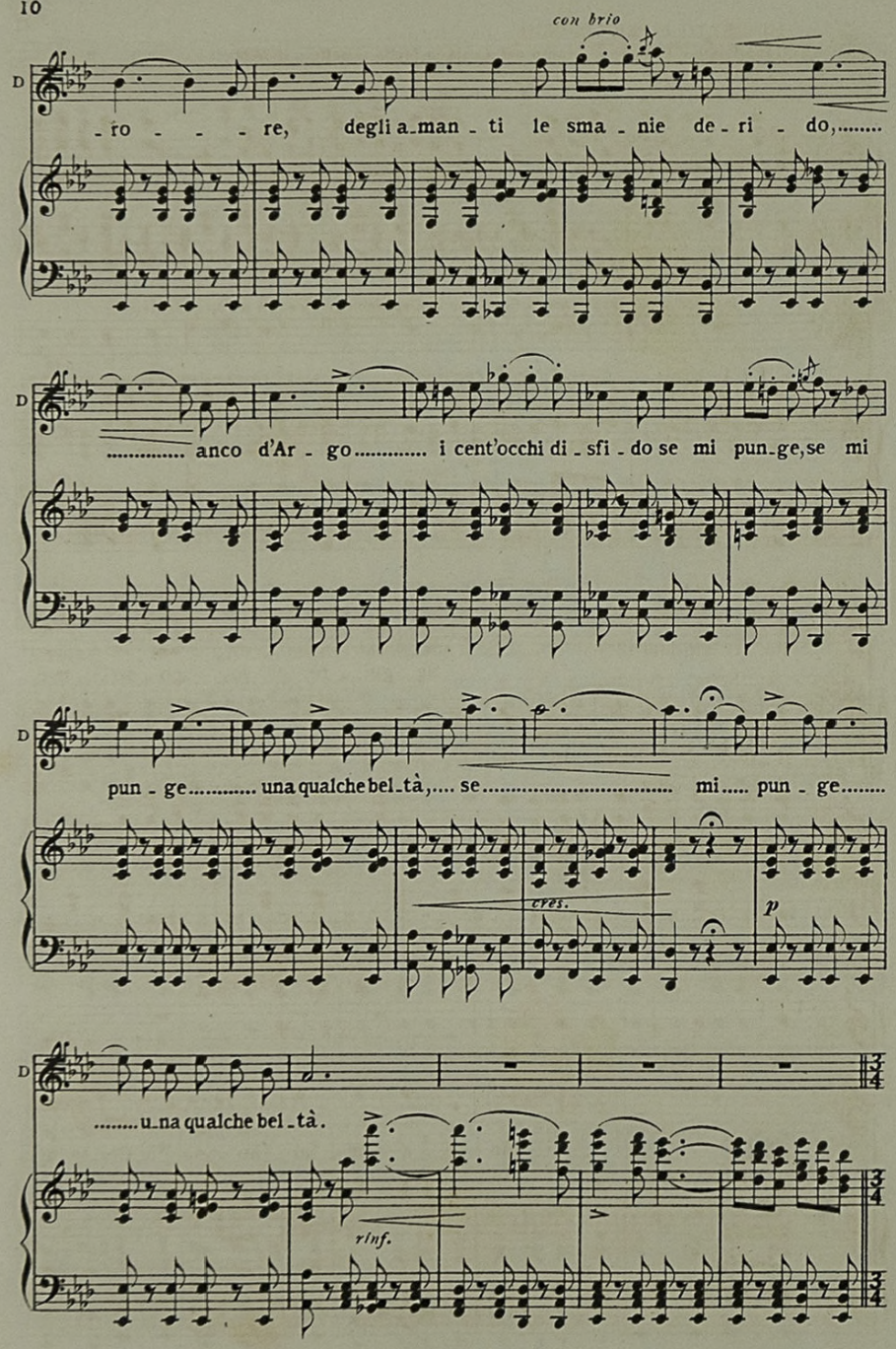
- stia - mo qual mor - bo, ... qual morbo cru - de - le, sol chi

D

vuo - le ..... si serbi fe - de - le; ..... non v'ha a - mor, ...

D

..... se non v'è li - ber - tà. De' ma - ri - ti il ge - lo - so fu -


con brio
D
-ro - - - re, degli a-man-ti le sma-nie de-ri-do,.....
D
..... anco d'Ar-go..... i cent'occhi di-sfi-do se mi pun-ge, se mi
D
pun-ge..... una qualche bel-tà,.... se..... mi..... pun-ge.....
cres.
p
D
.....u-na qualche bel-tà.
rinf.

MINUETTO E PERIGORDINO.

(Entrano Dame e Cavalieri. Intanto nella sala in fondo si ballerà il Minuetto.)

TEMPO DI MINUETTO ♩ = 88

p (Strumenti sul palco.)

DUCA

(Il Duca va ad incontrare la Contessa di Ceprano e le dice con molta galanteria:)

Par-

CONTESSA DI CEPRANO

Se - gui - re lo spo - so m'è

D

- ti - te?... cru - de - le!...

Cª

for - za a Ce - pra - no.

D

Ma de - e lu - mi - no - so in Cor - te tal

D

a - stro qual so - le bril - la - re. Per voi qui cia - scu - no do -

D

- vrà pal - pi - ta - re. Per voi già pos - sen - te la

(con enfasi baciandole la mano)

D

fiam - - ma d'a - mo - re i - ne - bria, con -

CONT.

Cal -

D

- qui - de, di - strug - ge il mio co - re.

Ca

- ma_te_vi...

D

La fiamma d'a_mo_ - re i_ne_bria, con_qui - de, distrugge il mio

Ca

Calmatevi, cal_ma - tevi.

D

co - re. Per voi già pos_sen - te la fiamma d'a_mo - re i_ne_bria, con_

(dà il braccio alla Contessa ed esce con lei)

I. TEMPO 𝅗𝅥 = 112

D

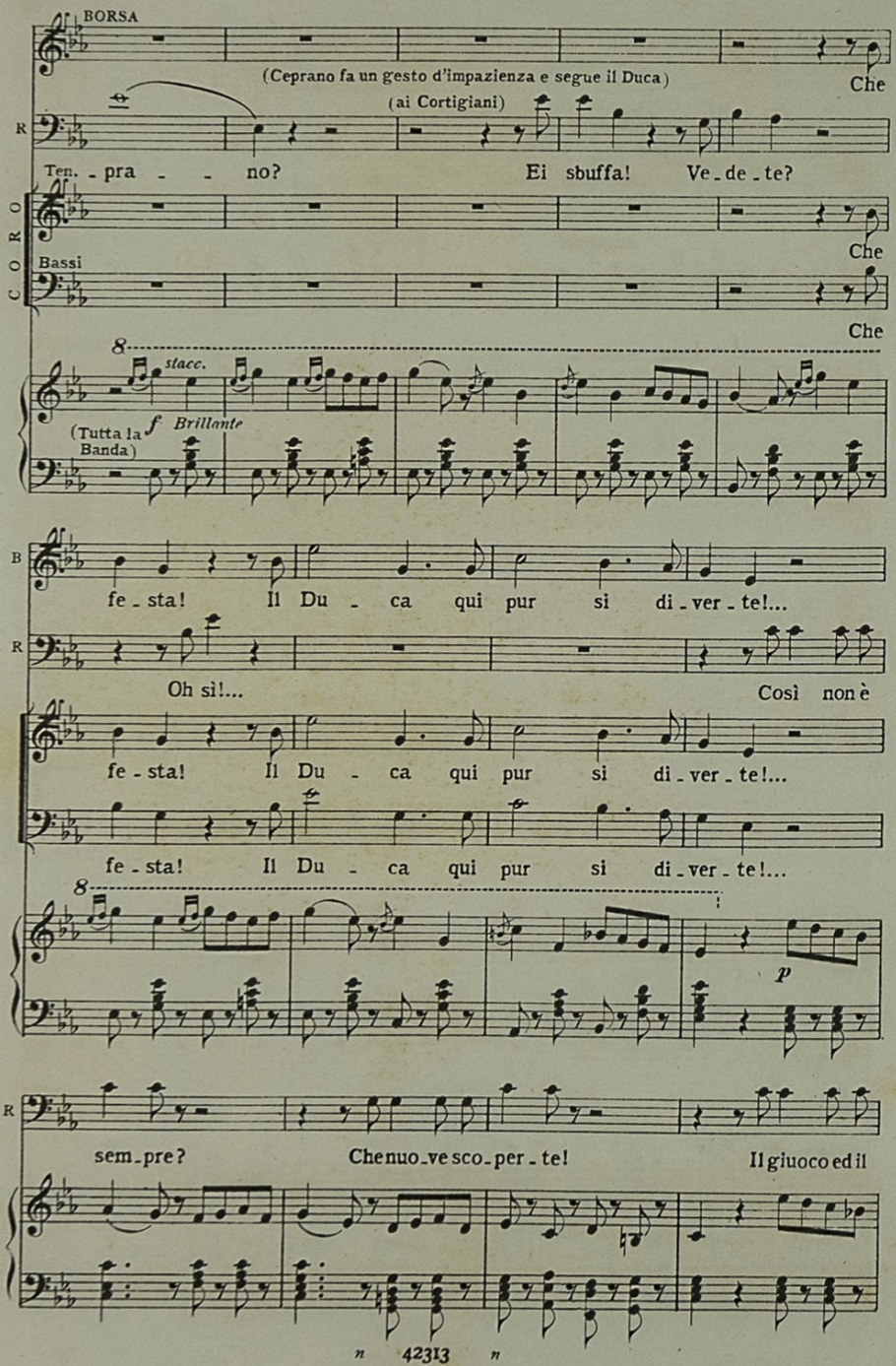
- qui - de, distrugge il mio co - re.

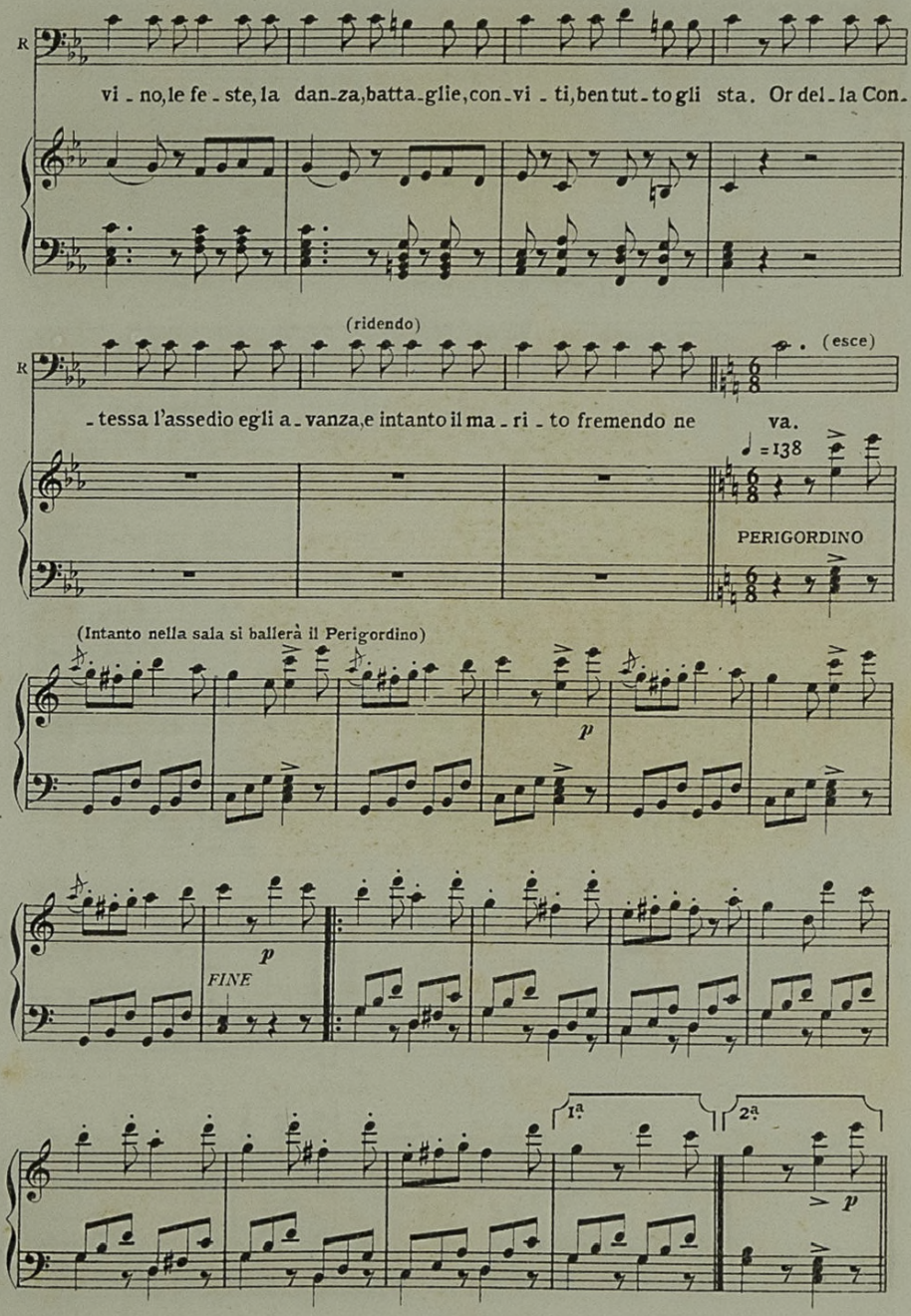
RIGOLETTO

(al Conte Ceprano)

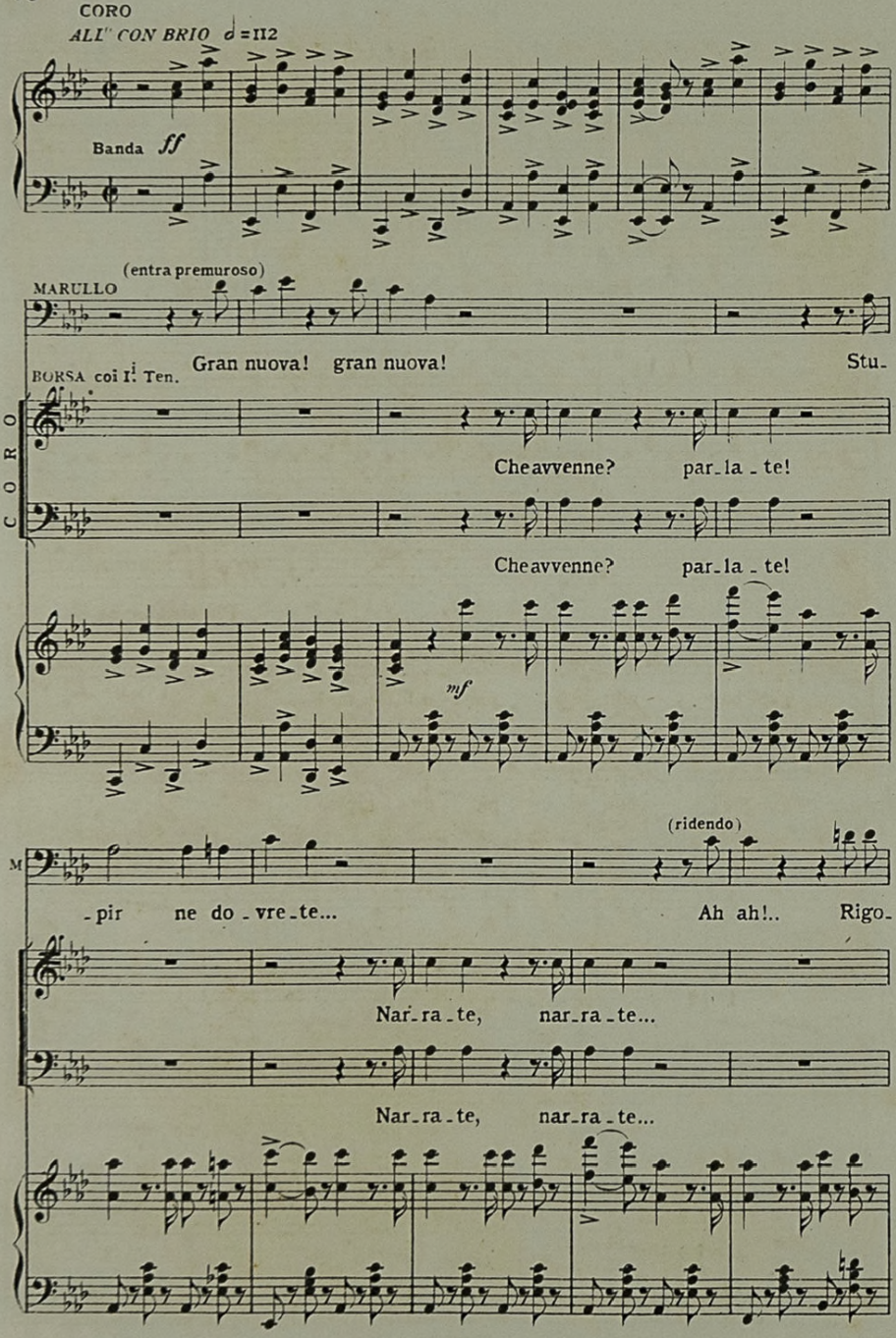
In testa che a - - ve_te, signor di Ce_

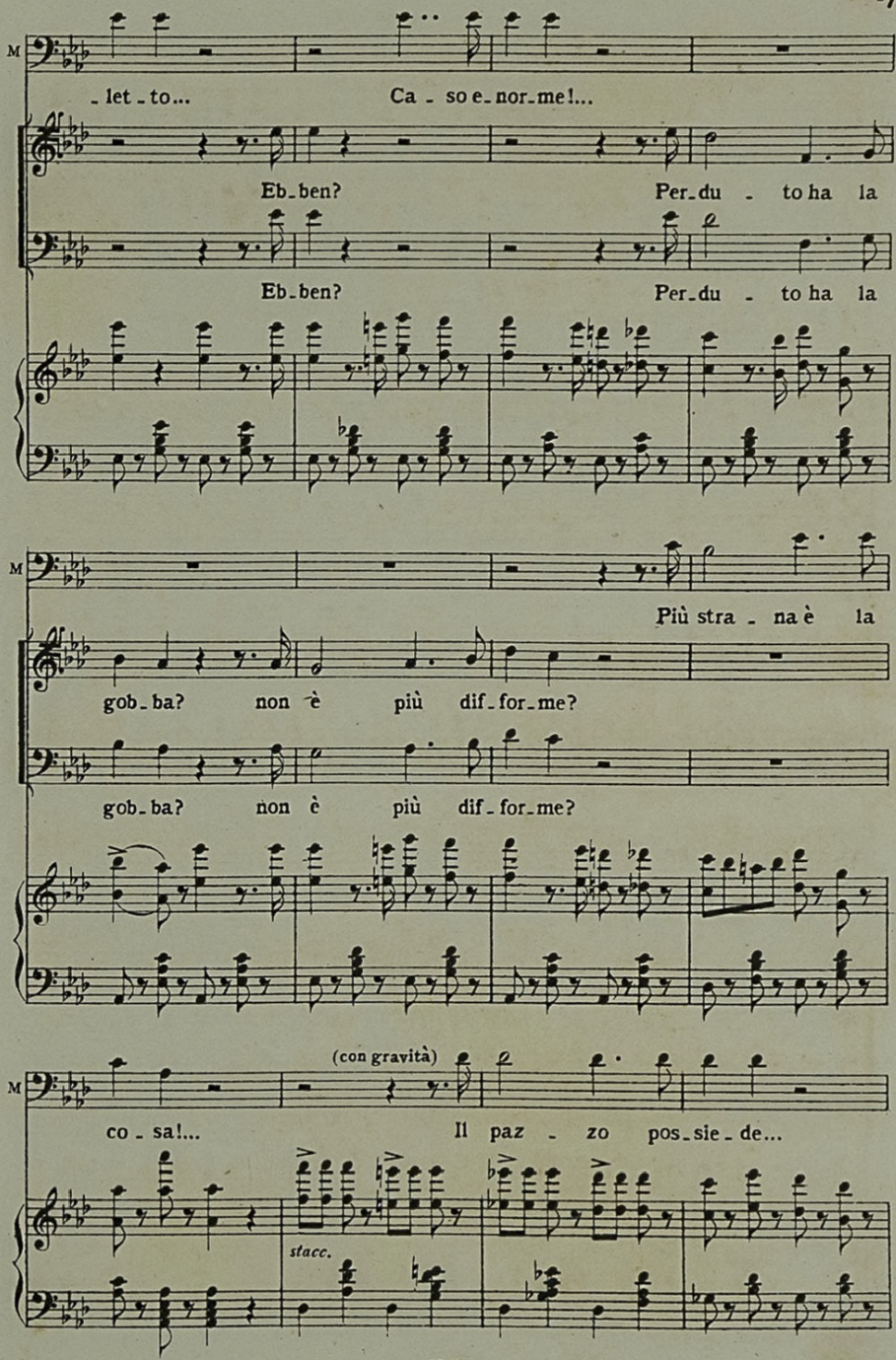
I. TEMPO 𝅗𝅥 = 112


BORSA
(Ceprano fa un gesto d'impazienza e segue il Duca)
(ai Cortigiani)
Che
Ten. - pra - - no? Ei sbuffa! Ve - de - te?
CORO
Bassi
Che
Che
stacc.
f Brillante
(Tutta la Banda)
B
fe - sta! Il Du - ca qui pur si di - ver - te!...
R
Oh sì!... Così non è
fe - sta! Il Du - ca qui pur si di - ver - te!...
fe - sta! Il Du - ca qui pur si di - ver - te!...
p
R
sem - pre? Che nuo - ve sco - per - te! Il giuoco ed il



D. C. a piacere sino al FINE.


CORO
ALL'' CON BRIO ♩ = 112
Banda ff
(entra premuroso)
MARULLO
Gran nuova! gran nuova! Stu-
BORSA coi I.i Ten.
Che avvenne? par_la_te!
Che avvenne? par_la_te!
mf
CORO
(ridendo)
M
_pir ne do_vre_te... Ah ah!.. Rigo-
Nar_ra_te, nar_ra_te...
Nar_ra_te, nar_ra_te...


M
let - to... Ca - so e - nor - me!...
Eb - ben? Per - du - to ha la
Eb - ben? Per - du - to ha la
M
Più stra - na è la
gob - ba? non è più dif - for - me?
gob - ba? non è più dif - for - me?
M
(con gravità)
co - sa!... Il paz - zo pos - sie - de...
stacc.

M

BORSA coi I. Tenori

Un'a - man - te!

(con sorpresa)

CORO

In - fi - ne?

Un'a - man - te! Chi il

In - fi - ne?

Un'a - man - te! Chi il

M

Il gob - bo in Cu - pi - do or s'è tra - sfor-

cre - de?

cre - de?

M

- ma - to...

Cu - pi - do be - a - to!..

Quel mo - stro? Cu - pi - do!.. Cu - pi - do be - a - to!..

Quel mo - stro? Cu - pi - do!.. Cu - pi - do be - a - to!..

ff

DUCA (entra seguito da Rigoletto) (a Rigoletto)

Ah più di Ce - prano importu - no non

mf

D

v'è.... La ca - ra sua

D

spo - sa è un an - giol per me! E

RIG.

Ra - pitela.

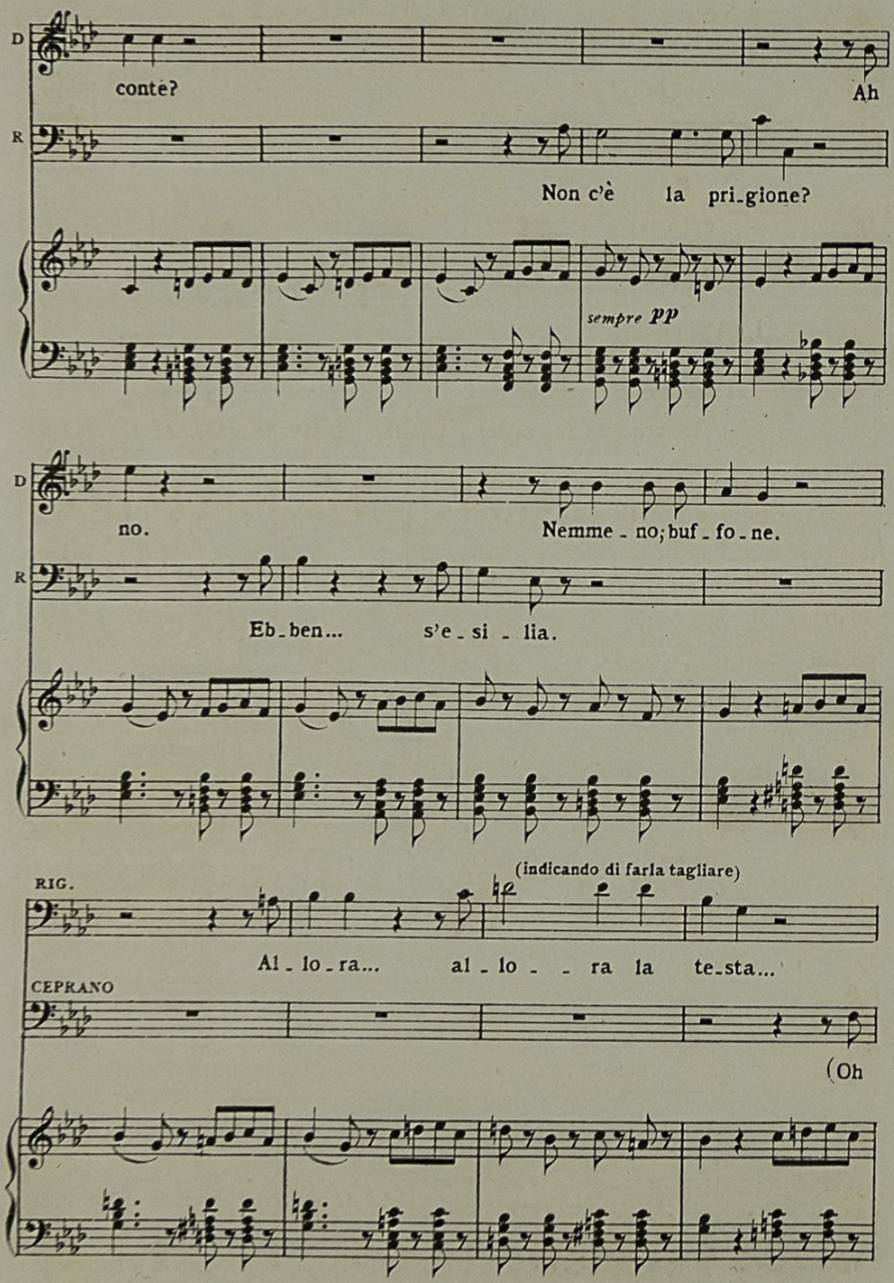
pp

D

det - to; ma il farlo? Non pen - si tu al

R

Sta - se - ra.


D
conte?
Ah
R
Non c'è la pri_gione?
sempre pp
D
no.
Nemme_no; buf_fo_ne.
R
Eb_ben... s'e_si_lia.
(indicando di farla tagliare)
RIG.
Al_lo_ra... al_lo_ra la te_sta...
CEPRANO
(Oh

DUCA (battendo colla mano una spalla al Conte)

Che di, que - sta te_sta?...

C

l'a - ni - ma ne_ra!)

RIG.

È ben na_tu - ra_le!... Che far di tal te_sta?... A co - sa ella

DUCA (a Ceprano)

Fer_ma_te!..

R

va_le? Da ri_der mi fa.

MAR.

In fu_ria è mon_

(infuriato brandendo la spada)

CEP.

Mar - ra_no!

CORO

Tenori

In fu_ria è mon_

Bassi

In fu_ria è mon_

8

mf

Banda

DUCA (a Rigoletto)

BORSA Buffo_ne, vien qua.

In furia è monta_to!

M _ta_to! In furia è mon_ta_to!

_ta_to! In furia è mon_

_ta_to! In furia è mon_

8

DUCA Ah sem_pre tu spin_gi lo scher_zo all'e_

CEP. (ai Cortigiani) Ven_det_ta del

_ta_to!

_ta_to!

p

D

-stremo.

RIG.

Che co - glier mi puo - te? Di lo - ro non

C

paz-zo! Contr'es - so un ran-co-re di noi chi non

D

BORSA

Quel - l'i - ra che sfi - di, col - pir..... ti po -

Ma co-me?

R

te-mo.

MAR.

Ma co-me?

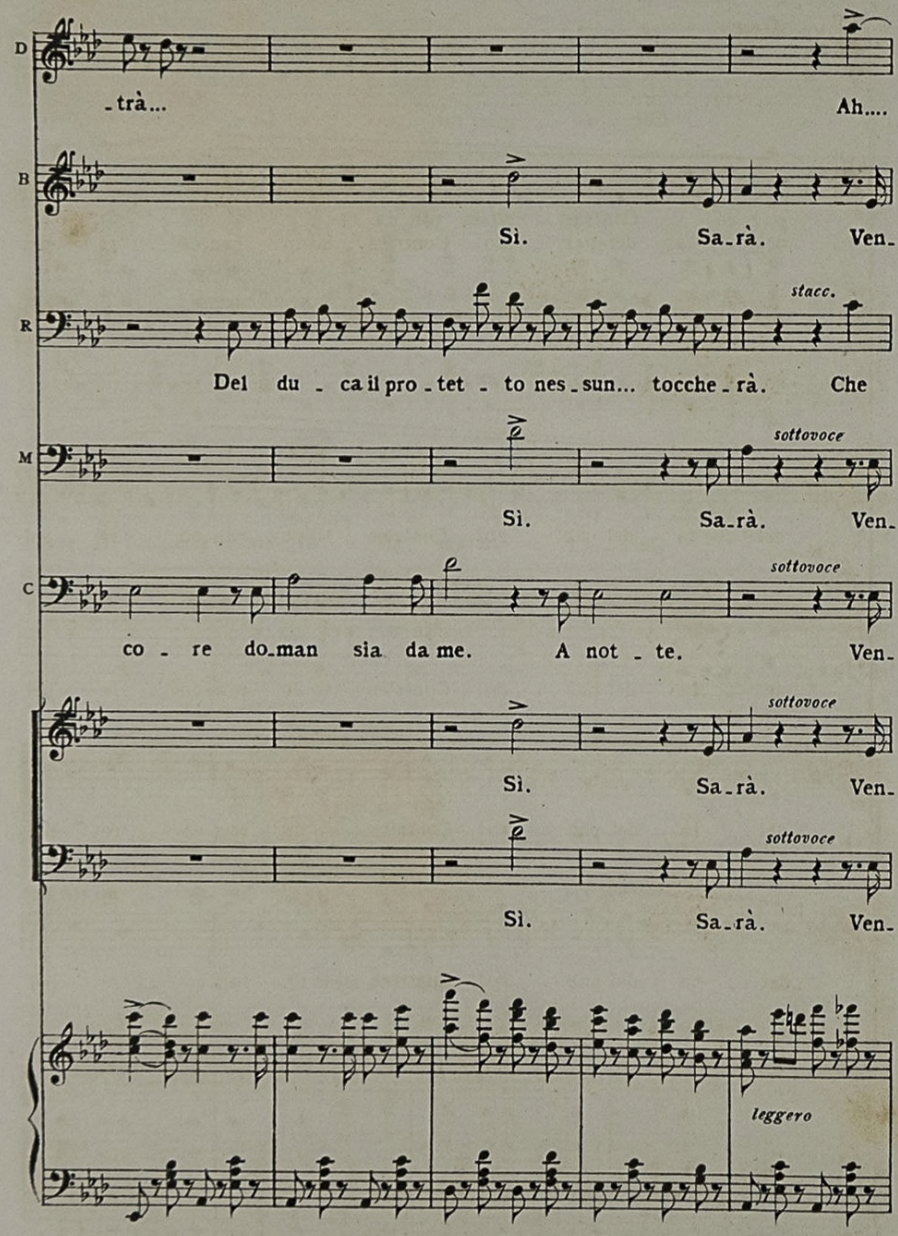
C

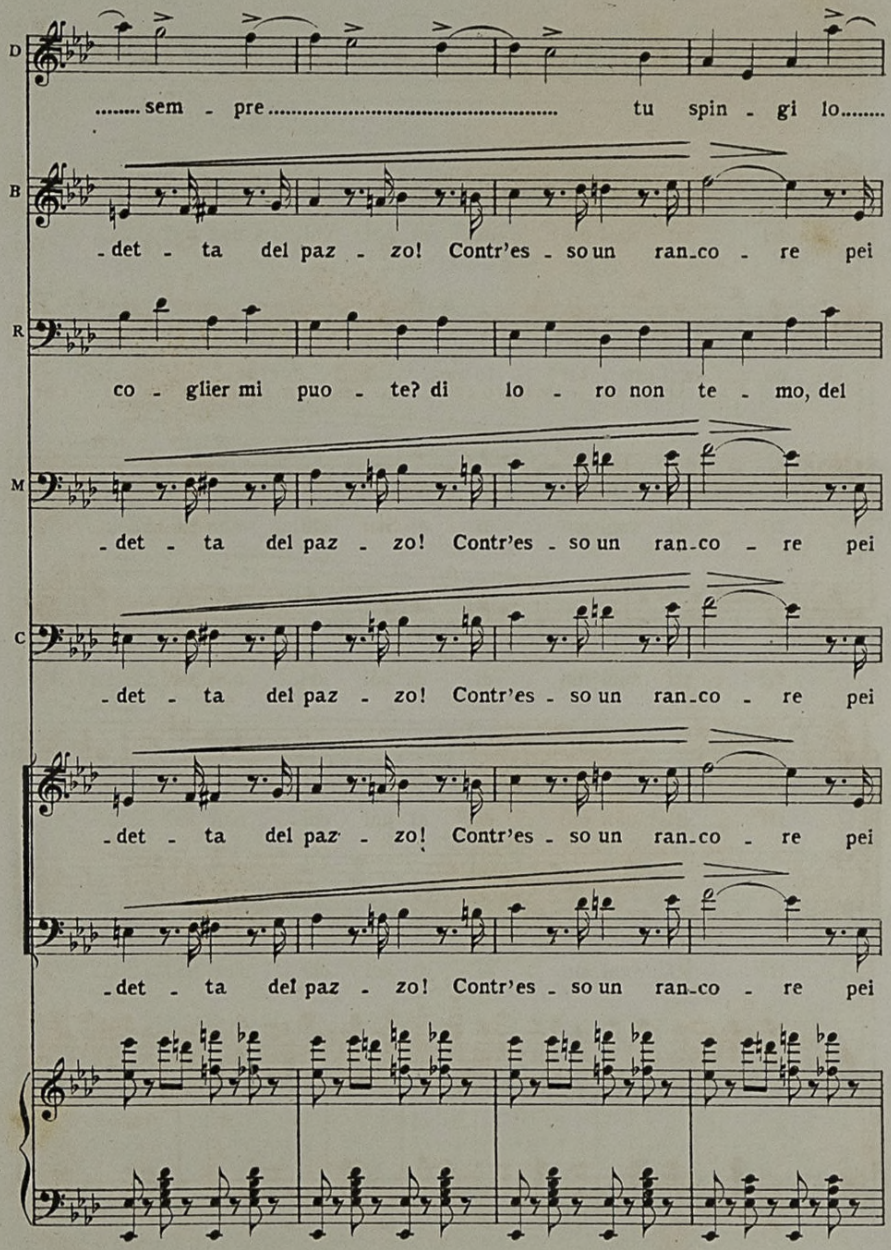
ha? Ven-det-ta! In ar - mi chi ha

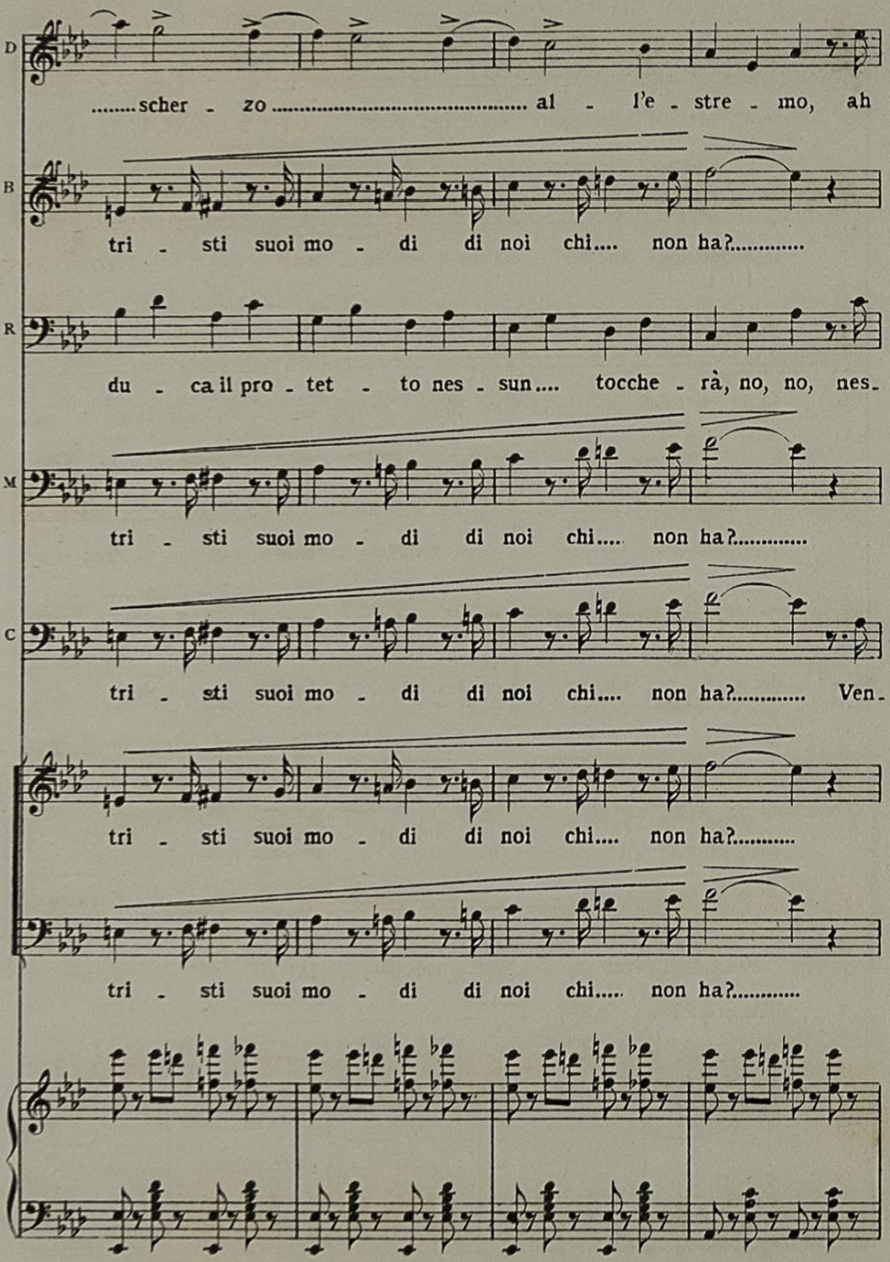
CORO

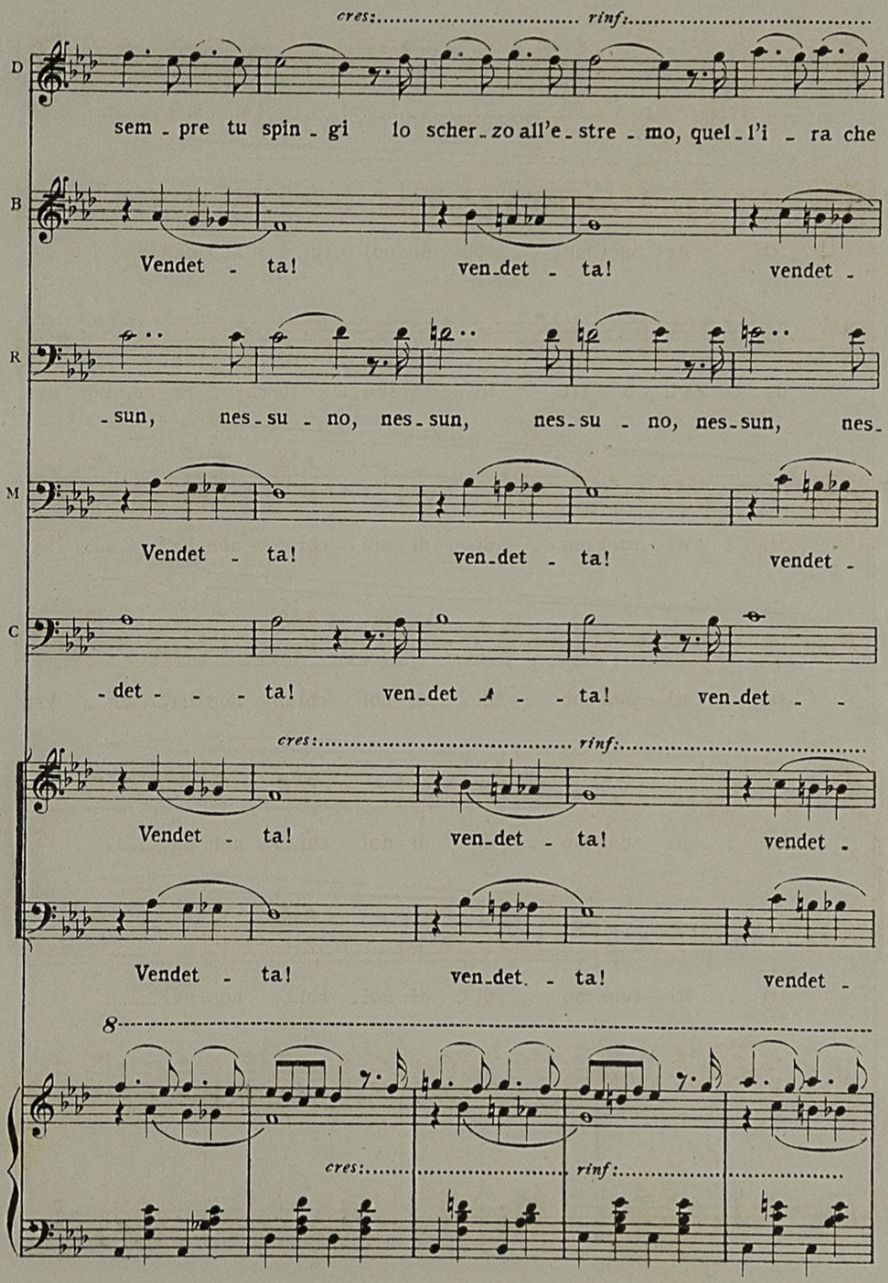
Ma co-me?

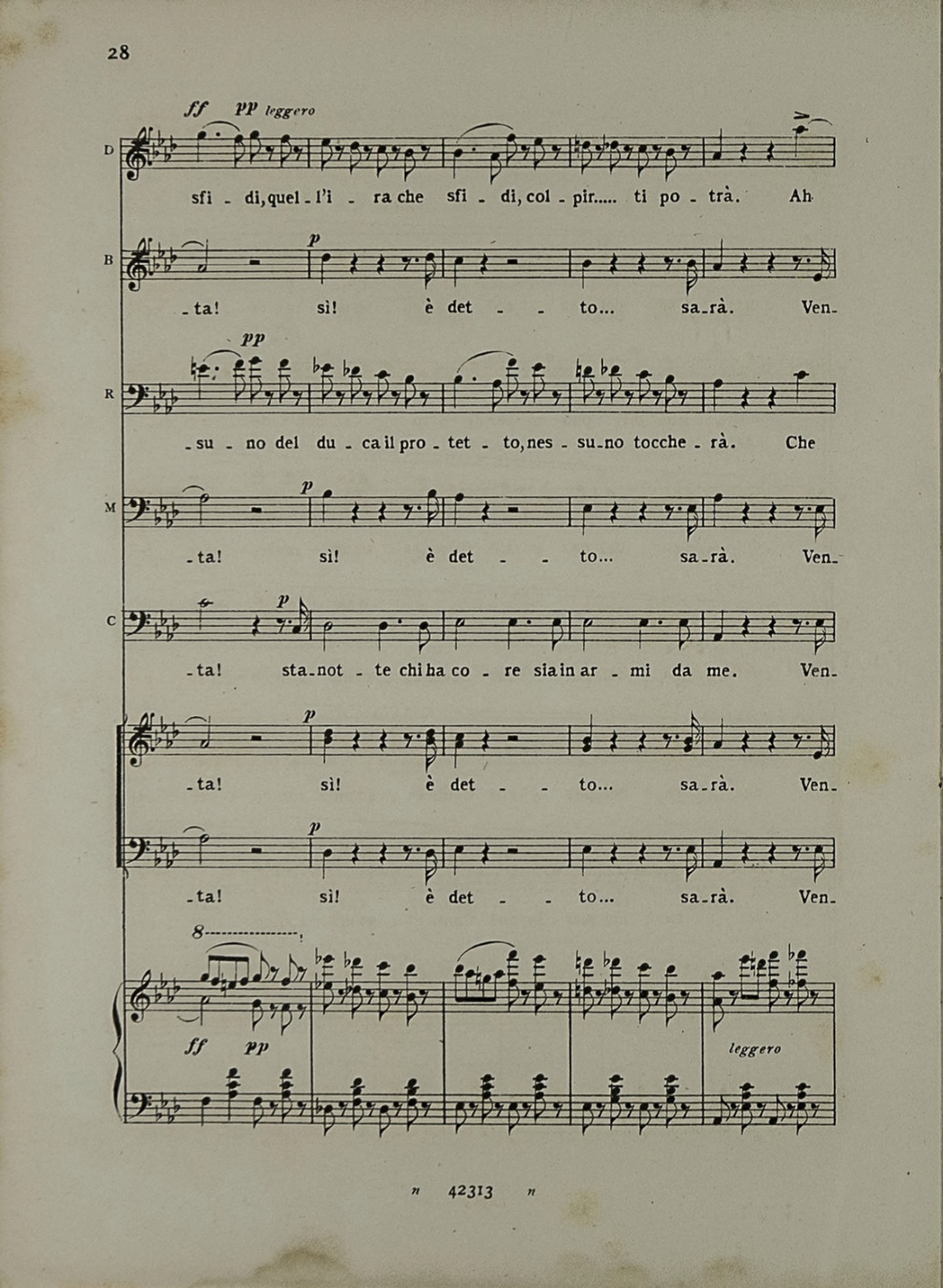
Ma co-me?


D
-trà...
Ah....
B
Sì. Sa-rà. Ven-
R
stacc.
Del du - ca il pro-tet - to nes-sun... tocche-rà. Che
M
sottovoce
Sì. Sa-rà. Ven-
C
sottovoce
co - re do-man sia da me. A not - te. Ven-
sottovoce
Sì. Sa-rà. Ven-
sottovoce
Sì. Sa-rà. Ven-
leggero


D
.....sem - pre..... tu spin - gi lo.....
B
-det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei
R
co - glier mi puo - te? di lo - ro non te - mo, del
M
-det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei
C
-det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei
-det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei
-det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei


D
.....scher - zo ..... al - l'e - stre - mo, ah
B
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
R
du - ca il pro - tet - to nes - sun.... tocche - rà, no, no, nes-
M
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
C
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?..... Ven-
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....


cres: rinf:
D
sem - pre tu spin - gi lo scher - zo all'e - stre - mo, quel - l'i - ra che
B
Vendet - ta! ven - det - ta! vendet -
R
- sun, nes - su - no, nes - sun, nes - su - no, nes - sun, nes -
M
Vendet - ta! ven - det - ta! vendet -
C
- det - - - ta! ven - det - - ta! ven - det - -
cres: rinf:
Vendet - ta! ven - det - ta! vendet -
Vendet - ta! ven - det - ta! vendet -
8
cres: rinf:


ff pp leggero
D
sfi - di, quel - l'i - ra che sfi - di, col - pir..... ti po - trà. Ah
B
p
- ta! sì! è det - - to... sa - rà. Ven-
pp
R
- su - no del du - ca il pro - tet - to, nes - su - no tocche - rà. Che
M
p
- ta! sì! è det - - to... sa - rà. Ven-
C
p
- ta! sta - not - te chi ha co - re sia in ar - mi da me. Ven-
p
- ta! sì! è det - - to... sa - rà. Ven-
p
- ta! sì! è det - - to... sa - rà. Ven-
8
ff pp
leggero

D

..... sem - pre ..... tu spin - gi lo.....

B

- det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei

R

co - glier mi puo - te? di lo - ro non te - mo, del

M

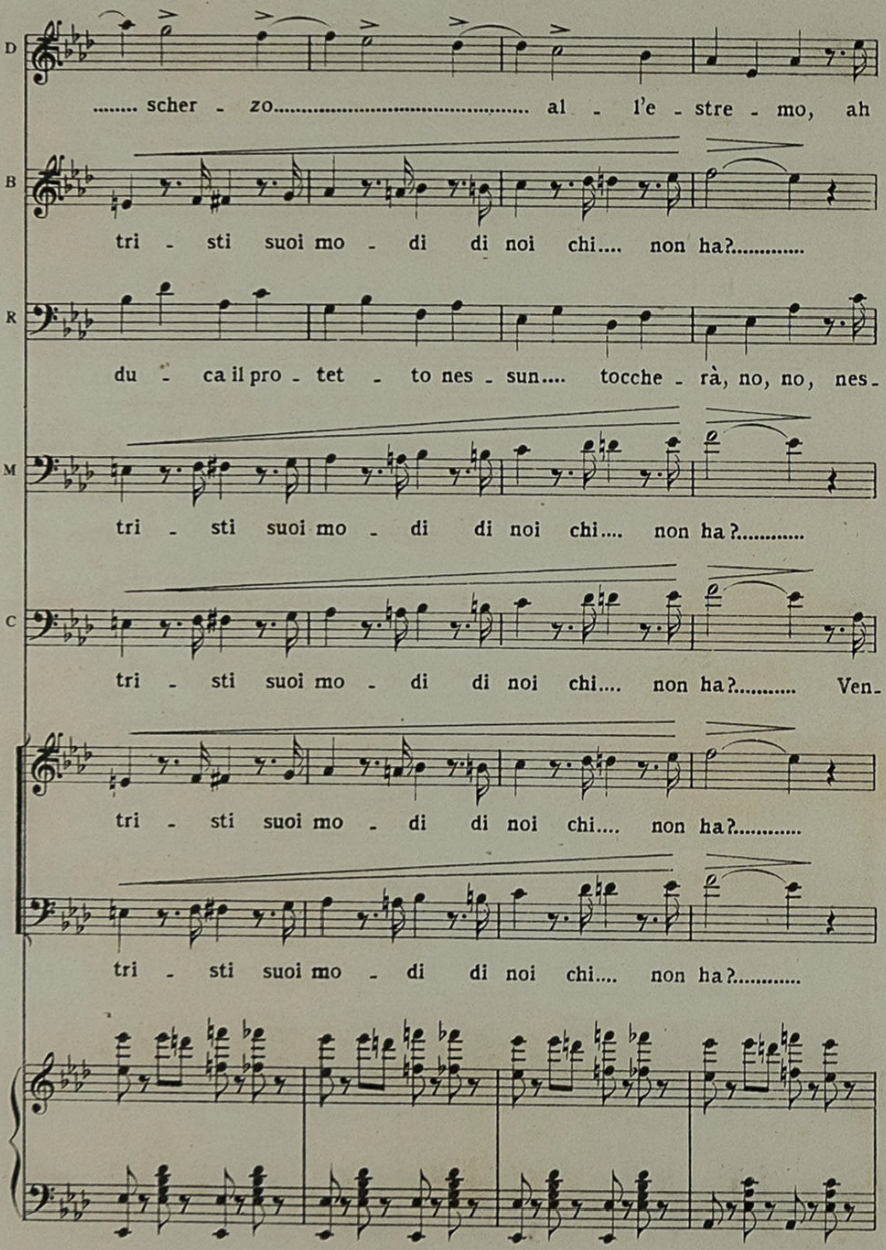
- det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei

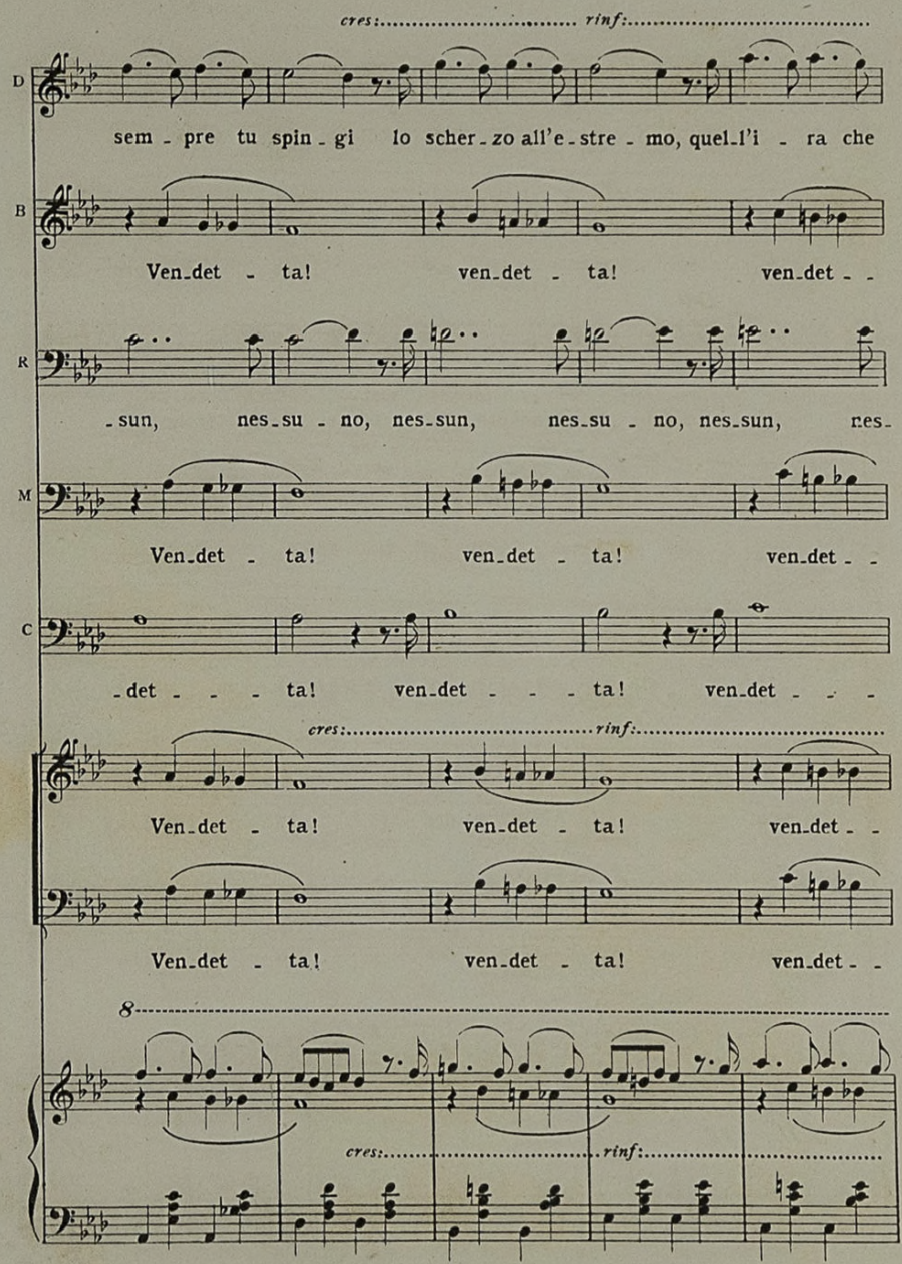
C

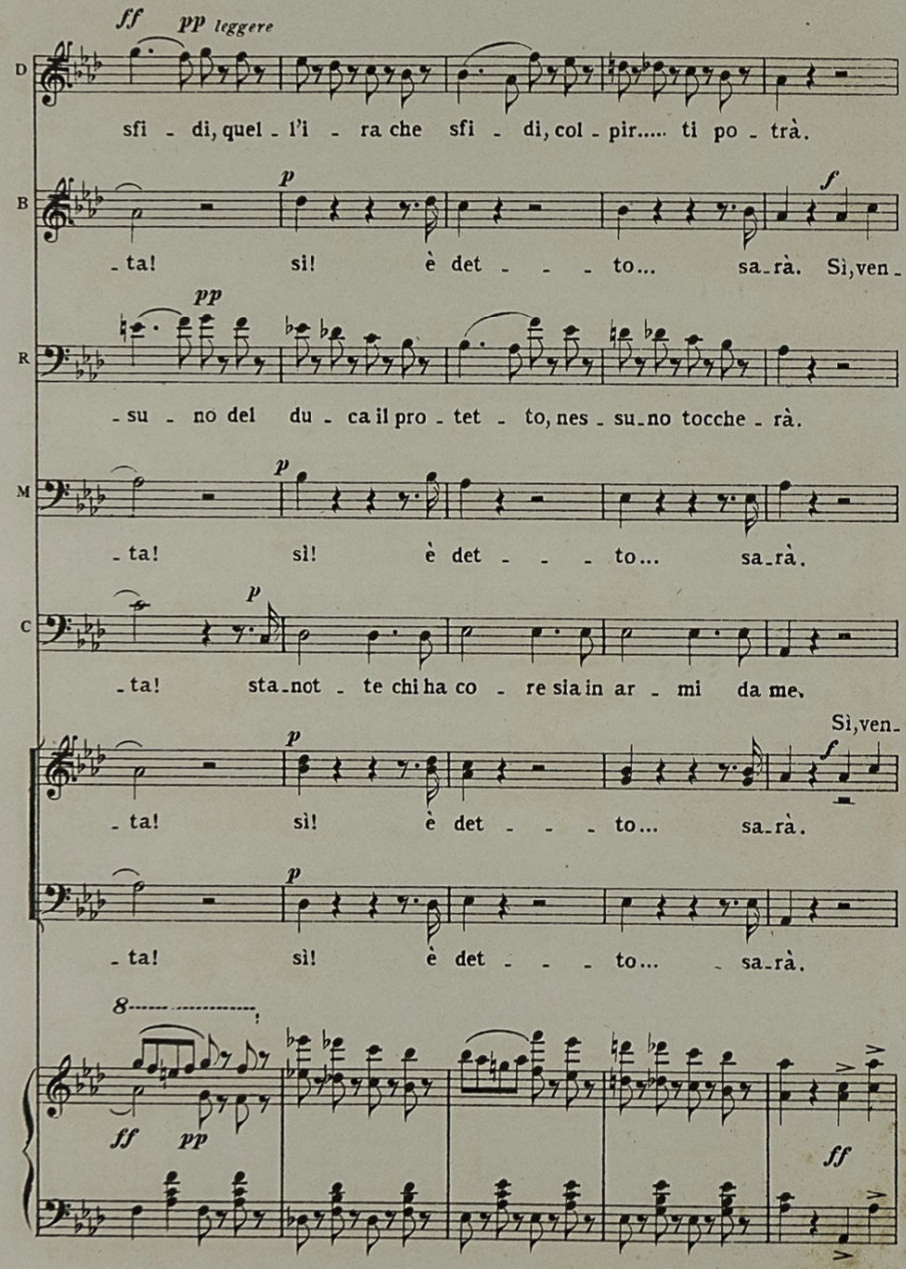
- det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei

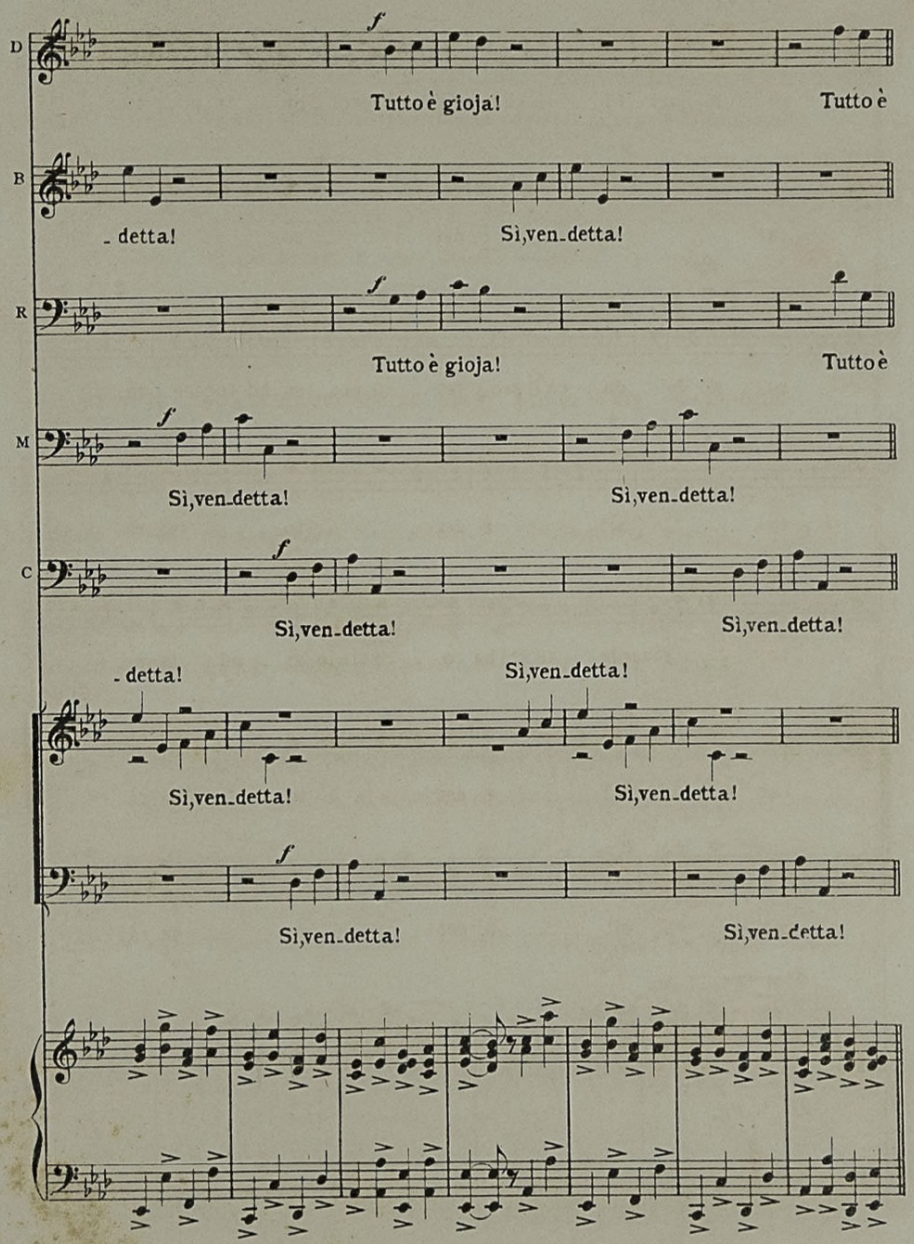
- det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei

- det - ta del paz - zo! Contr'es - so un ran-co - re pei


D
..... scher - zo..... al - l'e - stre - mo, ah
B
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
R
du - ca il pro - tet - to nes - sun.... tocche - rà, no, no, nes-
M
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
C
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?..... Ven-
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....
tri - sti suoi mo - di di noi chi.... non ha?.....


cres: rinf:
D
sem - pre tu spin - gi lo scher - zo all'e - stre - mo, quel - l'i - ra che
B
Ven - det - ta! ven - det - ta! ven - det - -
R
- sun, nes - su - no, nes - sun, nes - su - no, nes - sun, nes -
M
Ven - det - ta! ven - det - ta! ven - det - -
C
- det - - - ta! ven - det - - - ta! ven - det - - -
cres: rinf:
Ven - det - ta! ven - det - ta! ven - det - -
Ven - det - ta! ven - det - ta! ven - det - -
8
cres: rinf:


ff pp leggere
D
sfi - di, quel - l'i - ra che sfi - di, col - pir..... ti po - trà.
B
p f
- ta! sì! è det - - - to... sa - rà. Sì, ven -
pp
R
- su - no del du - ca il pro - tet - to, nes - su - no tocche - rà.
M
p
- ta! sì! è det - - - to... sa - rà.
C
p
- ta! sta - not - te chi ha co - re sia in ar - mi da me.
Sì, ven -
p f
- ta! sì! è det - - - to... sa - rà.
p
- ta! sì! è det - - - to... sa - rà.
8
ff pp
ff


D
f
Tutto è gioja!
Tutto è
B
- detta!
Sì,ven-detta!
R
f
Tutto è gioja!
Tutto è
M
f
Sì,ven-detta!
Sì,ven-detta!
C
f
Sì,ven-detta!
Sì,ven-detta!
- detta!
Sì,ven-detta!
Sì,ven-detta!
Sì,ven-detta!
f
Sì,ven-detta!
Sì,ven-detta!

(Qui i Ballerini, che saranno in fondo della sala, vengono sul davanti della scena)

PIÙ VIVO 𝅗𝅥 = 144

D ff

fe_sta, tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

B ff

Tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

R ff

fe_sta, tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

M ff

Tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

C ff

Tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

PIÙ VIVO 𝅗𝅥 = 144

ff

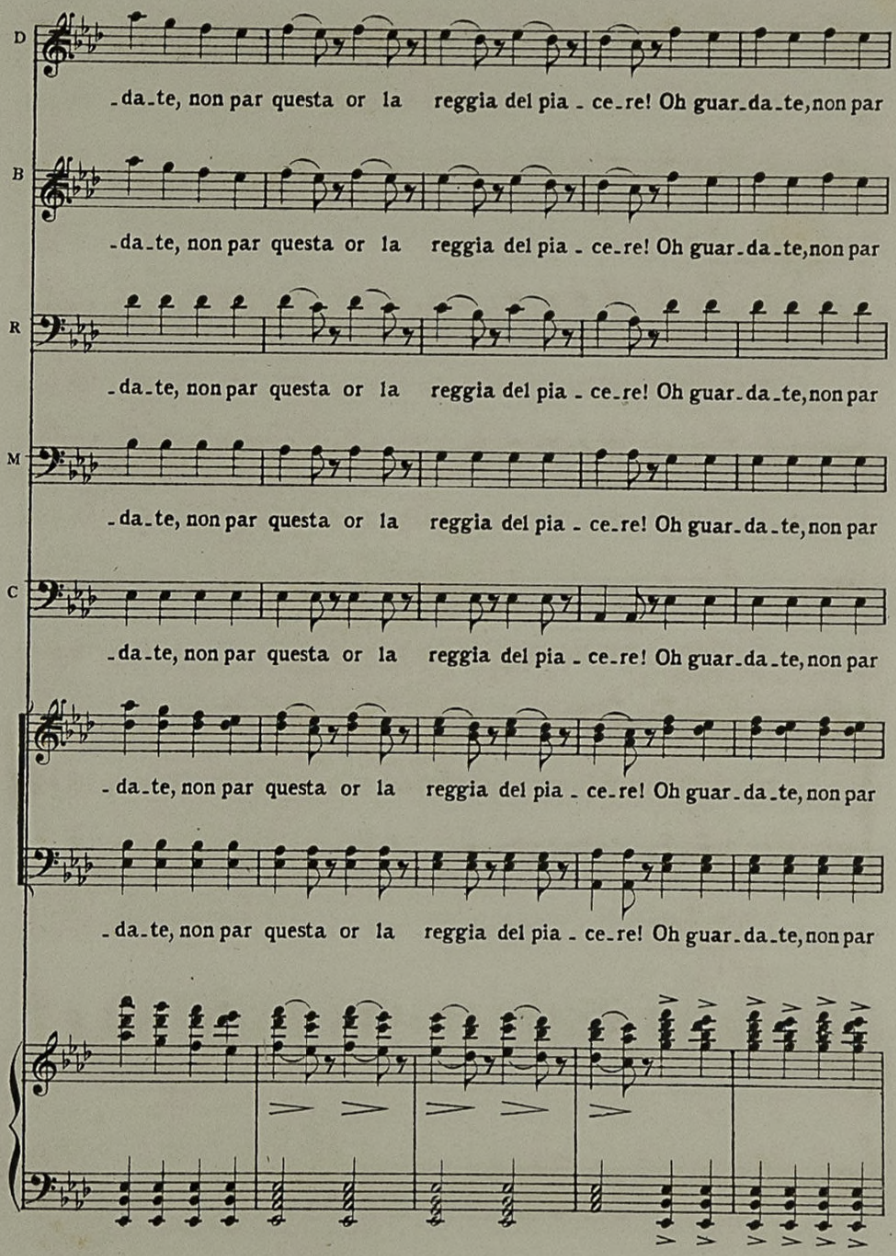
Tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

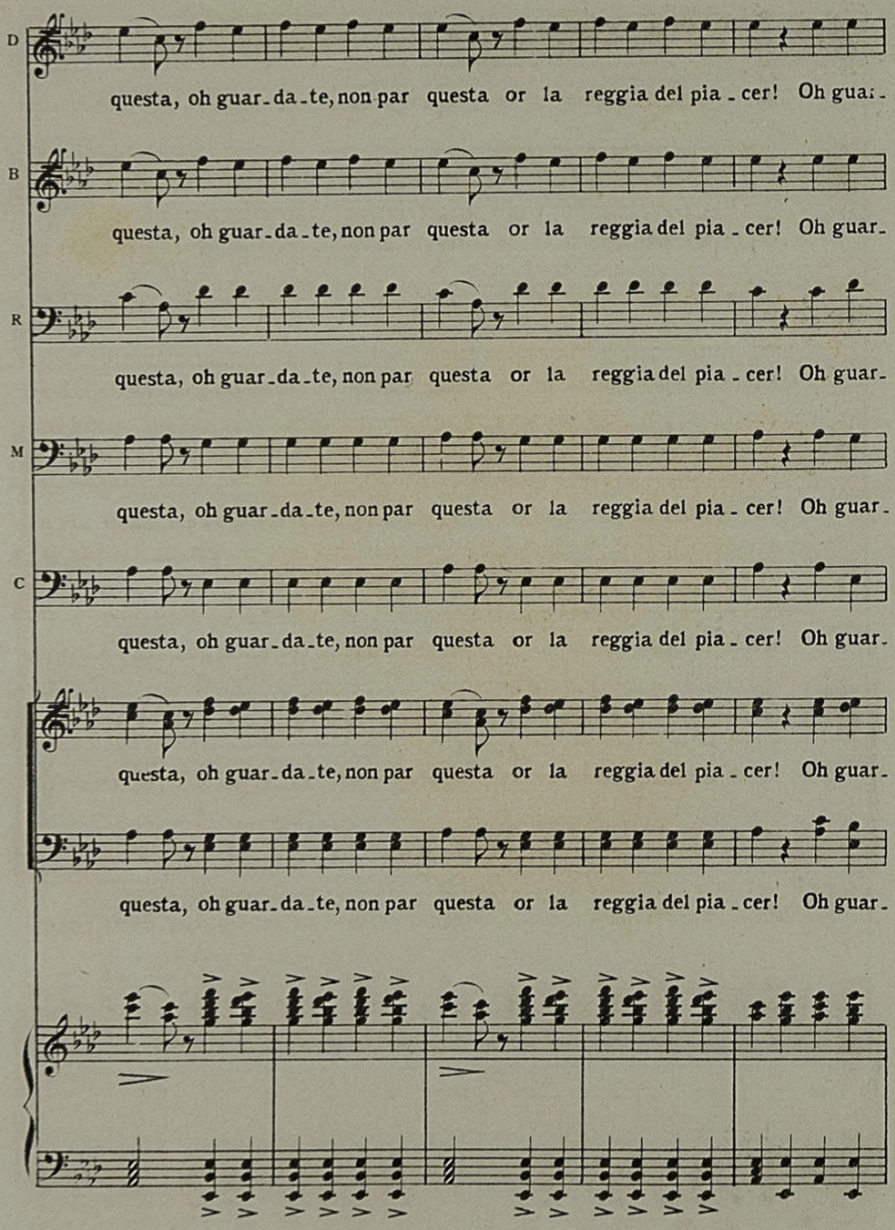
ff

Tutto è gio_ja, tutto è fe_sta; tutto in_vi_ta_ci a go_de_re! Oh guar_

PIU VIVO 𝅗𝅥 = 144

ff


D
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
B
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
R
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
M
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
C
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par
-da-te, non par questa or la reggia del pia - ce-re! Oh guar-da-te, non par


D
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
B
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
R
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
M
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
C
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-
questa, oh guar-da-te, non par questa or la reggia del pia-cer! Oh guar-

D

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

B

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

R

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

M

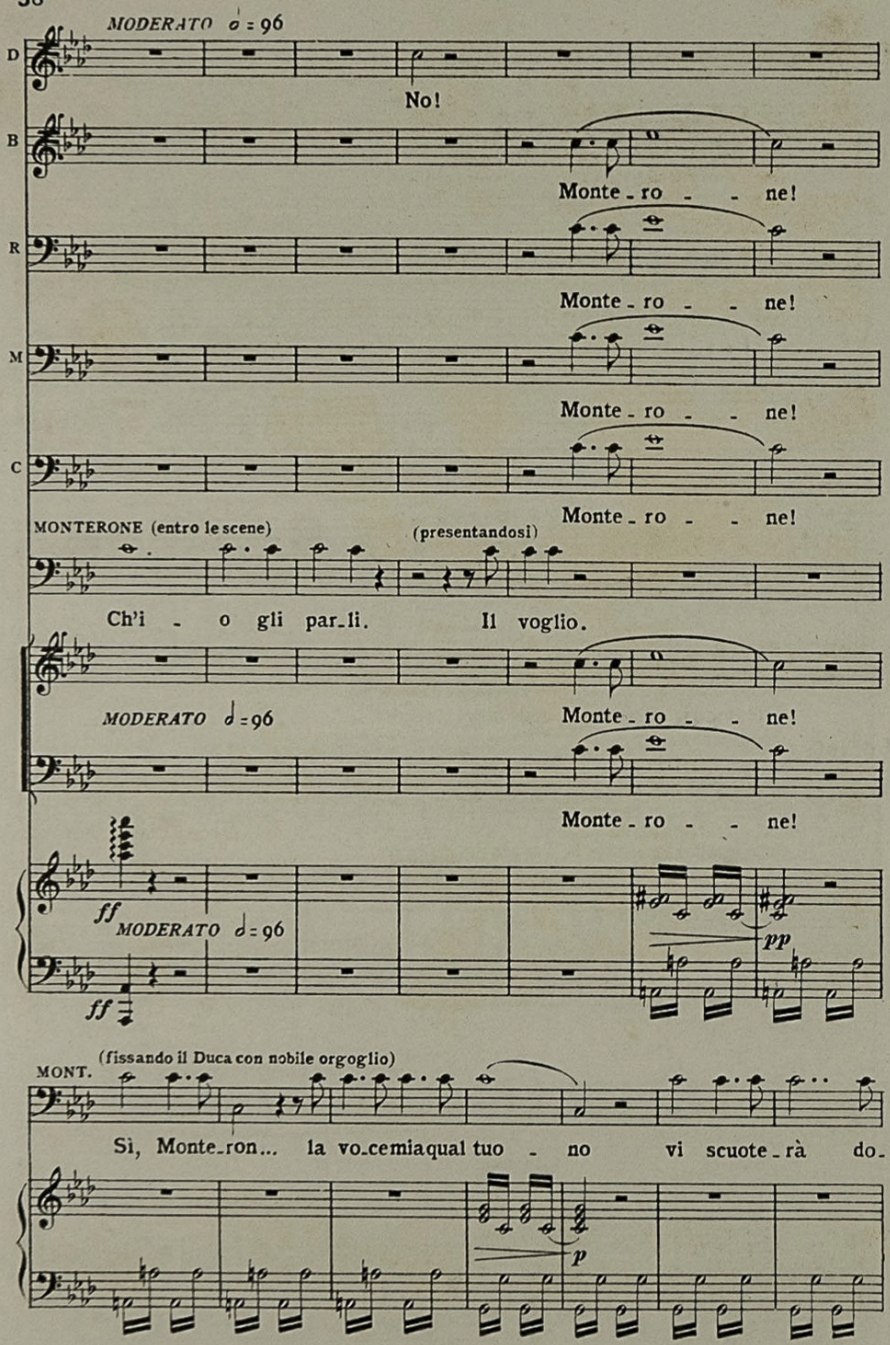
- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

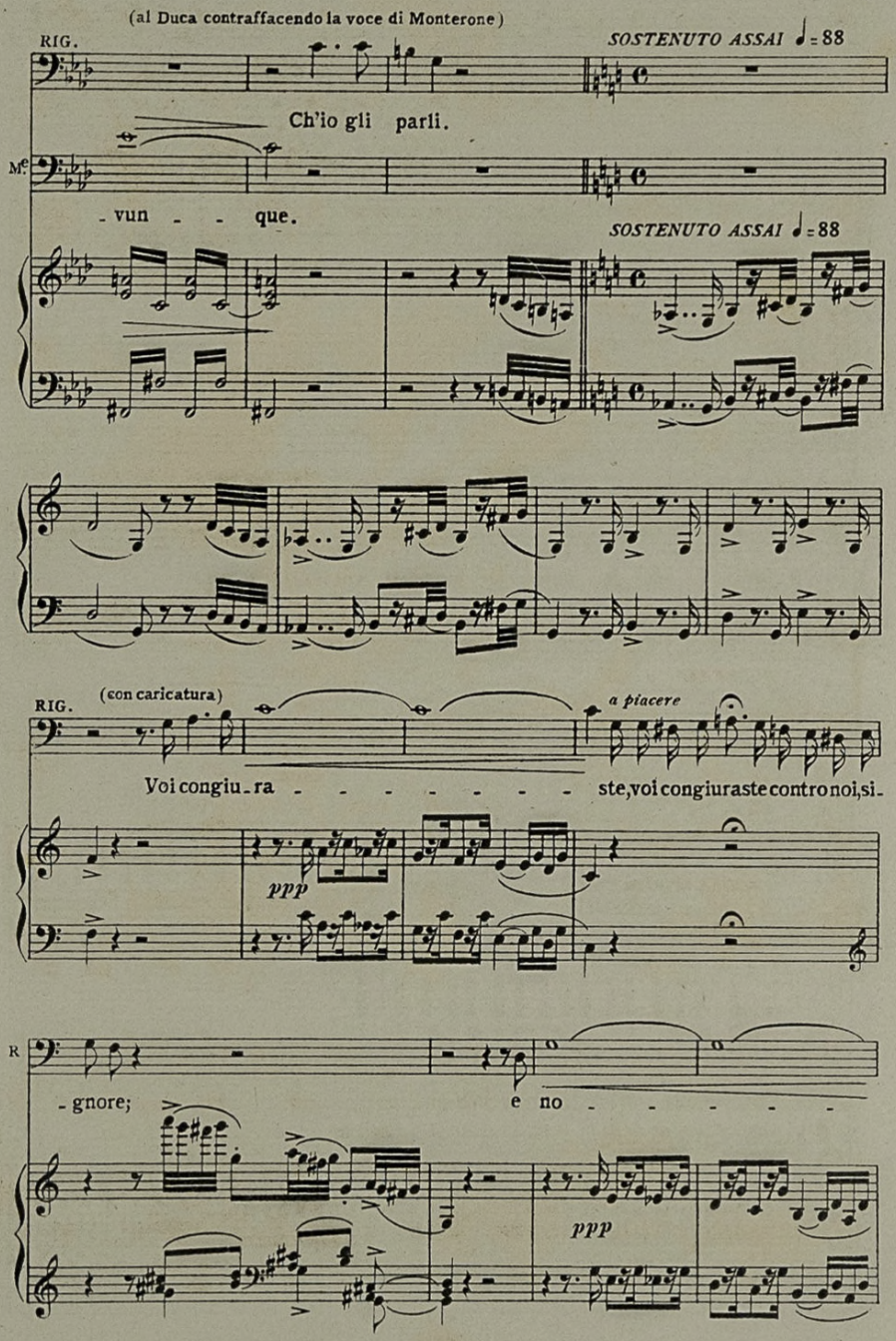
C

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!

- date, non par questa or la reggia del pia - cer!


MODERATO ♩ = 96
D
No!
B
Monte - ro - - ne!
R
Monte - ro - - ne!
M
Monte - ro - - ne!
C
Monte - ro - - ne!
MONTERONE (entro le scene)
(presentandosi)
Ch'i - o gli par - li. Il voglio.
MODERATO ♩ = 96
Monte - ro - - ne!
Monte - ro - - ne!
ff
MODERATO ♩ = 96
ff
pp
(fissando il Duca con nobile orgoglio)
MONT.
Sì, Monte - ron... la vo - cemia qual tuo - no vi scuote - rà do-
p


(al Duca contraffacendo la voce di Monterone)
RIG.
SOSTENUTO ASSAI ♩= 88
Ch'io gli parli.
Mc
- vun - - que.
SOSTENUTO ASSAI ♩= 88
(con caricatura)
RIG.
a piacere
Voi congiu - ra - - - - - - - - ste, voi congiuraste contro noi, si-
ppp
R
- gnore;
e no - - - - -
ppp

a piacere — *a tempo*

R — - i, e noi, clementi in vero, perdonammo... Qual vi piglia or de-

col canto — *a tempo*

R — -li - rio, a tutte l'o - re di vostra figlia a reclamar l'o - nore?...

MON. (guardando Rigoletto con ira sprezzante) Novello in -

AND.te SOSTENUTO — (al Duca)

M. — - sul - - - - - to!... Ah sì, a tur-

ff — *ppp*

AND.te SOSTENUTO

M. — - ba - re, ah sì, a tur - ba - re sarò vo-

Me. -str'or - gie... verrò a gri - da - re

ff

Me. fino a che veg - ga restar - si i -

ppp

Me. - nul - to di mia fa - mi - glia l'atro - ce in -

Me. - sul - to; e se al car -

ff *p*

Me

-ne - fi - ce pur mi da - re - te, spet - tro ter -

Me

- ri - bi - le mi ri - ve - dre - te, portan - te in

Me

ma - no il te - schio mi - o, vendet - ta a

Me

chie - de - re, vendet - ta a chie - - - - de - re al

cres.

ff

DUCA

ALLEGRO ♩=120

Non più, arre-

Me

mon - - - do, al mondo, a Di - o.

ALLEGRO ♩=120

pp

D

BORSA - state - lo.

Quai detti! Ah!

RIG.

È matto!

MAR.

Quai detti! Ah!

CEP.

Quai detti! Ah!

MON.

(al Duca e Rigoletto)

Ah siate entrambi voi ma - le - det - - -

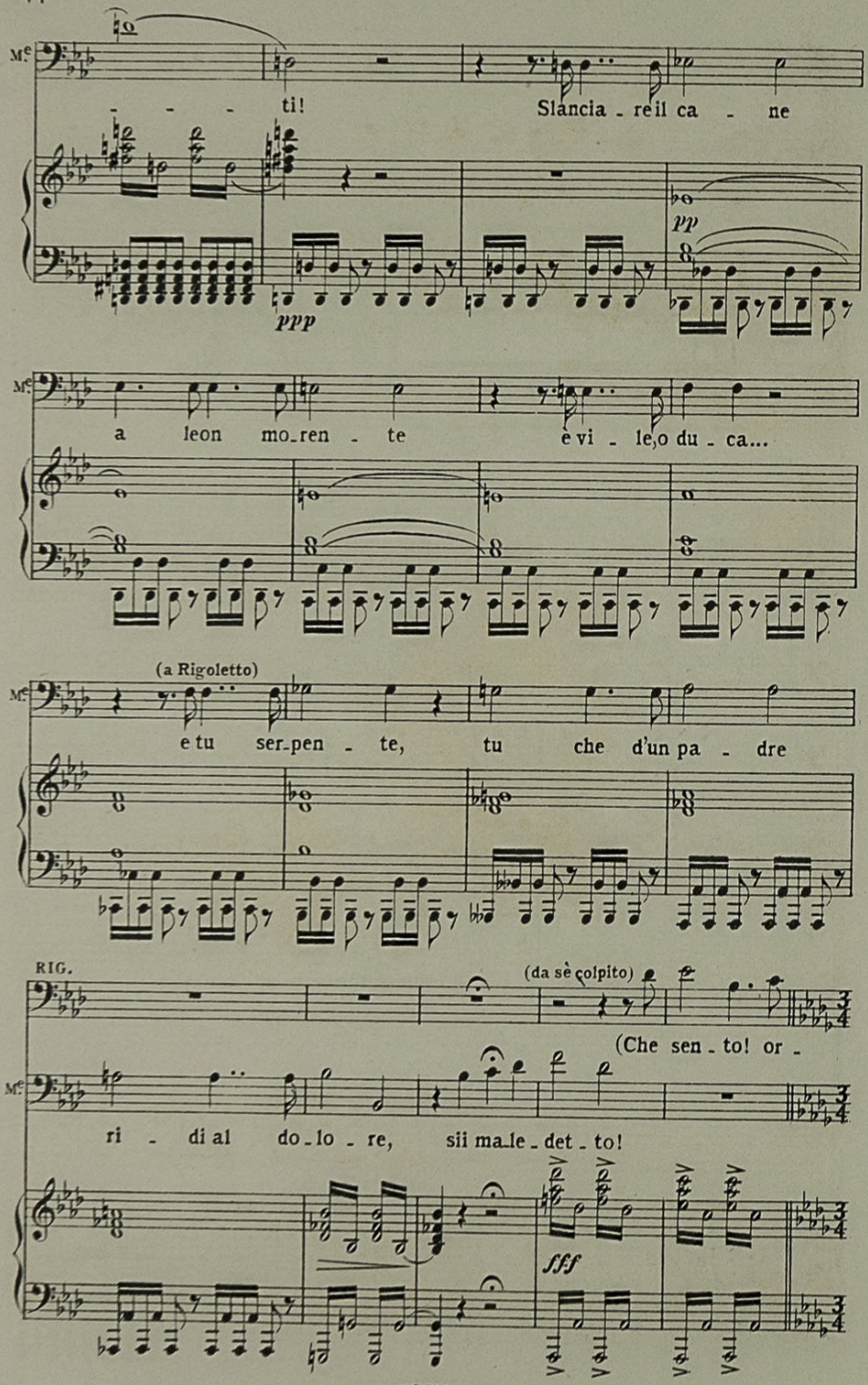
CORO

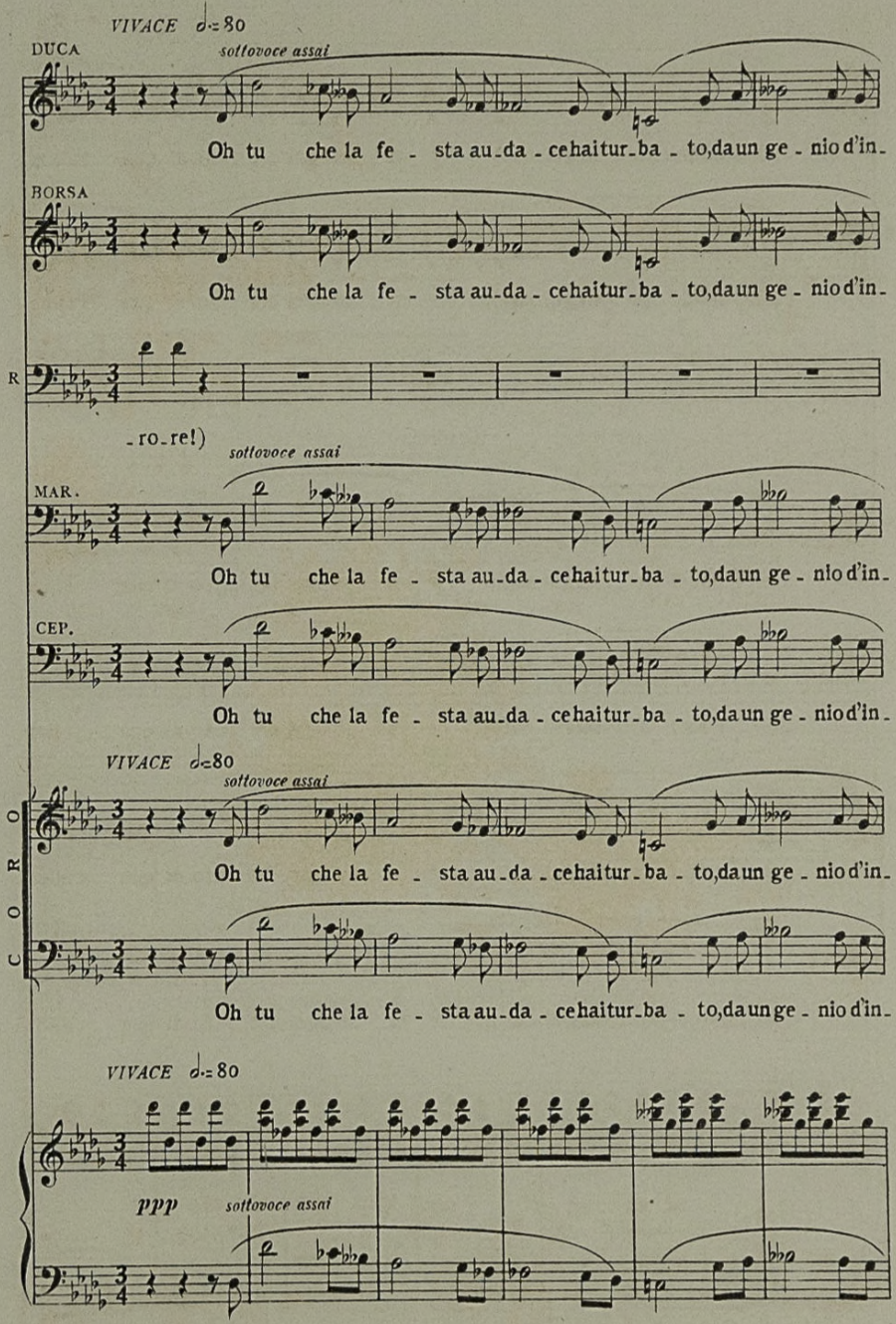
Ah!

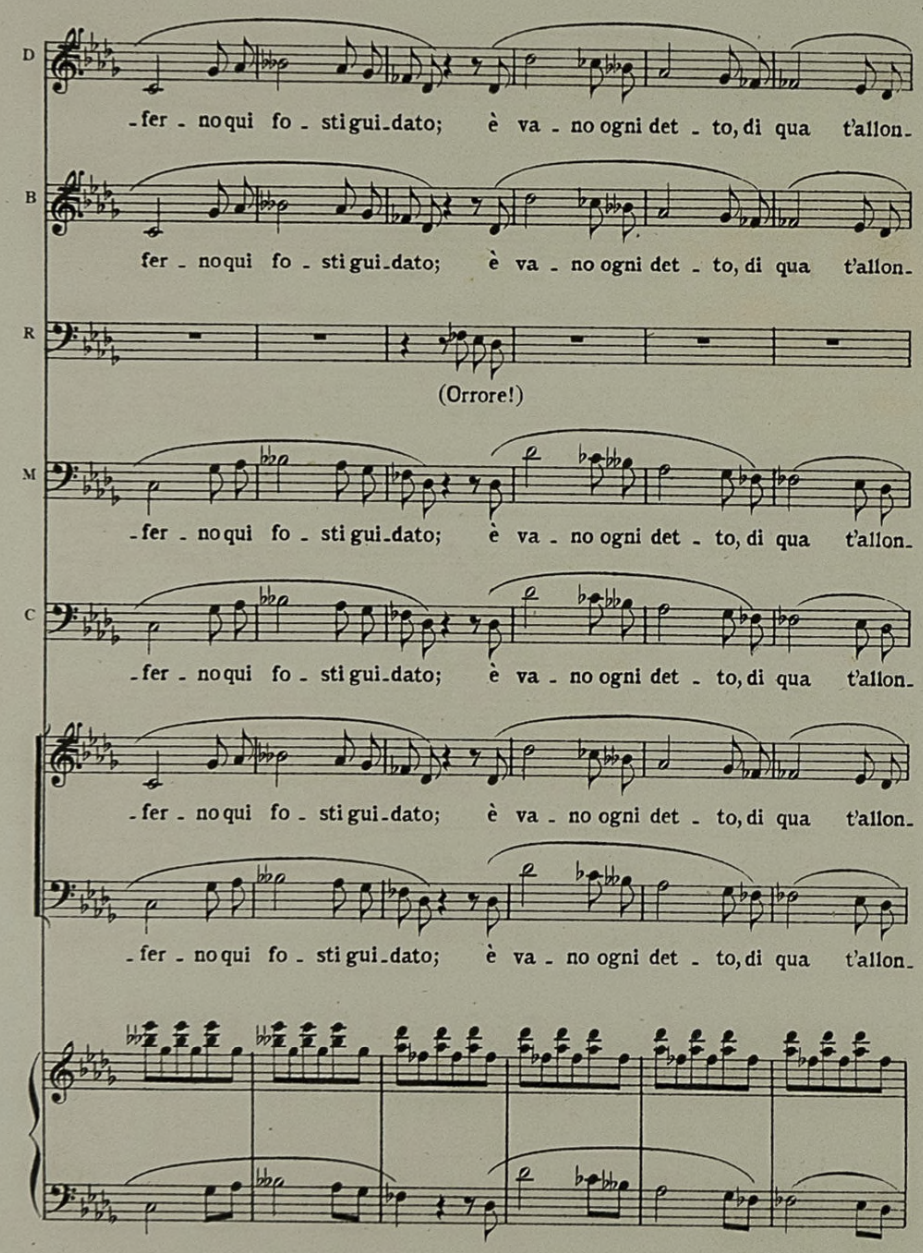
Ah!

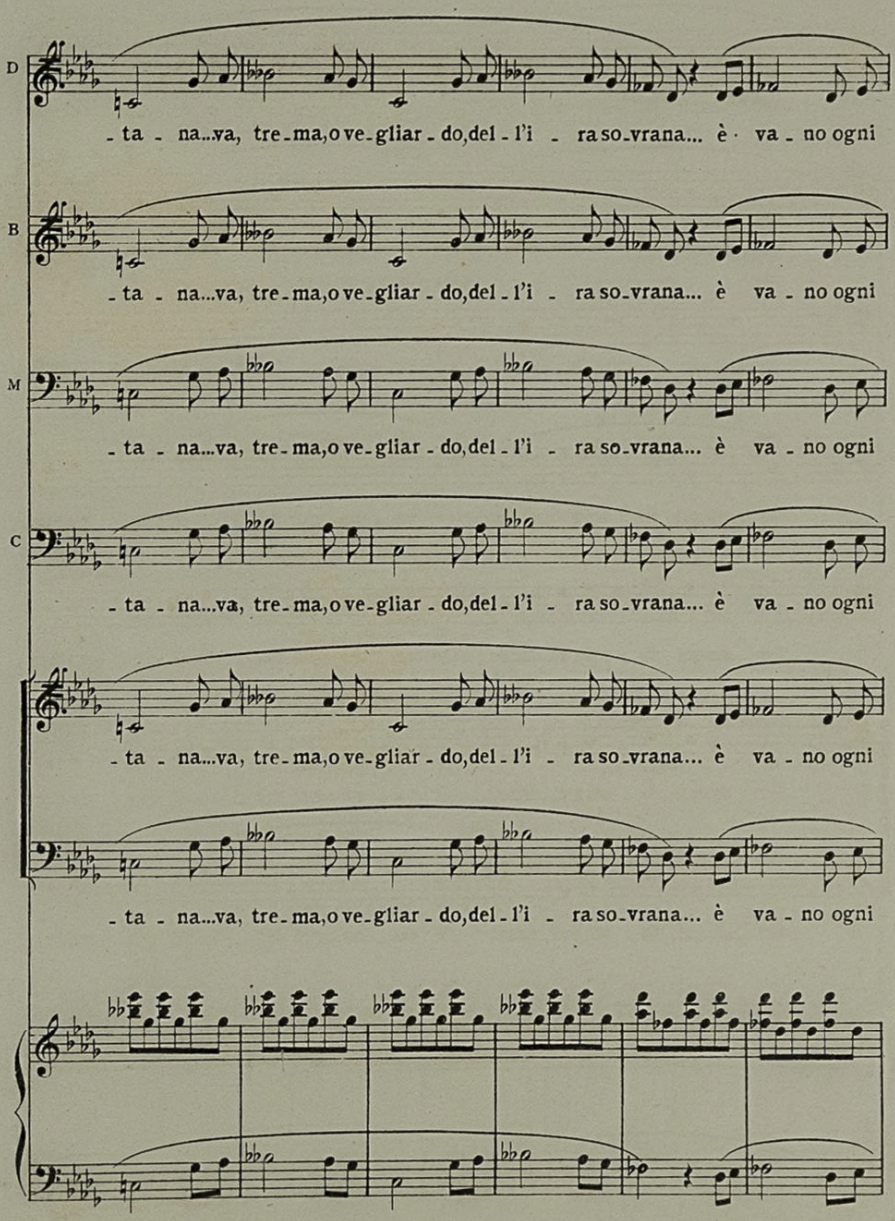
pp

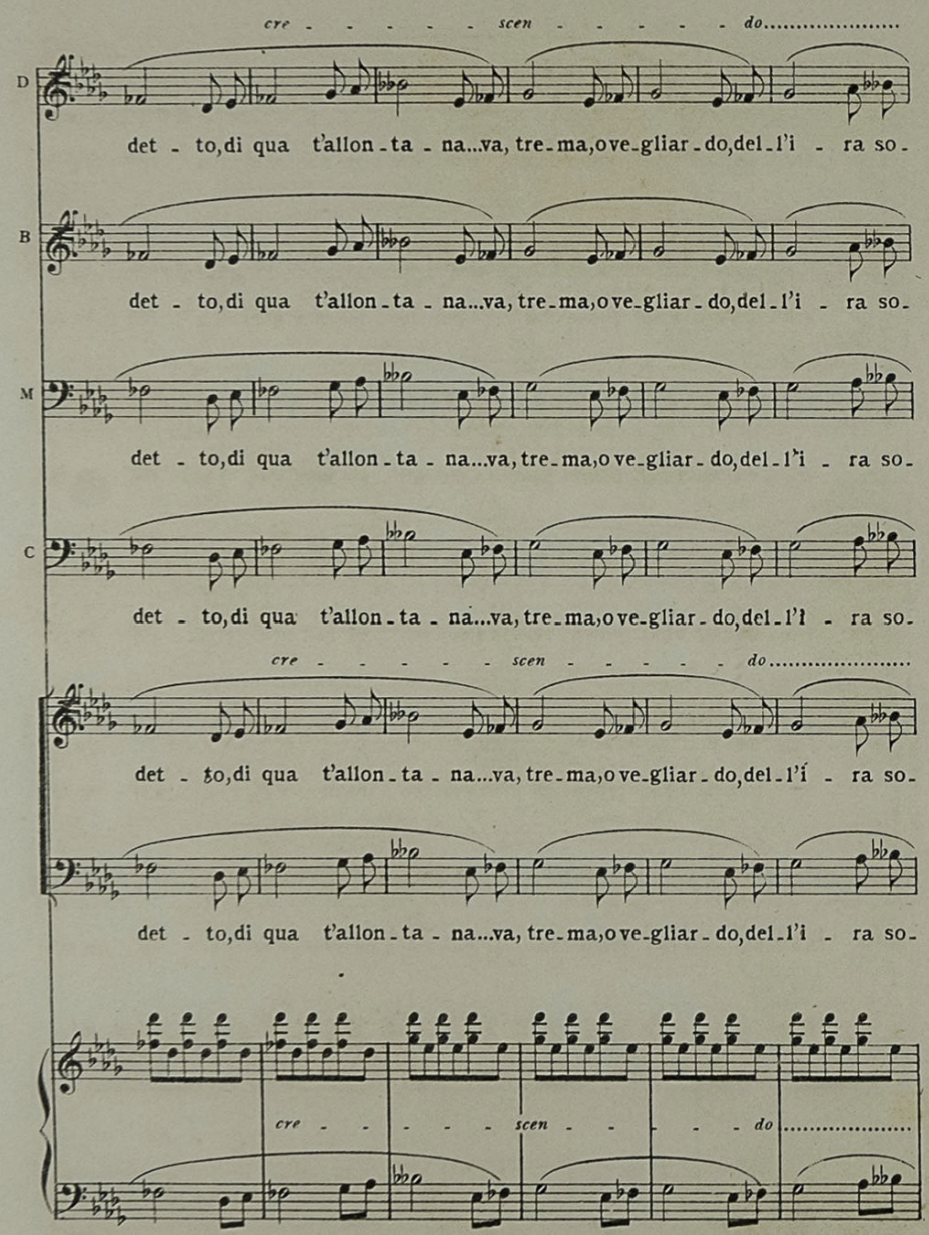
ff

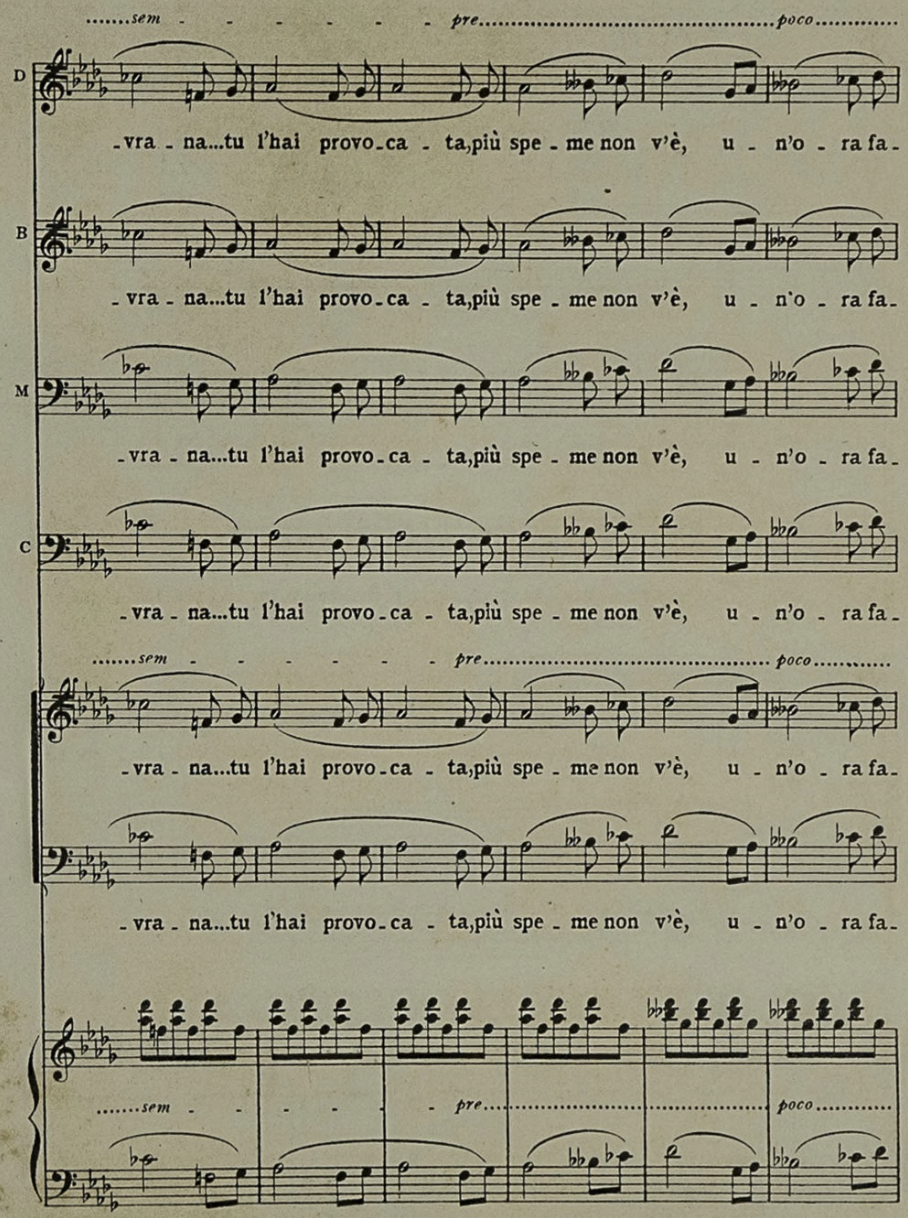

Me
- - - ti!
Slancia - re il ca - ne
ppp
pp
a leon mo-ren - te
è vi - le, o du - ca...
(a Rigoletto)
e tu ser-pen - te, tu che d'un pa - dre
RIG.
(da sè colpito)
(Che sen - to! or -
ri - di al do - lo - re, sii ma-le - det - to!
fff

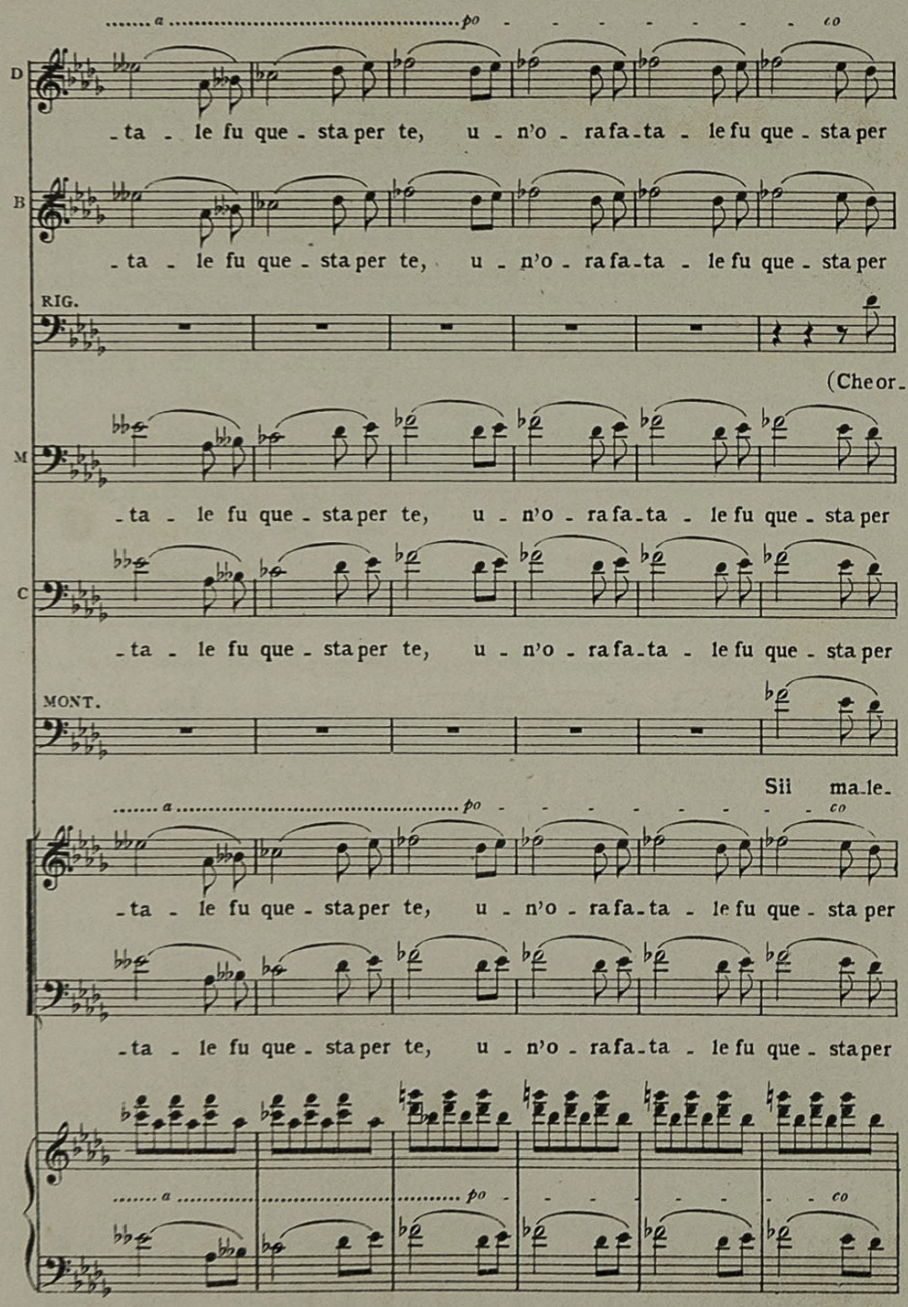

VIVACE ♩=80
DUCA
sottovoce assai
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daun ge - nio d'in-
BORSA
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daun ge - nio d'in-
R
-ro-re!)
sottovoce assai
MAR.
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daun ge - nio d'in-
CEP.
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daun ge - nio d'in-
VIVACE ♩=80
sottovoce assai
CORO
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daun ge - nio d'in-
Oh tu che la fe - sta au-da - cehaitur-ba - to,daunge - nio d'in-
VIVACE ♩=80
ppp
sottovoce assai

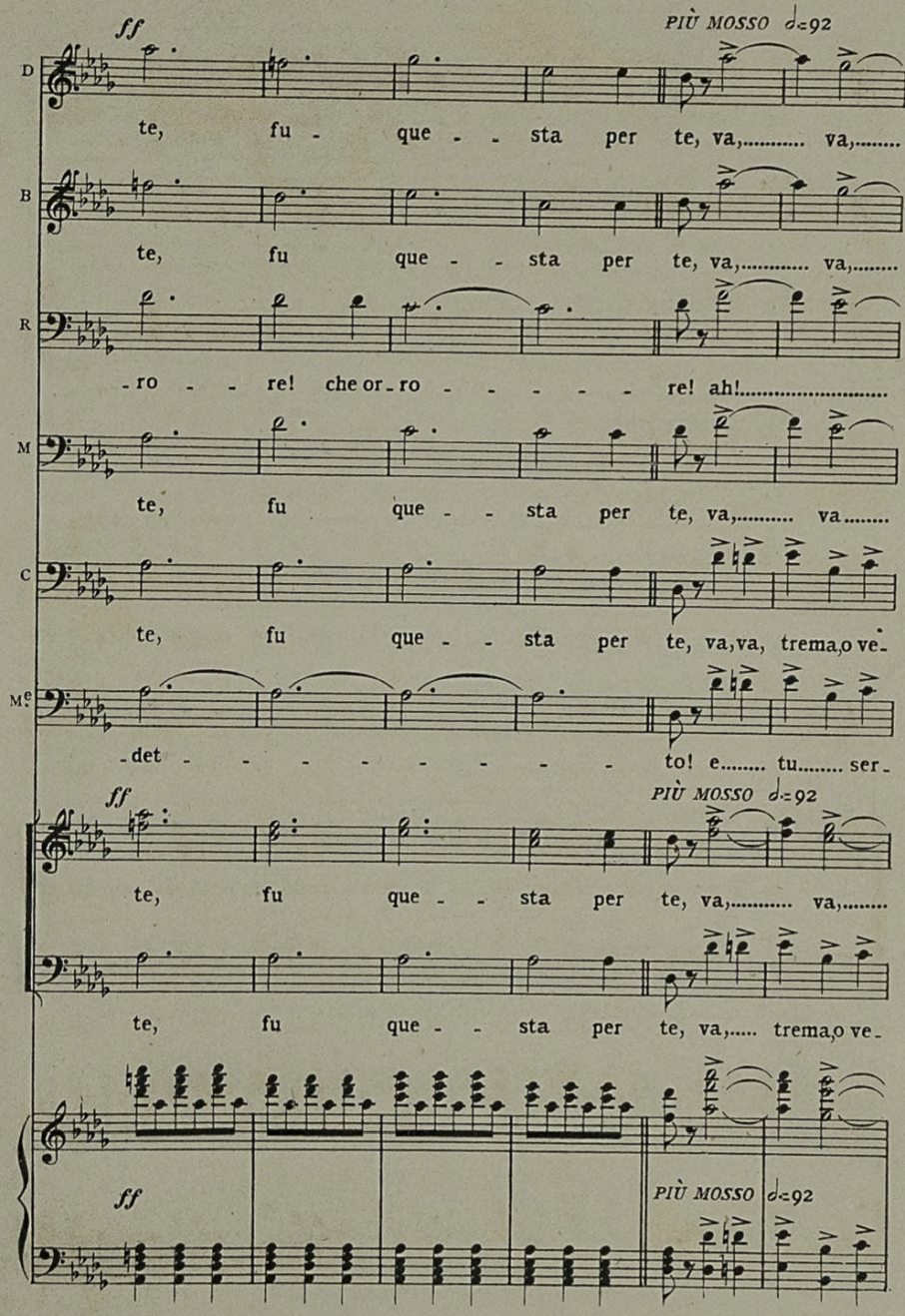

D
-fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-
B
fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-
R
(Orrore!)
M
-fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-
C
-fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-
-fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-
-fer - no qui fo - sti gui-dato; è va - no ogni det - to, di qua t'allon-

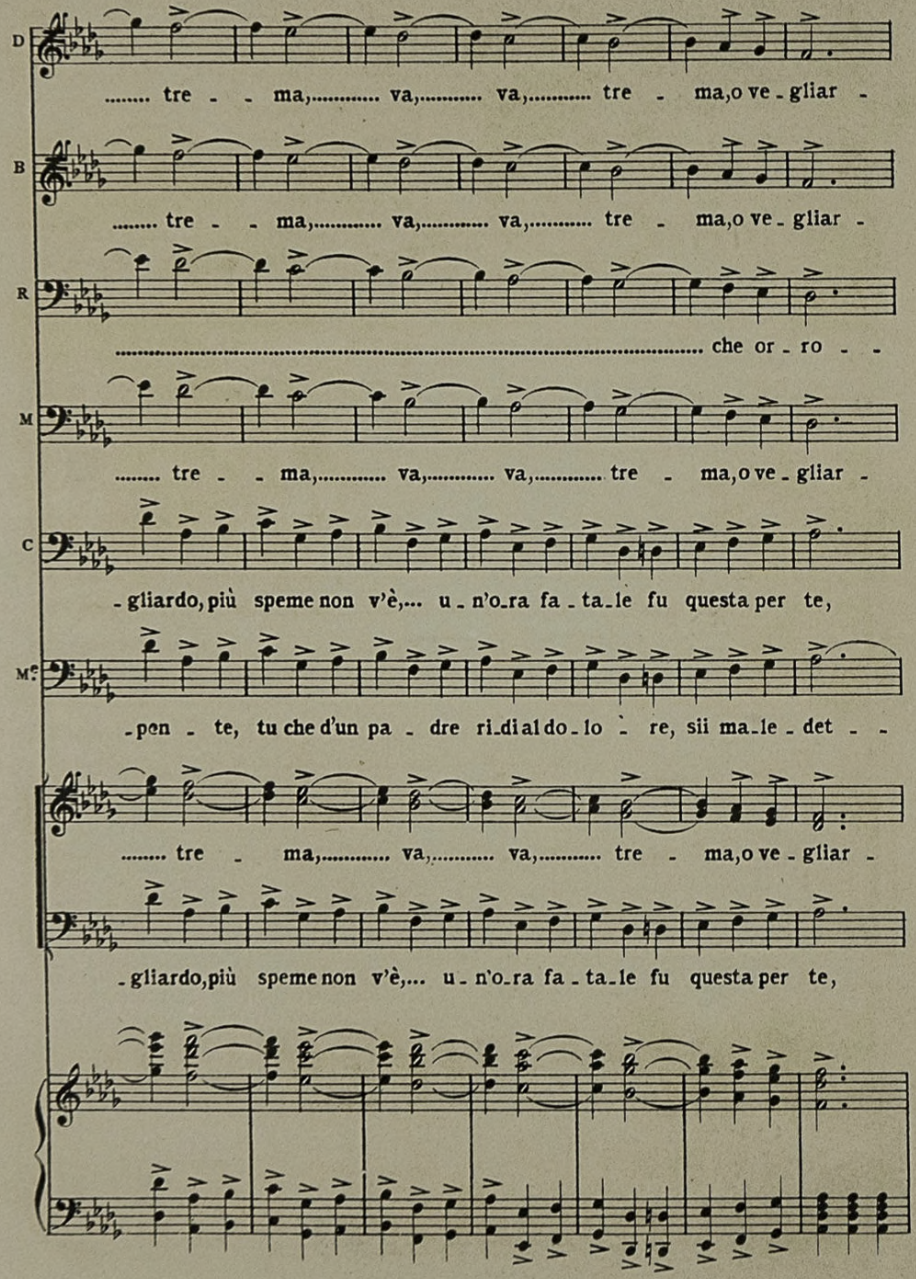

D
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni
B
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni
M
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni
C
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni
- ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so - vrana... è va - no ogni

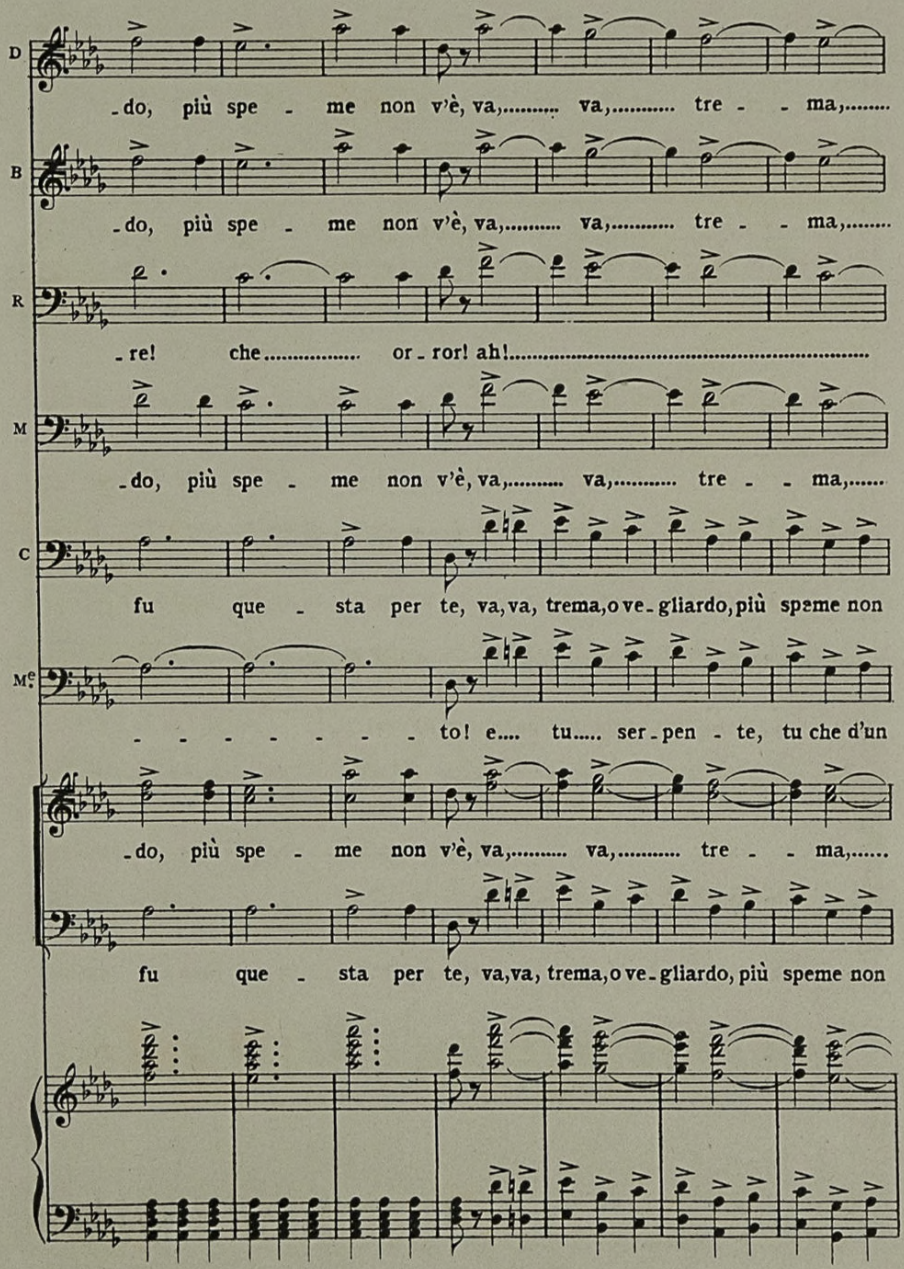

cre - - - - - scen - - - - - do.....
D
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
B
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
M
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
C
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
cre - - - - - scen - - - - - do.....
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
det - to, di qua t'allon - ta - na...va, tre - ma, o ve - gliar - do, del - l'i - ra so -
cre - - - - - scen - - - - - do.....

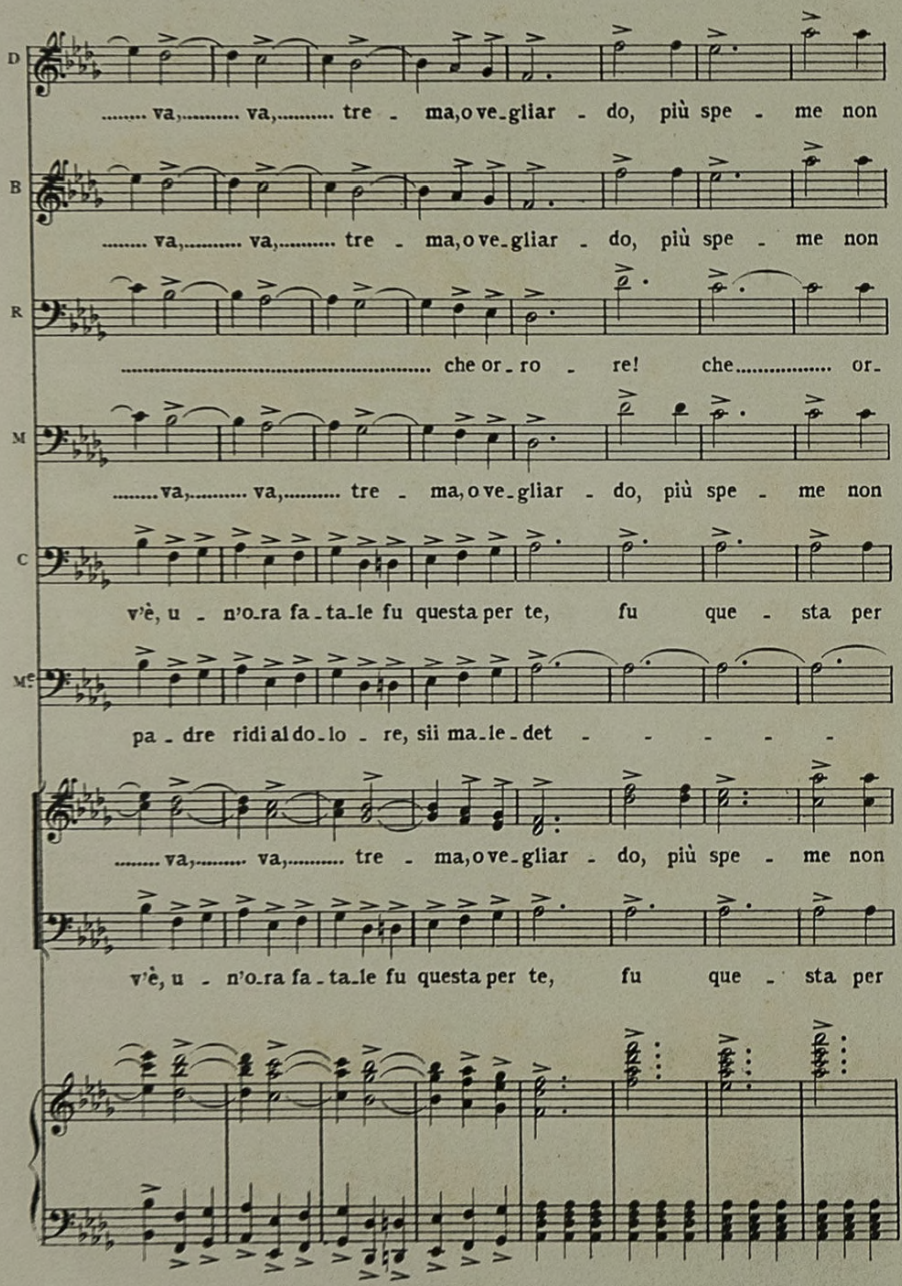

.....sem - - - - - - pre.....poco.....
D
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
B
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
M
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
C
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
.....sem - - - - - - pre.....poco.....
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
-vra - na...tu l'hai provo-ca - ta,più spe - me non v'è, u - n'o - ra fa-
.....sem - - - - - pre.....poco.....

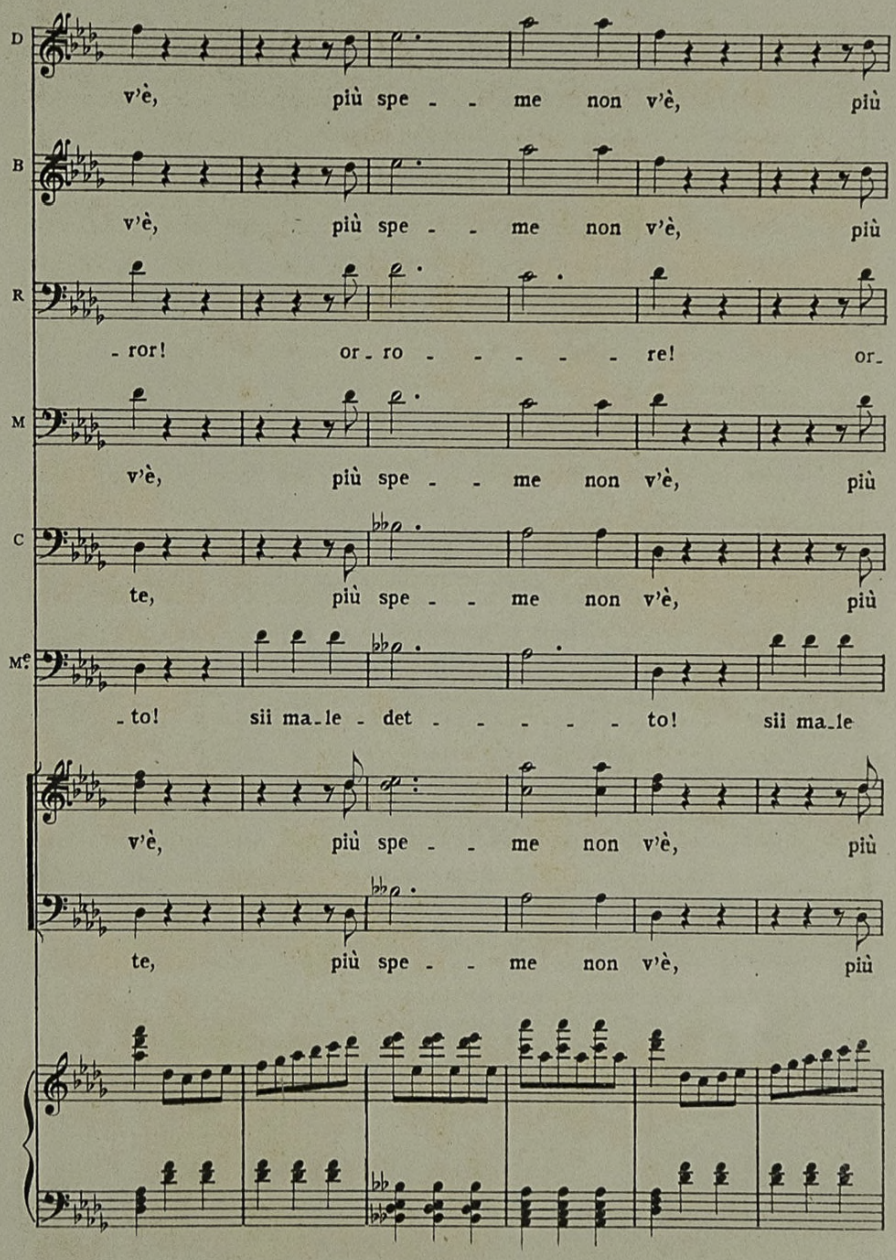

a po co
D
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
B
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
RIG.
(Che or-
M
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
C
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
MONT.
Sii ma-le-
a po co
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
-ta - le fu que - sta per te, u - n'o - ra fa - ta - le fu que - sta per
a po co

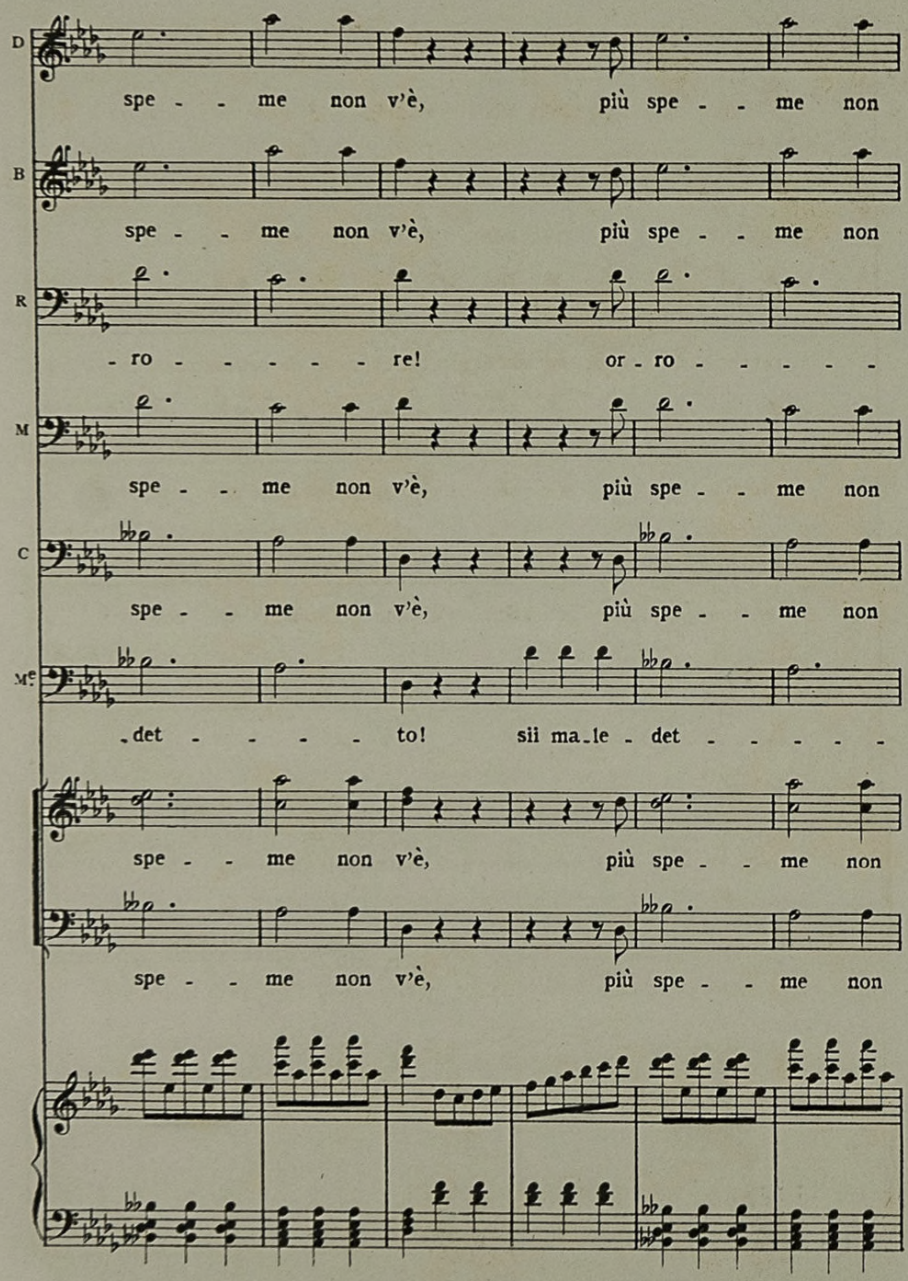

ff
PIÙ MOSSO ♩=92
D
te, fu - que - - sta per te, va,..... va,.....
B
te, fu que - - sta per te, va,..... va,.....
R
-ro - - re! che or-ro - - - - - re! ah!.....
M
te, fu que - - sta per te, va,..... va.....
C
te, fu que - - sta per te, va,va, trema,o ve-
Me
-det - - - - - - - - to! e..... tu..... ser-
ff
PIÙ MOSSO ♩=92
te, fu que - - sta per te, va,..... va,.....
te, fu que - - sta per te, va,..... trema,o ve-
ff
PIÙ MOSSO ♩=92

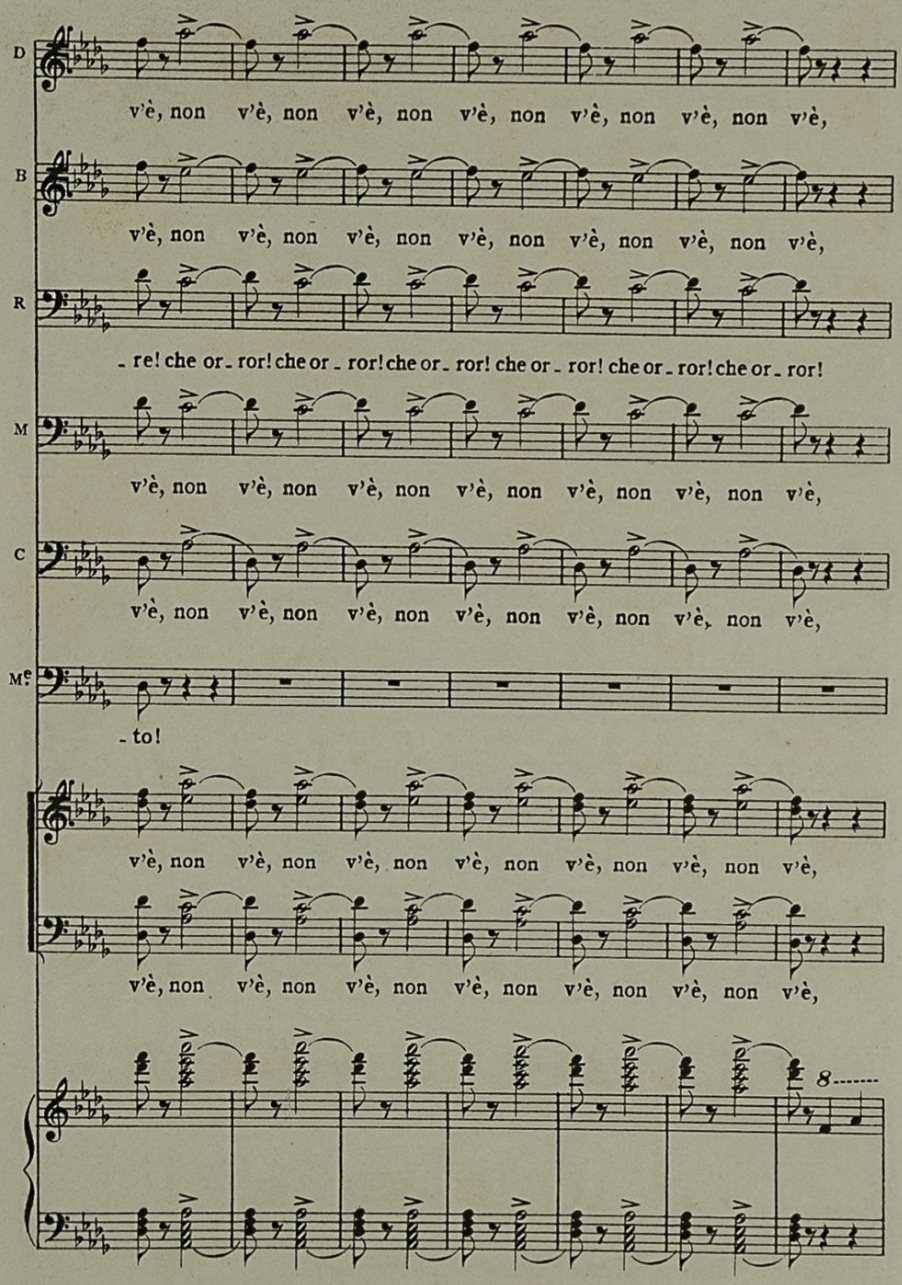

D
..... tre - - ma,..... va,..... va,..... tre - ma,o ve - gliar -
B
..... tre - - ma,..... va,..... va,..... tre - ma,o ve - gliar -
R
..... che or - ro - -
M
..... tre - - ma,..... va,..... va,..... tre - ma,o ve - gliar -
C
- gliardo, più speme non v'è,... u - n'o - ra fa - ta - le fu questa per te,
Mc
- pen - te, tu che d'un pa - dre ri - di al do - lo - re, sii ma - le - det - -
..... tre - ma,..... va,..... va,..... tre - ma,o ve - gliar -
- gliardo, più speme non v'è,... u - n'o - ra fa - ta - le fu questa per te,


D
-do, più spe - me non v'è, va,..... va,..... tre - - ma,.....
B
-do, più spe - me non v'è, va,..... va,..... tre - - ma,.....
R
-re! che..... or - ror! ah!.....
M
-do, più spe - me non v'è, va,..... va,..... tre - - ma,.....
C
fu que - sta per te, va, va, trema, o ve - gliardo, più speme non
Me
- - - - - - - to! e.... tu..... ser - pen - te, tu che d'un
-do, più spe - me non v'è, va,..... va,..... tre - - ma,.....
fu que - sta per te, va, va, trema, o ve - gliardo, più speme non


D
va, va, tre - ma, o ve - gliar - do, più spe - me non
B
va, va, tre - ma, o ve - gliar - do, più spe - me non
R
che or - ro - re! che or -
M
va, va, tre - ma, o ve - gliar - do, più spe - me non
C
v'è, u - n'o - ra fa - ta - le fu questa per te, fu que - sta per
Me
pa - dre ridi al do - lo - re, sii ma - le - det - - - - -
va, va, tre - ma, o ve - gliar - do, più spe - me non
v'è, u - n'o - ra fa - ta - le fu questa per te, fu que - sta per


D
v'è, più spe - - me non v'è, più
B
v'è, più spe - - me non v'è, più
R
- ror! or - ro - - - - - re! or-
M
v'è, più spe - - me non v'è, più
C
te, più spe - - me non v'è, più
Me
- to! sii ma - le - det - - - - - to! sii ma - le
v'è, più spe - - me non v'è, più
te, più spe - - me non v'è, più


D
spe - - me non v'è, più spe - - me non
B
spe - - me non v'è, più spe - - me non
R
- ro - - - - - re! or - ro - - - - -
M
spe - - me non v'è, più spe - - me non
C
spe - - me non v'è, più spe - - me non
Me
- det - - - - to! sii ma - le - det - - - - -
spe - - me non v'è, più spe - - me non
spe - - me non v'è, più spe - - me non


D
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
B
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
R
- re! che or - ror! che or - ror! che or - ror! che or - ror! che or - ror! che or - ror!
M
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
C
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
Me
- to!
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è, non v'è,
8

D no ..... non ..... v'è.

B no ..... non ..... v'è.

R che ..... or - - - - ror!)

M no ..... non ..... v'è.

C no ..... non ..... v'è.

Me sii ma_le_det - - - - - - - - to!

no ..... non ..... v'è.

no ..... non ..... v'è.

8

(Monterone parte fra due alabardieri, tutti gli altri seguono il Duca in altra stanza)

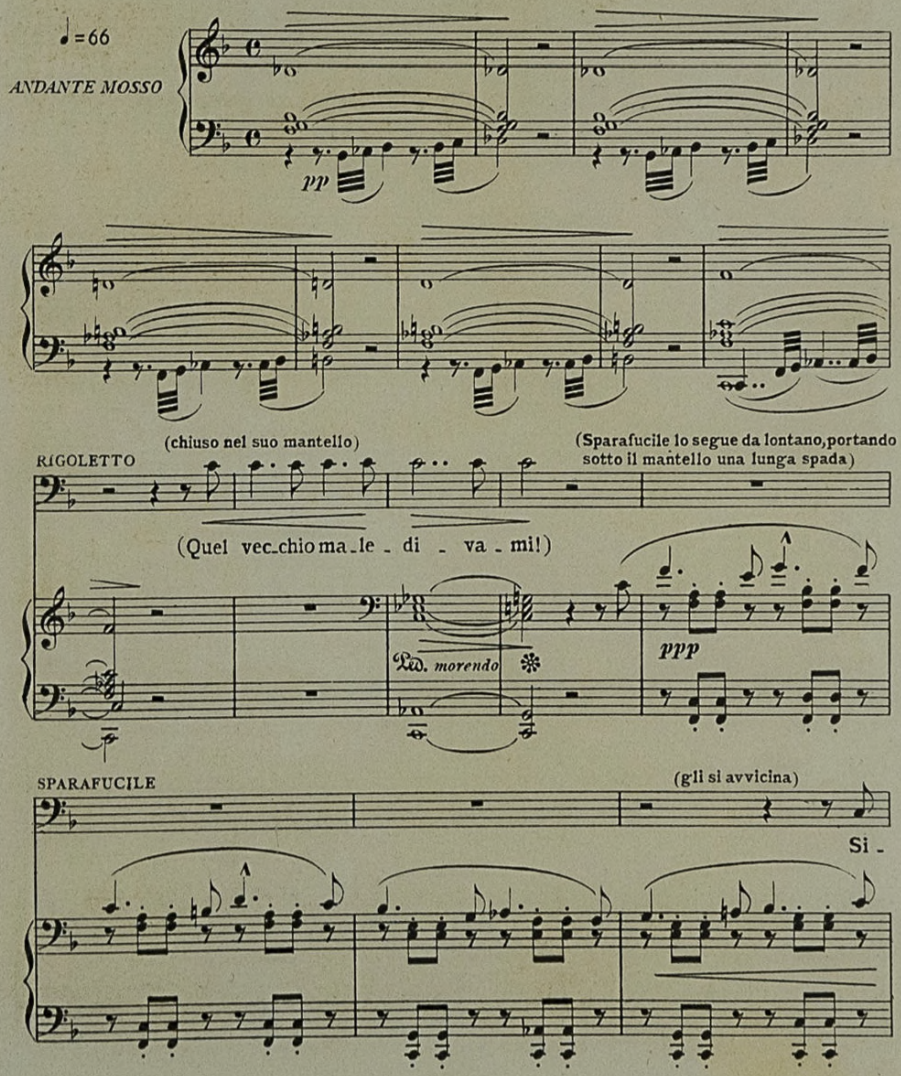
N.B. Si cala per un istante la tela a fine di mutare la scena.

L'ESTREMITÀ PIÙ DESERTA D'UNA VIA CIECA.

A sinistra una casa di discreta apparenza con una piccola corte circondata da muro. Nella corte un grosso ed alto albero ed un sedile di marmo; nel muro una porta che mette alla strada; sopra il muro un terrazzo praticabile, sostenuto da arcate. La porta del primo piano dà su detto terrazzo, a cui si ascende per una scala di fronte. A destra della via è il muro altissimo del giardino, e un fianco del palazzo di Ceprano. È notte.

DUETTO

RIGOLETTO E SPARAFUCILE



RIG.

Va, non ho niente.

S

-gnor?.. Nè il chiesi... A voi pre-sen-te un uom di spa-da

R

Un ladro?

S

sta. Un uom che li-bera per po-co da un ri-

R

Qua-le?

(con mistero)

S

-va-le, e voi ne ave-te... La vostra don-na è

dim.

R (Che sento!) E quan - to spendere per un signor do-

S là.

pp

R -vrei? Co - m'u - sasi pa - gar?

S Prezzo maggior vor - re - i... U - na metà s'an-

R (De - monio!) E come puoi tanto securo o-

S - ti - cipa, il re - sto si dà poi...

ff *col canto*

I. Tempo

R -prar?

S Soglio in cittade uc - ci - dere, oppu - re nel mio tet - to. L'uomo di se - ra a -

I. Tempo

R (Demonio!) E come in

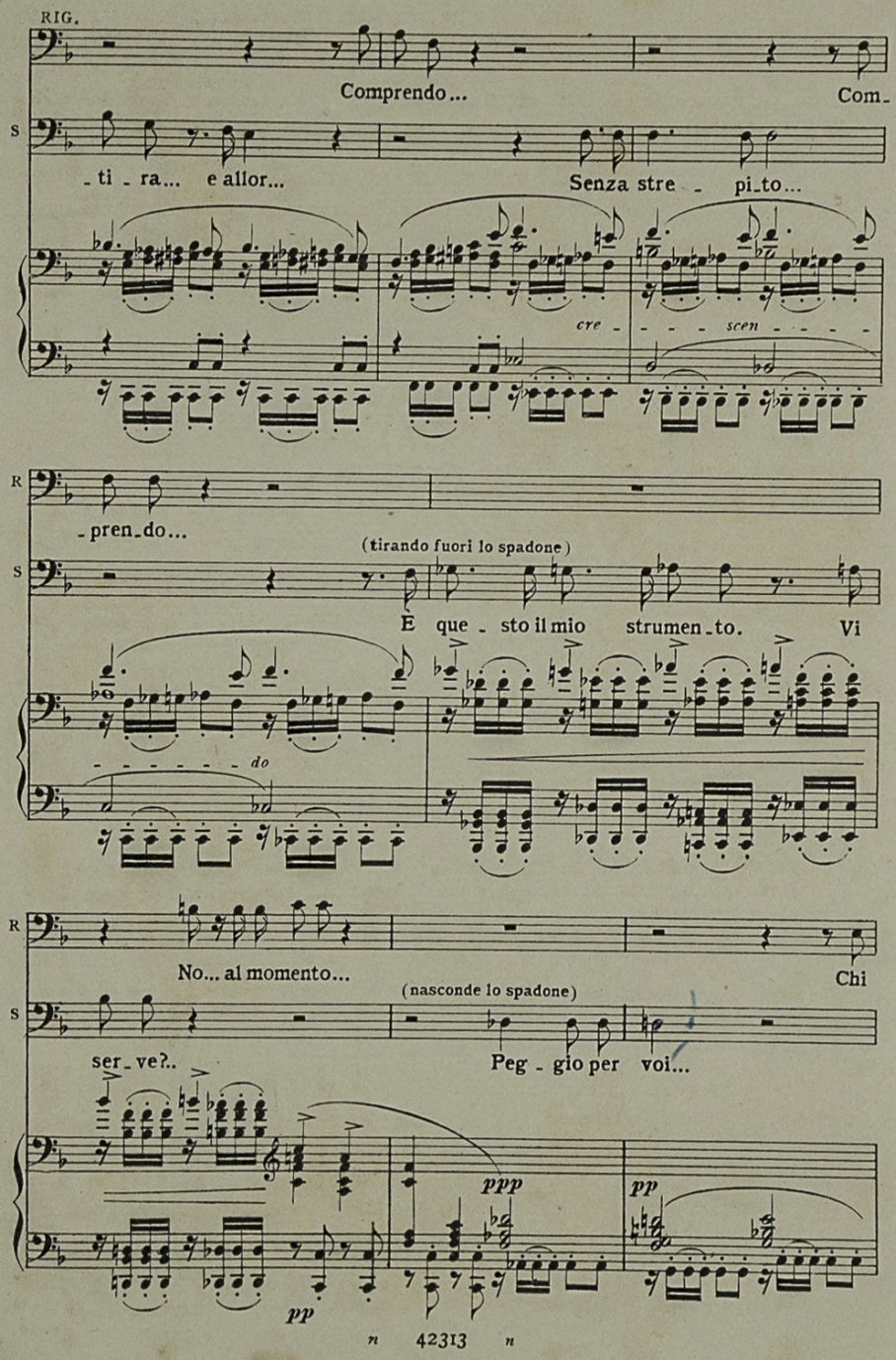
S -spetto... u - na stoccata, e muor.

estremamente P

R ca - sa?

S E faci - le... m'a - ju - ta mia so - rel - la... per le

S vi - e dan - za... è bel - la... Chi voglio at -


RIG.
Comprendo... Com-
S
-ti-ra... e allor... Senza stre-pi-to...
cre- - - scen- - - -
R
-pren-do...
(tirando fuori lo spadone)
S
E que-sto il mio strumen-to. Vi
- - - - - - do
R
No... al momento... Chi
(nasconde lo spadone)
S
ser-ve?.. Peg-gio per voi...
ppp
pp
pp

R sa?.. Stra_nie_ro?..

S Spa_ra_fucil mi no_mi_no... (per andarsene) Borgo_

ppp

R E dove all'occa_sio_ne?.. Va.

S _gno_ne... Qui sempre a se_ra. Spa_rafu.

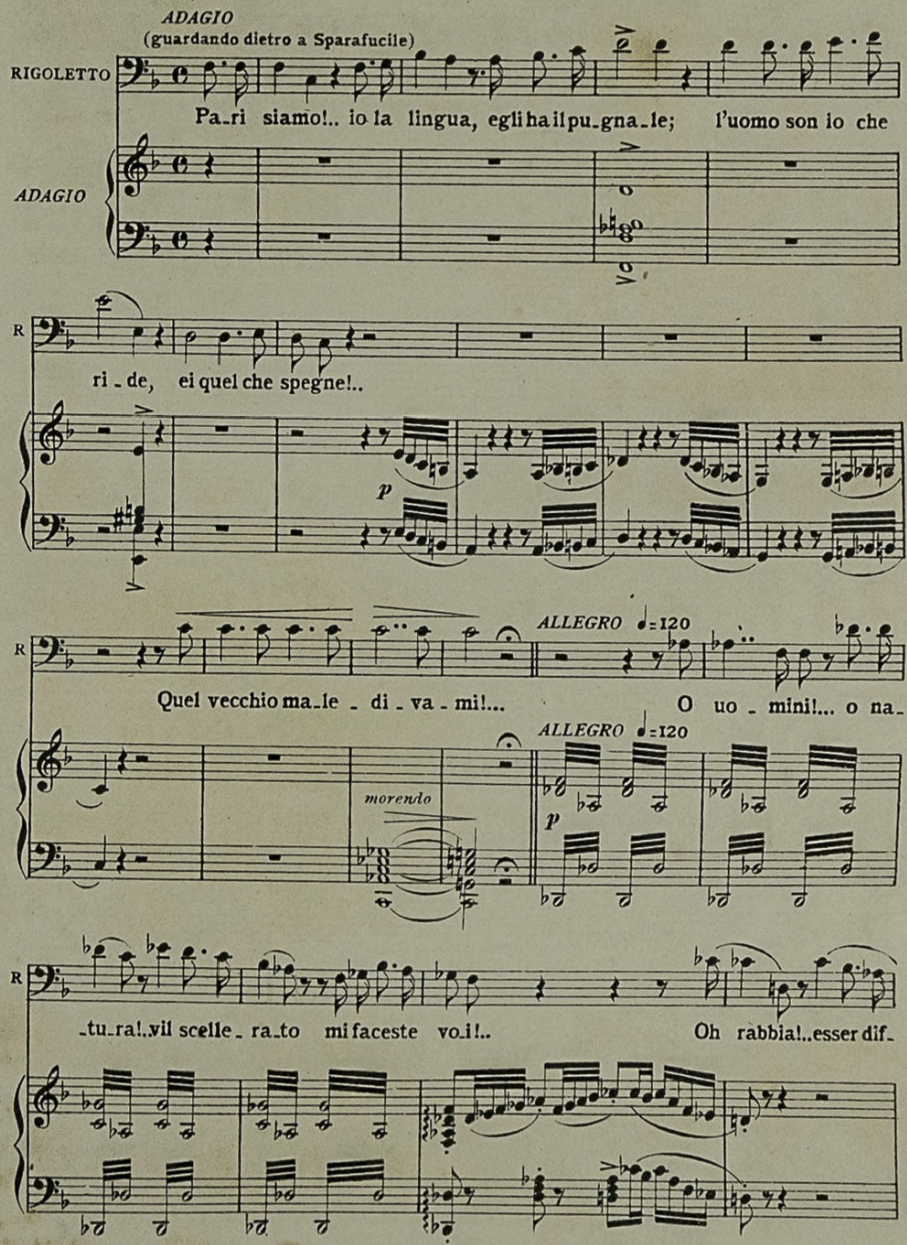
R Va, va, va, va.

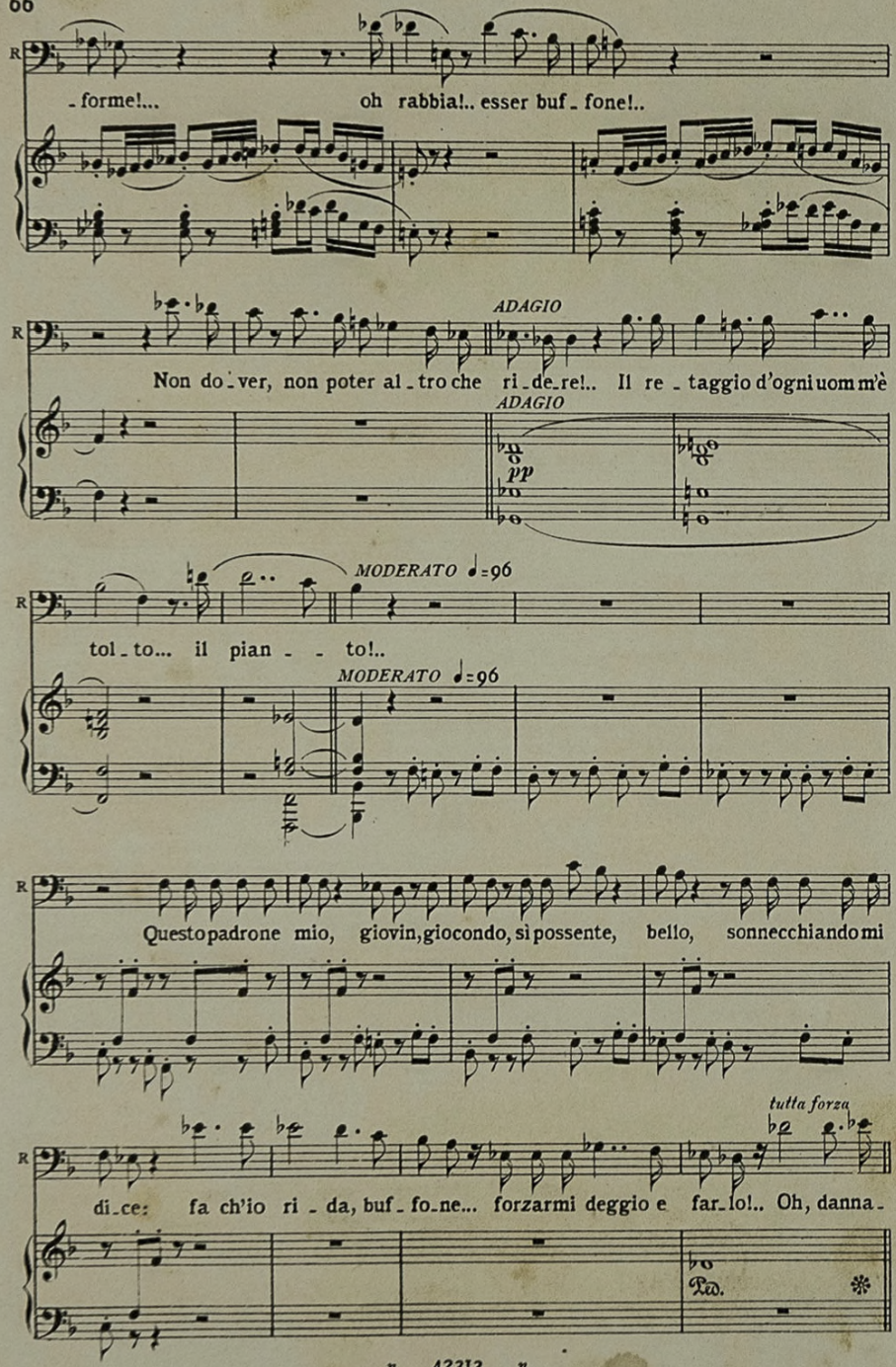
S _cil, Spa_ra_fu_cil..... (parte)

allarg. e morendo

SCENA E DUETTO

GILDA E RIGOLETTO




R
-forme!... oh rabbia!.. esser buf-fone!..
ADAGIO
Non do-ver, non poter al-tro che ri-de-re!.. Il re-taggio d'ogni uom m'è
ADAGIO
pp
MODERATO ♩=96
tol-to... il pian - - to!..
MODERATO ♩=96
Questo padrone mio, giovin, giocondo, sì possente, bello, sonnecchiando mi
tutta forza
di-ce: fa ch'io ri-da, buf-fo-ne... forzarmi deggio e far-lo!.. Oh, danna-
Ped.

ALLEGRO ♩=120

con forza

R

-zio - - ne!..

Odio a vo-i, cortigiani scherni-

ALLEGRO ♩=120

ff

R

-tori!... quanta in mor-dervi ho gioja!... Se i-ni-quo son,

tutta forza

ANDANTE

R

per cagion vostra è so - lo...

ANDANTE

p dolce

pp

R

Ma.... in al - tr'uo-mo qui mi cangio!.. Quel vecchio ma-le-

morendo

ALLEGRO

R

-di - va - mi!... Tal pen - sie-ro perchè conturba o-gnor la mente

morendo

Ped.

ALLEGRO

pp

R

mi_a?... Mi coglierà sven_tu_ra?... Ah no: è fol_li - -

ALL.º VIVO (entra nel cortile)

R

- a!..

f ALL.º VIVO

(Gilda esce dalla casa e si getta fra le braccia del padre)

p

GILDA

Mio pa - - dre!..

RIG.

Fi - - glia!.. A te dap_pres - so

pp

R

tro - va sol gio - ja il co - re op - pres - so.

GILDA

Oh quanto a - mo - - - - re! Oh quanto a-

R

Mia vi - ta se - - - i!

G

-mo - re!

R

sen - za te in ter - ra qual be - ne a - vre - - i?

G

Oh quan - t'a - mo - re! Pa - - dre mio!

R

(sospira)

O fi - glia mia!

G

Voi sospi - ra - te!.. che v'ange

G

tan_to? Lo di_te a questa po_vera fi_glia...

G

Se v'ha mi_ste_ro... per lei sia fran_to...

pp

G

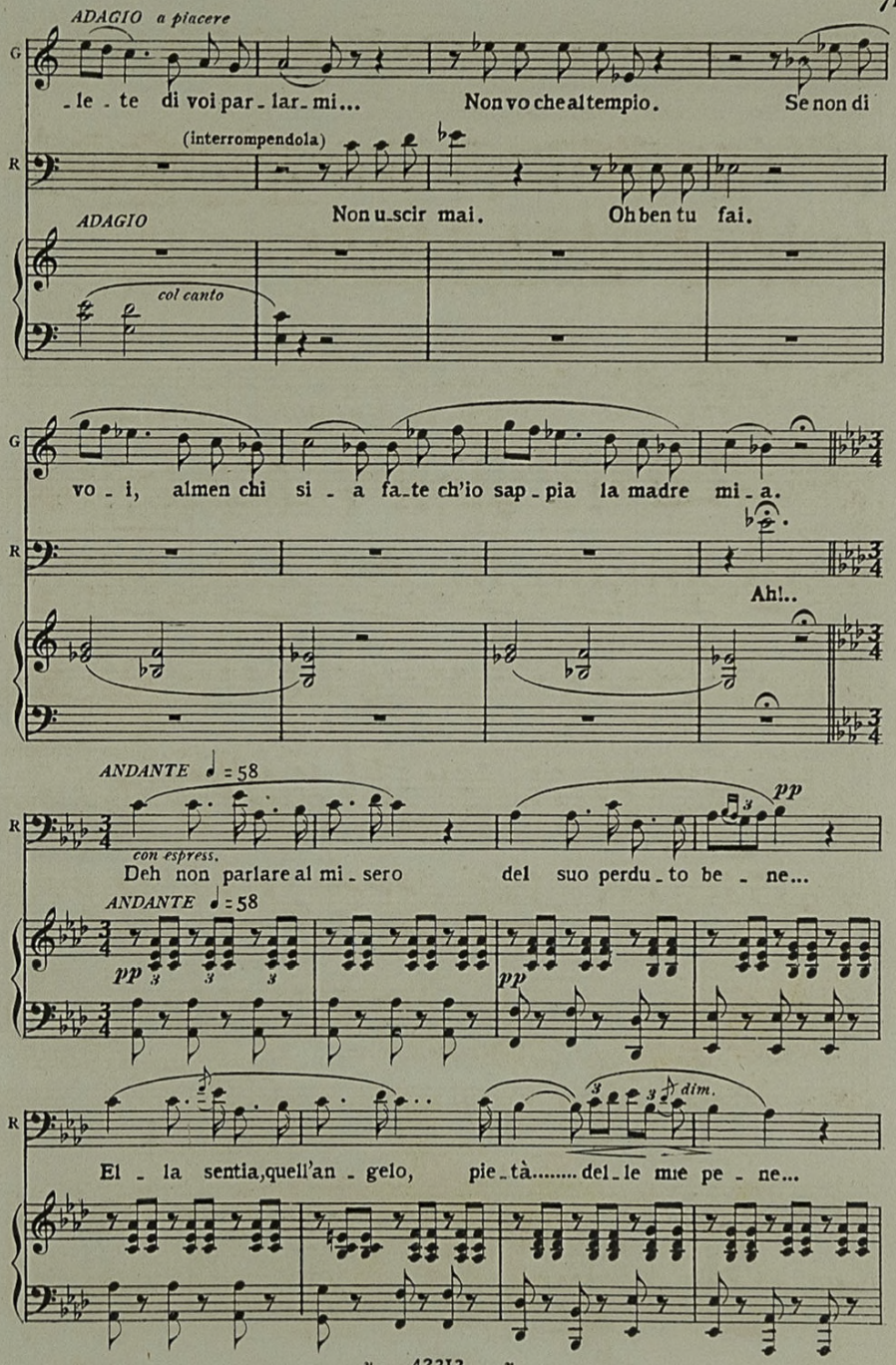
ch'el_la co_no_sca la..... sua fa_

G

_miglia... *f* Qual nome a_ve_te? Se non vo_

RIG.

Tu non ne hai... A te che impor_ta?


ADAGIO a piacere
G
le te di voi par lar mi... Non vo che al tempio. Se non di
R
(interrompendola)
Non u scir mai. Oh ben tu fai.
ADAGIO
col canto
G
vo i, almen chi si a fa te ch'io sap pia la madre mi a.
R
Ah!..
ANDANTE ♩ = 58
R
con espress.
Deh non parlare al mi sero del suo perdu to be ne...
pp
ANDANTE ♩ = 58
pp
pp
R
dim.
El la sentia, quell'an gelo, pie tà..... del le mie pe ne...

dolce *con dolore* (piangendo)

R

Solo, difforme, povero, per compassion mi a - mò. Ah!..mo-rì - a... mo-

R

ppp

-ri - a... le zol - le co - prano lievi quel capo a - mato... Sola or tu

R

con trasporto

re - sti, sola or tu resti al mi - sero..... Di - o, sii rin-gra - zia-to, sii rin-gra-

GILDA *con agitazione*

Oh quanto dolor! quanto dolor!.. che spre - me-re sì a-ma-ro pianto

R

-ziato!

G

può? quanto dolor! quanto dolor!.. che spre - me - re si a - ma - ro pianto

R

Tu so - - la, so - - la re - sti al mi - sero, so - -

G

può? Padre, non più, pa - dre, non più, padre, non più, non più, cal -

R

- la, ah sì, tu so - - - - la re - sti al mi - - se -

G

- ma - te - vi, mi la - ce - ra tal vi - - sta, non più, vi cal -

R

- ro, so - la re - - sti al mi - se - ro, so - - -

G

-ma - te, non più, mio pa - dre, ah vi cal - ma - te, padre, mi la - ce - ra,

R

-la tu re - - sti... Di - o,

ff *f*

G

pa-dre, mi lace-ra tal vista, padre, non più, padre, non più, padre, non più, non più, cal-

R

sii rin-gra-ziato, ringra-zia-to, ah sì, tu so - - - la re-sti al mi - se -

G

-ma - tevi, mi la-ce-ra tal vi - sta, non più, vi cal - ma-te, non più, mio pa-dre, ah vi cal-

R

-ro, so-la re - sti al mi-se-ro, so - - la tu

ALLEGRO ♩ = 138

G

-ma-te, padre, mi la-ce-ra, pa-dre, mi lace-ra tal vi-sta. Il

R

re - sti... Di - o, sii rin-gra-ziato, ringra - ziato.

ff *f* *pp*

ALLEGRO ♩ = 138

G

no - me vo - stro di - temi, il duol che sì v'at-

G

-tri-sta...

RIG.

A che nomarmi?.. è i-nu - ti-le!...

R

Pa - dre ti so - no, e basti... Me for-se al mondo te-mono, d'al-

GILDA

Pa - tria, paren - ti, a - cu - no ho for - se gli asti... al - tri mi ma - le - di - cono...

G

- mi - ci voi dun - que non a - ve - te?

R

Pa - tria!.. pa - ren - ti!.. a - mi - ci!..

(con effusione)

Cul - to, fa - mi - glia, la pa - tria, il mi - o u - ni - ver - so, il mio uni - ver - so è in

GILDA

Ah se può lie_to ren_der_vi, gioia è la vi_ta, la vi_ta a me! ah se può

R te! Cul_to, fa_

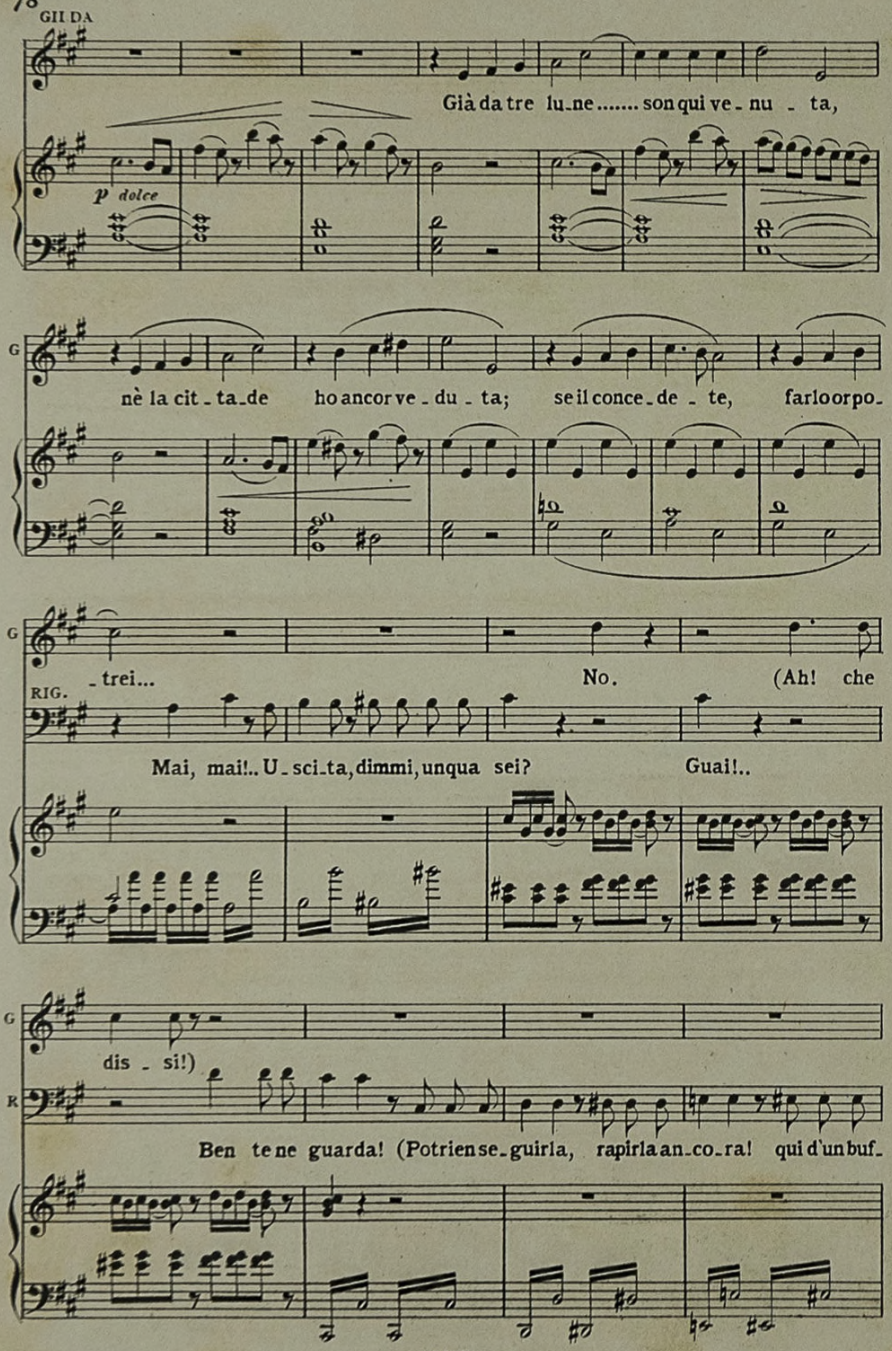
G lie_to, può lieto ren_der_vi, gio_ia è la vi_ta, la vi_ta a

R _mi_glia, la pa_tria, il mi_o u_ni_verso, il mio u_ni_

G *ff* me!..... gio_ia, gio_ia è la vi_ta a me!

R _verso è in te! il mi_o u_ni_ver_so è in te!

8 *ff* *pp*


GILDA
Già da tre lu_ne..... son qui ve_nu_ta,
p dolce
G
nè la cit_ta_de ho ancor ve_du_ta; se il conce_de_te, farlo orpo_
G
_trei... No. (Ah! che
RIG.
Mai, mai!.. U_sci_ta, dimmi, unqua sei? Guai!..
G
dis_si!)
R
Ben te ne guarda! (Potrien se_guirla, rapirla an_co_ra! qui d'un buf_

R

(verso la casa)

-fo-ne si di-so-no-ra la fi-glia e se ne ri-de... Or-ror!) O-

ff

GIOVANNA

Si-gnor?

R

-là?

Ve-nendo, mi vede al-

pp

GIO.

Ah no, nes-suno.

R

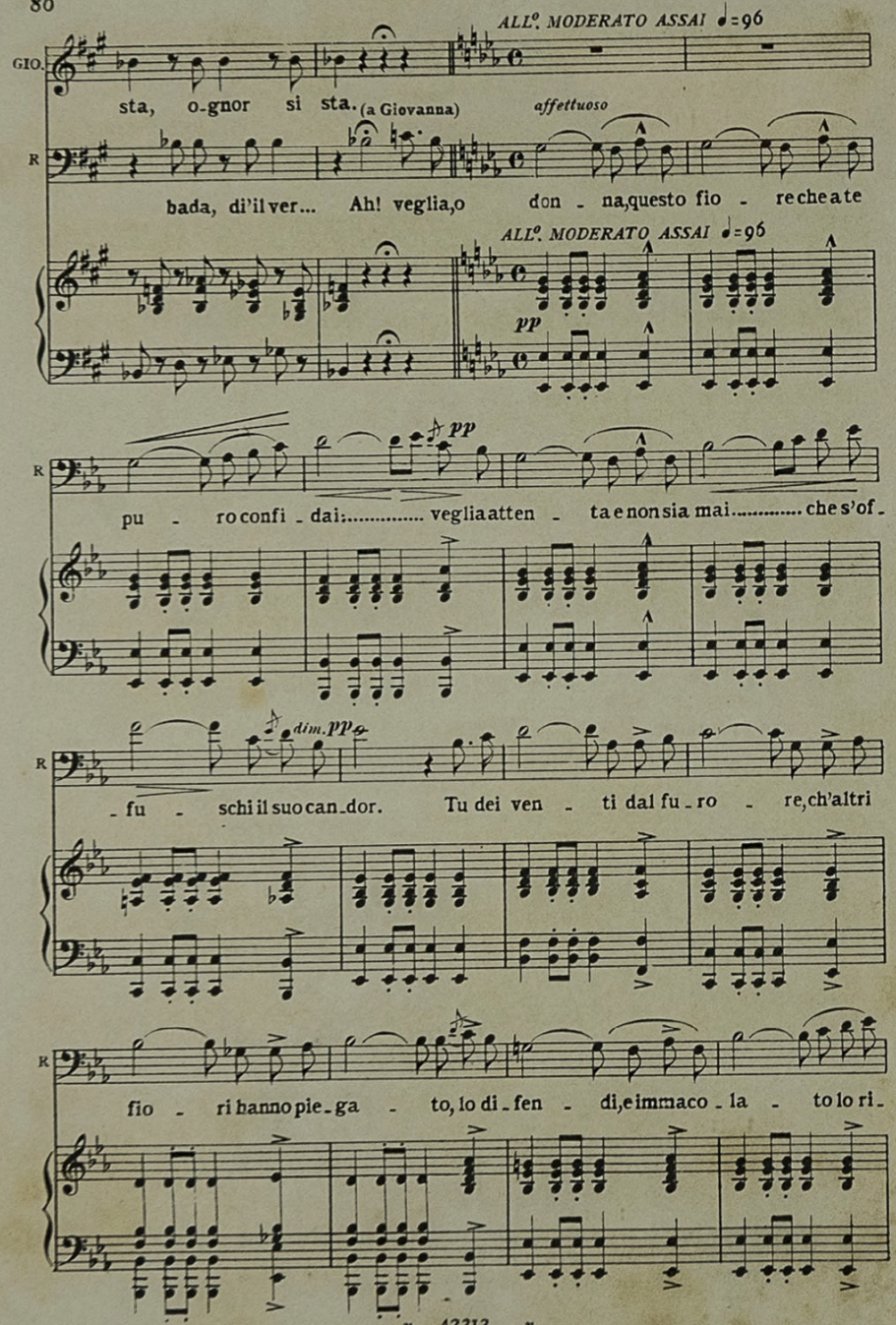
-cuno? Bada, di'il vero... Staben... La

GIO.

Ognor si sta, o-gnor si

R

por-ta che dà al ba-stione è sem-pre chiusa? Bada, di'il ver...


ALL°. MODERATO ASSAI ♩=96
GIO.
sta, o-gnor si sta. (a Giovanna)
affettuoso
R
bada, di'il ver... Ah! veglia, o don - na, questo fio - re che a te
ALL°. MODERATO ASSAI ♩=96
pp
pu - ro confi - dai:..... veglia atten - ta e non sia mai..... che s'of-
pp
dim. pp
- fu - schi il suo can-dor. Tu dei ven - ti dal fu-ro - re, ch'altri
fio - ri hanno pie-ga - to, lo di-fen - di, e immaco-la - to lo ri-

GILDA

allarg.

Quanto affet - - to!..quali cu - re!Chete-

R

-do - - naalge-ni-tor.

GIL.

pp

-me - te,padre mi - o?Lassù in cie - lo,presso Di - o, veglia un

GIL.

pp

an - gio! protet-tor. Da noi sto - glie le sven-tu - re di mia

GIL.

ma - dre il priego san - to: non fia mai..... disvelto o fran - to questo a

GII. *pp*

voi..... di_let_to fior.

RIG.

Ah! veglia,o don - na,questo fio - recheate

♩= 138 (apre la porta della corte e, mentre esce a guardar sulla strada, il Duca guizza furtivo nella corte, e si nasconde dietro l'albero; gettando a Giovanna una borsa la fa tacere)

ALL.º *PIÙ MOSSO*

R

pu - ro confi... Alcun v'è fuo - ri...

PIÙ MOSSO ♩= 138

col canto

f

GILDA

Cie_lo! Sem_pre novel so - spet - to...

f *f*

ff

GIO.

Mai.

DUCA

(Rigo-

(rientrando dice a Giovanna)

RIG

Al-la chie-sa vi se-gui-va mai nes-suno?

pp

pp

GIO.

Nemme-no al

D

-letto!)

R

Se ta-lor qui picchian guarda-te-vi d'a-prire...

GIO.

Duca?..

GILDA

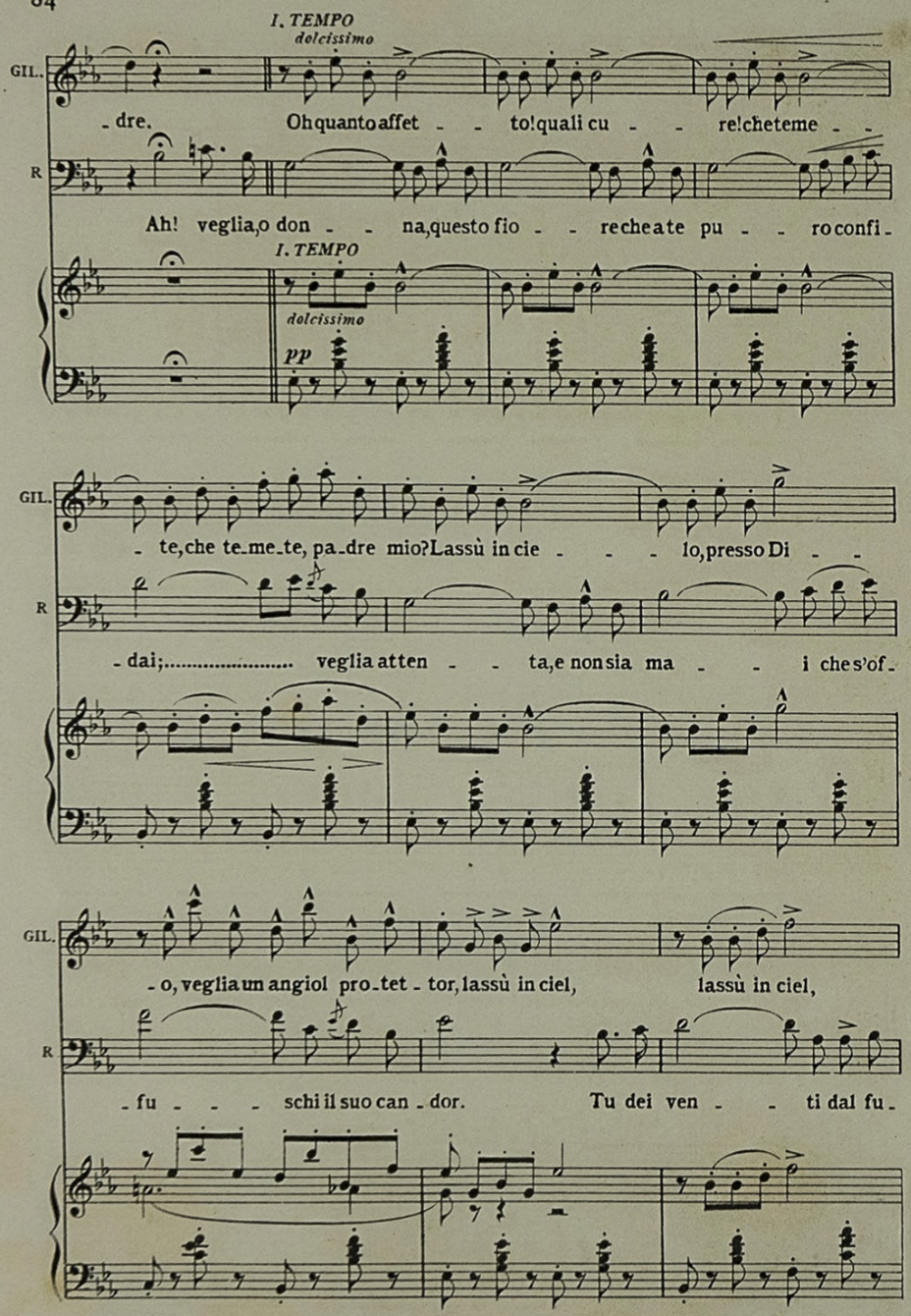
Ad-di-o, mio pa-

D

(Sua figlia!)

R

Non che ad altri a lu-i!.. Mia fi-glia, ad-di-o.


I. TEMPO
dolcissimo
GIL.
dre. Oh quanto affet - - to! quali cu - - re! che teme - -
R
Ah! veglia, o don - - na, questo fio - - re che a te pu - - ro confi -
I. TEMPO
dolcissimo
pp
GIL.
- te, che te - me - te, pa - dre mio? Lassù in cie - - - lo, presso Di - -
R
- dai;..... veglia atten - - ta, e non sia ma - - i che s'of -
GIL.
- o, veglia un angiol pro - tet - tor, lassù in ciel, lassù in ciel,
R
- fu - - - schi il suo can - dor. Tu dei ven - - ti dal fu -

GIL. lassù in ciel, lassù in ciel,..... lassù in cie - -

R - ro - - re, ch'altri fio - - ri hanno pie - ga - - to, lo di -

GIL. - lo, lassù in cie - - - lo, presso Di - - - o, veglia un angiol protet -

R - fen - - di, e immaco - la - - to lo ri - do - - - na al ge - ni -

PIÙ MOSSO

ppp

GIL. - tor, in cie - - lo, presso Dio, in cie - lo, presso Dio, in cie - lo veglia,

R - tor. Ah! ve - - - glia, o don - - - na, ah ve - -

PIÙ MOSSO

GIL. veglia un an - giol protet - tor, in cie - lo, presso Dio, in cie - lo, presso

R - glia, o don - na, questo fior, ah! ve - - glia, o don - -

pp

GIL. Dio, in cie - lo veglia, veglia un an - giol protet - tor, las sù in cie lo, presso

pp

R - na, ah ve - - glia, o don - na, questo fior, ah veglia, o donna, questo

pp *pp*

GIL. Di - o, veglia un an - giol protet tor, lassù in cie lo, presso Di - o, veglia un

sempre pp

R fior, ve glia, o donna, que - sto fior, ah veglia, o donna, questo fior, ve glia, o

sempre pp

GIL. an - - giol protet - tor, lassù in cie - lo ve - glia un

R don - na, que - sto fior, ah ve - glia, o don - na, ve - glia, o don -

ppp

GIL. an - giol pro - tet - tor. Pa - dre, mio pa - dre, ad -

ppp *dolciss.* *tutta forza*

R - na que - sto fior..... Fi - glia, mia fi - glia, ad -

ppp *dolciss.* *tutta forza*

dim. *pp*

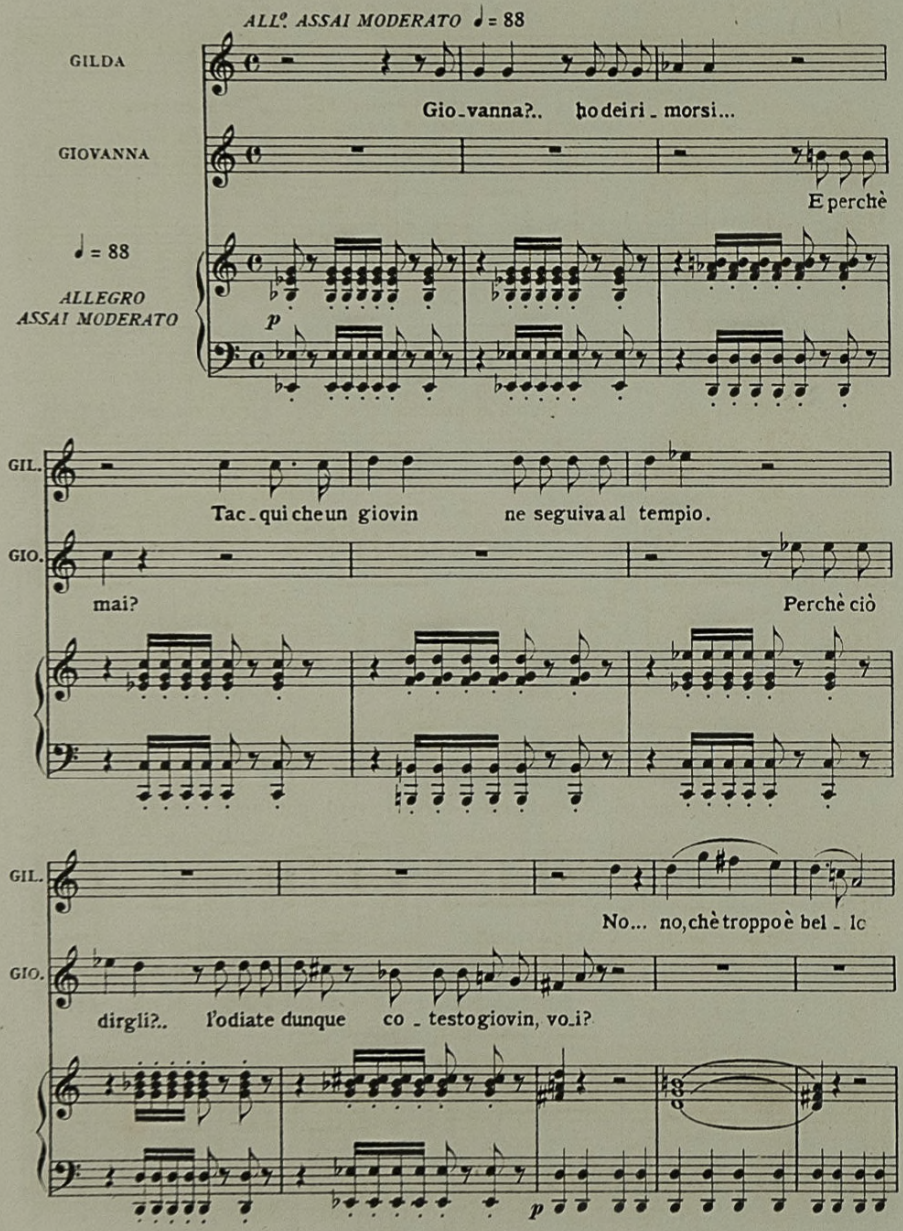
(s'abbracciano e Rigoletto parte chiudendosi dietro la porta)

GIL. - di - - - - - - o.

R - di - - - - - - o.

SCENA E DUETTO

GILDA E DUCA



GIL.

e.... spira a - mo - re...

GIO.

E magnanimo sem - bra..... e gran si - gno -

ALLEGRETTO

GIL.

Signor nè principe io lo vor - re - i;

GIO.

- re.

ALLEGRETTO

GIL.

sento che po - vero, sento che po - vero più l'ame - re - i.

pp

GIL. So - gnan - do o vi - gi - le sem - pre lo chia - mo,

GIL. e l'alma in e - sta - si gli di - ce t'a...

ALL.º VIVO ♩=138

DUCA (esce improvviso, fa cenno a Giovanna d'andarsene, e inginoc-
-chiandosi ai piedi di Gilda termina la frase)

T'a - mo! T'a - mo; ri -

ALL.º VIVO ♩=138

D pe - ti - lo sì caro ac - cen - to, un pu - ro schiu

p *ff*

GILDA Giovan - na? Gio - van - na?.. Ahi

D - di - mi ciel di con - ten - to!

pp

GIL. mi - sera! non v'è più al-cu - no che qui ri-spon - dami!... Oh

ff

GIL. DUCA Di - o!..nes-su - no!..

Son i - o col - l'ani-ma che ti ri-

pp

D - spon - do... Ah due che s'a - - - mano son tutto un

ff

GILDA Chi mai, chi giun-gere vi fe-ce a me?

D mondo!.. Se an - gelo o

p

GIL. U - sci_te - ne.

D de - mone che importa a te? Io t'a_mo... U_sci_re!.. a -

D _des_so!.. o - ra che ac_cende_ne un fuo - co i _stesso!..

8 ff

D Ah inse_pa - ra_bi_le d'amore il di_o stringeva, o vergi_ne, tuo fato al

p

ANDANTINO ♪=92 Cantabile

D mi_o! È il sol del_l'a_ni_ma, la vita è a_mo - re, sua

ANDANTINO ♪=92

stacc.

D

sf *ppp*

vo - ce è il palpi - to del no - stro co - re... e fama e gloria, po - tenza e

sempre stacc.

D

sf *ppp*

tro - no, u - ma - ne, fragi - li qui co - se so - no: u - na pur

D

stentate

av - vene, so - la, di - vi - na, è a - mor che a - gl'an - geli, a - gl'angeli più ne avvi -

D

cres. e stringendo *rinf.*

- ci - na!..... A - dunque a - miamo - ci, donna ce - le - ste; d'in - vidia a -

cres. e stringendo

sf

D

ff

- gl'uomini sa - rò per te, d'in - vi - dia a - gl'uomi - ni sa - rò per

GILDA

(Ah de' miei ver-gini so - gni son que - ste le

D

te. A - mia - mo - ci.

pp

sottovoce

GIL.

vo - ci te-nere sì ca - re a me!

D

A - mia - mo - ci, d'in-vi-dia a-

GIL.

son que-ste le vo - ci, le vo - ci te-nere sì ca - re, sì

D

-gl'uomini sa - rò per te, d'in - vi - dia agl'uomini sa -

GIL. *pp*

ca - re a me! Ah de' miei so - gni ah sì son que - ste le voci te - nere sì care a

D *sf* *pp*

- rò per te! A - dun - que a - miamoci, don - na ce -

ppp leggerissimo

GIL.

me! ah de' miei so - gni ah sì son que - ste le voci te - ne - re sì care a

D *sf* *pp*

- le - ste, d'in - vi - - dia a - gl'uomini sa - rò per

GIL. *ppp*

me! a me! ah!

D *ppp*

te! per te! ah!

GIL. ca - re a me! ah!..... *allarg.*

D per..... te! ah!..... *allarg.*

GIL. *f* .....sì ca - re a me!) *pp*

D .....ah sì.... per te! *pp*

ALLEGRO ♩=132

Che m'ami, deh! ri -

ALLEGRO ♩=132

GIL. L'u - di - ste. Il no - me vo - stro

D - pe - timi... Oh me fe - li - ce!

p

GIL. di_temi... sa_per_lo non mi li_ce?

D (pensando) Mi

CEPRANO (a Borsa sulla via) Il lo_co è qui...

D no_mi_no... Gualtier Mal_dè... studen_te so_no... e

BORSA (a Ceprano) (Ceprano e Borsa ripartono) Sta ben!..

GIOVANNA (torna spaventata) Rumor di passi è

D po_ve_ro...

pp

GILDA (a Giovanna)

Forse mio padre... Ad-

GIO. fuori...

D (Ah co-gliere po-tessi il tradi-to-re che sì mi

GIL. -du-ci-lo di qua al ba-stio-ne... or i-te...

D sturba!) Di! m'a-me-rai

GIL. E vo-i? Non

D tu? L'inte-ra vi-ta... poi...

f cres.

GIL. più... non più... par_ti_te... non più... par_tite...

ff *fff*

VIVACISSIMO ♩=144

GIL. Ad_di_o, ad_di_o... spe_

DUCA Ad_di_o, ad_di_o... spe_ran_za ed anima

VIVACISSIMO ♩=144

GIL. _ran_za ed anima sol tu sa_ra_i, sa_rai per

D sol tu sa_ra_i, sa_rai per me..... sol tu sa_

GIL. me,..... sa_rai per me..... Ad_di_o, ad_di_o,

D _ra_i, sa_rai per me..... Ad_di_o, ad_di_o, ad_

pp

GIL. ad - di - o..... vi - vrà, vi - vrà, vivrà immu - tabi - le l'af-

D - di - o, ad - di - o... vi - vrà, vi - vrà, vivrà immu - tabi - le l'af-

f *pp*

GIL. - fetto mio per te,..... per te, sì vi - vrà, vi - vrà, vivrà immu - ta - bi - le l'af-

D - fetto mio per te,..... per te, sì vi - vrà, vi - vrà, vivrà immu - ta - bi - le l'af-

f *pp*

GIL - fetto mio per te, vi - vrà im - mu - ta - bi - le l'af - fetto mio per te,.....

D - fetto mio per te, vi - vrà im - mu - ta - bi - le l'af - fetto mio per te,

GIL. ff ..... per te. Ad - di - o, ad - di - o... spe -

D ff per..... te. Ad - di - o, ad - di - o... spe -

8 ff p pp f

GIL. f - ran - za so - la..... sa - rai per me. Ad - di - o,

D f - ran - za so - la..... sa - rai per me. Ad - di - o, ad -

p p

GIL. f ad - di - o... spe - ran - za so - la..... sa - rai per me, addi -

D f - di - o... spe - ran - za so - la..... sa - rai per me,

8 f ff

GIL. -o, addi - o, addi - o, ad-

D addi - o, addi - o, addi - o, ad-

GIL. -di - - - - - - o ad-di - - - -

D -di - - - - - - o, ad-di - - - -

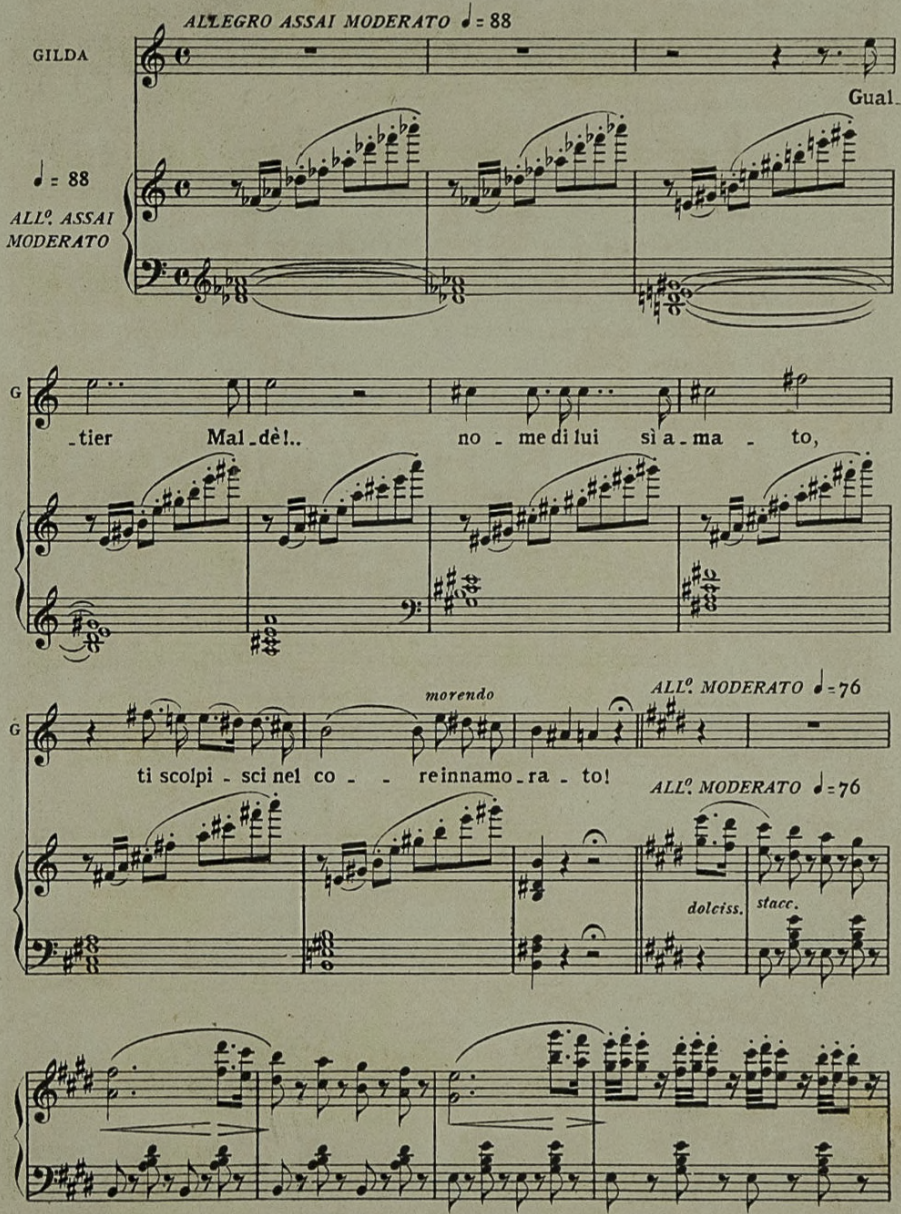
(il Duca esce di casa scortato da Giovanna. Gilda resta fissando la porta ond'è partito)

GIL. - - - - o

D - - - - o.

SCENA ED ARIA

GILDA



GILDA

Ca_ro no_me che il mio

G

cor..... fe_sti pri_mo pal_pi - tar, le de_li - zie del_l'a -

p

G

- mor..... mi dêi sem_pre rammen - tar! Col pen_sier il mio de -

G

- sir a te sempre vo_le - rà, e fin l'ul - ti_mo so -

G

-spir, ca-ro no - me, tuo sa - rà.

G

Col pen-sier il mio de-sir a te sempre vole-rà,

G

dolcissimo

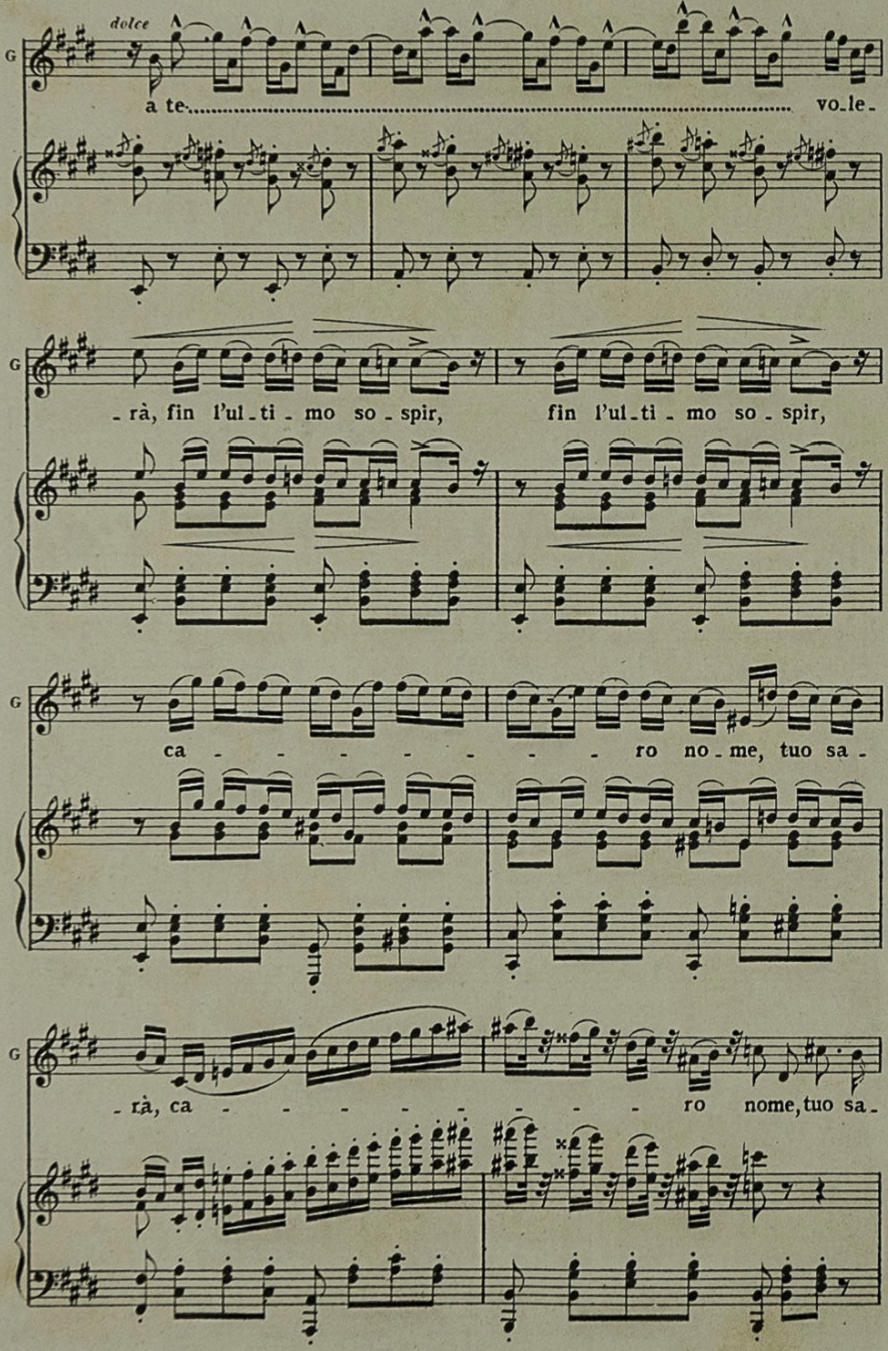
e fin l'ul-ti-mo mi-o so-spir, ca - ro

G

no - me, tuo sa-rà. Col pensier il

G

mio desir a te sempre vole-rà


dolce
G
a te vo-le-
-rà, fin l'ul-ti-mo so-spir, fin l'ul-ti-mo so-spir,
ca - - - - - - - ro no-me, tuo sa-
-rà, ca - - - - - - - ro nome, tuo sa-

G

-rà, il mio de - sir a te o - gno - ra

G

vo - le - rà, fin l'ul - ti - mo so - spi - ro

G

tuo..... sa - - - - - - rà.

(sale al terrazzo con una lanterna)

tr

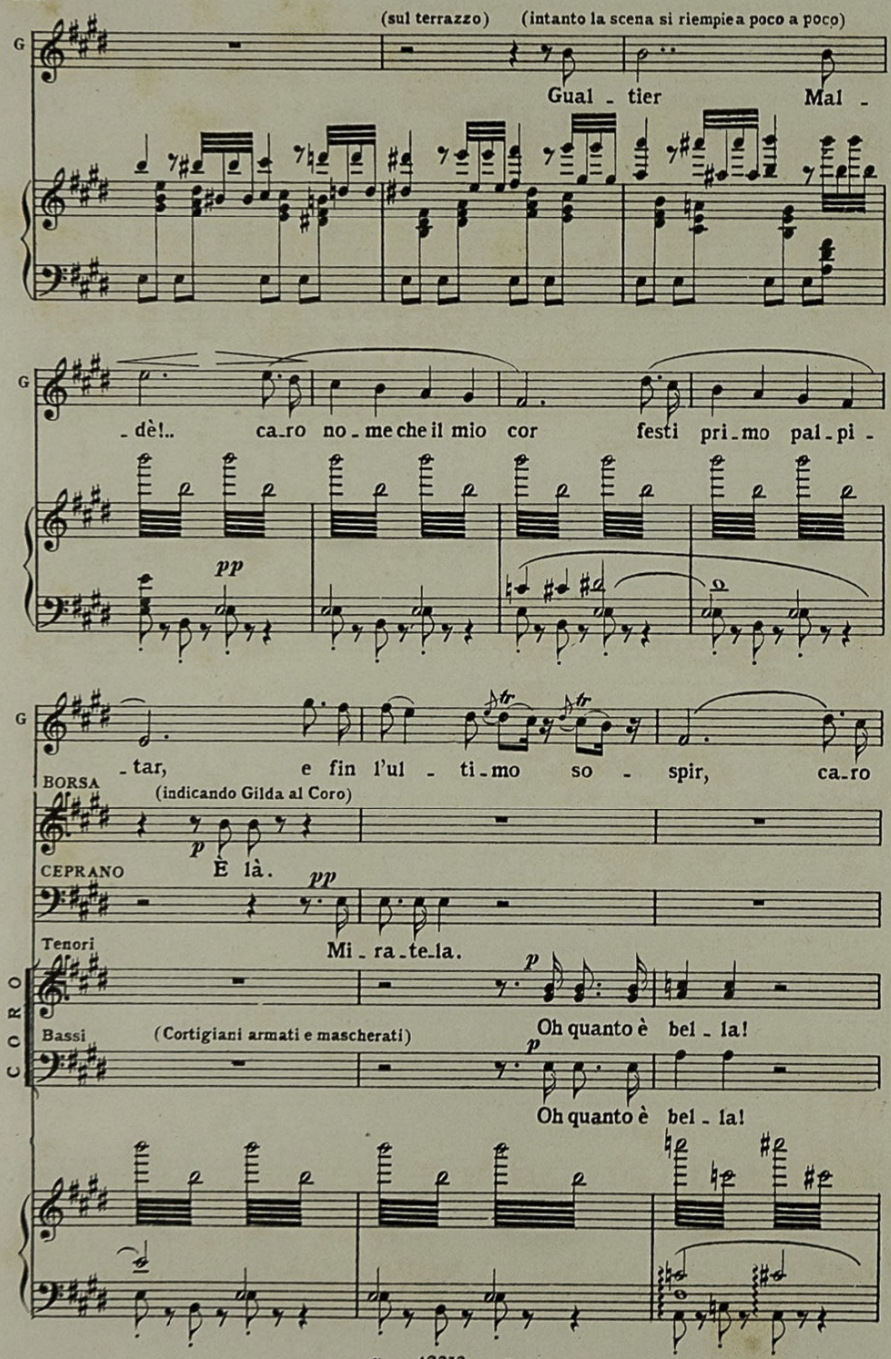
pp

p

G

Gualtier Mal - dè!..

leggero


(sul terrazzo)
(intanto la scena si riempie a poco a poco)
G
Gual - tier Mal -
G
- dè!.. ca-ro no-me che il mio cor festi pri-mo pal-pi-
pp
G
- tar, e fin l'ul - ti-mo so - spir, ca-ro
BORSA
(indicando Gilda al Coro)
p
È là.
CEPRANO
pp
Mi - ra - te - la.
Tenori
p
Oh quanto è bel - la!
CORO
Bassi
(Cortigiani armati e mascherati)
p
Oh quanto è bel - la!

(entra nelle stanze, e la voce si perde a poco a poco)

G

MAR. no - me, tuo sa - rà. Gualtier Mal-dè!.. Gualtier Mal-

Parfa - ta od angiol.

L'amante è quella di Ri-go-

L'amante è quella di Ri-go-

dim. tr

G

BORSA - dè!.....

Oh quan-to è bel - la!

M

Oh quan-to è bel - la!

CEP.

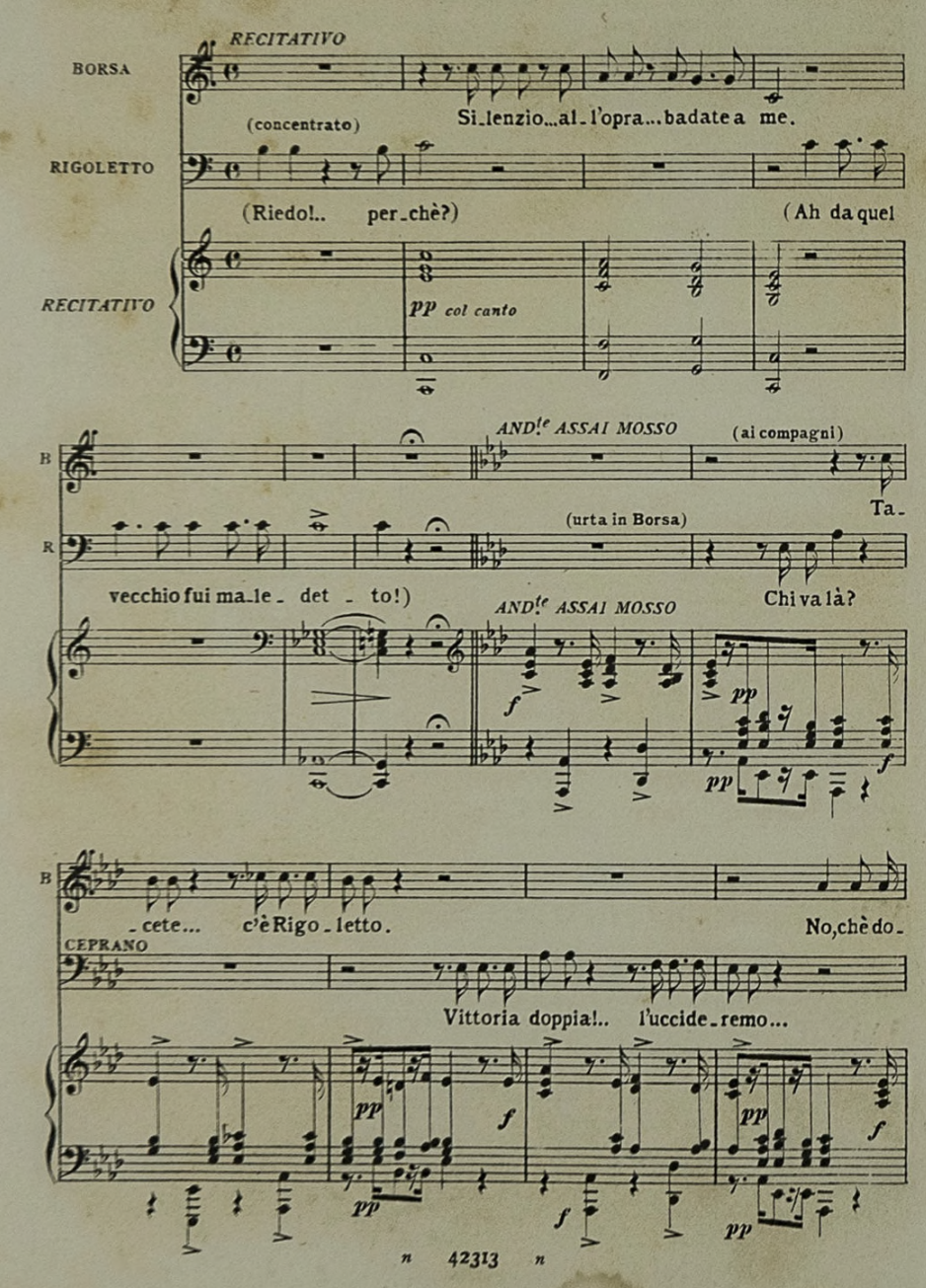
Oh quan-to è bel - la!

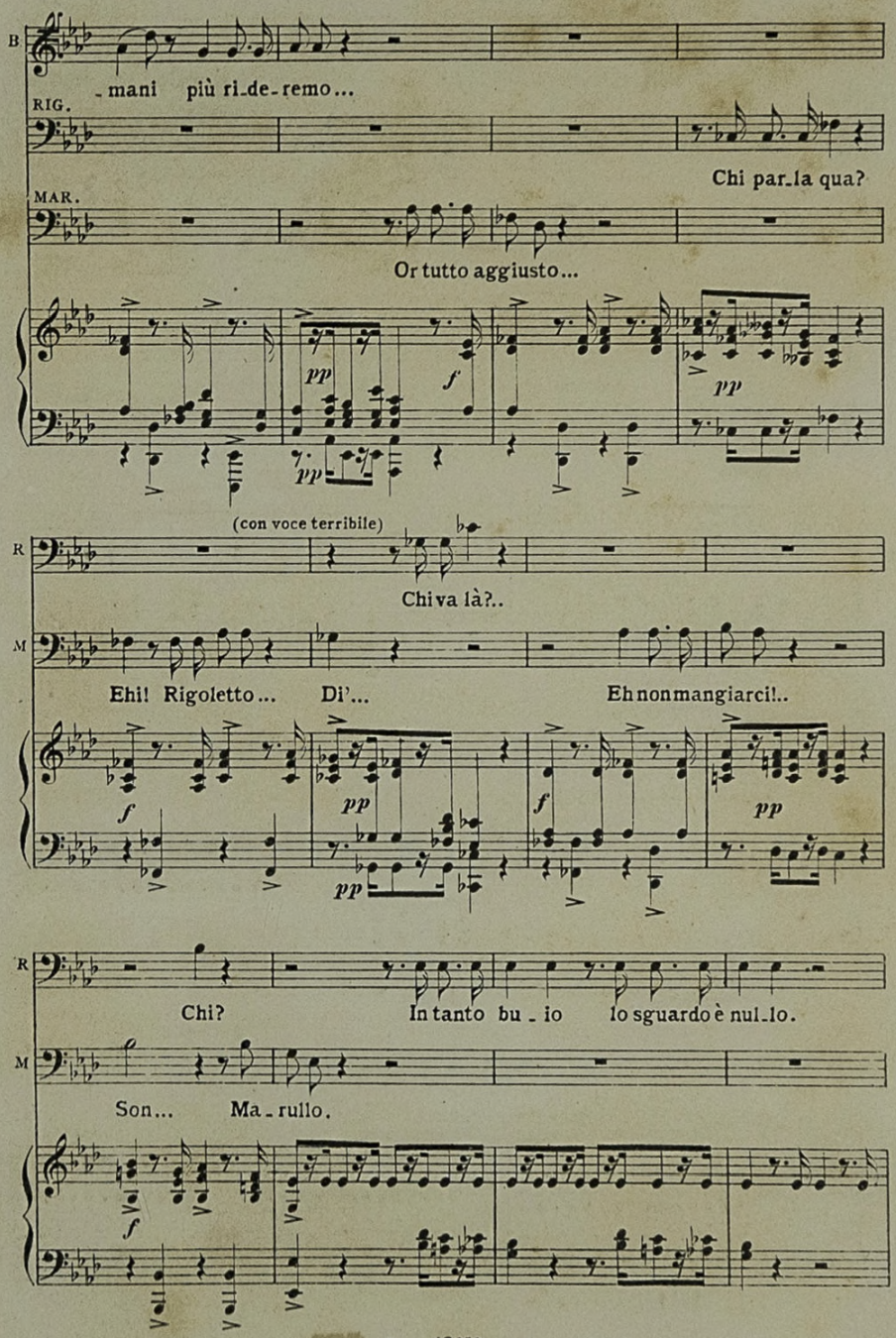
- letto! Oh quan-to è bel - la!

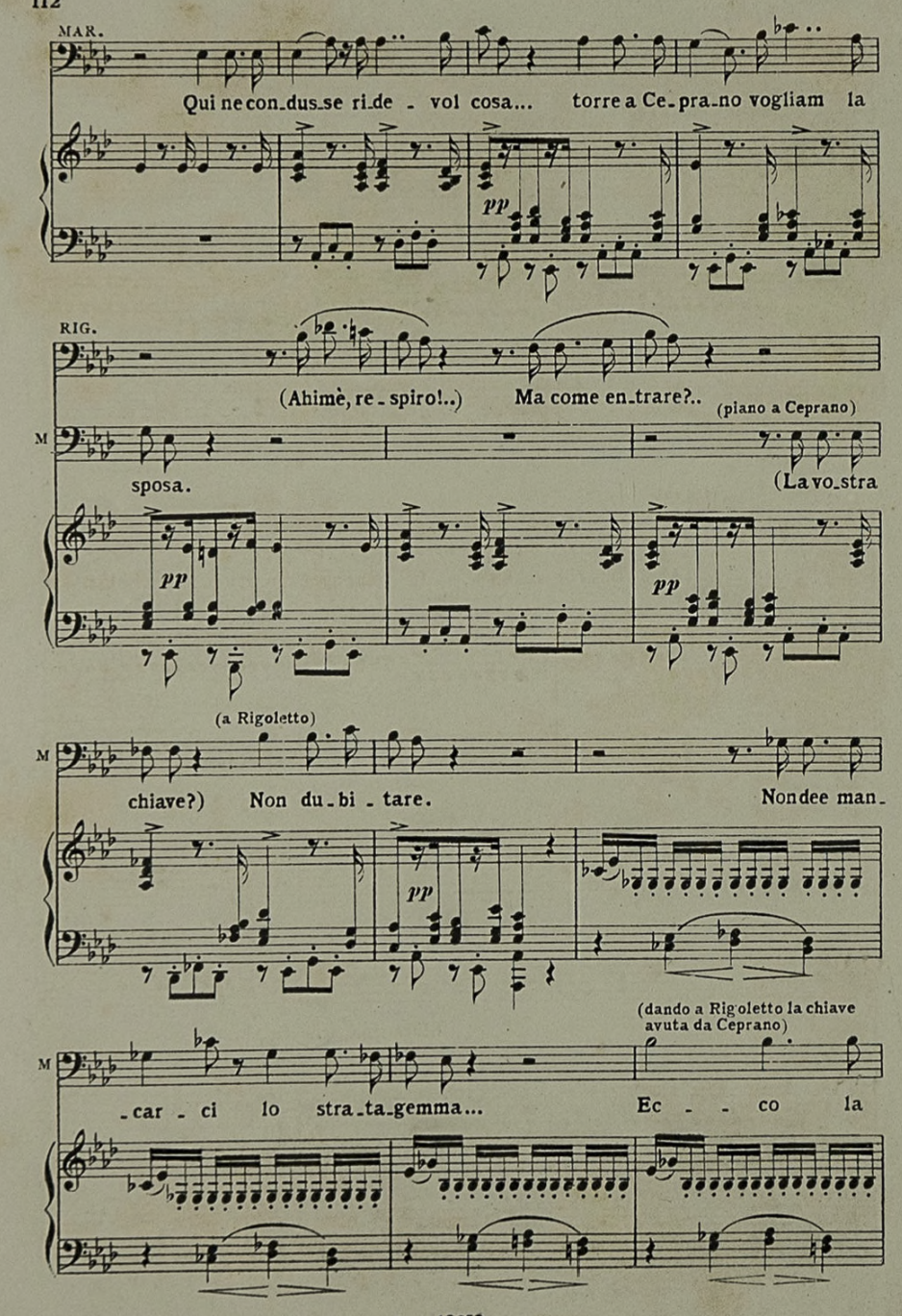
- letto! Oh quan-to è bel - la!

ppp

SCENA E CORO - FINALE PRIMO




B
-mani più ri-de-remo...
RIG.
Chi par-la qua?
MAR.
Or tutto aggiusto...
pp
f
pp
pp
(con voce terribile)
R
Chi va là?..
M
Ehi! Rigoletto... Di'... Eh non mangiarci!..
f
pp
pp
f
pp
R
Chi? In tanto bu-io lo sguardo è nul-lo.
M
Son... Ma-rullo.
f


MAR.
Qui ne con_dus_se ri_de - vol cosa... torre a Ce_pra_no vogliam la
pp
RIG.
(Ahimè, re_spiro!..) Ma come en_trare?..
(piano a Ceprano)
M
sposa.
(La vo_stra
pp
pp
(a Rigoletto)
M
chiave?) Non du_bi_tare.
Nondee man_
pp
(dando a Rigoletto la chiave avuta da Ceprano)
M
_car - ci lo stra_ta_gemma...
Ec - co la

RIG.

(palpando la chiave)

Sento il suo stemma.

M

chiave...

(fra sè)

R

(Ah ter_ror va_no fu dunque il mi_o!) N'è là il pa_

R

_lazzo... convoi son i_o. Ch'io pur mi

MAR.

Siam ma_sche_ra_ti...

pp

R

ma - scheri; a me u - na lar - va.

M

Sì, pron - ta è

pp

(gli mette una maschera, e nello stesso tempo lo benda con un fazzoletto, e lo pone a reggere una scala sotto il terrazzo)

M

già. Ter - rai la sca - la.

pp

RIG.

Fit - ta è la te - nebra...

MAR. (piano a' compagni)

La ben - da cie - co e sor - do il

M fa.

allargando ..... *dimin*: ..... *rall*: .....

BORSA *ALLEGRO* ♩=144 *pp* *sottovoce* (Intanto che si canta questo Coro alcuni salgono al terrazzo, rompono la porta del primo piano e scendono aprendo agl'altri che entrano dalla strada)

Zit - ti, zit-ti mo-viamo a ven - det-ta, ne sia

MAR. *pp* *sottovoce*

Zit - ti, zit-ti mo-viamo a ven - det-ta, ne sia

CEP. *pp* *sottovoce*

Zit - ti, zit-ti mo-viamo a ven - det-ta, ne sia

CORO

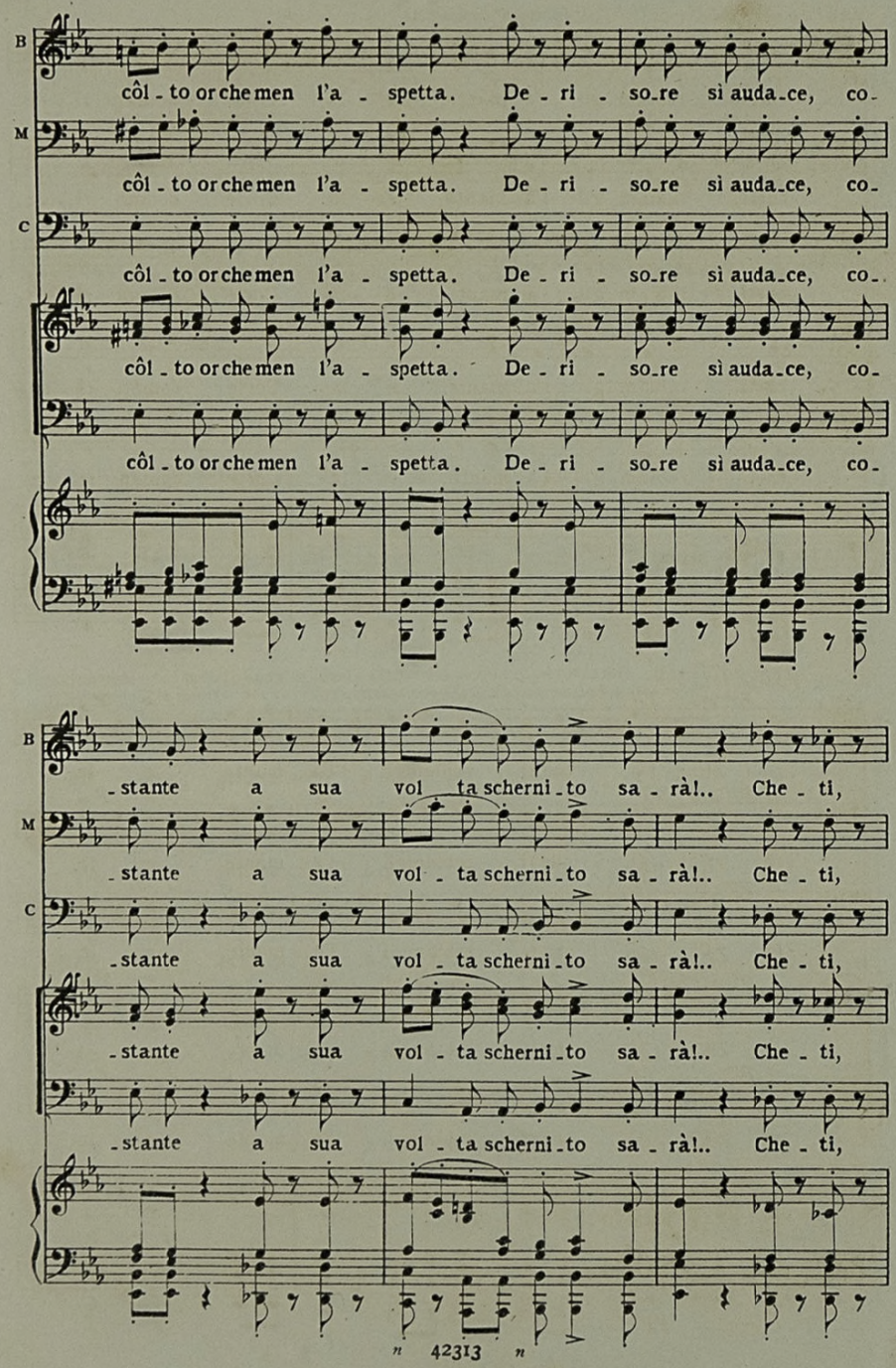
Tenori *pp* *sottovoce*

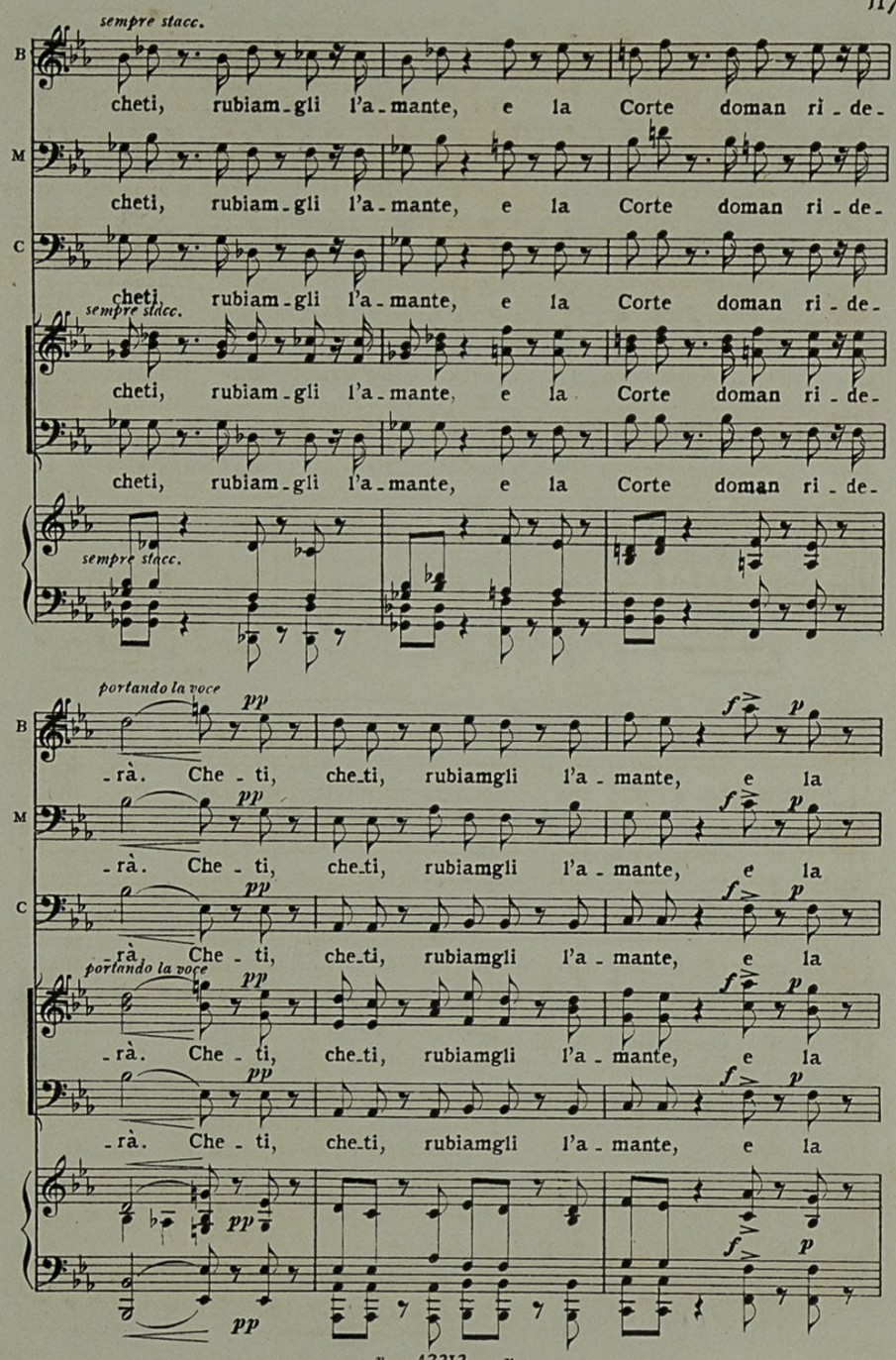
Zit - ti, zit-ti mo-viamo a ven - det-ta, ne sia

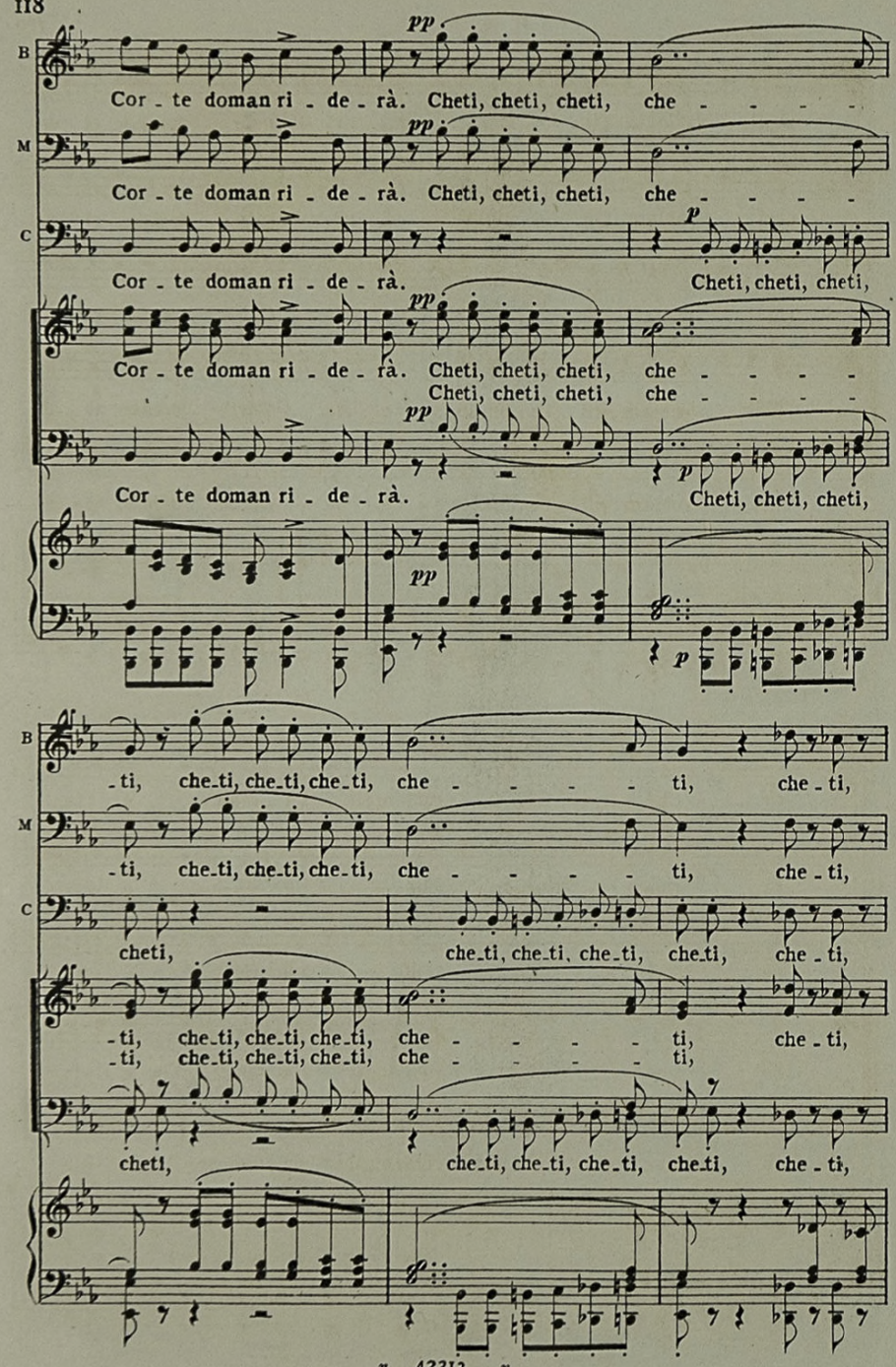
Bassi *pp* *sottovoce*

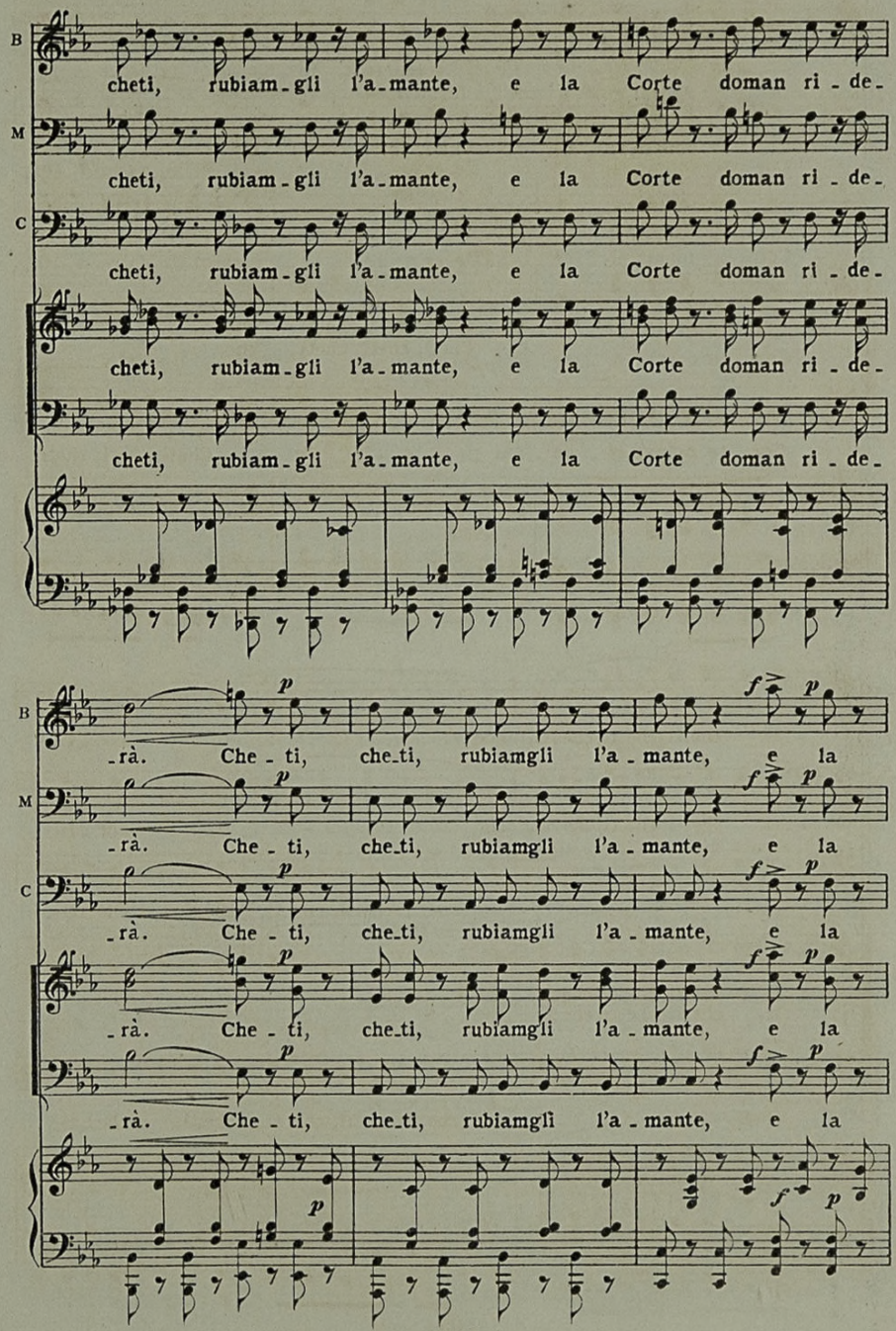
Zit - ti, zit-ti mo-viamo a ven - det-ta, ne sia

♩=144 *ALLEGRO* *pp* *sottovoce*


B
M
C
côl - to or che men l'a - spetta. De - ri - so - re sì auda - ce, co -
côl - to or che men l'a - spetta. De - ri - so - re sì auda - ce, co -
côl - to or che men l'a - spetta. De - ri - so - re sì auda - ce, co -
côl - to or che men l'a - spetta. De - ri - so - re sì auda - ce, co -
côl - to or che men l'a - spetta. De - ri - so - re sì auda - ce, co -
- stante a sua vol - ta scherni - to sa - rà!.. Che - ti,
- stante a sua vol - ta scherni - to sa - rà!.. Che - ti,
- stante a sua vol - ta scherni - to sa - rà!.. Che - ti,
- stante a sua vol - ta scherni - to sa - rà!.. Che - ti,
- stante a sua vol - ta scherni - to sa - rà!.. Che - ti,
42313


sempre stacc.
B
cheti, rubiam-gli l'a-mante, e la Corte doman ri-de-
M
cheti, rubiam-gli l'a-mante, e la Corte doman ri-de-
C
cheti, rubiam-gli l'a-mante, e la Corte doman ri-de-
sempre stacc.
cheti, rubiam-gli l'a-mante, e la Corte doman ri-de-
cheti, rubiam-gli l'a-mante, e la Corte doman ri-de-
sempre stacc.
portando la voce
pp
f
p
-rà. Che-ti, che-ti, rubiamgli l'a-mante, e la
-rà. Che-ti, che-ti, rubiamgli l'a-mante, e la
-rà. Che-ti, che-ti, rubiamgli l'a-mante, e la
-rà. Che-ti, che-ti, rubiamgli l'a-mante, e la
-rà. Che-ti, che-ti, rubiamgli l'a-mante, e la


B
M
C
pp
p
Cor - te doman ri - de - rà. Cheti, cheti, cheti, che - - - -
Cor - te doman ri - de - rà. Cheti, cheti, cheti, che - - - -
Cor - te doman ri - de - rà. Cheti, cheti, cheti,
Cor - te doman ri - de - rà. Cheti, cheti, cheti, che - - - -
Cheti, cheti, cheti, che - - - -
Cor - te doman ri - de - rà. Cheti, cheti, cheti,
-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - - - - ti, che - ti,
-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - - - - ti, che - ti,
cheti, che-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - ti,
-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - - - - ti, che - ti,
-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - - - - ti,
cheti, che-ti, che-ti, che-ti, che-ti, che - ti,


B
cheti, rubiam - gli l'a - mante, e la Corte doman ri - de -
M
cheti, rubiam - gli l'a - mante, e la Corte doman ri - de -
C
cheti, rubiam - gli l'a - mante, e la Corte doman ri - de -
cheti, rubiam - gli l'a - mante, e la Corte doman ri - de -
cheti, rubiam - gli l'a - mante, e la Corte doman ri - de -
p
f
p
- rà. Che - ti, che - ti, rubiamgli l'a - mante, e la
- rà. Che - ti, che - ti, rubiamgli l'a - mante, e la
- rà. Che - ti, che - ti, rubiamgli l'a - mante, e la
- rà. Che - ti, che - ti, rubiamgli l'a - mante, e la
- rà. Che - ti, che - ti, rubiamgli l'a - mante, e la

B

Cor - te doman ri - de - rà. De - ri - so - re sì au - da - ce, sì au - da - ce e co -

M

Cor - te doman ri - de - rà. De - ri - so - re sì au - da - ce, sì au - da - ce e co -

C

Cor - te doman ri - de - rà. De - ri - so - re sì au - da - ce, sì au - da - ce e co -

Cor - te doman ri - de - rà. De - ri - so - re sì au - da - ce, sì au - da - ce e co -

Cor - te doman ri - de - rà. De - ri - so - re sì au - da - ce, sì au - da - ce e co -

f *dim.* *p* *pp*

B

- stante, de - ri - so - re sì au - da - ce a sua vol - ta scher - ni - - to sa -

f *dim.* *p* *pp*

M

- stante, de - ri - so - re sì au - da - ce a sua vol - ta scher - ni - - to sa -

f *dim.* *p* *pp*

C

- stante, de - ri - so - re sì au - da - ce a sua vol - ta scher - ni - - to sa -

f *dim.* *p* *pp*

- stante, de - ri - so - re sì au - da - ce a sua vol - ta scher - ni - - to sa -

f *dim.* *p* *pp*

- stante, de - ri - so - re sì au - da - ce a sua vol - ta scher - ni - - to sa -

f *dim.* *p* *pp*

B

-rà! De-ri-so-re sì au-da-ce, sì au-da-ce e co-stante, de-ri-so-re sì au-

M

-rà! De-ri-so-re sì au-da-ce, sì au-da-ce e co-stante, de-ri-so-re sì au-

C

-rà! De-ri-so-re sì au-da-ce, sì au-da-ce e co-stante, de-ri-so-re sì au-

-rà! De-ri-so-re sì au-da-ce, sì au-da-ce e co-stante, de-ri-so-re sì au-

-rà! De-ri-so-re sì au-da-ce, sì au-da-ce e co-stante, de-ri-so-re sì au-

dim. p pp

B

-da-ce a sua vol-ta scher-ni - - to sa-rà!

M

-da-ce a sua vol-ta scher-ni - - to sa-rà!

C

-da-ce a sua vol-ta scher-ni - - to sa-rà! Zit-ti, zit-ti, zit-ti,

da-ce a sua vol-ta scher-ni - - to sa-rà!

-da-ce a sua vol-ta scher-ni - - to sa-rà! Zit-ti, zit-ti, zit-ti,

B: *pp* Zit - ti, che - ti, zit -

M: *pp* Zit - ti, che - ti, zit -

C: zit - ti, cheti, cheti, cheti, che - ti, zitti, zitti, zitti, zit -

pp Zit - ti, che - ti, zit -

zit - ti, cheti, cheti, cheti, che - ti, zitti, zitti, zitti, zit -

pp

B: - ti, che-ti, che-ti, che-ti, *pp* che - ti, at - ten - ti al - l'o - pra, al - l'o - pra, al -

M: - ti, *pp* che - ti, at - ten - ti al - l'o - pra, al - l'o - pra, al -

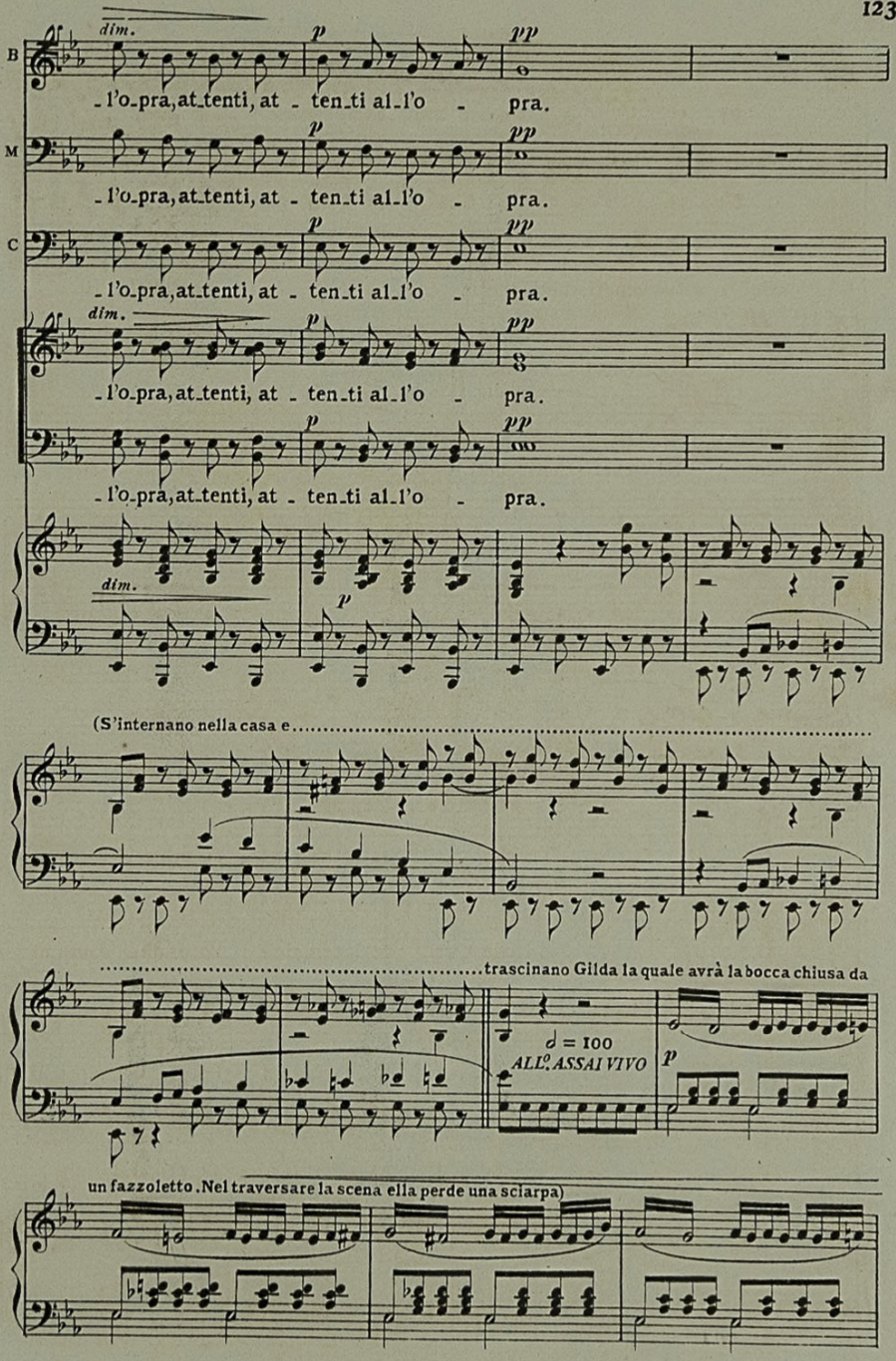
C: - ti *pp* che - ti, at - ten - ti al - l'o - pra, al - l'o - pra, al -

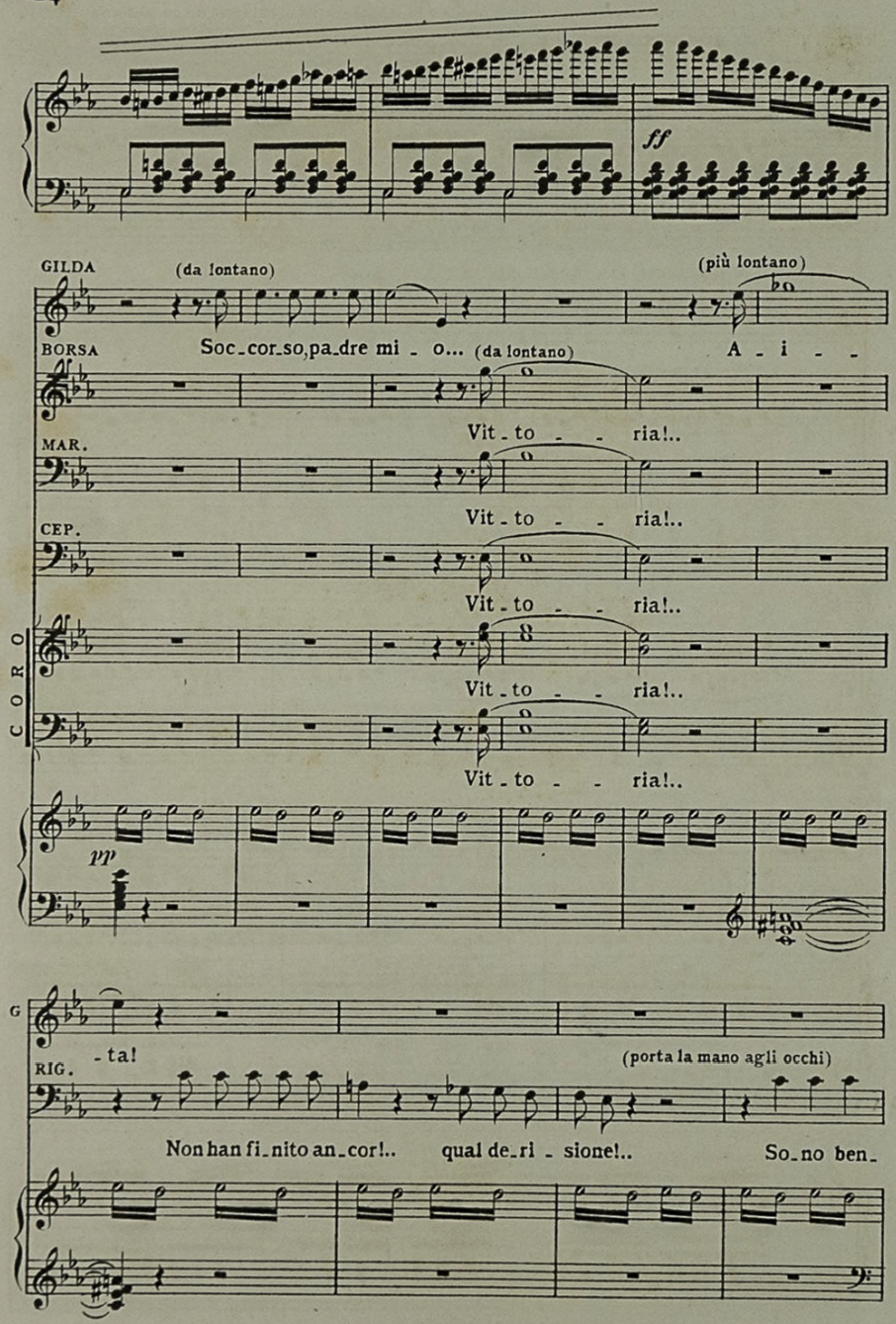
che-ti, che-ti, che-ti,

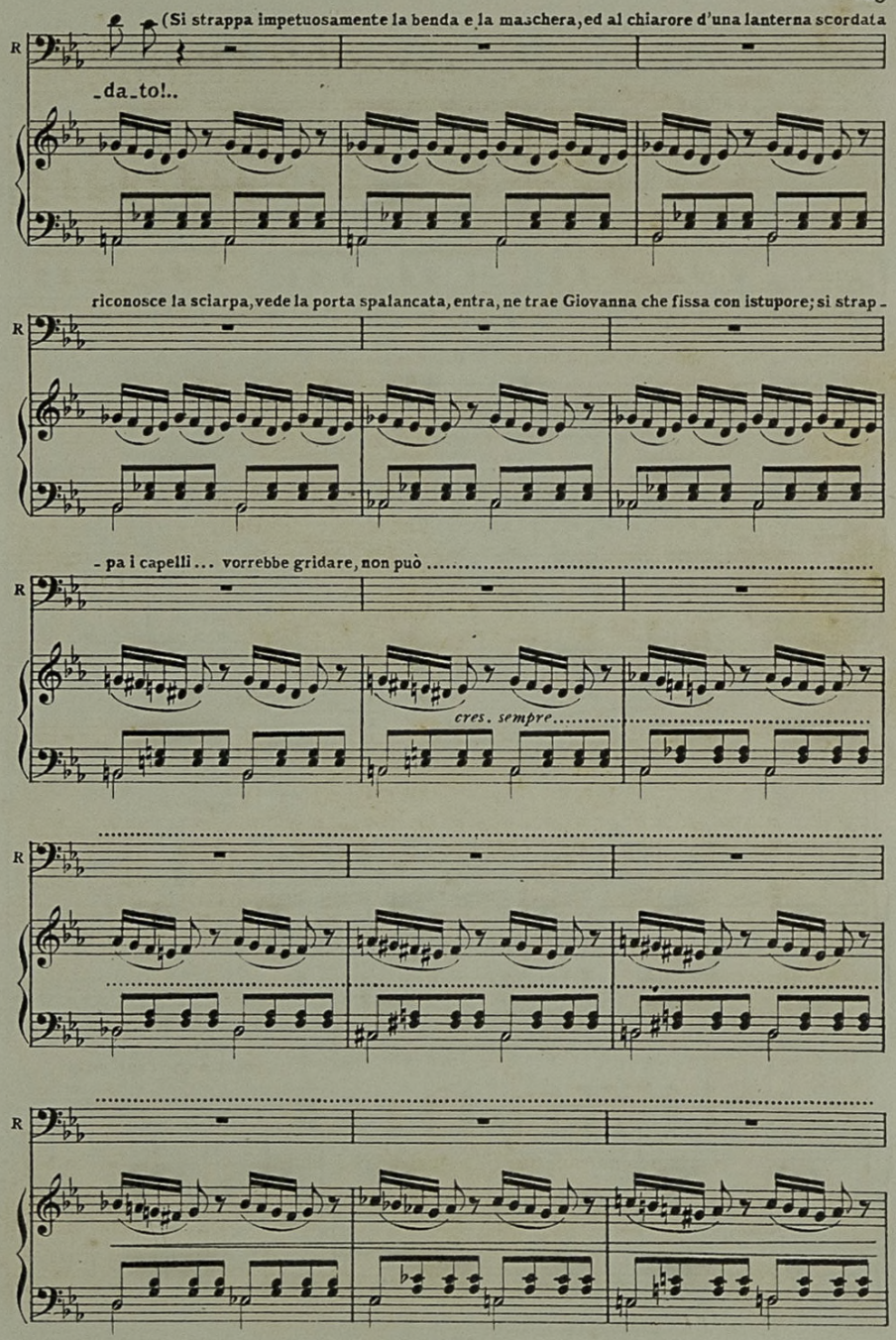
- ti, *pp* che - ti, at - ten - ti al - l'o - pra, al - l'o - pra, al -

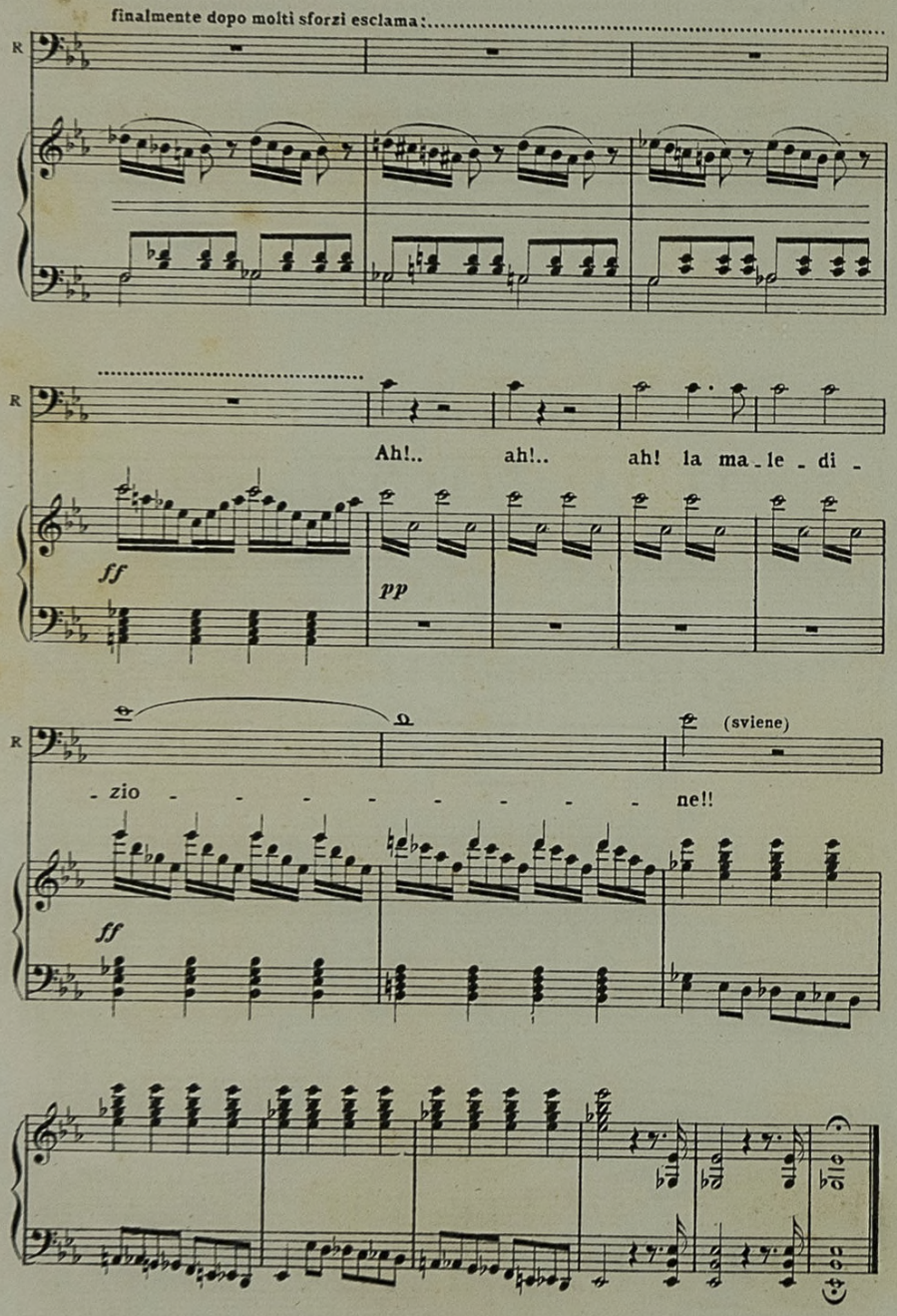
- ti, *pp* che - ti, at - ten - ti al - l'o - pra, al - l'o - pra, al -

pp


B
M
C
dim.
p
pp
l'o_pra, at_tenti, at - ten_ti al_l'o - pra.
(S'internano nella casa e
trascinano Gilda la quale avrà la bocca chiusa da
♩ = 100
ALL.º ASSAI VIVO
un fazzoletto. Nel traversare la scena ella perde una sciarpa)


ff
GILDA
(da lontano)
(più lontano)
Soc_cor_so,pa_dre mi _ o...
A _ i _ _
BORSA
(da lontano)
Vit _ to _ _ ria!..
MAR.
Vit _ to _ _ ria!..
CEP.
Vit _ to _ _ ria!..
CORO
Vit _ to _ _ ria!..
Vit _ to _ _ ria!..
pp
G
_ ta!
RIG.
(porta la mano agli occhi)
Non han fi_nito an_cor!..
qual de_ri _ sione!..
So_no ben_


(Si strappa impetuosamente la benda e la maschera, ed al chiarore d'una lanterna scordata
R
_da_to!..
riconosce la sciarpa, vede la porta spalancata, entra, ne trae Giovanna che fissa con istupore; si strap-
R
- pa i capelli ... vorrebbe gridare, non può .....
R
cres. sempre.....
R
R



Fine dell'Atto primo

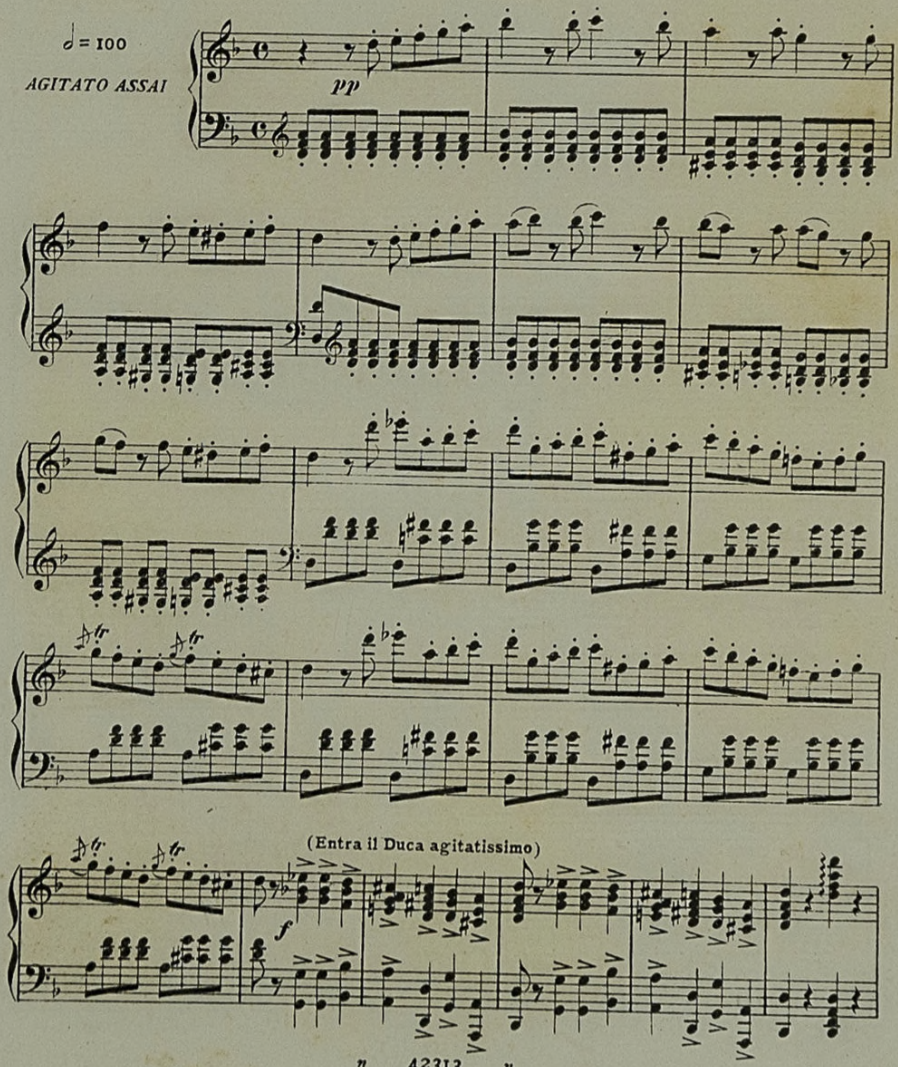
ATTO SECONDO

SALOTTO NEL PALAZZO DUCALE.

Vi sono due porte laterali, una maggiore nel fondo che si chiude. Ai suoi lati pendono i ritratti, in tutta figura, a sinistra del Duca, a destra della sua sposa. V'ha un seggiolone presso una tavola coperta di velluto e altri mobili.

SCENA ED ARIA

DUCA



DUCA *ALL.º Recit.º*

El - la mi fu ra - pi - ta! E quando, o ciel... Ne' brevi i -

ALL.º Recit.º

D. - stanti, pri - ma che il mio presagio in - ter - no sull'orma cor - sa anco - ra mi spin -

D. - gesse!.. Schiuso e - ra l'uscio!.. e la magion de -

p

D. - ser - ta! E dove ora sa - rà quell'angiol ca - ro?.. colei che

ADAGIO ♩ = 66 *dolce*

AND.te Cantabile

f

ADAGIO ♩ = 66

pp

AND.te

D. pri - ma po - tè in questo co - re destar la fiamma di costan - ti af -

D

-fet - ti?.. co_lei sì pura, al cui mode - sto sguardo quasi spinto a vir-

ALL°. ♩=126

-tù ta_lor mi cre - - - do!.. El - la mi fu ra - pi - ta!..

ALL°. ♩=126

f

con forza

E chi l'ar - di_va?.. Ma..... ne a - vrò, ma ne a_vrò ven-

p *f*

ADAGIO

dolce

-detta: lo chiede il pianto del - - - - la mi_a di-

ff

ADAGIO

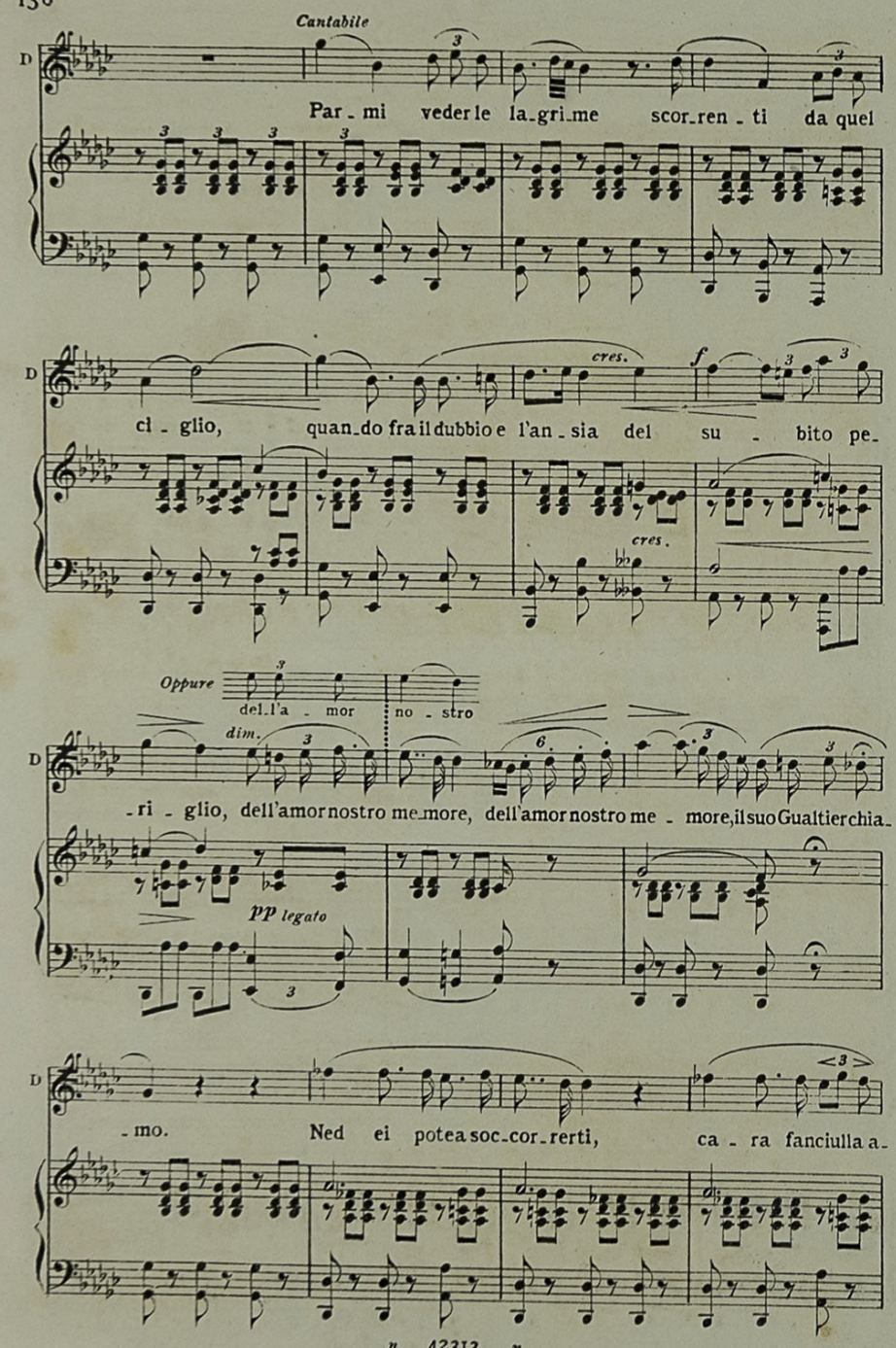
ADAGIO ♩=50

-let - - ta.

ADAGIO ♩=50

6 6 6 6 6 6

n 42313 n


Cantabile
Par - mi veder le la-gri-me scor-ren - ti da quel
ci - glio, quan-do fra il dubbio e l'an - sia del su - bito pe-
cres.
f
cres.
Oppure
del-l'a - mor no - stro
dim.
-ri - glio, dell'amor nostro me-more, dell'amor nostro me - more, il suo Gualtierchia-
pp legato
-mo. Ned ei potea soc-cor-rerti, ca - ra fanciulla a-
n 42313 n

D

-ma - ta; ei che vorria col - l'a - nima.....

Opp. ei che le sfe re

D

far - ti quaggiù be - a - ta; ei che le sfere agl'an - geli, ei che le sfere a-

Opp. te no no..... per te non in vi diò

D

-gl'an - geli per te non in - vi - diò, ei che le sfe - re, le sfere a-

p

D

-gl'ange - li per te, per te,..... le sfe - re agl'an - geli per te.....

D

allarg. dolciss. ten.

....non invidiò, ah!..... non invidiò per te.

(entrano frettolosi i cortigiani)

ff

ALLEGRO VIVO ♩=96

pp

ff

DUCA

Ebben?

BORSA

ff

Du-ca, du-ca? L'a-man-te fu ra-pi-ta a Ri-go-

MARULLO

ff

Du-ca, du-ca? L'a-man-te fu ra-pi-ta a Ri-go-

CEPRANO

ff

Du-ca, du-ca? L'a-man-te fu ra-pi-ta a Ri-go-

CORO

Tenori

ff

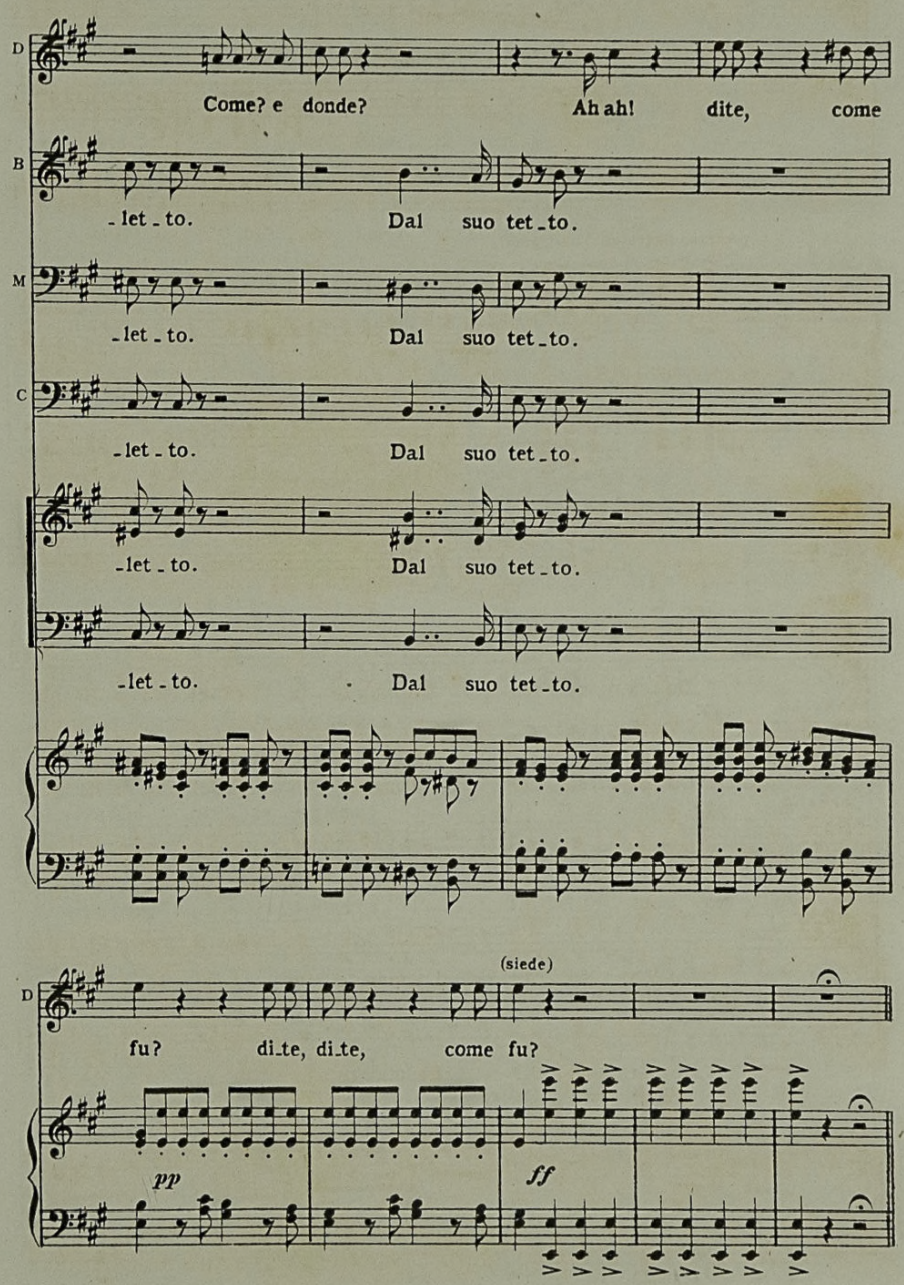
Du-ca, du-ca? L'a-man-te fu ra-pi-ta a Ri-go-

Bassi

ff

Du-ca, du-ca? L'a-man-te fu ra-pi-ta a Ri-go-

ff


D
Come? e donde? Ah ah! dite, come
B
-let-to. Dal suo tet-to.
M
-let-to. Dal suo tet-to.
C
-let-to. Dal suo tet-to.
-let-to. Dal suo tet-to.
-let-to. Dal suo tet-to.
(siede)
D
fu? di-te, di-te, come fu?
pp
ff

BORSA *ALL.º ASSAI MOD.º* ♩ = 96

p

Scorrendo u - ni - ti remo - ta vi - a, brev'o - ra

MARULLO

p

Scorrendo u - ni - ti remo - ta vi - a, brev'o - ra

CEPRANO

p

Scorrendo u - ni - ti remo - ta vi - a, brev'o - ra

CORO

Tenori

p

Scorrendo u - ni - ti remo - ta vi - a, brev'o - ra

Bassi

p

♩ = 96 Scorrendo u - ni - ti remo - ta vi - a, brev'o - ra

ALL.º ASSAI MOD.º

p

B

do - po cadu - to il dì,..... come pre - vi - sto ben s'era in

M

do - po cadu - to il dì,..... come pre - vi - sto ben s'era in

C

do - po cadu - to il dì,..... come pre - vi - sto ben s'era in

do - po cadu - to il dì,..... come pre - vi - sto ben s'era in

do - po cadu - to il dì,..... come pre - vi - sto ben s'era in

B: pri - a, ra-ra bel - tà ci si scoprì. E-ra l'a-

M: pri - a, ra-ra bel - tà ci si sco-prì. E-ra l'a-

C: pri - a, ra-ra bel - tà ci si sco-prì. E-ra l'a-

pri - a, ra-ra bel - tà ci si scoprì. E-ra l'a-

pri - a, ra-ra bel - tà ci si sco-prì. E-ra l'a-

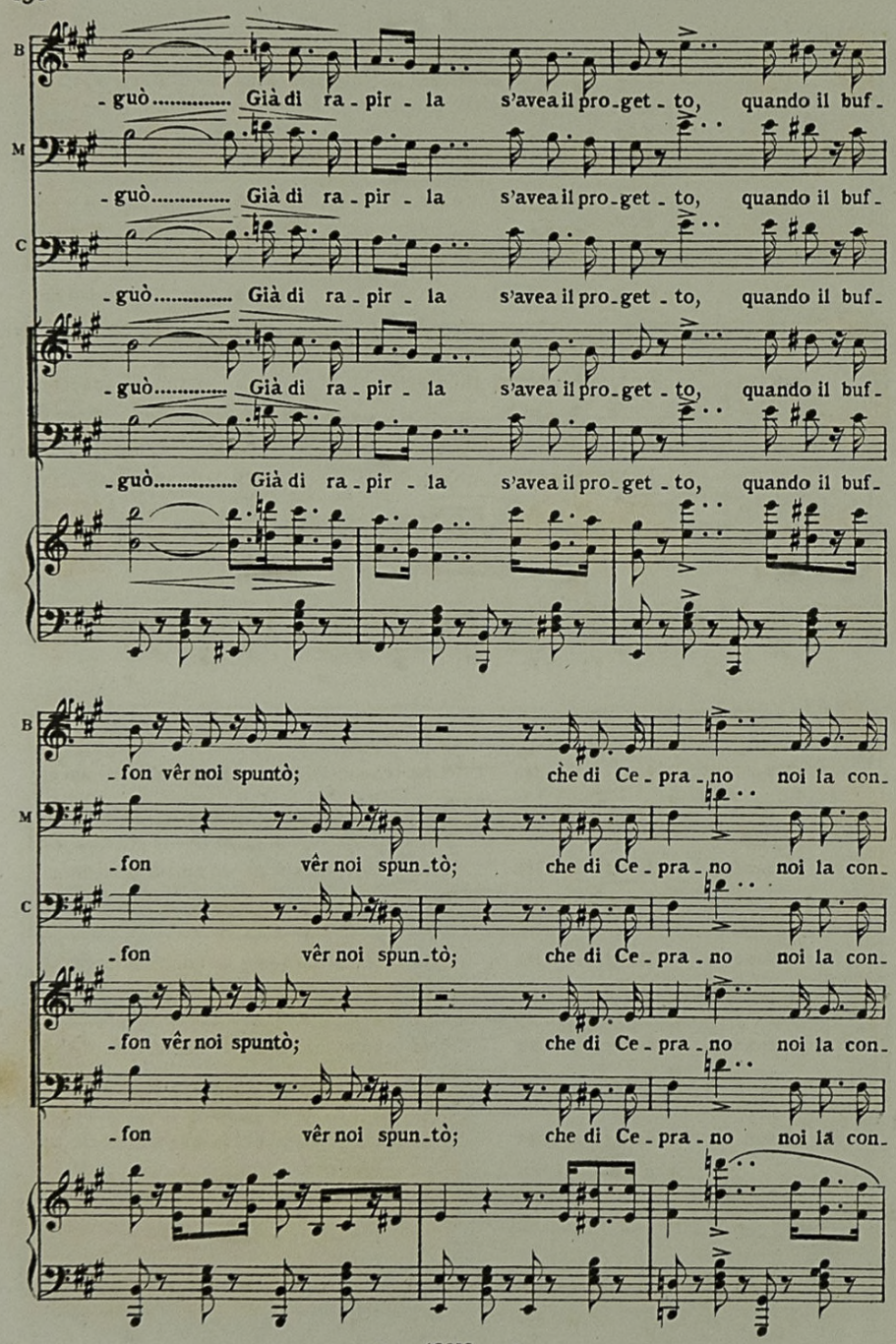
B: -man - te di Ri - go - let - to, che, vista ap-pe - na, si di - le -

M: -man - te di Ri - go - let - to, che, vista ap-pe - na, si di - le -

C: -man - te di Ri - go - let - to, che, vista ap-pe - na, si di - le -

-man - te di Ri - go - let - to, che, vista ap-pe - na, si di - le -

-man - te di Ri - go - let - to, che, vista ap-pe - na, si di - le -


B
M
C
-guò..... Già di ra-pir-la s'avea il pro-get-to, quando il buf-
-fon vêr noi spuntò; che di Ce-pra-no noi la con-

B
-tes-sa rapir vo-lessimo, stolto,cre-dè; la scala quin-di all'uopo

M
-tes-sa rapir vo-lessimo, stolto,cre-dè; la scala quin-di - all'uopo

C
-tes-sa rapir vo-lessimo, stolto,cre-dè; la scala quin-di all'uopo

-tes-sa rapir vo-lessimo, stolto,cre-dè; la scala quin-di all'uopo

-tes-sa rapir vo-lessimo, stolto,cre-dè; la scala quin-di all'uopo

B
mes-sa, bendato,ei stes-so ferma te-nè, la sca - la quindi ei stesso,ei

M
mes-sa, bendato,ei stes-so ferma te-nè, la sca - la quindi ei stesso,ei

C
mes-sa, bendato,ei stes-so ferma te-nè, la sca - la quindi ei stesso,ei

mes-sa, bendato,ei stes-so ferma te-nè, la sca - la quindi ei stesso,ei

mes-sa, bendato,ei stes-so ferma te-nè, la sca - la quindi ei stesso,ei

B: stes - so ferma, ferma te - nè. Salimmo, e ra - pi - di la gio - vi -

M: stes - so ferma, ferma te - nè. Salimmo, e ra - pi - di la gio - vi -

C: stes - so ferma, ferma te - nè. Salimmo, e ra - pi - di la gio - vi -

stes - so ferma, ferma te - nè. Salimmo, e ra - pi - di la gio - vi -

stes - so ferma, ferma te - nè. Salimmo, e ra - pi - di la gio - vi -

pp

DUCA

(da sè)

(Cielo! è

B: - net - ta a noi riu - sci - va quindi aspor - tar..... Quand'ei s'accor - se della ven -

M: - net - ta a noi riu - sci - va quindi aspor - tar..... Quand'ei s'accor - se della ven -

C: - net - ta a noi riu - sci - va quindi aspor - tar..... Quand'ei s'accor - se della ven -

- net - ta a noi riu - sci - va quindi aspor - tar..... Quand'ei s'accor - se della ven -

- net - ta a noi riu - sci - va quindi aspor - tar..... Quand'ei s'accor - se della ven -

D: des-sa!.. la mia di-let-ta!)

B: -det-ta ..... restò scornato ad im-pre-

M: -det-ta restò scor-nato ad im-precar, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-

C: -det-ta restò scor-nato ad im-precar, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-

-det-ta .....

-det-ta restò scor-nato ad im-precar, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-

-det-ta restò scor-nato ad im-precar, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-

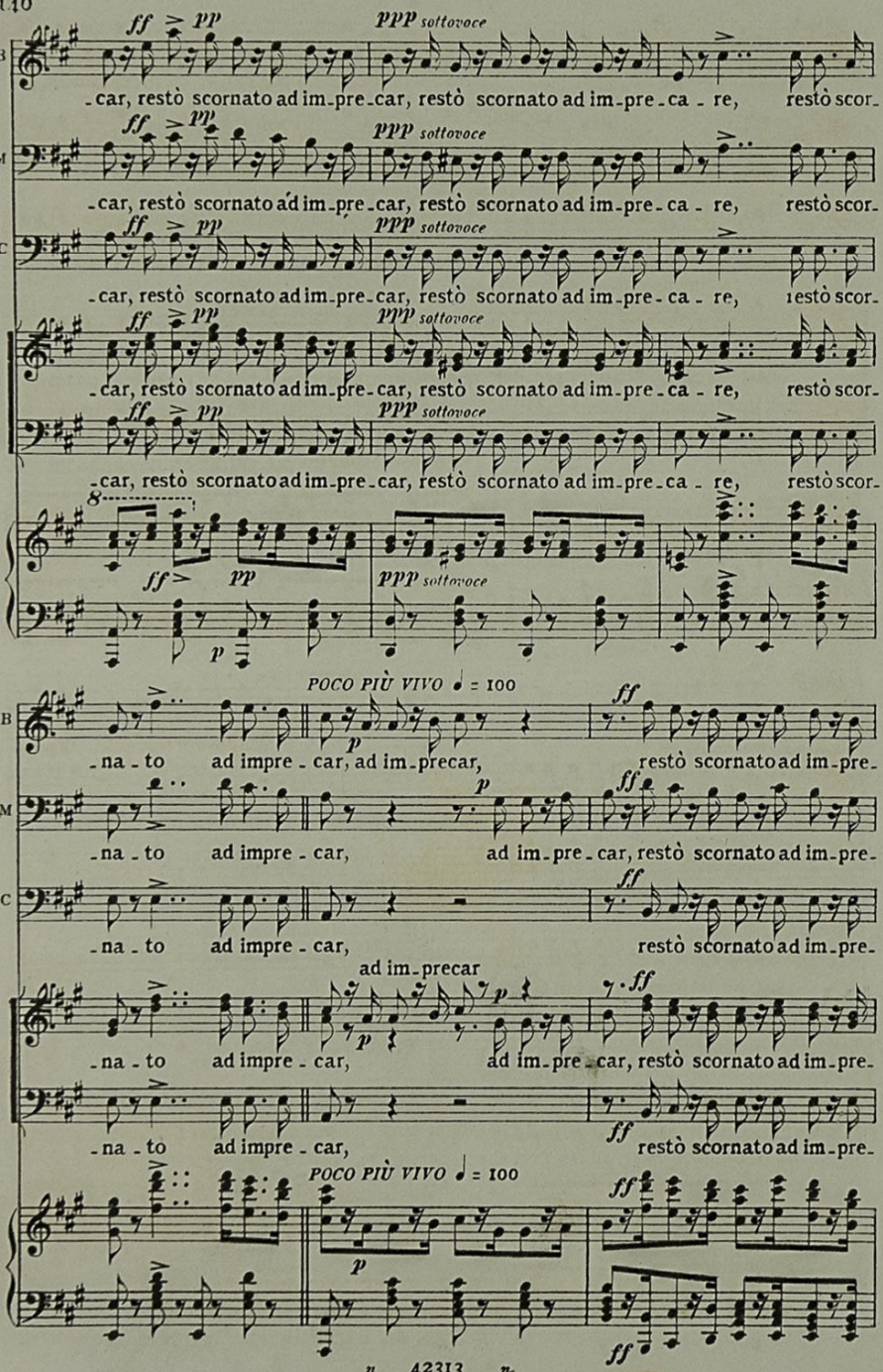
B: -car, re-stò scorna-to ad im-pre-ca-re, re-stò scor-na-to ad impre-

M: -car, re-stò scorna-to ad im-pre-ca-re, re-stò scor-na-to ad impre-

C: -car, re-stò scorna-to ad im-pre-ca-re, re-stò scor-na-to ad impre-

-car, re-stò scorna-to ad im-pre-ca-re, re-stò scor-na-to ad impre-

-car, re-stò scorna-to ad im-pre-ca-re, re-stò scor-na-to ad impre-


ff pp
ppp sottovoce
B
M
C
-car, restò scornato ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-ca-re, restò scor-
POCO PIÙ VIVO ♩ = 100
-na-to ad impre-car, ad im-precar, restò scornato ad im-pre-
-na-to ad impre-car, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-
-na-to ad impre-car, restò scornato ad im-pre-
ad im-precar
-na-to ad impre-car, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-
-na-to ad impre-car, restò scornato ad im-pre-
POCO PIÙ VIVO ♩ = 100

B: -car, ad im-precar, restò scornato ad im-pre-car, ad im-precar, ad im-pre-

M: -car, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-car, ad im-precar, ad im-pre-

C: -car, restò scornato ad im-pre-car, ad im-precar, ad im-pre-

ad im-precar,

-car, ad im-pre-car, restò scornato ad im-pre-car, ad im-precar, ad im-pre-

-car, restò scornato ad im-pre-car, ad im-precar, ad im-pre-

DUCA

(al coro)

Ma dove or trovasi la pove-

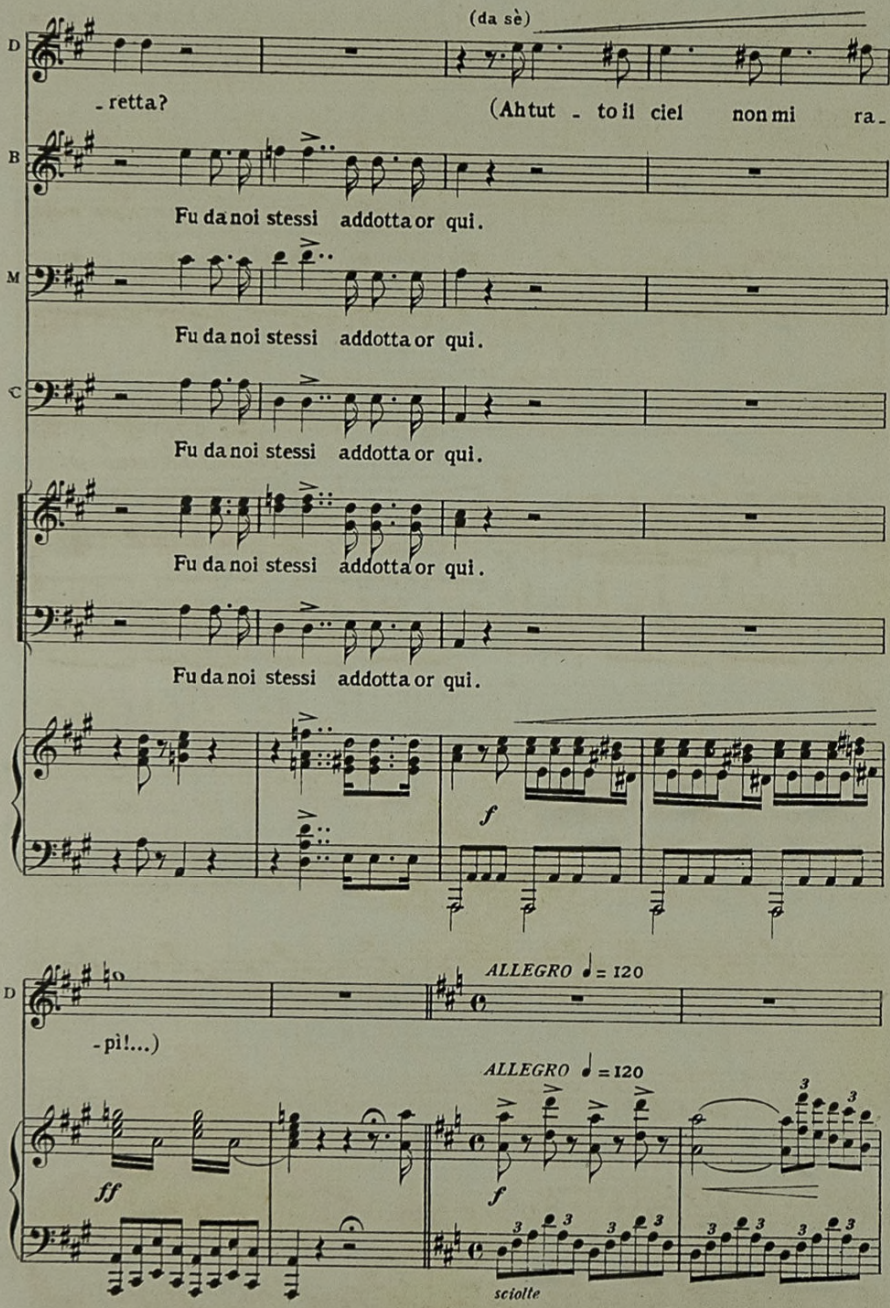
B: -car, ad im-precar, ad im-pre-car.....

M: -car, ad im-precar, ad im-pre-car.....

C: -car, ad im-precar, ad im-pre-car.....

-car, ad im-precar, ad im-pre-car.....

-car, ad im-precar, ad im-pre-car.....


(da sè)
D
-retta?
(Ah tut - to il ciel non mi ra-
B
Fu da noi stessi addotta or qui.
M
Fu da noi stessi addotta or qui.
C
Fu da noi stessi addotta or qui.
Fu da noi stessi addotta or qui.
Fu da noi stessi addotta or qui.
f
D
-pi!...)
ALLEGRO ♩ = 120
ff
ALLEGRO ♩ = 120
f
sciolte

D

D

(da sè, alzandosi con gioia)

deciso

(Pos_sen_te a_mor mi

p

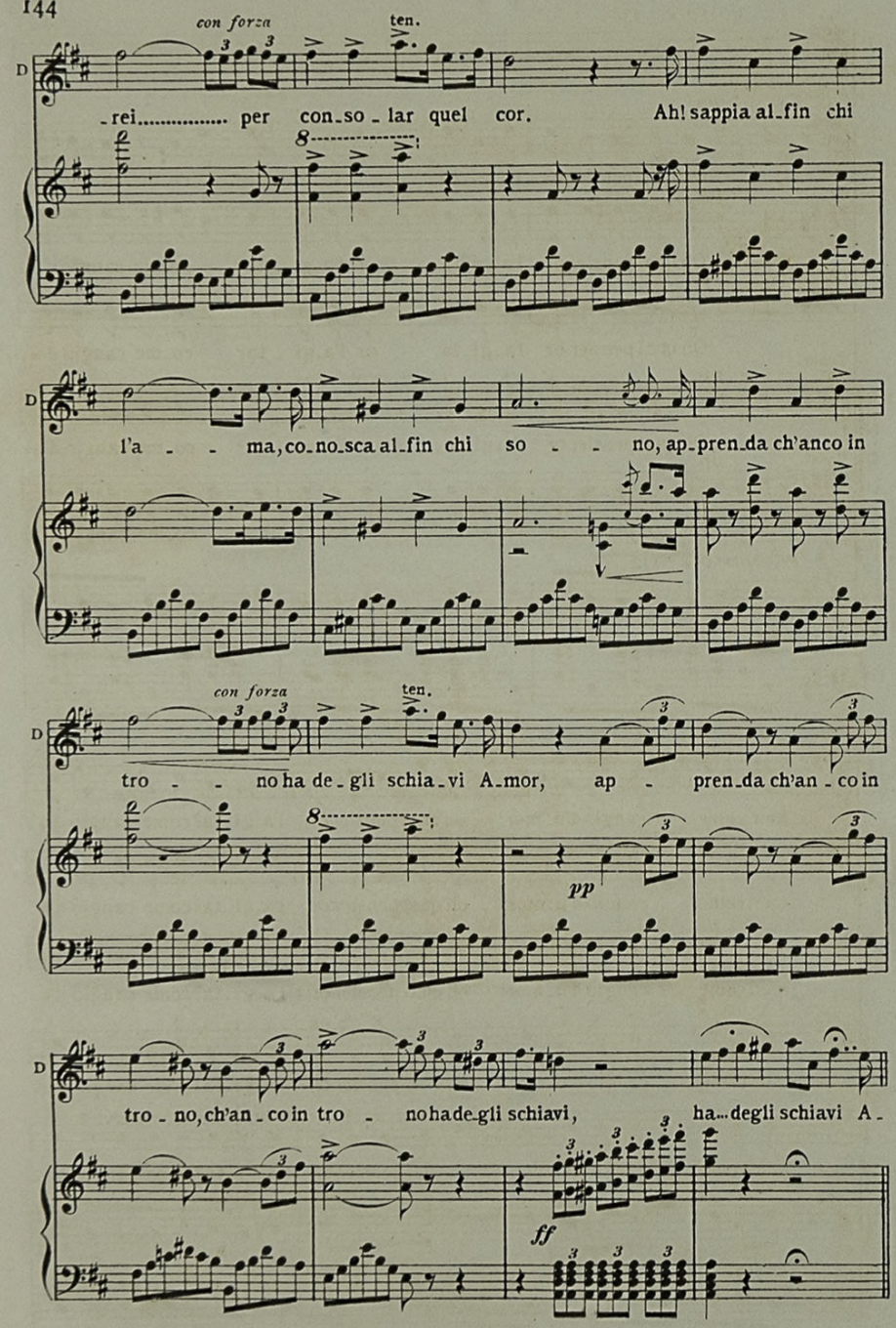
p

D

chia - ma, vo_lar io deg_gio a le - i; il ser_to mio da -

D

- rei.....per con_so_lar quel cor, il ser_to mio da -


con forza
ten.
D
-rei..... per con-so-lar quel cor. Ah! sappia al-fin chi
l'a - - ma, co-no-sca al-fin chi so - - no, ap-pren-da ch'anco in
con forza
ten.
tro - - no ha de-gli schia-vi A-mor, ap - pren-da ch'an-co in
pp
tro-no, ch'an-co in tro - no ha de-gli schiavi, ha-degli schiavi A-
ff

PIÙ MOSSO ♩ 132

D

-mor.)

BORSA. *pp*

Oh qual pensier or l'a-gi-ta, or l'a-gi - ta? co-me cangiò d'u-

MAR. *pp*

Oh qual pensier or l'a-gi-ta, or l'a-gi - ta? co-me cangiò d'u-

CEP. *pp*

Oh qual pensier or l'a-gi-ta, or l'a-gi - ta? co-me cangiò d'u-

CORO

Tenori *pp*

Oh qual pensier or l'a-gi-ta, or l'a-gi - ta? co-me cangiò d'u-

Bassi *pp*

Oh qual pensier or l'a-gi-ta, or l'a-gi - ta? co-me cangiò d'u-

PIÙ MOSSO ♩ = 132

pp

B

-mor, come cangiò d'u-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

M

-mor, come cangiò d'u-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

C

-mor, come cangiò d'u-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

-mor, come cangiò d'u-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

-mor, come cangiò d'u-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

B

cres.

-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta, quale pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

M

cres.

-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta, quale pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

C

cres.

-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta, quale pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

cres.

-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta, quale pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

cres.

-mor! oh qual pensier or l'a-gi-ta, quale pensier or l'a-gi-ta? come cangiò d'u-

cres.

DUCA

I Tempo

(Ah! pos-

B

f

-mor! co-me can-giò, co-me can-giò!

M

f

-mor! co-me can-giò, co-me can-giò!

C

f

-mor! co-me can-giò, co-me can-giò!

f

-mor! co-me can-giò, co-me can-giò!

f

-mor! co-me can-giò, co-me can-giò!

f

I Tempo

♩ = 120
deciso

D

-sente a-mor mi chia - - ma, vo-lar io deg-gio a le - i; il

♩ = 120

D

ser-to mio da - rei ..... per con-so-lar quel cor, il

con forza

ten.

D

ser-to mio da - rei ..... per con-so-lar quel cor. Ah!

8

D

sappia al-fin chi l'a - - ma, co-no-sca al fin chi so - - no, ap-

con forza

ten.

D

pren_da ch'anco in tro - - no ha de_gli schia_vi A_mor, ap - -

pp

D

- prenda ch'an_co in tro_no, ch'an_co in tro - no ha de_gli schiavi,

D

PIÙ MOSSO ♩ = 144

ha_de_gli schiavi A_mor,

BORSA

pp

Oh qual pensie_ro l'a_gi_ta, oh qual pensie_ro

MAR.

pp

Oh qual pensie_ro l'a_gi_ta, oh qual pensie_ro

CEP.

pp

Oh qual pensie_ro l'a_gi_ta, oh qual pensie_ro

CORO

Tenori

pp

Oh qual pensie_ro l'a_gi_ta, oh qual pensie_ro

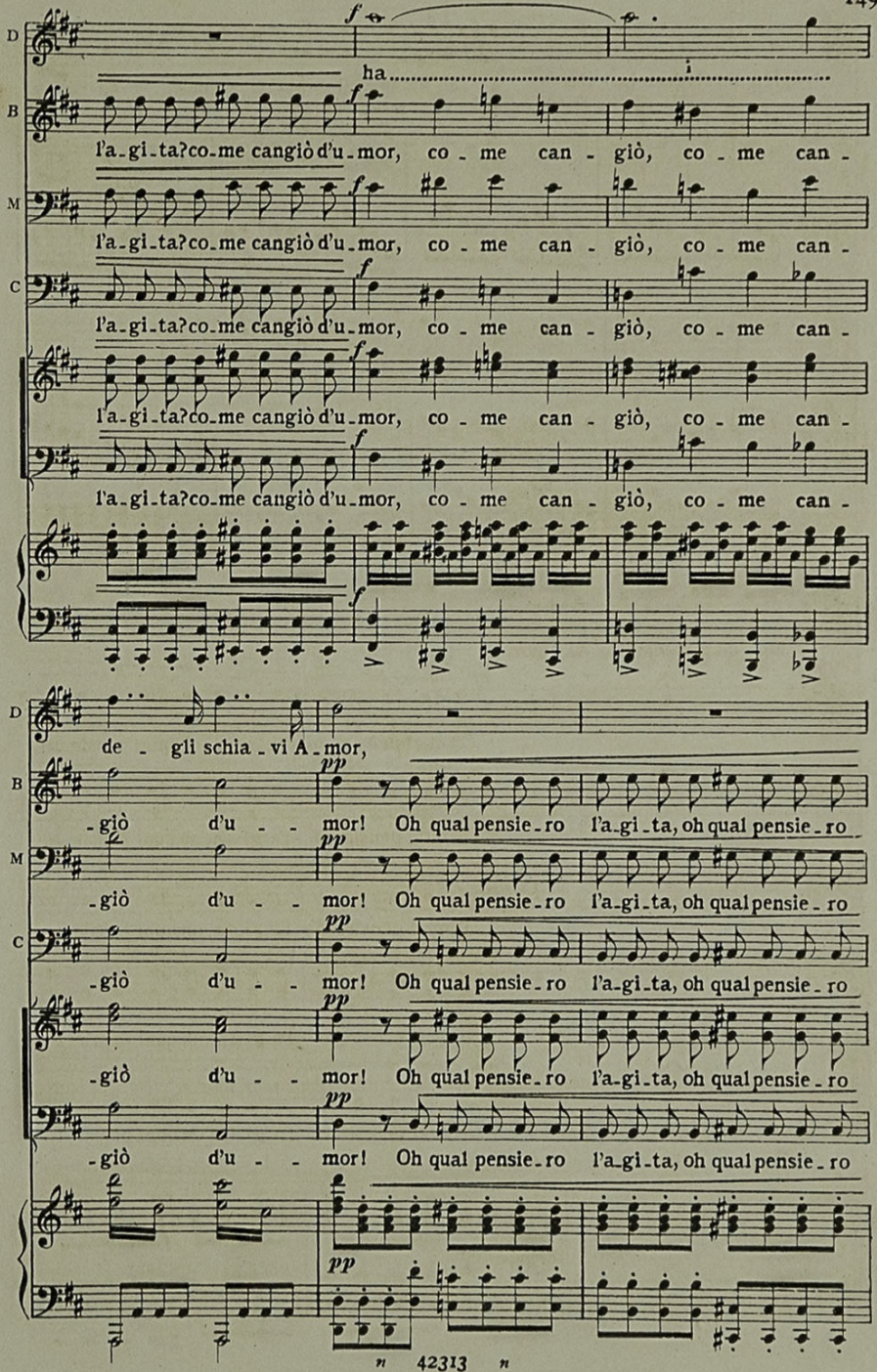
Bassi

pp

Oh qual pensie_ro l'a_gi_ta, oh qual pensie_ro

PIÙ MOSSO ♩ = 144

pp


D
B
M
C
ha
l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-
l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-
l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-
l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-
l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-
de-gli schia-vi A-mor,
-giò d'u-mor! Oh qual pensie-ro l'a-gi-ta, oh qual pensie-ro
-giò d'u-mor! Oh qual pensie-ro l'a-gi-ta, oh qual pensie-ro
-giò d'u-mor! Oh qual pensie-ro l'a-gi-ta, oh qual pensie-ro
-giò d'u-mor! Oh qual pensie-ro l'a-gi-ta, oh qual pensie-ro
-giò d'u-mor! Oh qual pensie-ro l'a-gi-ta, oh qual pensie-ro

D

ha

B

l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-

M

l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-

C

l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-

l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-

l'a-gi-ta? co-me cangiò d'u-mor, co-me can-giò, co-me can-

D

de-gli schiavi A-mor, ha degli schiavi A-mor, ha degli

B

-giò d'u-mor! co-me cangiò d'u-mor! co-

M

-giò d'u-mor! come cangiò, can-giò d'u-mor! come cangiò,

C

-giò d'u-mor! come cangiò, can-giò d'u-mor! come cangiò,

-giò d'u-mor! co-me cangiò d'u-mor! co-

-giò d'u-mor! come cangiò, can-giò d'u-mor! come cangiò,

(il Duca esce frettoloso dal mezzo)

D schiavi A - mor, A - - - - - - - -

B - me cangiò d'u - mor, co - me can - giò, can - giò d'u -

M can - giò d'u - mor, co - me can - giò, can - giò d'u -

C can - giò d'u - mor, co - me can - giò, can - giò d'u -

- me cangiò d'u - mor, co - me can - giò, can - giò d'u -

can - giò d'u - mor, co - me can - giò, can - giò d'u -

D - mor!)

B - mor!

M - mor!

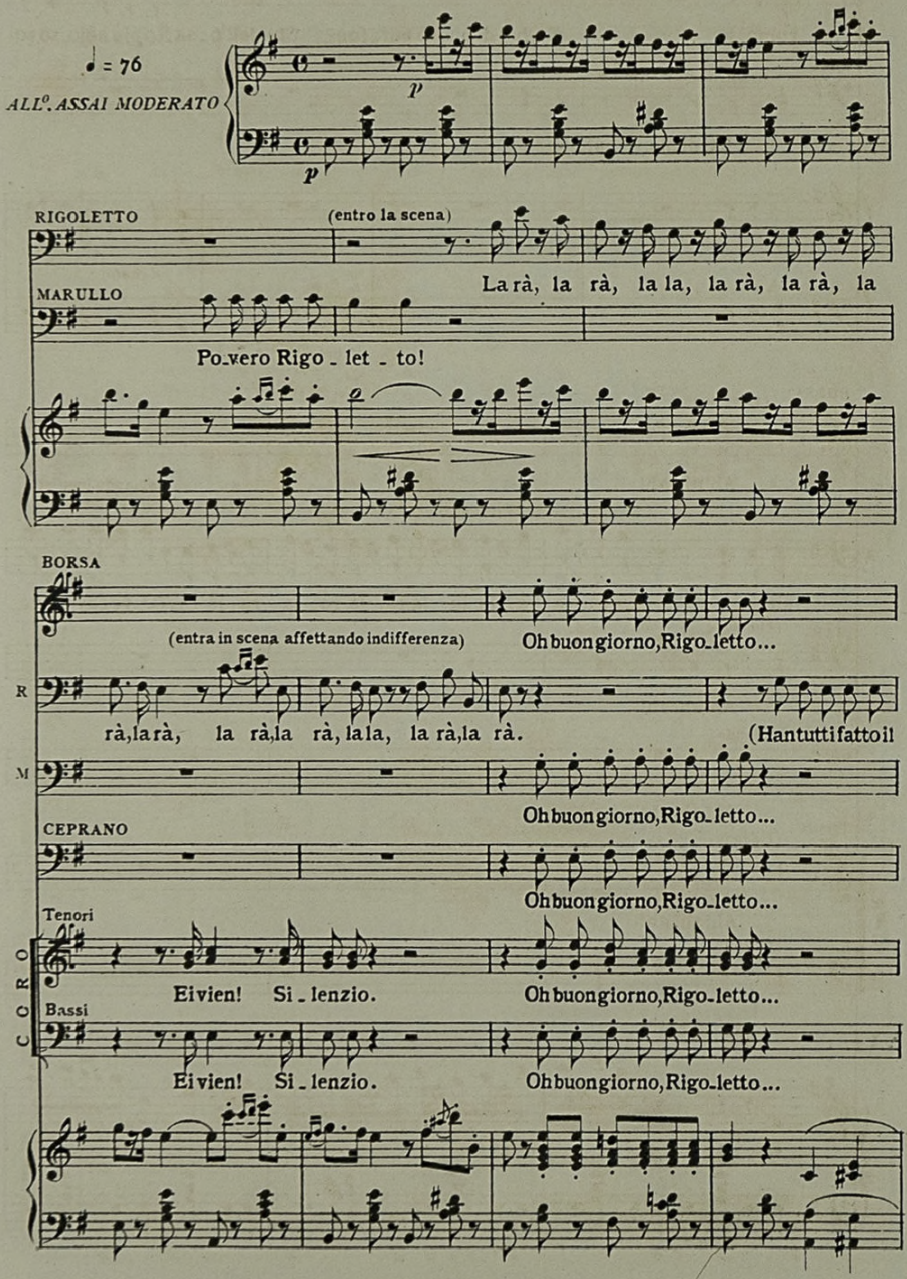
C - mor!

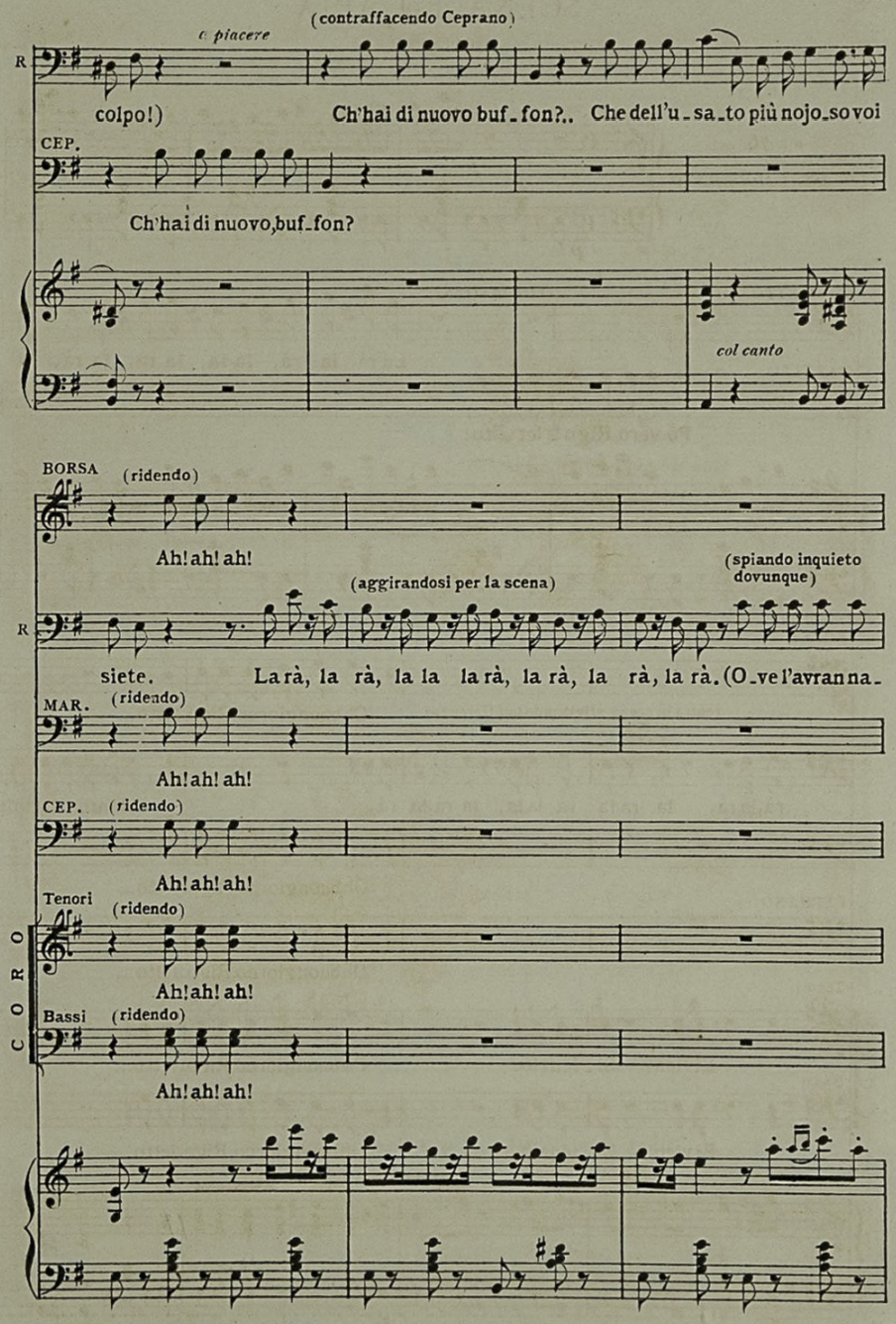
- mor!

- mor!

SCENA ED ARIA

RIGOLETTO




(contraffacendo Ceprano)
a piacere
R
colpo!)
Ch'hai di nuovo buf_fon?.. Che dell'u_sa_to più nojo_so voi
CEP.
Ch'hai di nuovo, buf_fon?
col canto
BORSA
(ridendo)
Ah! ah! ah!
(aggirandosi per la scena)
(spiando inquieto dovunque)
R
siete. La rà, la rà, la la la rà, la rà, la rà, la rà. (O_ve l'avran na_
MAR.
(ridendo)
Ah! ah! ah!
CEP.
(ridendo)
Ah! ah! ah!
Tenori
(ridendo)
Ah! ah! ah!
Bassi
(ridendo)
Ah! ah! ah!
CORO

(fra sè) pp

B: Guarda_te com'è in_quieto!

R: _scosta?..) La rà, la rà, la rà, la rà, la rà, la

(fra sè) pp

M: Guarda_te com'è in_quieto!

pp

C: Guarda_te com'è in_quieto!

(fra loro) pp

Guarda_te com'è in_quieto!

(fra loro) pp

Guarda_te com'è in_quieto!

pp

B: sì! sì! guarda_te com'è in_quieto!

R: rà, la rà, la rà, la rà,..... la rà, la rà. (a Marullo) Son fe_

pp

M: sì! sì! guarda_te com'è in_quieto!

pp

C: sì! sì! guarda_e com'è in_quieto!

pp

sì! sì! guarda_te com'è in_quieto!

pp

sì! sì! guarda_te com'è in_quieto!

R

-li - ce che nulla a voi nuo - ces - se l'a - ria di que - sta

R

MAR.

not - te... Sì...Oh fu il bel colpo!.. Ah voi dor-

Questa not - te!.. S'ho dormito sempre!

BORSA

(Ve',

(S'allontana cantarellando, e visto un fazzoletto lo afferra)

R

- miste!.. Avrò dunque so - gnato!.. La rà, la rà, la la, la rà, la rà, la rà, la la.

M

CEP.

(Ve',

Tenori

(Ve',

CORO

Bassi

(Ve',

(Ve',

col canto *pp* *a tempo*

B ve' come tutto osserva!

(gettando il fazzoletto)

R Non è il su - o. Dorme il Du - ca tut-

M ve' come tutto osserva!

C ve' come tutto osserva!

ve' come tutto osserva!

ve' come tutto osserva!

Entra un PAGGIO

B Sì, dorme anco - ra. Al suo spo - so parlar vuol la Du-

R - tor?

M Sì, dorme anco - ra.

C Sì, dorme anco - ra.

Sì, dorme anco - ra.

Sì, dorme anco - ra.

P CEP. PAG.

-ches_sa. Dor - me. Qui or or con voi non

P BORSA PAG.

e - ra?.. È a cac - cia... Sen - za pag_gi!.. sen -

BORSA

E non ca - pi - sci che per o - ra ve - de - re non può al -

(Rigoletto, il quale sara stato attentissimo al dialogo, balzando improvviso tra loro prorompe)

P

- z'ar_mi!..

MAR.

E non ca - pi - sci che per o - ra ve - de - re non può al -

CEP.

E non ca - pi - sci che per o - ra ve - de - re non può al -

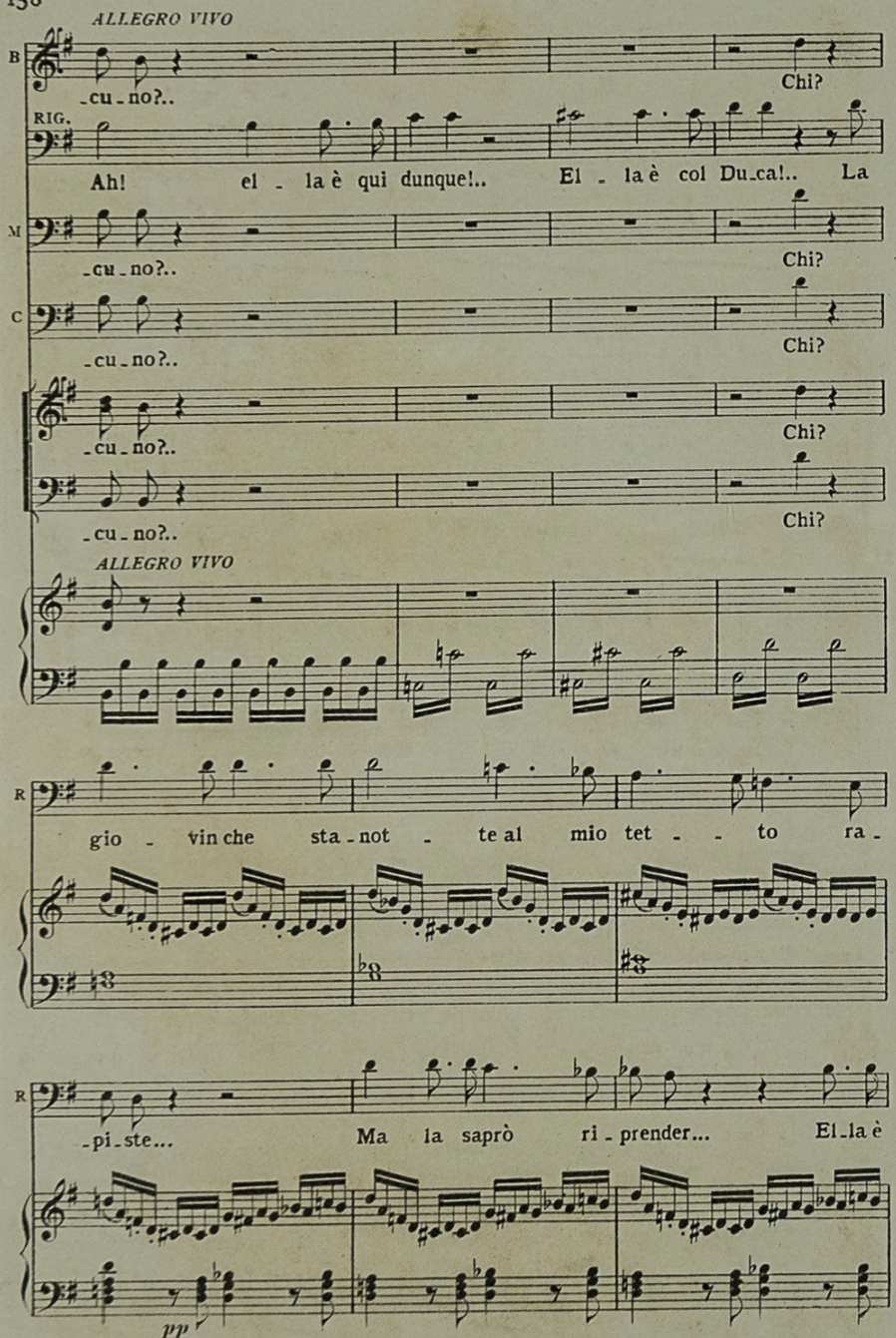
CORO

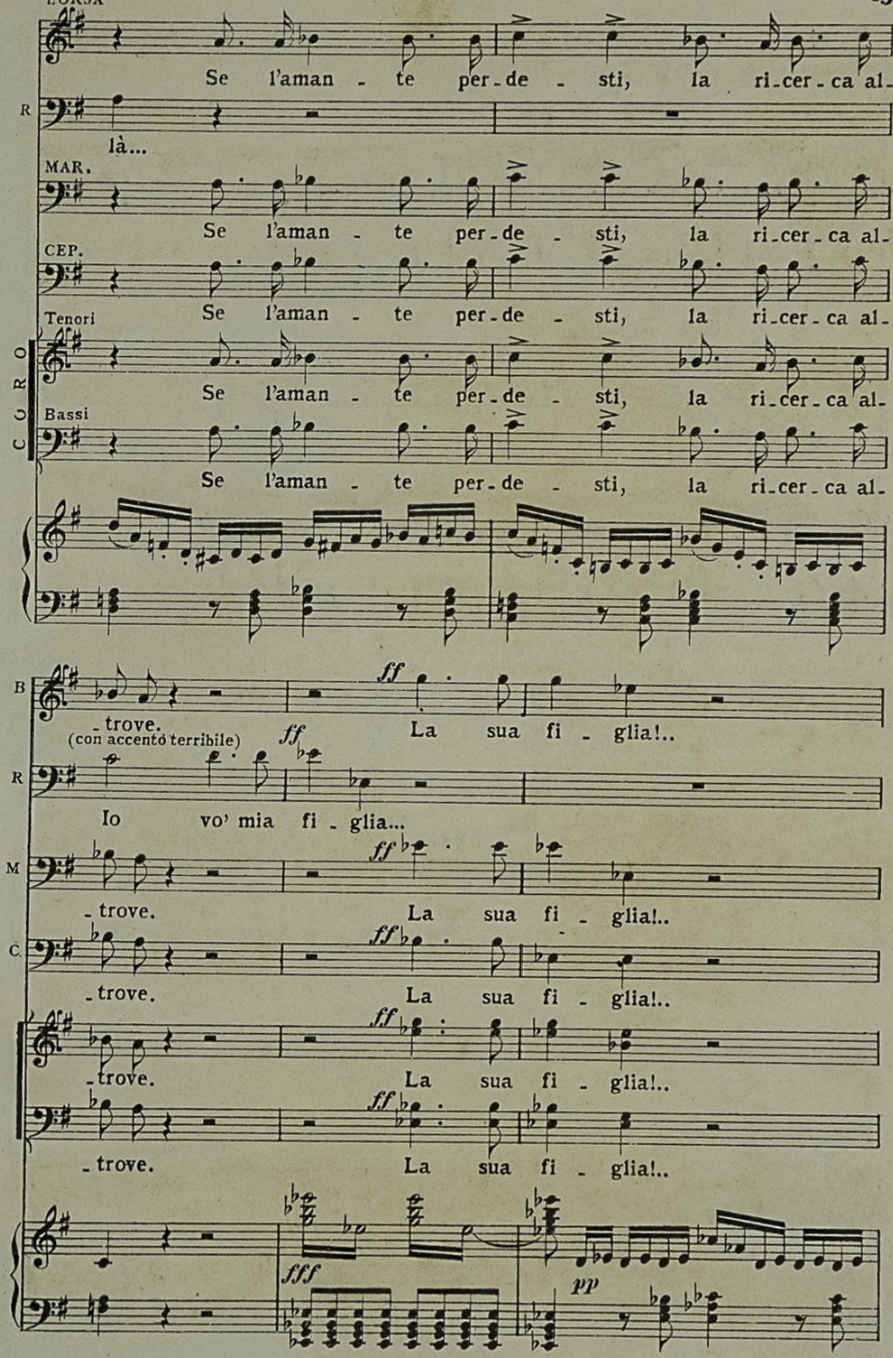
Tenori

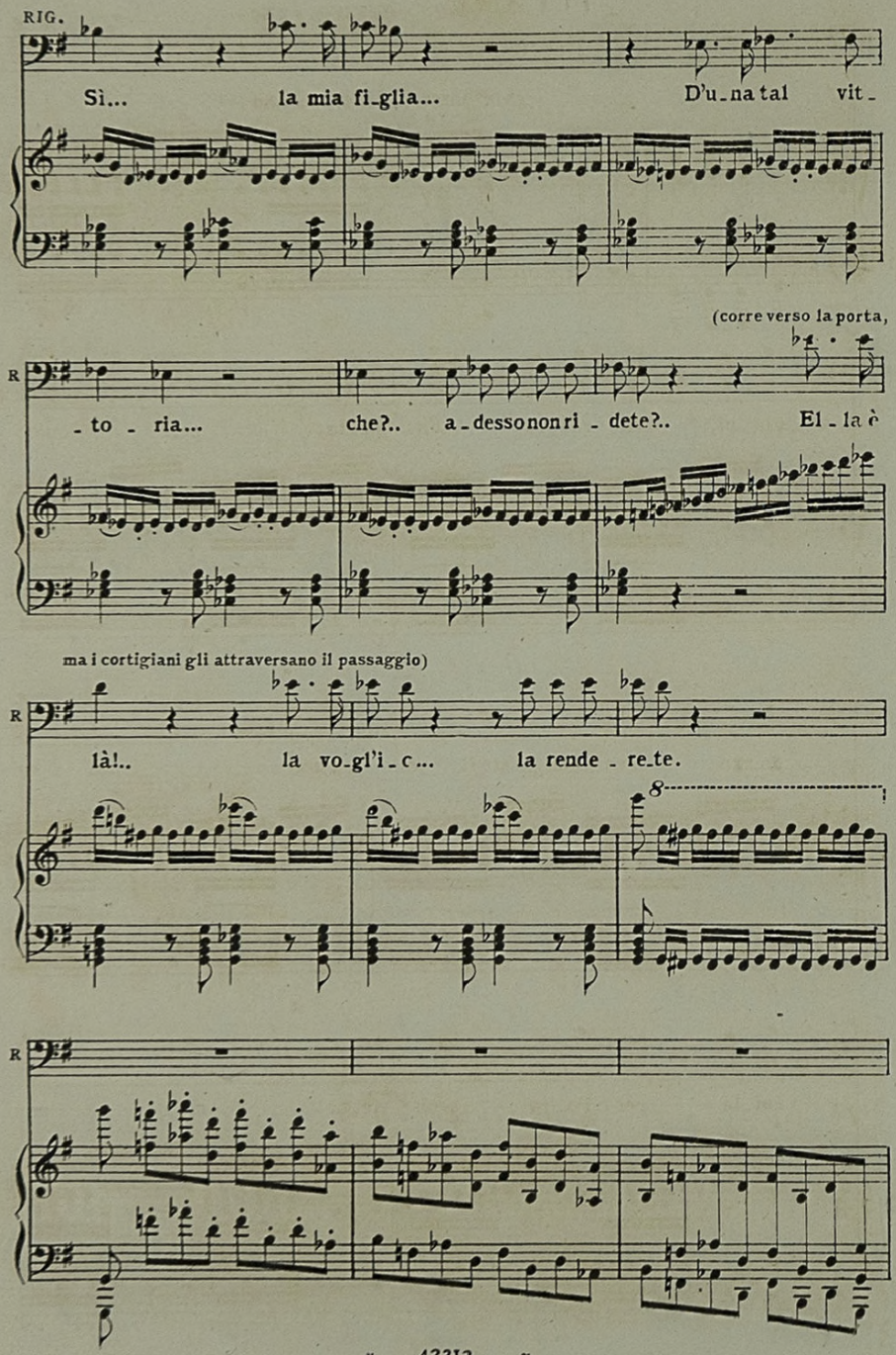
E non ca - pi - sci che per o - ra ve - de - re non può al -

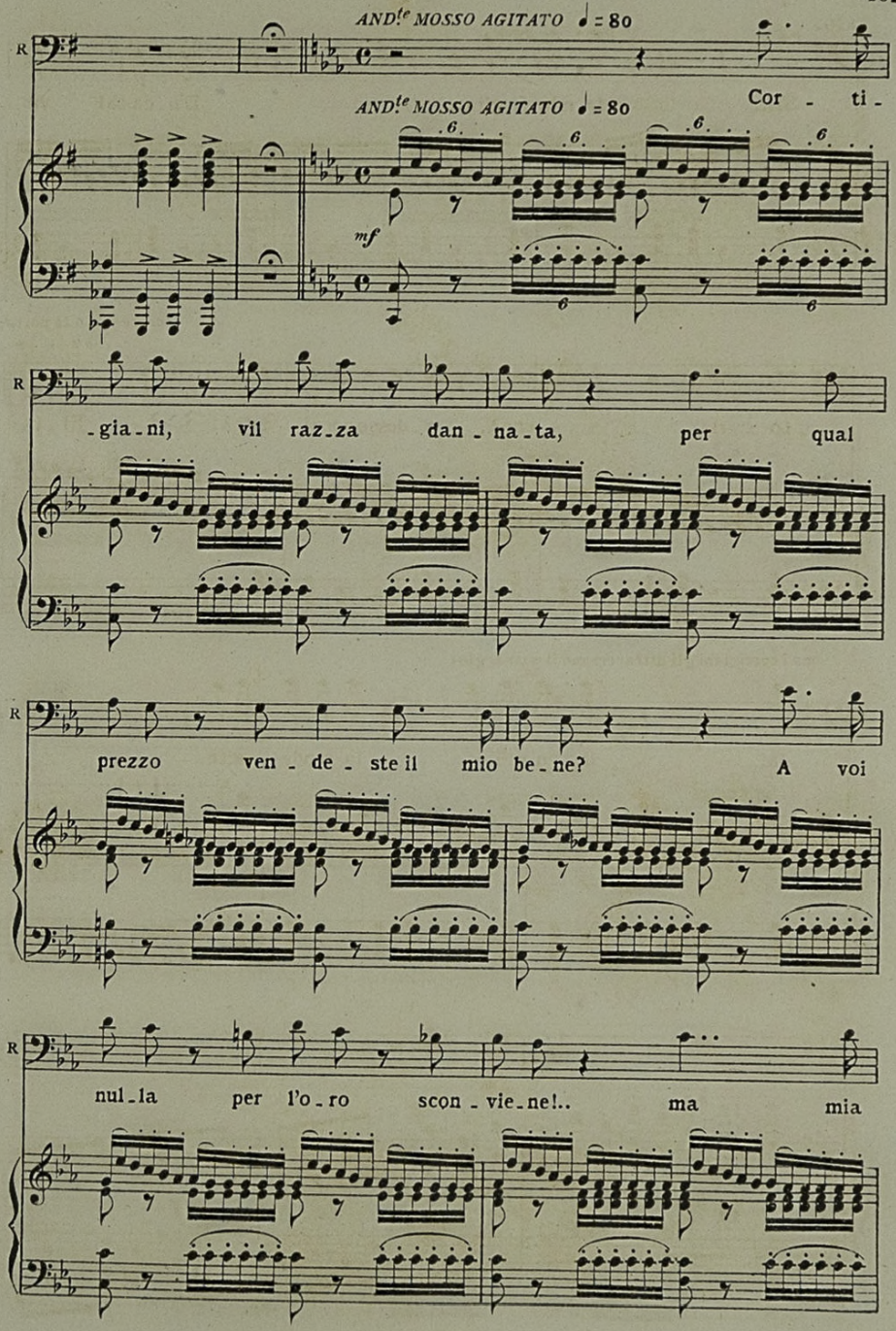
Bassi

E non ca - pi - sci che per o - ra ve - de - re non può al -


ALLEGRO VIVO
B
-cu-no?..
Chi?
RIG.
Ah! el - la è qui dunque!.. El - la è col Du-ca!.. La
M
-cu-no?..
Chi?
C
-cu-no?..
Chi?
-cu-no?..
Chi?
-cu-no?..
Chi?
ALLEGRO VIVO
R
gio - vin che sta-not - te al mio tet - - to ra-
R
-pi-ste... Ma la saprò ri-prender... El-la è
pp


FORSA
Se l'aman - te per - de - sti, la ri - cer - ca al -
R
là...
MAR.
Se l'aman - te per - de - sti, la ri - cer - ca al -
CEP.
Se l'aman - te per - de - sti, la ri - cer - ca al -
Tenori
Se l'aman - te per - de - sti, la ri - cer - ca al -
CORO
Bassi
Se l'aman - te per - de - sti, la ri - cer - ca al -
B
- trove.
ff
La sua fi - glia!..
(con accento terribile)
R
Io vo' mia fi - glia...
M
- trove.
ff
La sua fi - glia!..
C
- trove.
ff
La sua fi - glia!..
- trove.
ff
La sua fi - glia!..
- trove.
ff
La sua fi - glia!..
fff
pp
42313


RIG.
Sì... la mia fi_glia... D'u_na tal vit_
(corre verso la porta,
R
_to _ ria... che?.. a_dessonon ri _ dete?.. El _ la è
ma i cortigiani gli attraversano il passaggio)
R
là!.. la vo_gl'i_c... la rende _ re_te.
8
R


AND.te MOSSO AGITATO ♩ = 80
AND.te MOSSO AGITATO ♩ = 80
Cor - ti -
mf
-gia-ni, vil raz-za dan - na-ta, per qual
prezzo ven - de - ste il mio be-ne? A voi
nul-la per l'o-ro scon - vie-ne!.. ma mia

R

fi - glia è im - pa - ga - bil te - sor. La ren -

R

- de - te... o, se pur di - sar - ma - ta, que - - sta

R

man per voi fo - - ra cru - en - ta; nul - la in

R

f

ter - ra più l'uo - mo pa - ven - - - ta, se dei

(si getta ancora sulla porta che gli è nuovamente contesa)

R fi - gli di-fen-de l'o - nor. Quella porta, assas-

ff

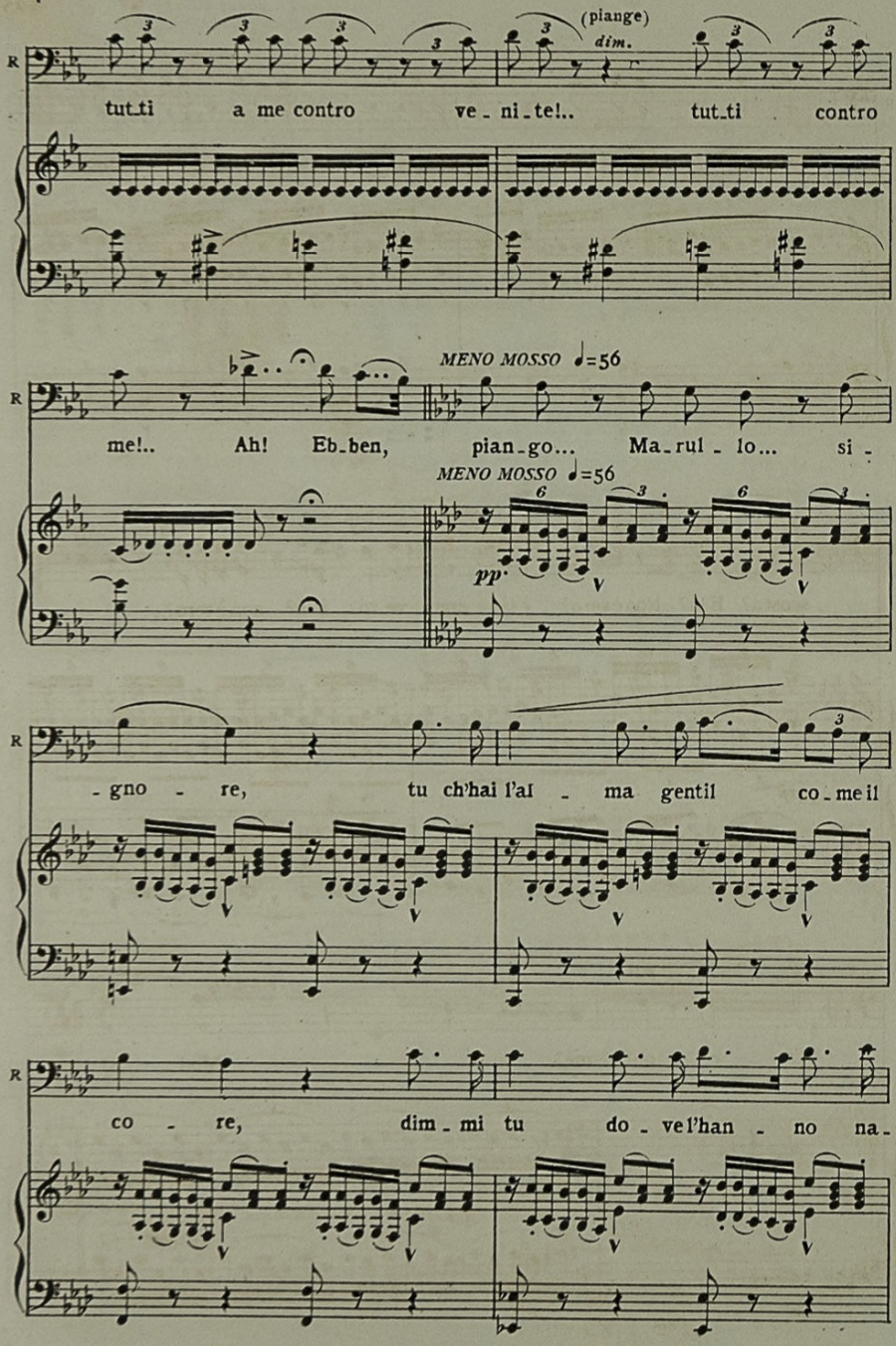
R - si-ni, assas-si-ni, m'a-pri-te, la porta, la porta, assas-si-ni, m'a-

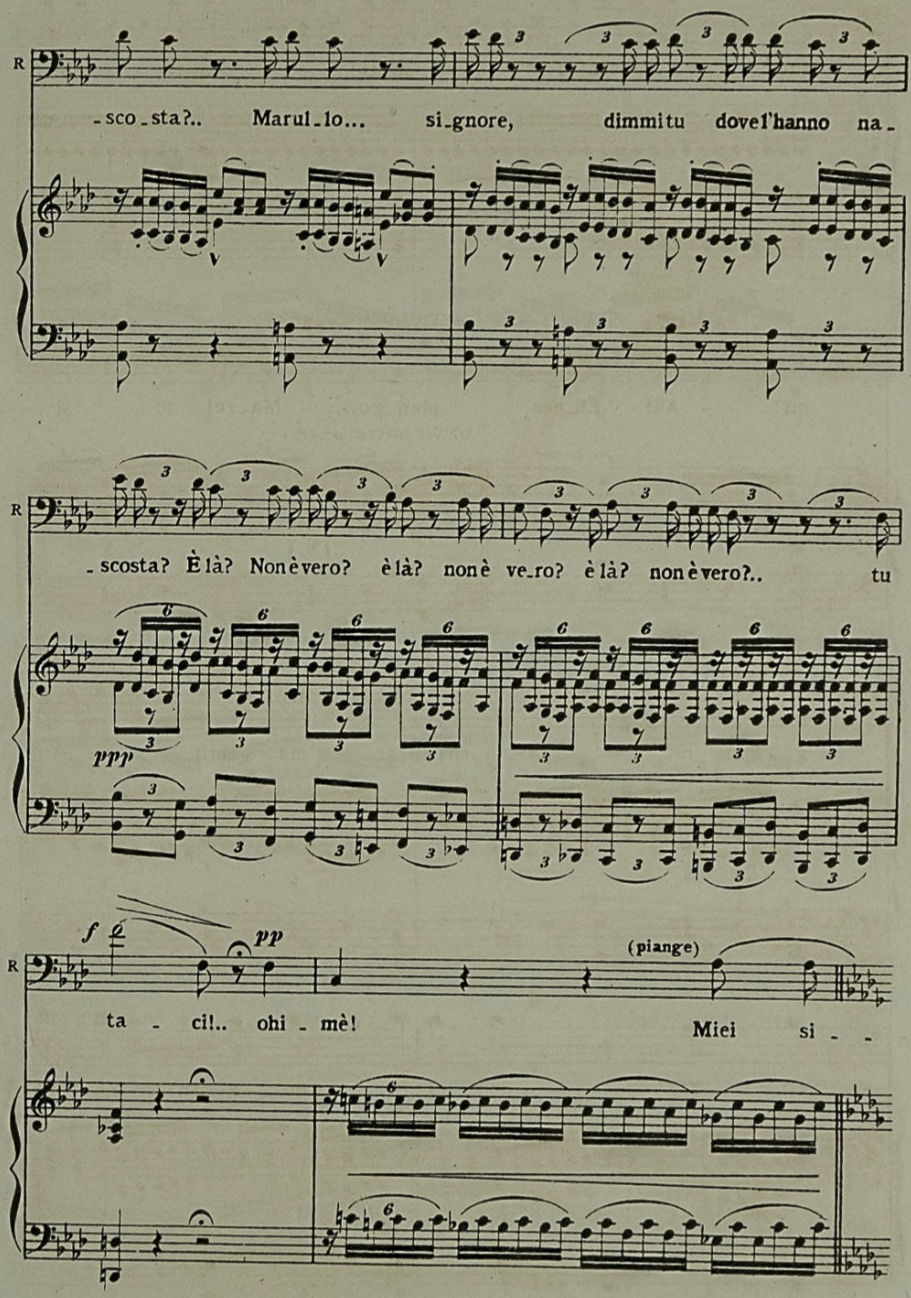
(lotta alquanto coi cortigiani, poi torna spossato sul davanti della scena)

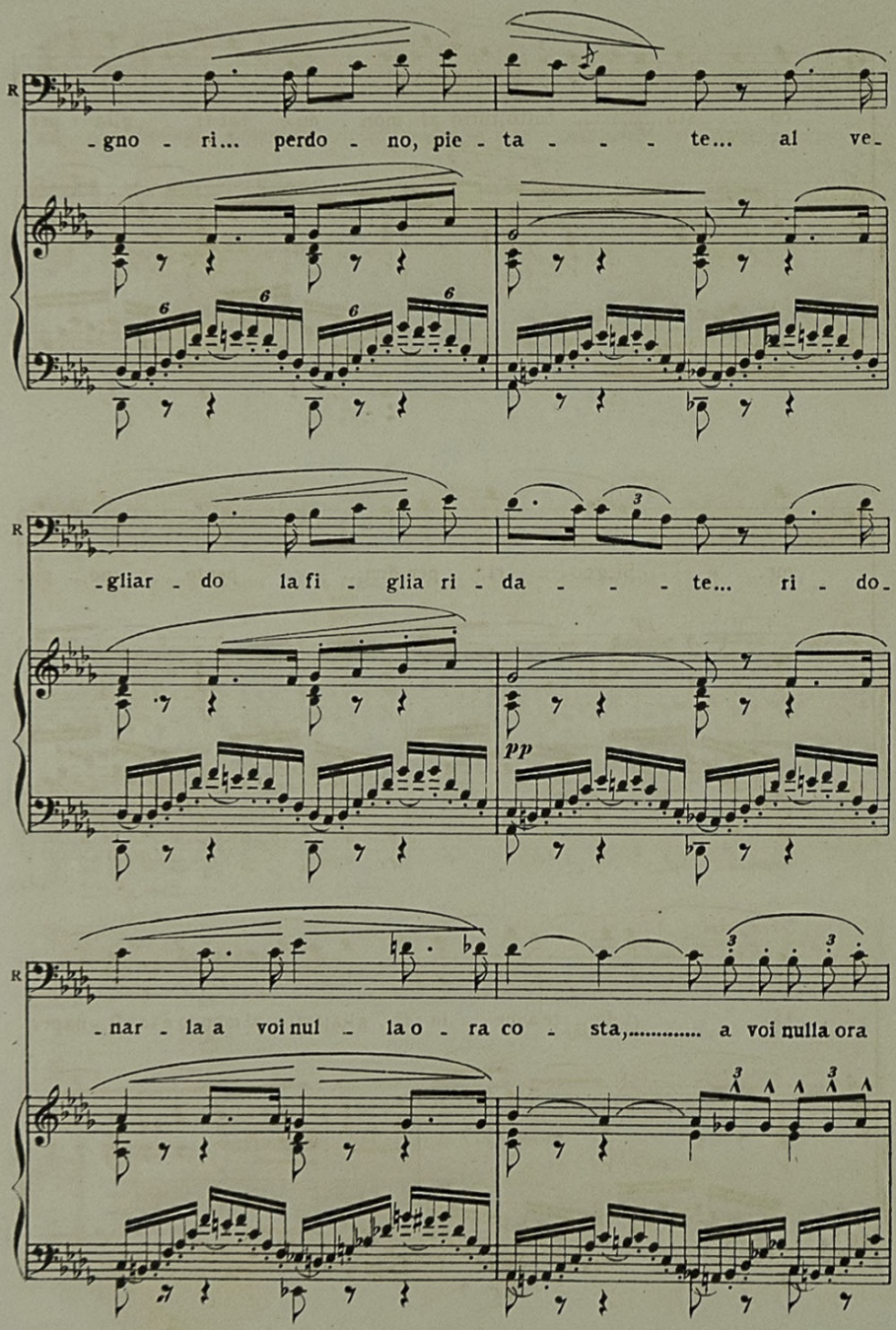
R - pri - te.

R Ah! voi

p


(piange)
dim.
tut_ti a me contro ve_ni_te!.. tut_ti contro
MENO MOSSO ♩=56
me!.. Ah! Eb_ben, pian_go... Ma_rul_lo... si_
MENO MOSSO ♩=56
pp
_gno_re, tu ch'hai l'al_ma gentil co_me il
co_re, dim_mi tu do_ve l'han_no na_


R
-sco-sta?.. Marul-lo... si-gnore, dimmi tu dove l'hanno na-
R
-scosta? È là? Non è vero? è là? non è ve-ro? è là? non è vero?.. tu
ppp
f
pp
R
(piange)
ta - ci!.. ohi - mè! Miei si - -


R
-gno - ri... perdo - no, pie - ta - - - te... al ve-
6 6 6 6
R
-gliar - do la fi - glia ri - da - - - te... ri - do-
3
pp
R
-nar - la a voi nul - la o - ra co - sta,..... a voi nulla ora
3 3 3 3

R

co - sta,..... tutto, tutto al mon - do è tal fi - glia per

col canto

R

pp

me. Si-gno - ri, per-don, perdo - no, pie-

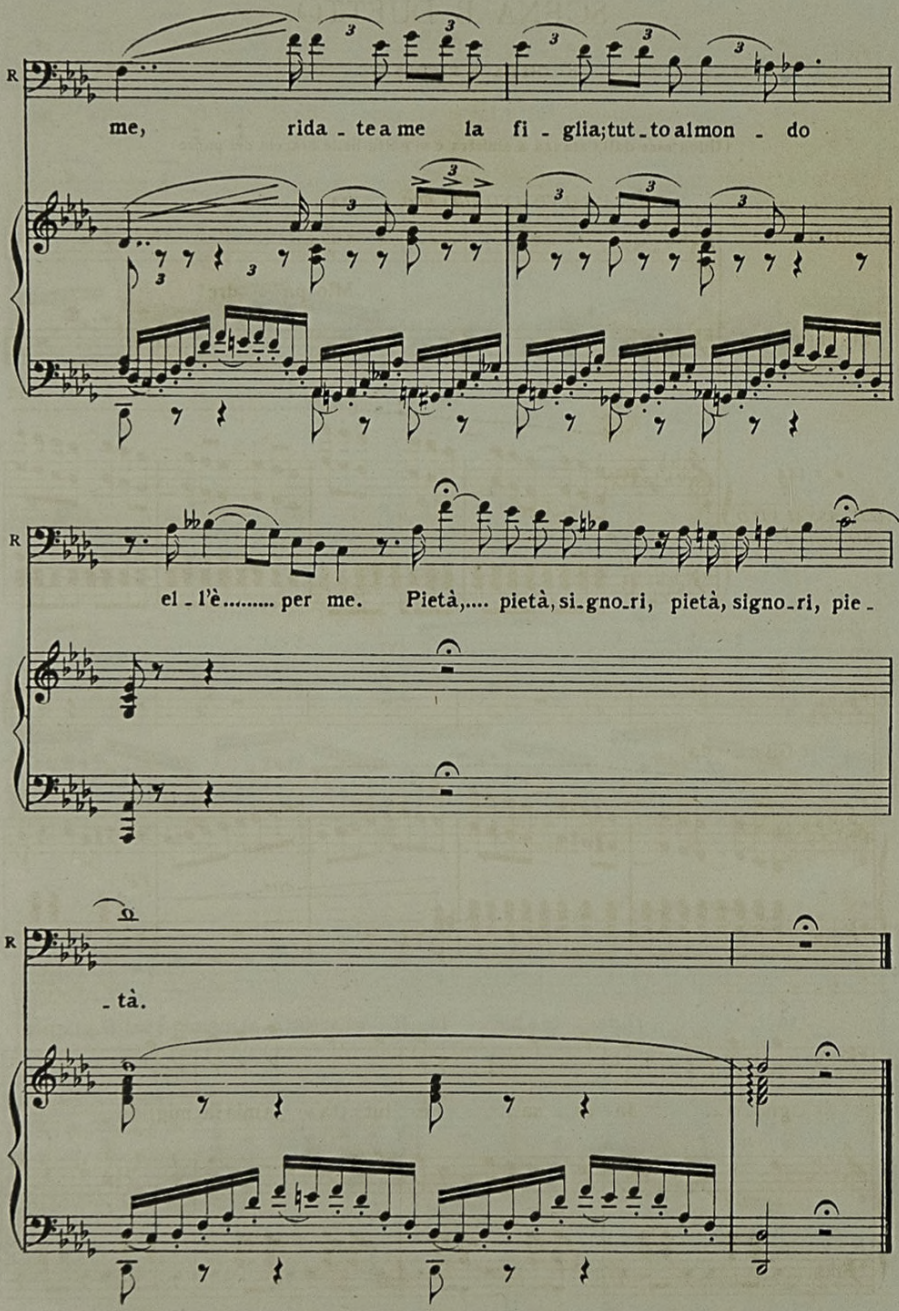
pp

con forza

R

- tà; ri-da - te a me la fi - glia; tutto al mondo è tal fi-glia per

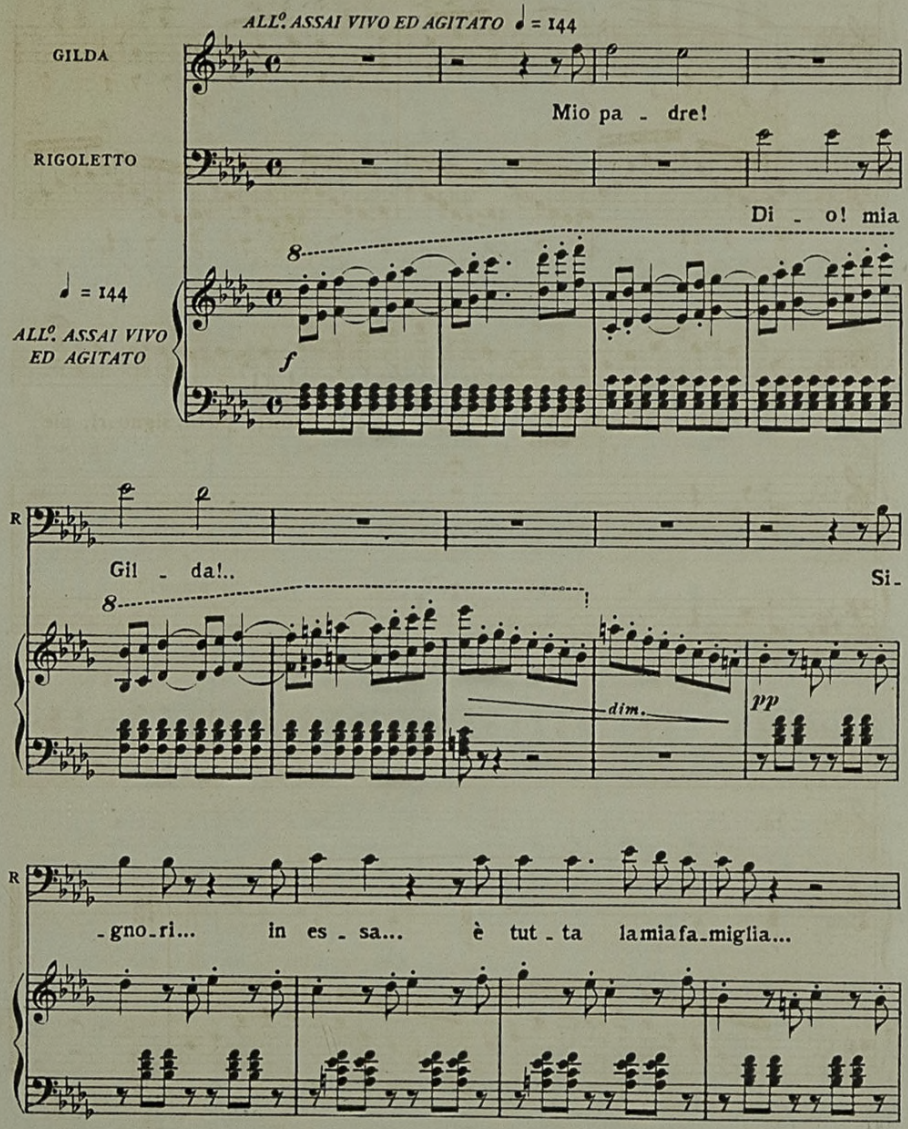
con forza


R
me, rida - te a me la fi - glia; tut - to al mon - do
R
el - l'è..... per me. Pietà,.... pietà, si - gno - ri, pietà, signo - ri, pie -
R
- tà.

SCENA E DUETTO

GILDA E RIGOLETTO

(Gilda esce dalla stanza a sinistra e si getta nelle braccia del padre)



R

Non temer più nulla, an - - gelo mi_o...

(ai Cortigiani)

R

fu scherzo!.. non è vero? Io che pur

GILDA

Ah

(a Gilda)

R

pian - si or rido... E tu a che piangi?..

G

l'on - ta, pa - dre mi - o...

R

Cie - lo! Che di - ci?

GILDA

Ar - ros - sir vo - glio in - nan - zi a voi sol - tan - to...

morendo

(rivolto ai Cortigiani con imperioso modo)

RIG.

I - te di qua, voi tut - - ti... Se il duca vo - stro d'ap - pres -

R

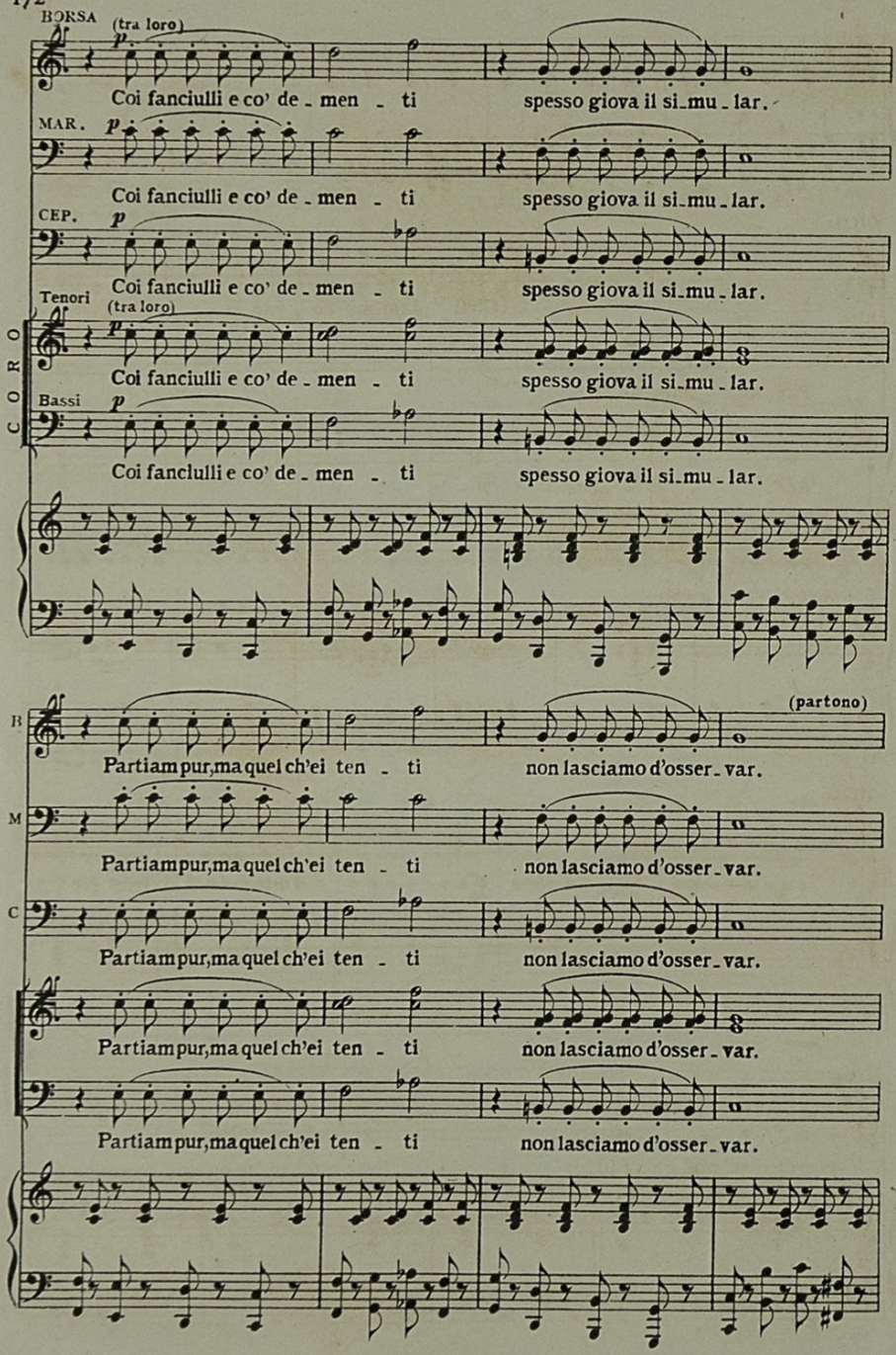
- sar - si o - sas - - se, ch'ei non en - tri, gli di - -

R

(si abbandona sul seggiolone)

- te, e ch'io ci so - - no.

pp *p* *pp*


BORSA
(tra loro)
p
Coi fanciulli e co' de - men - ti spesso giova il si - mu - lar.
MAR.
p
Coi fanciulli e co' de - men - ti spesso giova il si - mu - lar.
CEP.
p
Coi fanciulli e co' de - men - ti spesso giova il si - mu - lar.
Tenori
(tra loro)
p
Coi fanciulli e co' de - men - ti spesso giova il si - mu - lar.
Bassi
p
Coi fanciulli e co' de - men - ti spesso giova il si - mu - lar.
CORO
B
(partono)
Partiam pur, ma quel ch'ei ten - ti non lasciamo d'osser - var.
M
Partiam pur, ma quel ch'ei ten - ti non lasciamo d'osser - var.
C
Partiam pur, ma quel ch'ei ten - ti non lasciamo d'osser - var.
Partiam pur, ma quel ch'ei ten - ti non lasciamo d'osser - var.
Partiam pur, ma quel ch'ei ten - ti non lasciamo d'osser - var.

GILDA *REC.vo*

(Ciel! dam_mi co_rag_ _ gio!)

RIG.

Par_la... siam so_li...

REC.vo *col canto* *p*

ANDANTINO ♪=80

p *con espressione*

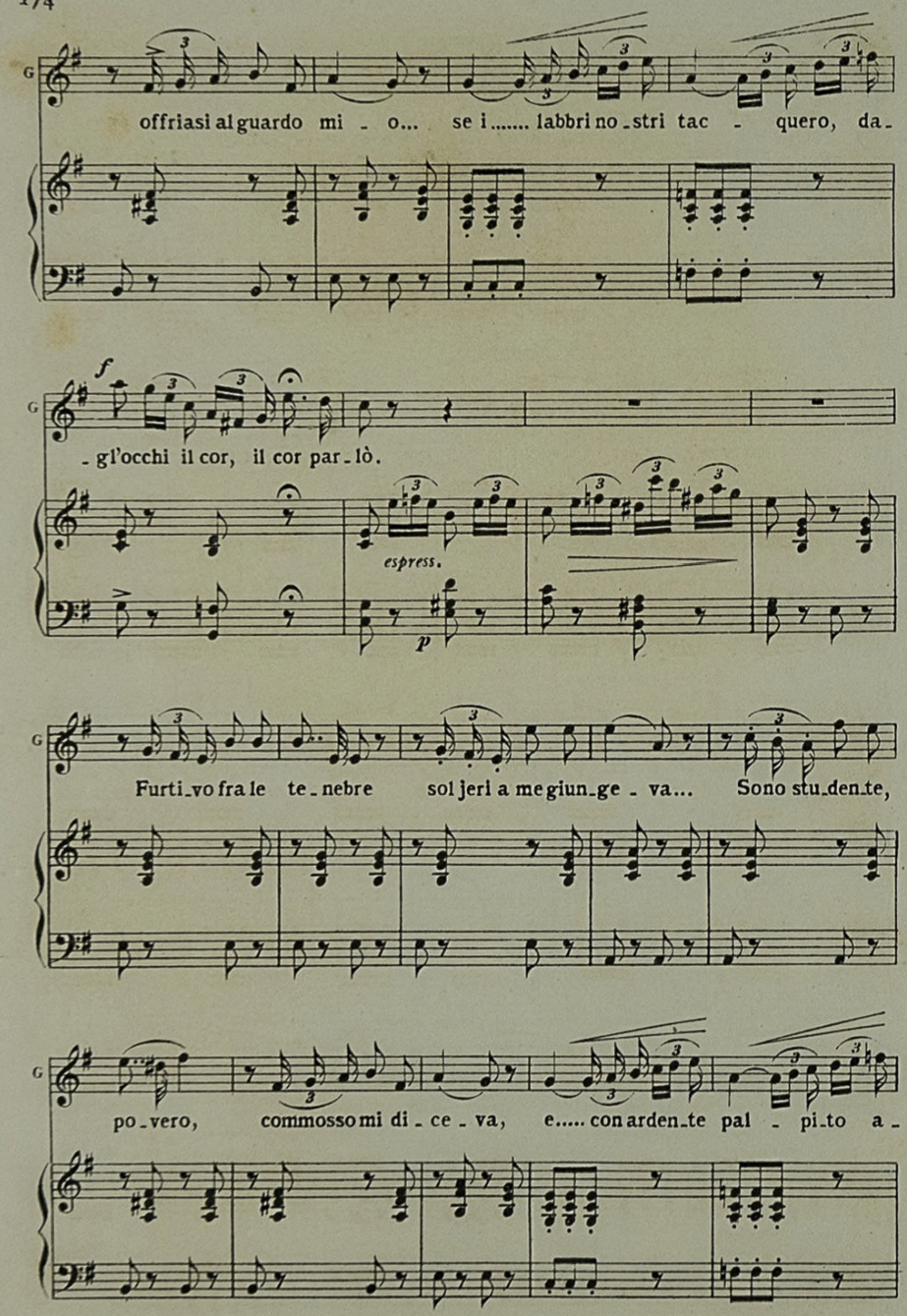
GILDA

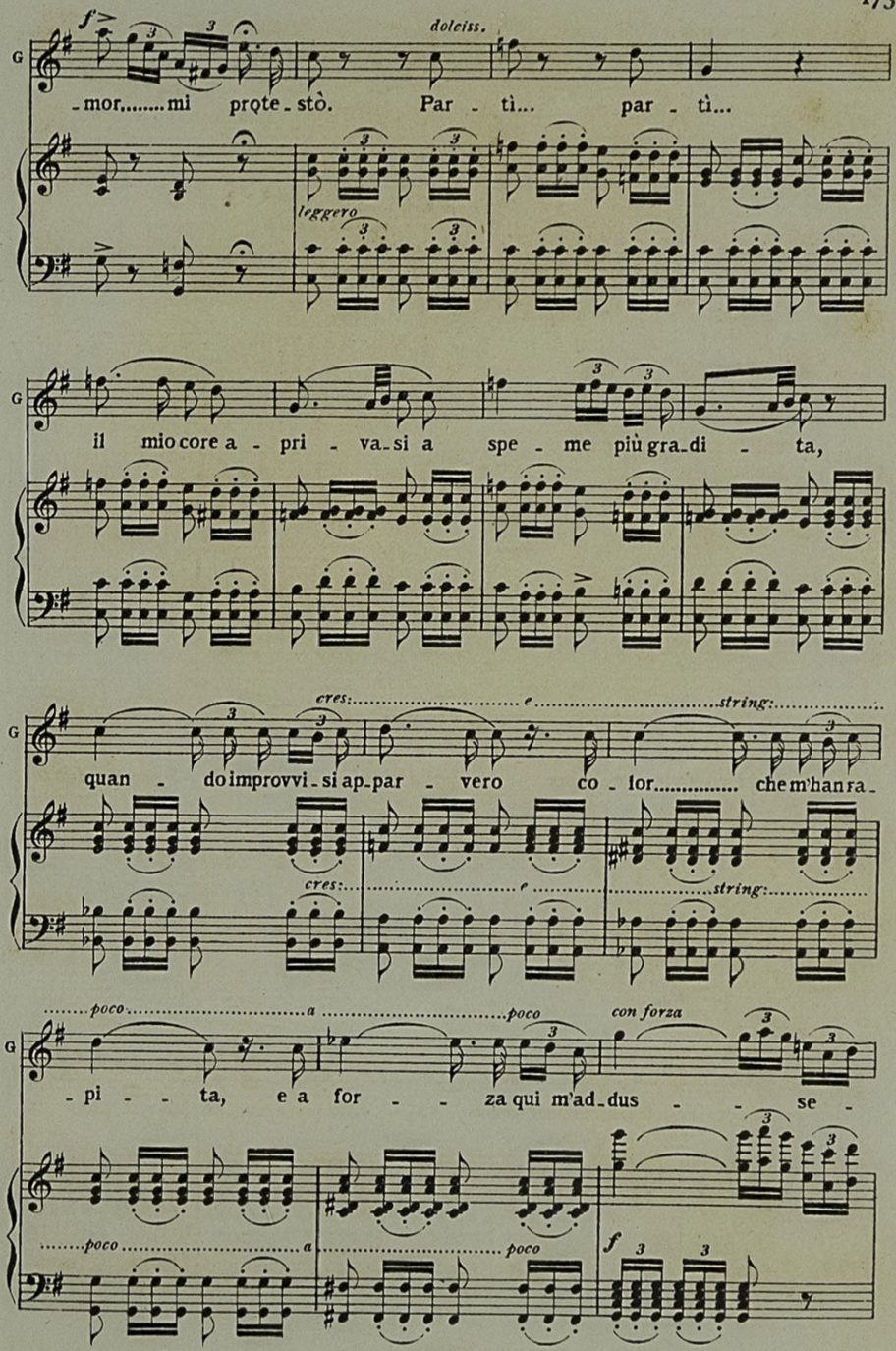
Tutte le feste al tem_pio

allargando

G

mentre pre_ga_va Id_di_o, bello e fa_ta_le un gio_va_ne


offriasi al guardo mi - o... se i..... labbri no - stri tac - quero, da -
f
- gl'occhi il cor, il cor par - lò.
espress.
p
Furti - vo fra le te - nebre sol jeri a me giun - ge - va... Sono stu - den - te,
po - vero, commosso mi di - ce - va, e..... con arden - te pal - pi - to a -


dolciss.
-mor.....mi prote-stò. Par - tì... par - tì...
leggero
il mio core a - pri - va-si a spe - me più gra-di - ta,
cres: e string:
quan - do improvvi-si ap-par - vero co - lor..... che m'han ra-
poco a poco
con forza
-pi - - ta, e a for - - za qui m'ad-dus - - se -
poco a poco

G

-ro..... nel - l'an - - - - - - sia più crudel.

RIG.

Ah!

ff

PIÙ MOSSO ♪= 92
(da sè)

R

(So - lo per me l'in - fa - - - mia

PIÙ MOSSO ♪= 92

R

a te chiede - - va, o Di - - - o...

R

ch'el - la potes - se a - scen - - - de - - - re

R

quan - to cadu - - - to e r'i - - - o...

R

Ah pres - - so del pa - ti - - bolo bi -

R

- so - gna ben l'al - ta - - - re!.. ma

R

tut - to, ma tutto o - ra scom - pa - re... l'al - ta - re si ro - ve -

R

-sciò! tut - to scompa-re... l'altar si ro-ve-

p *dim.* *morendo*

PIÙ LENTO ♪= 60

(a Gilda)

R

-sciò! ah!..) Pian - gi! pian - - gi fan-ciul - la, fanciulla,

pp

PIÙ LENTO ♪= 60

pp

GILDA

Pa-dre!..

R

pian - gi... scor - rer, scor - rer fa il pian - to sul mio

pp

pp

G

Pa - dre, in voi parla un an - gel per me conso - la-tor.

R

cor.

Padre, in voi

Pian - - gi,

G par - la un an - - -

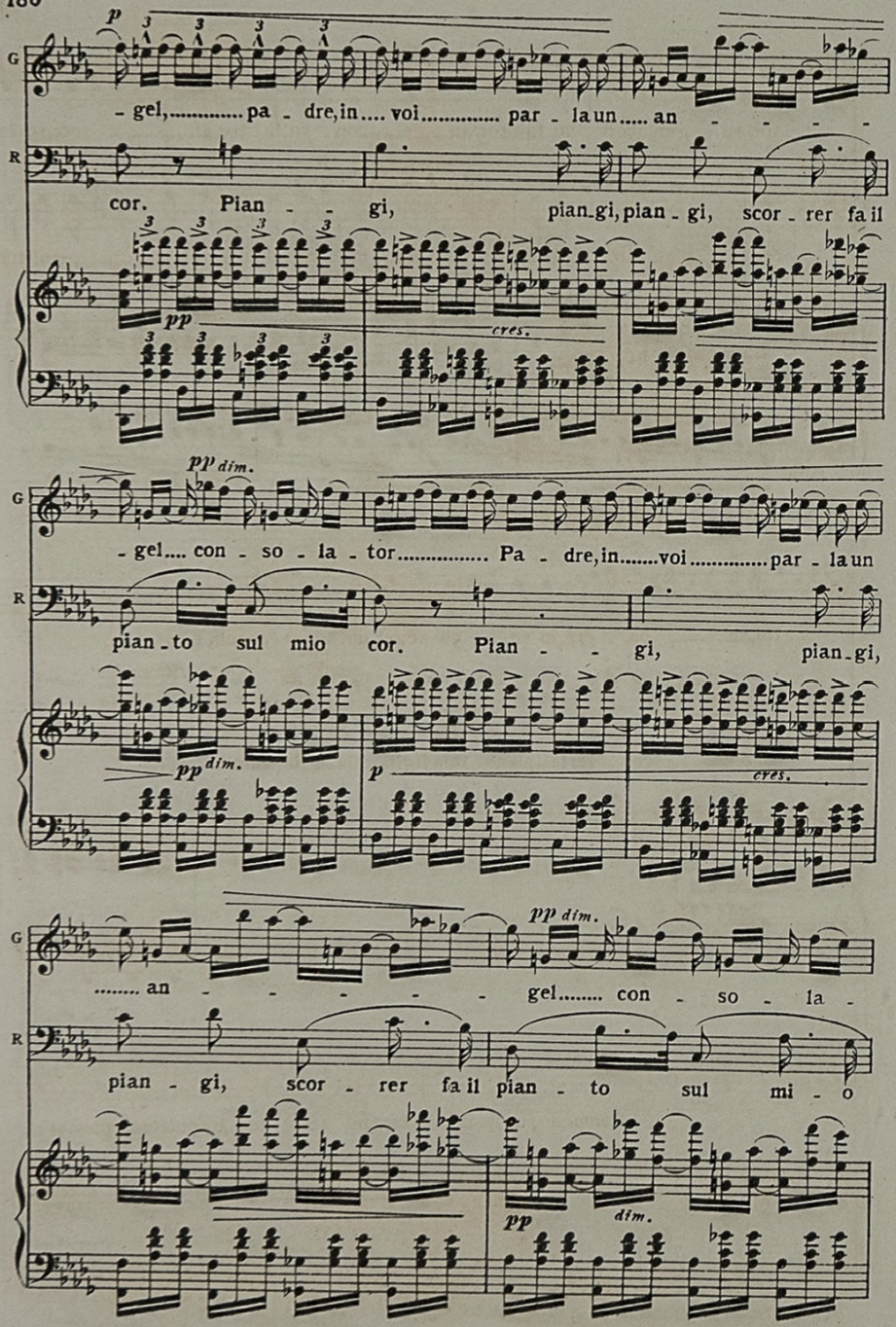
R pian - - - gi, fan_ciul - - la, fanciulla,

G - gel... pa_dre, in voi

R pian - - - gi... scor - - - rer,

G par - la un an - - -

R scor - - - - rer fa il pian - - - - to sul mio


p
G
- gel, pa - dre, in voi par - la un an - - - -
R
cor. Pian - - gi, pian-gi, pian - gi, scor - rer fa il
pp
cres.
pp dim.
G
- gel con - so - la - tor Pa - dre, in voi par - la un
R
pian - to sul mio cor. Pian - - gi, pian-gi,
pp dim.
p
cres.
G
an - - - - - gel con - so - la -
pp dim.
R
pian - gi, scor - rer fa il pian - to sul mi - o
pp
dim.

G

-tor, an - gel.... con - so - la - tor, an - gel.... con - so - la - tor, ah!..... conso - la -

R

cor, fa il.... pian - to..... sul mio cor, fa il pian - to.... sul mio cor, ah!..... sul mio

G

-tor, ah!..... pa - dre, in vo - i un angel, un angel consola - tor.

R

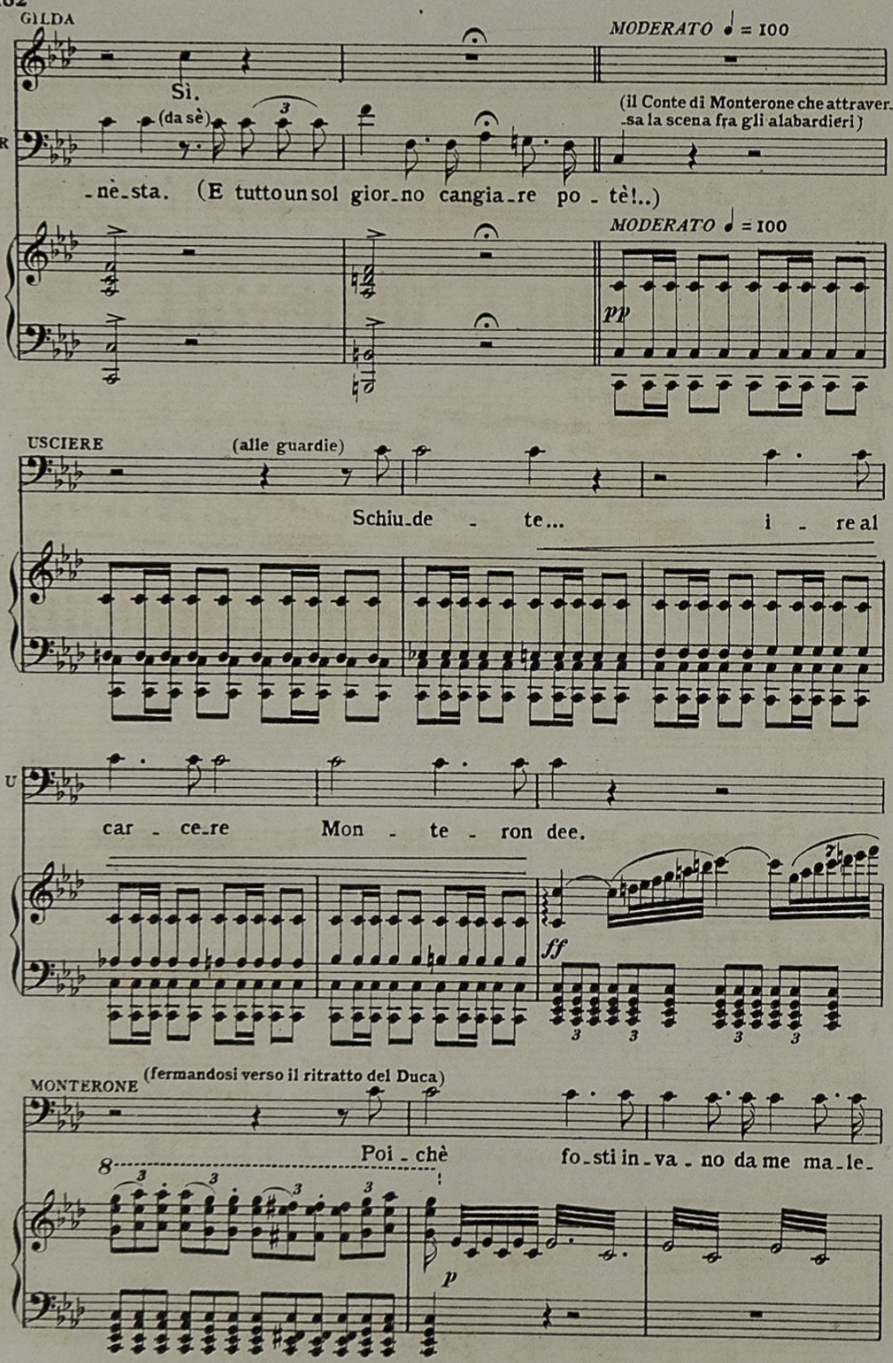
cor, ah!..... scor - rer fa il pianto, mia figlia, mia figlia, sul mio cor.

RIG.

REC.vo

Compiuto pur quanto a fare mi resta, lasciare potremo quest'aura fu-

REC.vo


GILDA
MODERATO ♩ = 100
Sì.
(da sè)
(il Conte di Monterone che attraversa la scena fra gli alabardieri)
R
-nè-sta. (E tuttoun sol gior-no cangia-re po-tè!..)
MODERATO ♩ = 100
pp
USCIERE
(alle guardie)
Schiu-de - te... i - real
U
car - ce-re Mon - te - ron dee.
ff
MONTERONE
(fermandosi verso il ritratto del Duca)
Poi-chè fo-sti in-va-no da me ma-le-
p

M

-det - - - - - - to, nè un ful - mineoun

ff *p*

M

fer-ro colpiva il tuo pet - - - - - - - to, fe-

ff

M

-li - - - ce pur an - co, o du - ca, vi-

mp

RIG.

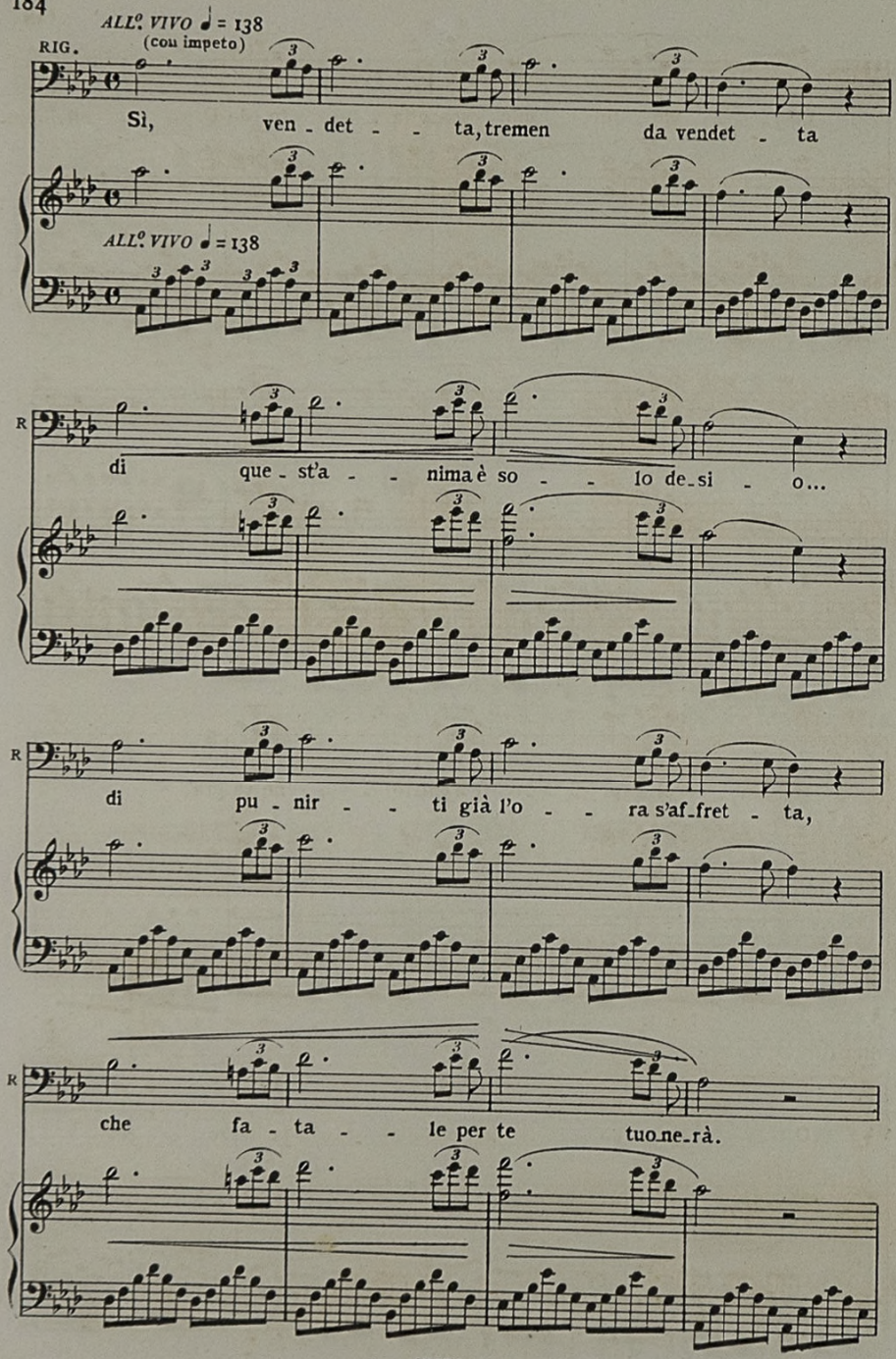
No, vec-chio t'in-gan-ni... un vin-di-ce a - vrai!

(esce fra le guardie dal mezzo)

M

-vrai...

ff


ALL.º VIVO ♩ = 138
(con impeto)
RIG.
Sì, ven - det - - ta, tremen da vendet - ta
ALL.º VIVO ♩ = 138
R
di que - st'a - - nima è so - - lo de - si - o...
R
di pu - nir - - ti già l'o - - ra s'af - fret - ta,
R
che fa - ta - - le per te tuo - ne - rà.

R

Co - me ful - min sca-glia - to da Di - o,

R

co - me ful - min sca-glia - to da Di - o,

R

te col - pi - re il buf-fo - ne sa-prà.

GILDA

O mio pa - dre, qual gio - ja fe-ro - ce

G

ba - le - nar - vi negl'oc - chi vegg'i - o!..

RIG.

Ven - det - ta!

G

Per - do - na - te, a noi pu - re una vo - ce

R

G

di per - do - no dal cie - lo ver - rà,

R

Ven - det - ta!

G per - do - na - te, per - do - na - te.

R No! No!

G (Mi tra - di - va, pur l'a - mo, gran Di - o!

G per l'in - gra - to ti chie - do pie - tà!)

8

RIG. Co - me ful - min sca - glia - to da

GILDA

Per - do - na - te...

R

Di - - o, te col - pi - - re il buf - fo - - ne sa -

POCO PIÙ ♩ = 144

G

A noi pu - re il per - do - no dal ciel ver - -

R

- prà, col - pi - re te il buf - fo - ne, te col - pi - re sa -

ff

POCO PIÙ ♩ = 144

G

- rà, a noi pu - re il per - do - no dal ciel ver - -

R

- prà, col - pi - re il buf - fo - ne, te col - pi - re sa -

G

-rà, a noi ver - rà, ah per - do - na - te, per - do -

R

-prà, sì sì col - pi - re, te col - pi - re il buf -

fff

G

-na - - - - - - te.

(escono dal mezzo)

R

-fo - - - ne sa - prà.

fff

Fine dell'Atto secondo

ATTO TERZO

DESTRA SPONDA DEL MINCIO.

A sinistra è una casa a due piani, mezzo diroccata, la cui fronte, volta allo spettatore, lascia vedere per una grande arcata l'interno d'una rustica osteria al pian terreno, ed una rozza scala che mette al granaio, entro cui, da un balcone senza imposte, si vede un lettuccio. Nella facciata che guarda la strada è una porta che s'apre per di dentro; il muro poi è sì pieno di fessure, che dal di fuori si può facilmente scorgere quanto avviene nell'interno. Il resto del teatro rappresenta la deserta parte del Mincio, che nel fondo scorre dietro un parapetto in mezza ruina; al di là del fiume è Mantova. È notte.

PRELUDIO, SCENA E CANZONE

DUCA

Gilda e Rigoletto, inquieto, sono sulla strada. Sparafucile nell'interno dell'osteria, seduto presso una tavola, sta ripulendo il suo cinturone senza nulla intendere di quanto accade al di fuori.

♩ = 66

ADAGIO

pp *pp*

GILDA

REC.vo

Sempre.

RIGOLETTO

E l'ami? Pure tempo a guarirne t'ho la-

REC.vo

G

Io l'amo.

R

-sciato. Po-ve-ro cor di donna!.. Ah il vile in-fa-me!..

G

Pietà, mio padre....

R

Ma ne avrai vendetta, o Gilda....

E se tu certa fossi ch'ei ti tra-

G

Nol so.... ma pur m'a - do - ra.

R

-disse, l'ame-re-sti an-co-ra?

E-gli!

pp

G

Sì.

Un uo-mo ve-do.

(la conduce presso una delle fessure del muro, ed ella vi guarda)

R

Ebben, osser-va dunque.

Per po-co at-

ALLEGRO ♩ = 132

(il Duca, in assisa di semplice officiale di cavalleria, entra nell'osteria)

(trasalendo)

G

Ah pa-dre

R

-ten-di.

ALLEGRO ♩ = 132

p

G

mi_o!

DUCA (a Sparafucile)

Due cose, e tosto... U_na stanza e del vino...

RIG.

(Son questi i suoi co_

SPARAFUCILE

Quali?

R

_stumi!)

ALL.to ♪= 138

(entra nell'interno)

S

(Oh il bel zer_bi_no!)

ALL.to ♪= 138

marcato

DUCA

con brio

La donna è mo_bi_le

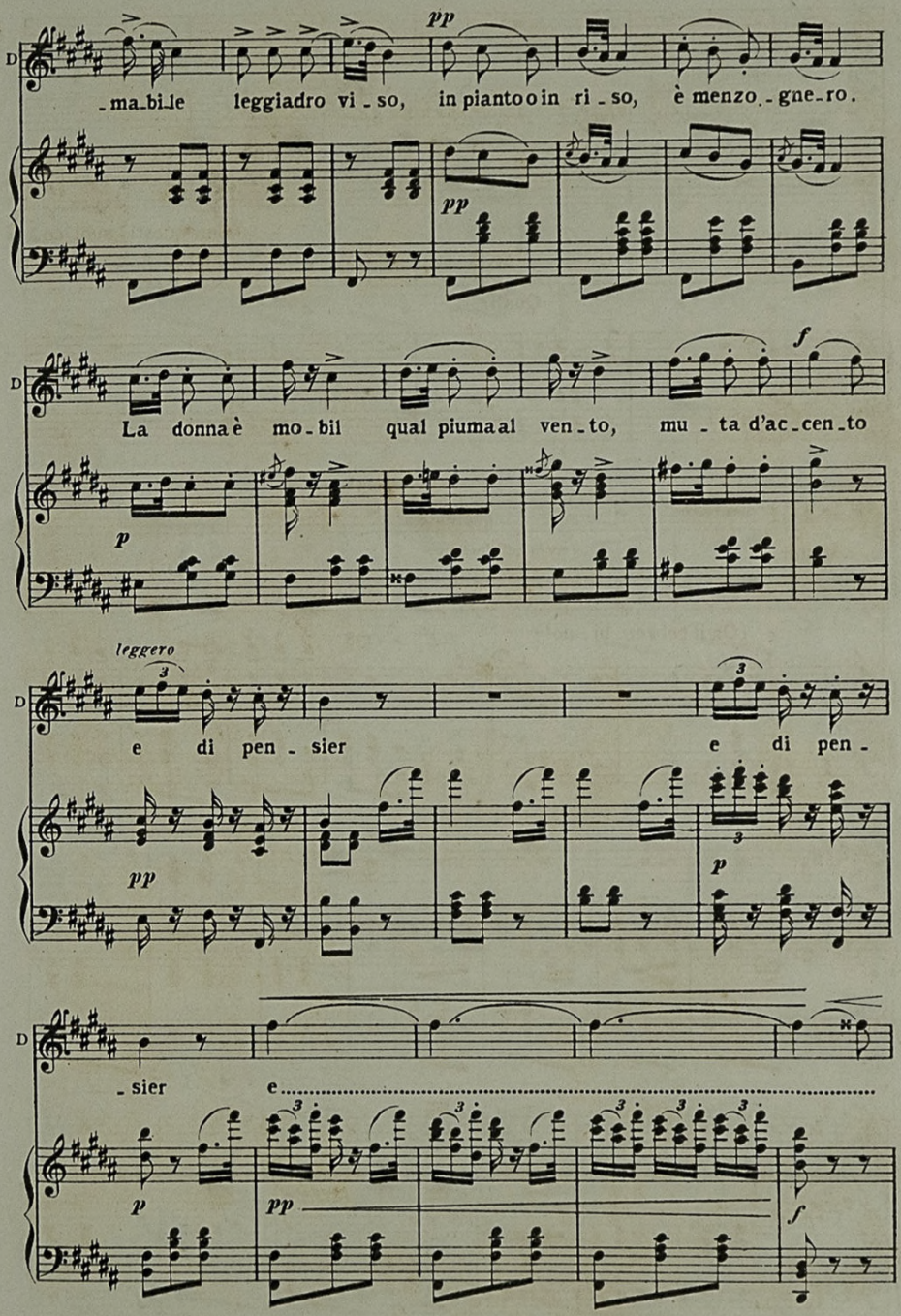
p

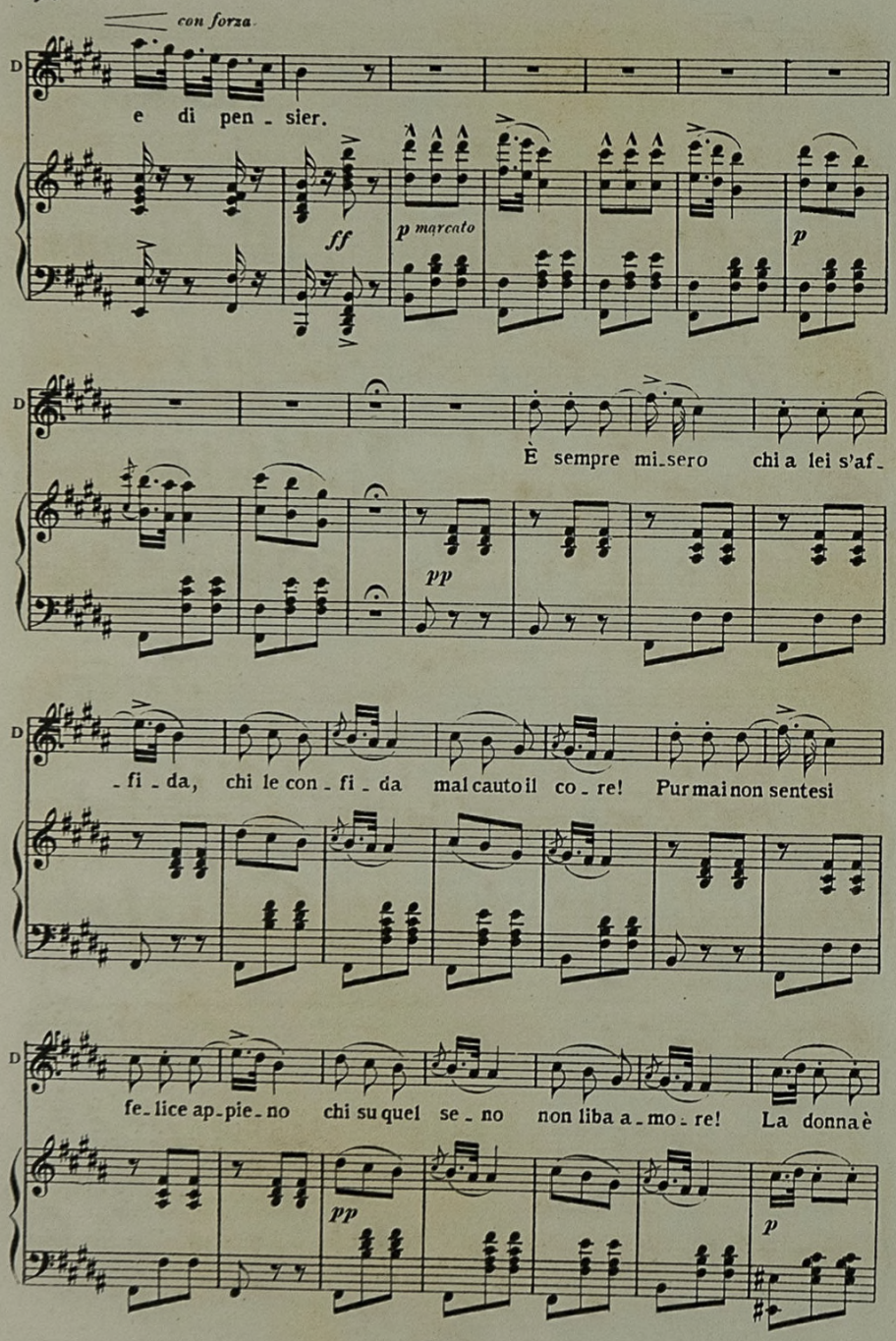
pp

D

legate

qual piuma al ven_to, mu_ta d'ac_cen_to e di pen_sie_ro. Sempre un a_


D
pp
-ma-bile leggiadro vi-so, in pianto o in ri-so, è menzo-gne-ro.
pp
D
f
La donna è mo-bil qual piuma al ven-to, mu-ta d'ac-cen-to
p
leggero
D
e di pen-sier e di pen-
pp
p
D
-sier e
p
pp
f


con forza
D
e di pen - sier.
ff
p marcato
p
È sempre mi-sero chi a lei s'af-
pp
-fi - da, chi le con - fi - da mal cauto il co - re! Pur mai non sentesi
fe-lice ap-pie-no chi su quel se - no non liba a - mo - re! La donna è
pp
p

f *pp leggero*

mo - bil qual piuma al ven - to, mu - ta d'ac - cen - to e di pen -

pp

- sier e di pen - sier

p

e

con forza

(Sparafucile rientra con una bottiglia di vino e due bic -

e di pen - sier.

ff

- chieri che depone sulla tavola, quindi batte col pomo della sua lunga spada due colpi al soffitto.

D

A quel segnale una ridente giovane, in costume di zingara, scende a salti la scala. Il Duca corre per

D

abbracciarla, ma ella gli sfugge. Frattanto Sparafucile, uscito sulla via, dice a parte a Rigoletto)

SPAR.

D

È là il vo-

più p

RIG.

Più

S

-str'uo-mo... viver dee o mo-ri-re?

morendo

(Sparafucile si allontana dietro la casa lungo il fiume)

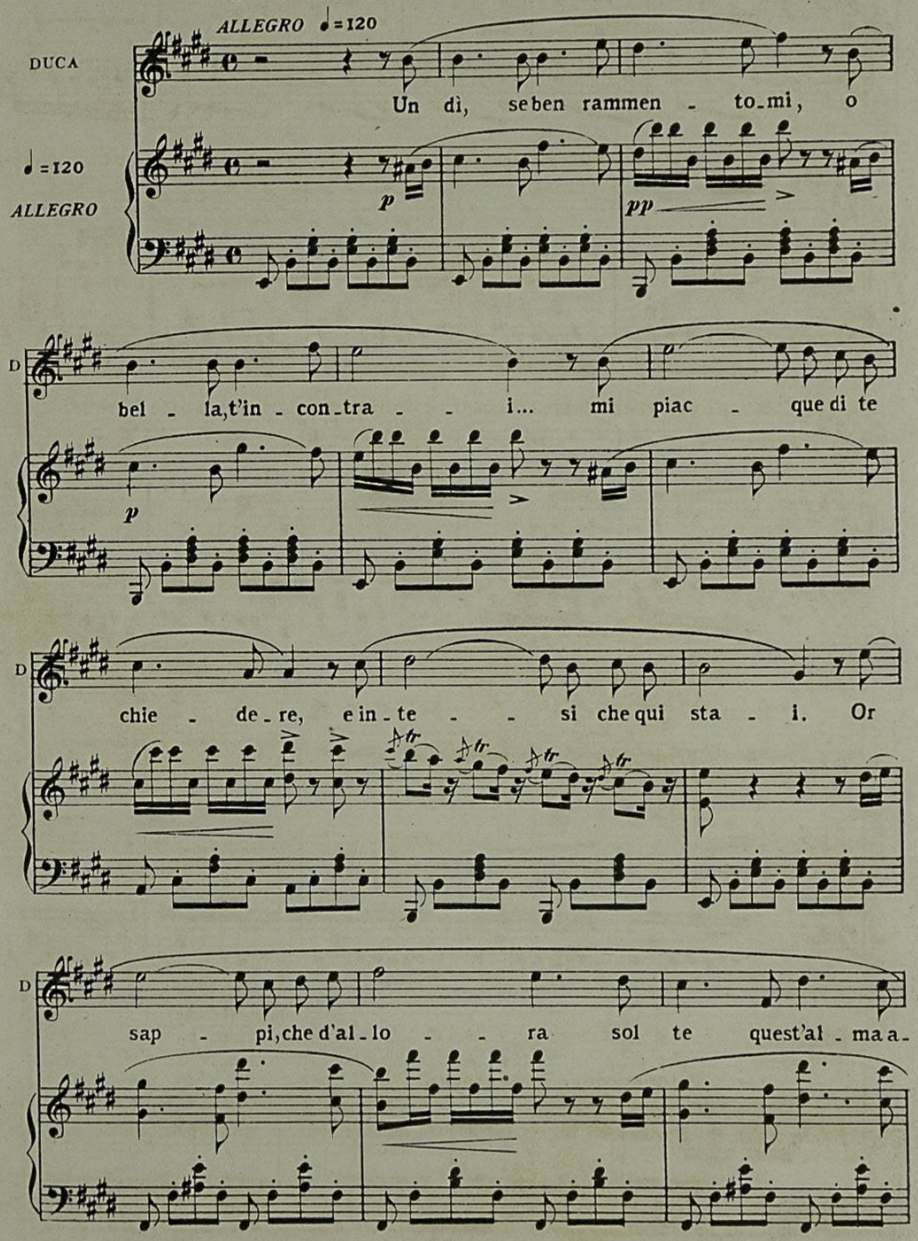
R

far-ditorne-rò l'opra a compi-re.

QUARTETTO

GILDA, MADDALENA, DUCA E RIGOLETTO

Gilda e Rigoletto sulla via, il Duca e Maddalena nel piano terreno.



GILDA

MADDALENA Iniquo!..

Ah ah!.. event'altre appres - so le scor - da for - se a-

D -do - ra.

p

M -desso?..Ha un'aria il signo - ri - no da ve - ro li - ber - ti - no...

D Sì?... un mostro

8

GILDA

Ah pa - dre mi - o!..

M La - sciate - mi, stor - di - to. Stia

D (per abbracciarla)

son... Ih che fra - casso!

8

M saggio.

D E tu sii doci_le, non farmi tanto chias_so. O_gni saggez_za

8

f *col canto* *pp*

D chiu_desi nel gaudio e nell'a_more... (le prende la mano) La bella mano

p

MAD. Scher_za_te voi, si_gno_re.

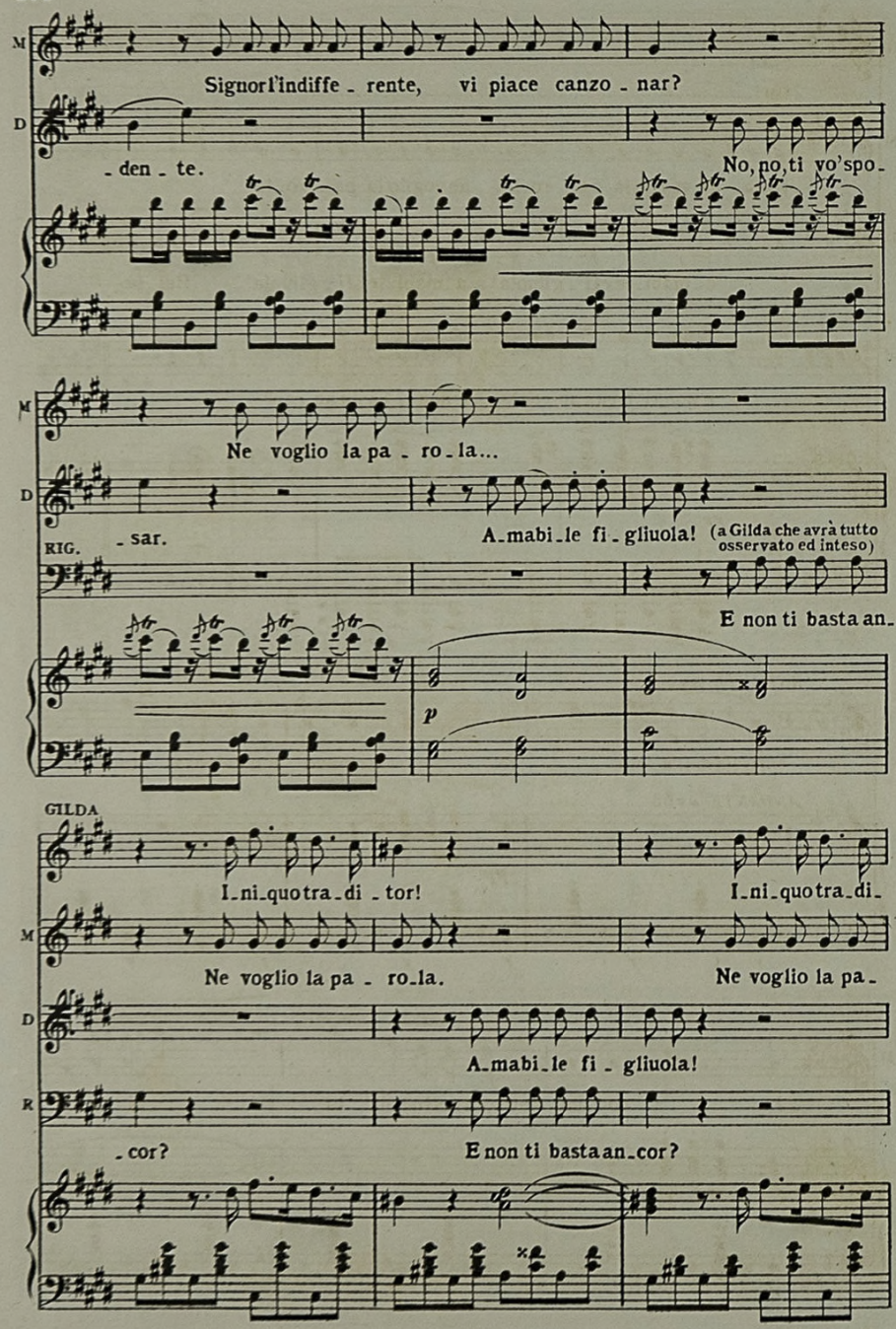
D can_di_da!... No,

pp *f*

M Son brutta. GILDA I_ni_quo! MAD. E_bro!.. (ridendo)

D no. Ab_brac_cia_mi. D'a_mor ar_

p


M
Signor l'indiffe - rente, vi piace canzo - nar?
D
- den - te.
No, no, ti vo' spo-
M
Ne voglio la pa - ro - la...
D
- sar.
A - mabi - le fi - gliuola!
(a Gilda che avrà tutto osservato ed inteso)
RIG.
E non ti basta an-
p
GILDA
I - ni - quo tra - di - tor!
I - ni - quo tra - di-
M
Ne voglio la pa - ro - la.
Ne voglio la pa-
D
A - mabi - le fi - gliuola!
R
- cor?
E non ti basta an - cor?

G

-tor!.....

M

-ro-la, ne voglio la pa - ro-la, ne voglio la pa - ro-la!

D

a-mabi-le fi-gliuola! a-mabi-le fi-gliuola! Bel-la

R

e non ti basta an-cor? e non ti basta an-cor?

ff

ANDANTE ♩=66

D

figlia dell'a-mo - - re, schiavo son de' vezzi tuo -

ANDANTE ♩=66

pp

D

-i; con un detto, un detto sol tu puo - - i le mie

pp

PP dolce

D

pe_ne, le mie pe_ne con_so_lar. Vieni e sen_ti del mio

stent.

D

co_re il fre_quen_te pal_pi_tar..... Con un

pp

D

detto, un detto sol tu puo_i le mie pe_ne, le mie pe_ne....con_so_

GILDA

MAD.

Ah.....co_si parlar d'a_

Ah! ah! ridobendicore, chè tai baje costan poco,

D

_lar.

pp

G — -mo - re

M — quan - to valga il vo - stro gio - co, mel cre - de - te, so ap - prez -

G — a..... me pur l'in - fa - me ho u - di - to! In - fe -

M — - zar.

RIG. (a Gilda) Taci, il piangere non va - -

G — - li - - - - ce cor tra - di - - to, per an -

M — Son avvezza, bel si - gno - - re,

DUCA Con un det - to

R — - le, ta - ci, ta - ci, il piange - re non va - - -

G — -go - - - scia non scoppiar, no, no, non scop-piar.

M — ad un simile scherza - - re, mio bel si - gnor!

D — sol tu puo-i le mi - e pene consolar..... Bel-la

R — -le, no, non val, no, no, non val.

col canto

pp

G — In - - - - - fe - -

M — Ah! ah! ri-do ben di co-re, chè tai ba-je costan

D — fi-glia dell'a-mo - re, schia - vo

R — Ch'ei men - -

G -li - ce cor tra - -

M poco; quanto valga il vostro gioco, mel crede_te, so apprez_

D son de'vezzi tuo - i; con un

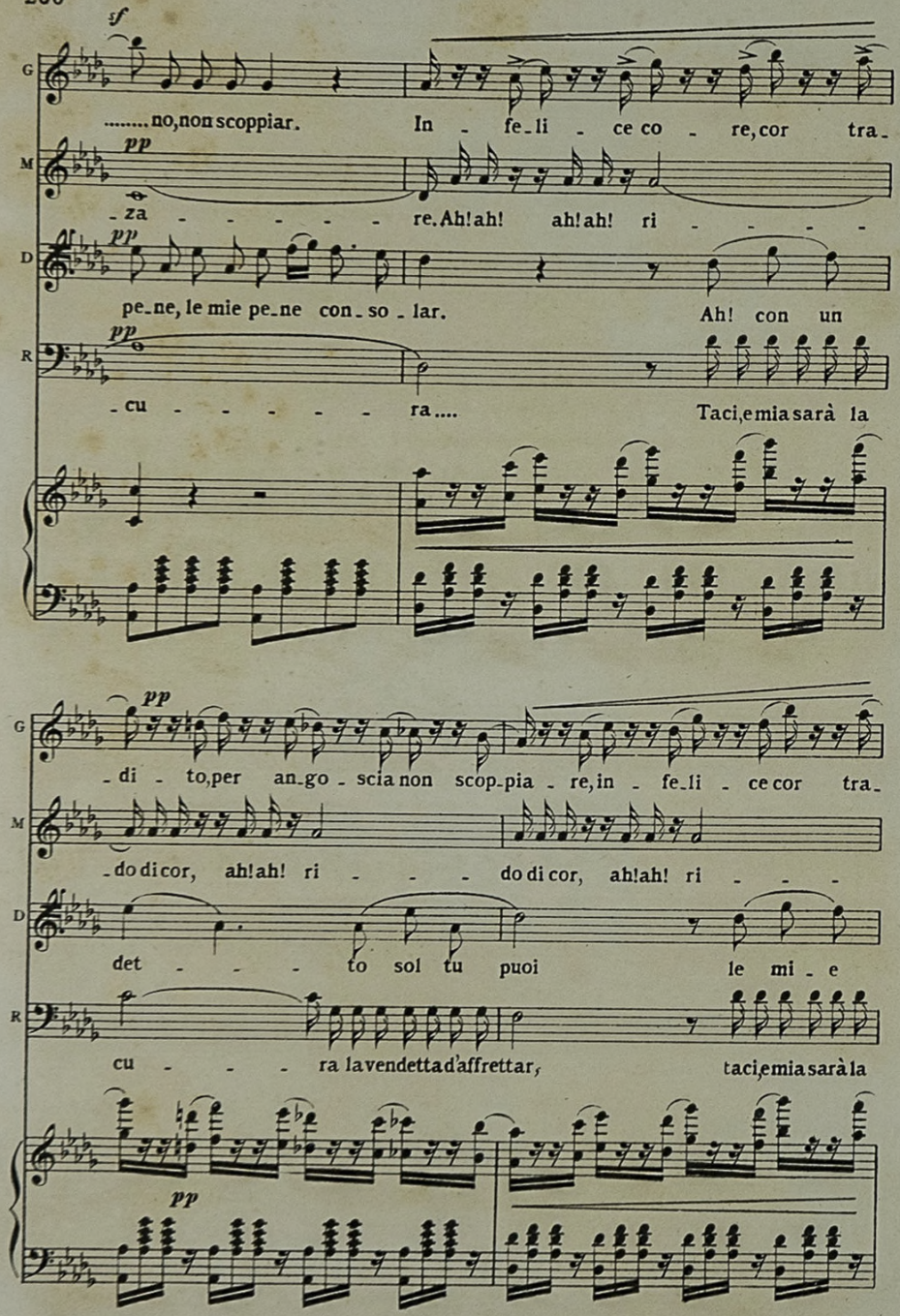
R -ti - va, ch'ei men - -

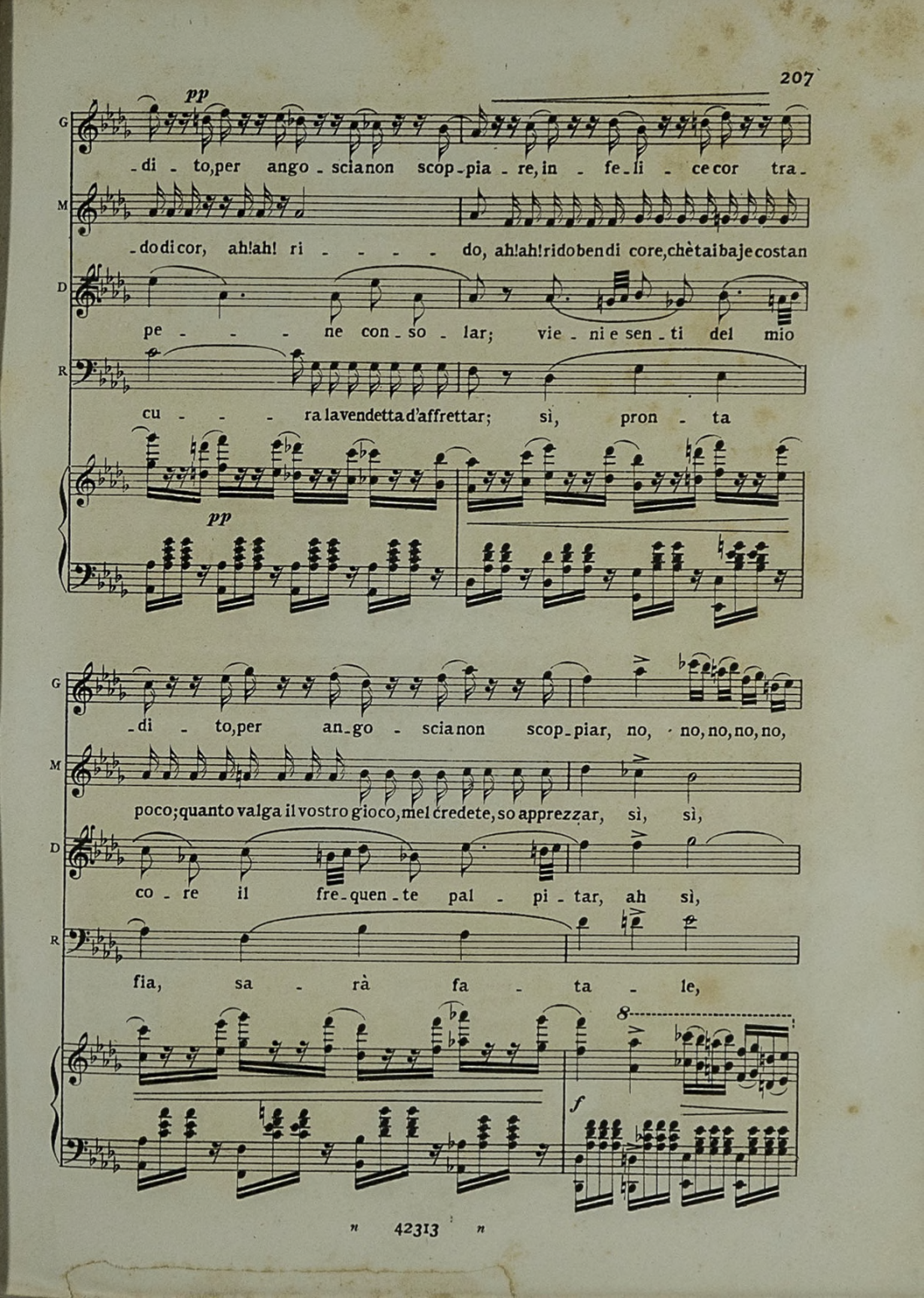
G -di - to, *pp* ah!.....

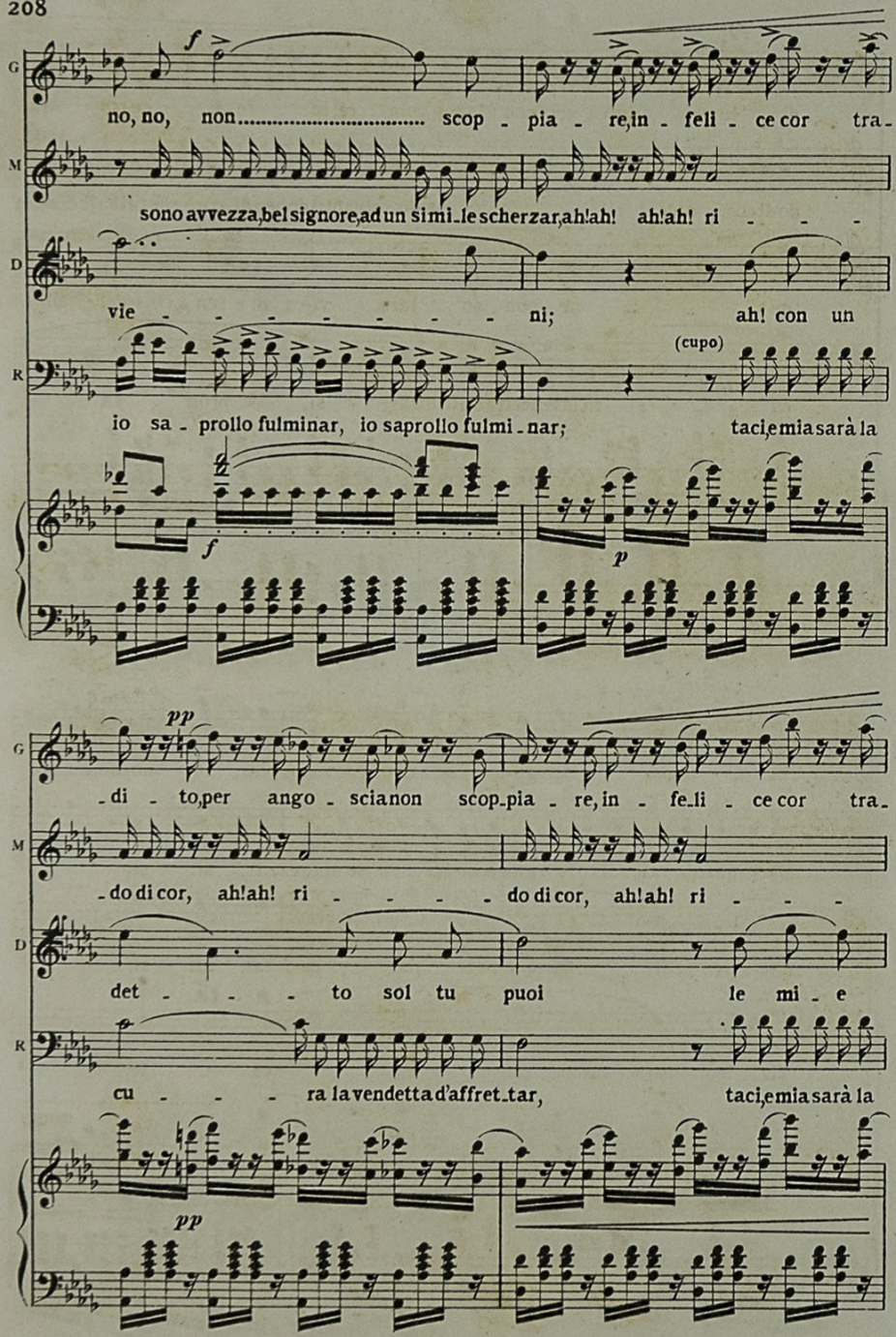
M -zar. Sono avvezza, bel si_gnore, ad un si_mi_le scher_

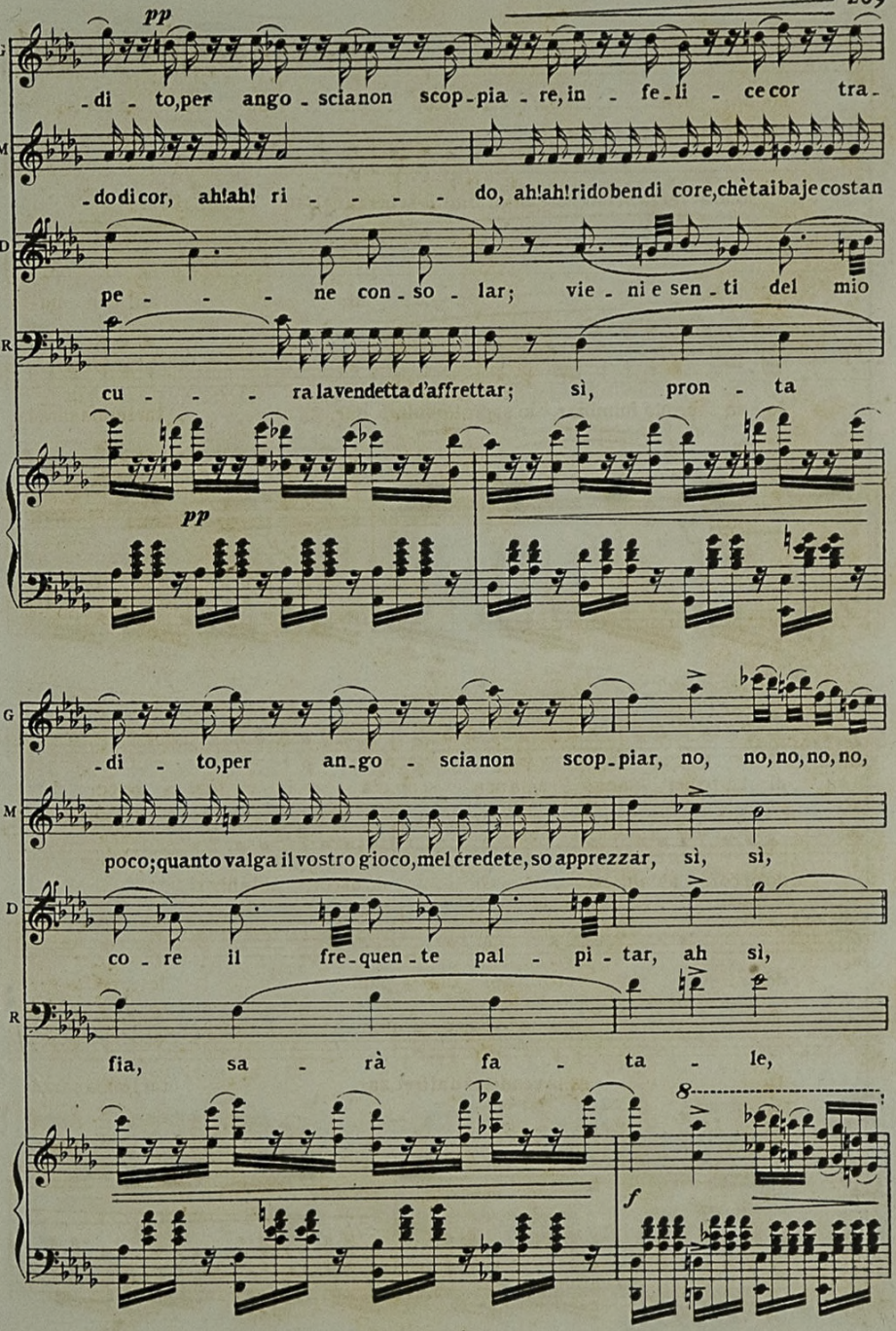
D detto, un det_to sol tu puo - - - - - i le mie

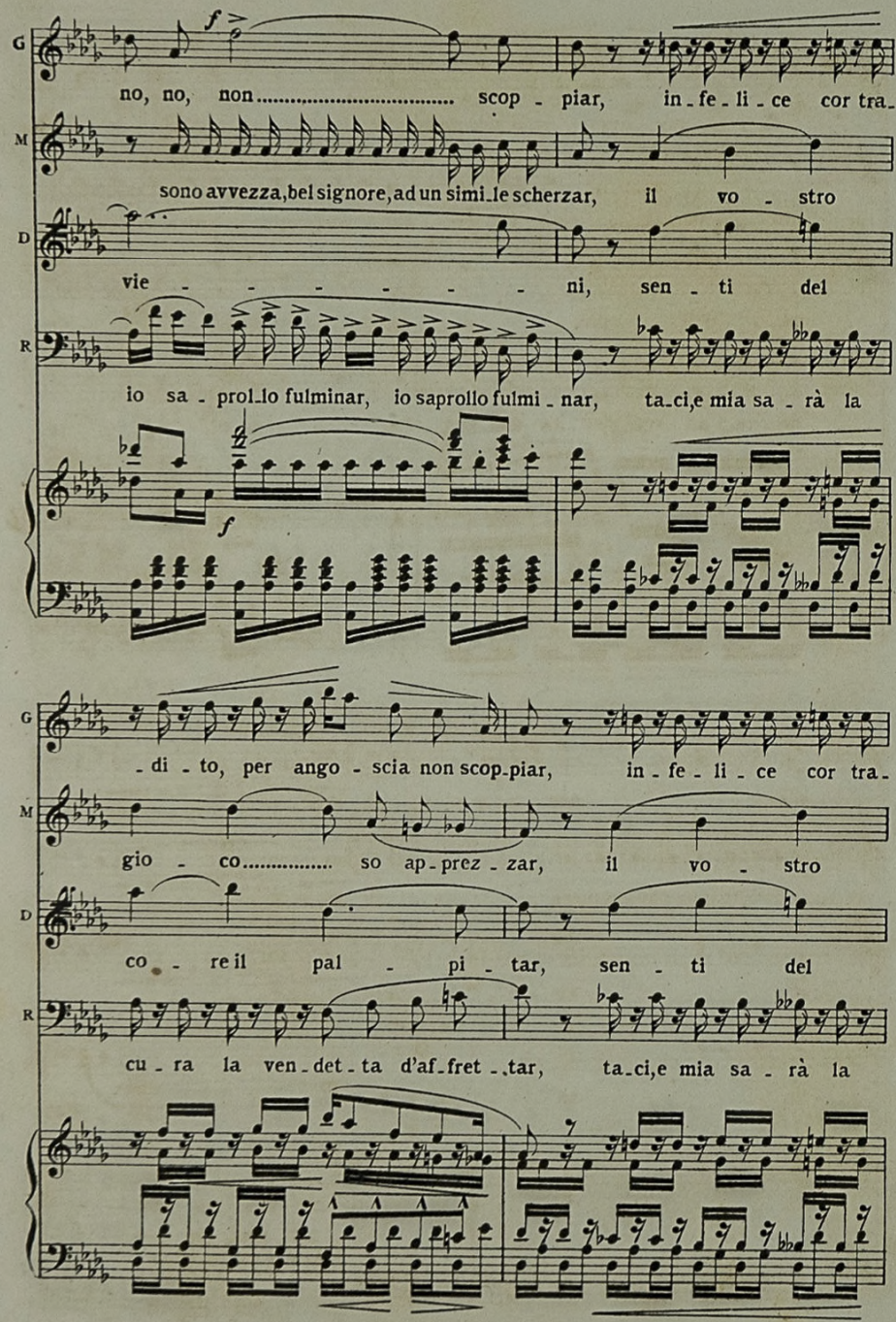
R -ti - - - va sei si - -


sf
G
.....no, non scoppiar. In - fe - li - ce co - re, cor tra -
M
pp
- za - - - - - re. Ah! ah! ah! ah! ri - - - -
D
pp
pe - ne, le mie pe - ne con - so - lar. Ah! con un
R
pp
- cu - - - - - ra.... Taci, e mia sarà la
pp
G
- di - to, per an - go - scia non scop - pia - re, in - fe - li - ce cor tra -
M
- do di cor, ah! ah! ri - - - do di cor, ah! ah! ri - - -
D
det - - - to sol tu puoi le mi - e
R
cu - - - ra la vendetta d'affrettar, taci, e mia sarà la
pp


pp
G
-di - to, per ango - scia non scop - pia - re, in - fe - li - ce cor tra -
M
-do di cor, ah! ah! ri - - - - do, ah! ah! rido ben di core, chè tai baje costan
D
pe - - - ne con - so - lar; vie - ni e sen - ti del mio
R
cu - - - ra la vendetta d'affrettar; sì, pron - ta
pp
G
-di - to, per an - go - scia non scop - piar, no, no, no, no, no,
M
poco; quanto valga il vostro gioco, mel credete, so apprezzar, sì, sì,
D
co - re il fre - quen - te pal - pi - tar, ah sì,
R
fia, sa - rà fa - ta - le,
8
f


G
M
D
R
f
no, no, non..... scop - pia - re, in - feli - ce cor tra-
sono avvezza, bel signore, ad un simi - le scherzar, ah! ah! ah! ah! ri - - -
vie - - - - - - - ni; ah! con un
(cupo)
io sa - prollo fulminar, io saprollo fulmi - nar; taci, e mia sarà la
f
p
pp
- di - to, per ango - scia non scop - pia - re, in - fe - li - ce cor tra-
- do di cor, ah! ah! ri - - - - do di cor, ah! ah! ri - - -
det - - - to sol tu puoi le mi - e
cu - - - ra la vendetta d'affret - tar, taci, e mia sarà la
pp


pp
G
di - to, per ango - scia non scop - pia - re, in - fe - li - ce cor tra -
M
do di cor, ah! ah! ri - - - - do, ah! ah! ri do bendi core, chè tai baje costan
D
pe - - - ne con - so - lar; vie - ni e sen - ti del mio
R
cu - - - ra la vendetta d'affrettar; sì, pron - ta
pp
G
di - to, per an - go - scia non scop - piar, no, no, no, no, no,
M
poco; quanto valga il vostro gioco, mel credete, so apprezzar, sì, sì,
D
co - re il fre - quen - te pal - pi - tar, ah sì,
R
fia, sa - rà fa - ta - le,
8
f


G
no, no, non ..... scop - piar, in - fe - li - ce cor tra-
M
sono avvezza, bel signore, ad un simi - le scherzar, il vo - stro
D
vie - - - - - - - ni, sen - ti del
R
io sa - prol - lo fulminar, io saprollo fulmi - nar, ta - ci, e mia sa - rà la
f
G
- di - to, per ango - scia non scop - piar, in - fe - li - ce cor tra-
M
gio - co ..... so ap - prez - zar, il vo - stro
D
co - re il pal - pi - tar, sen - ti del
R
cu - ra la ven - det - ta d'af - fret - tar, ta - ci, e mia sa - rà la

G: - di - to, per ango - scia non scop-piar, no, non scop-

M: gio - co ..... so ap - prez - zar, il vostro gio - co so apprezzar, ...

D: co - re il pal - pi - tar, vieni, vie-

R: cu - ra la ven - det - ta d'af-fret - tar, ta-ci, ta-

p pp

G: - piar, non.... scop-piar,.... ah no .....

M: ..... il vostro gioco so apprezza - - re,.... ah sì .....

D: - ni, vie - - ni,.... vie - ni .....

R: - ci, ta - - ci,.... ta - ci .....

SCENA, TERZETTO E TEMPESTA

GILDA, MADDALENA E SPARAFUCILE

RECITATIVO

RIGOLETTO

M'odi!.. ritorna a casa...o-ro prendi, un destriero, una veste viril che t'appre-

REC.to

GILDA

Or venite... Tremo.

R

-stai, e per Verona parti...Sarovvi io pur do-man... Impos-sibil. Va!

(Gilda parte) (Il Duca e Maddalena stanno fra loro parlando, ridendo e bevendo) (Rigoletto va dietro la casa, e ritorna con Sparafucile, contandogli delle monete)

R

ALLEGRO ♩= 84

estremamente p

pp

Questo Recitativo dovrà essere detto senza le solite appoggiature

R

Venti scudi hai tu detto?.. Ec-cone dieci; e dopo l'opra il resto. Ei qui ri-

pp

Ped.

R

_mane? Al_la mezza _ not_te ri_tor_ne_rò.

SPAR.

Sì. Non ca_le. A gettar_lo nel

Ped.

R

No, no, il vo' far io stesso. Vuoi saper anche il

S

fiume basto io solo. Si_a!.. Il suo nome?

Ped. Ped.

R

mi_o? E_gli è *De_lit_to, Pu_ni_zion* son i _ o.

(parte) (Entro le scene si vedrà un lampo)

Ped.

ppp

SPAR.

La tempesta è vi_cina!..più scura fia la not_te.

Adagio

MAD.

I. TEMPO (sfuggendogli)

DUCA

(per prenderla)

Aspet - tate... mio fratello viene...

Madda - le - na...

Che importa?

I. TEMPO

dolce

(Lampo)

MAD.

Tuona!

SPAR.

(entrando in casa)

E pio-ve-rà fra

Ten.

CORO

(Entro le scene vocalizzando a bocca chiusa)

Bassi

pp

DUCA

(a Sparafucile)

Tanto meglio! Tu dormi-rai in scude-ri-a... all'in-ferno... o-ve vor-

S

po-co.

pp

Ped.

MAD. (piano al Duca)

Ah no, par_ti_te.

(a Maddalena)

D _ra_i. Con tal tempo?

(piano a Maddalena) (al Duca)

S Oh grazie. Son ven_ti scu_di d'o_ro. Ben fe_

CORO

pp

S _li_ce d'offrir_vi la mia stanza... se a voi pia_ce tosto a ve_derla an_

DUCA (dice una parola all'orecchio di Maddalena e segue Sparafucile)

Ebben! sono con te... presto... ve_dia_mo.

(prende un lume e s'avvia per la scala)

S _diamo.

Adagio con forza

MAD.

Po_ve_ro gio_vin!.. gra_zioso tan_to!

I. TEMPO

ppp *pp* *pp*

M DUCA

Di_o, qual not _ te è que_sta! (sul granajo)

Si dorme all'aria a_

CORO

pp

D SPAR. _perta? bene, bene!.. Buona notte.

Si _ gnor, vi guardi Id _ di _

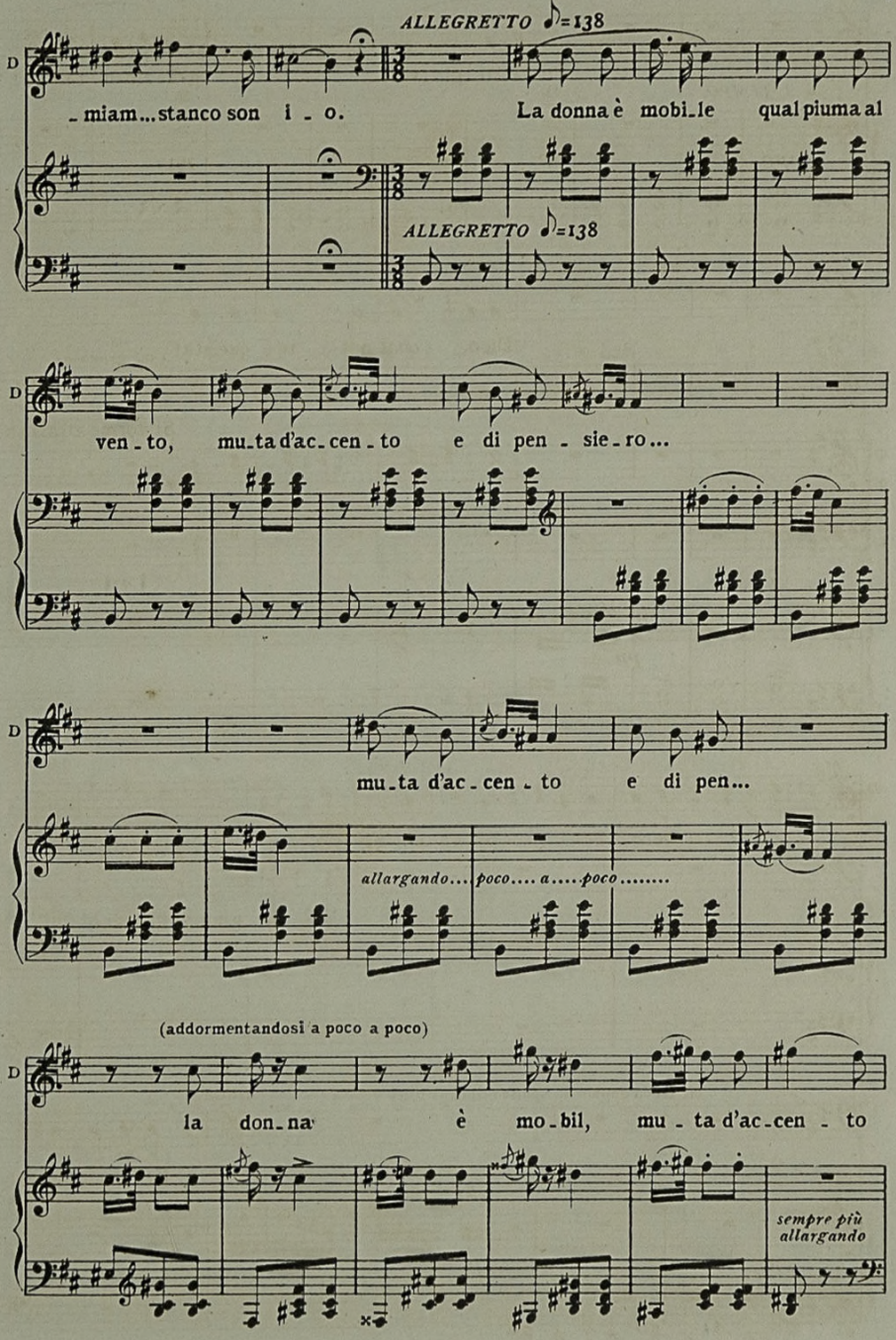
(il Duca depone la spada e il cappello)

S _o.

DUCA

Breve son_no dor_

pp *pp*


ALLEGRETTO ♪=138
D
_miam...stanco son i _ o.
La donna è mobi_le qual piuma al
ALLEGRETTO ♪=138
D
ven _ to, mu_ta d'ac_cen _ to e di pen _ sie _ ro...
D
mu_ta d'ac_cen _ to e di pen...
allargando... poco.... a.....poco.....
(addormentandosi a poco a poco)
D
la don_na è mo_bil, mu _ ta d'ac_cen _ to
sempre più allargando

allarg. morendo allarg.

D

e di pen_sier... e di pen_sier... mu_ta d'ac_cento e di pen...

I. TEMPO ♩=84

MAD.

È ama_bile in ve_ro co_tal giovi_notto!

SPAR.

I. TEMPO ♩=84

Oh sì, venti scudi ne dà di pro_

M

Sol venti?..son pochi!.. va_le_va di più.

S

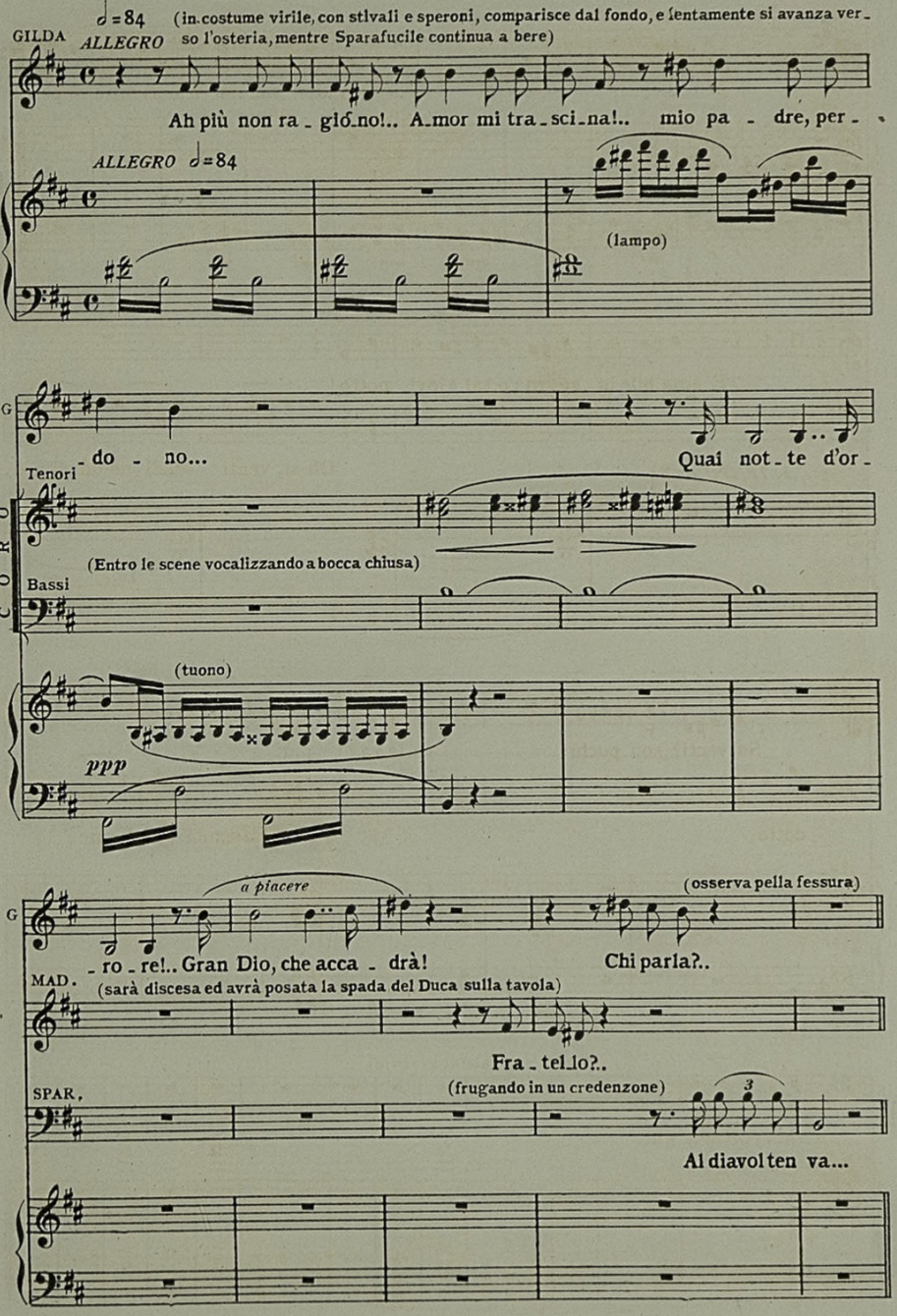
_dotto. La spada, s'ei dorme,

p

(Maddalena sale al granajo)

S

va... portami giù.


♩=84 (in costume virile, con stivali e speroni, comparisce dal fondo, e lentamente si avanza verso l'osteria, mentre Sparafucile continua a bere)
GILDA
ALLEGRO
Ah più non ra - gió - no!.. A - mor mi tra - sci - na!.. mio pa - dre, per -
ALLEGRO ♩=84
(lampo)
G
- do - no...
Quai not - te d'or -
Tenori
CORO
(Entro le scene vocalizzando a bocca chiusa)
Bassi
(tuono)
ppp
a piacere
(osserva pella fessura)
G
- ro - re!.. Gran Dio, che acca - drà!
Chi parla?..
MAD.
(sarà discesa ed avrà posata la spada del Duca sulla tavola)
Fra - tel - lo?..
(frugando in un credenzone)
SPAR.
Al diavol ten va...

MAD. *I. TEMPO*

So - miglia un A - pol - lo quel gio - vine... io l'a - mo... ei m'ama... ri - po - si... nè

I. TEMPO

pp

GILDA (ascoltando)

Oh cie - lo!..

M

più l'uc - ci - dia - mo. Per - chè?

SPAR. (gettandole un sacco)

Rattop - pa quel sacco... Entr'esso il tuo A -

G

L'in -

S

- pol - lo, sgozza - to da me, gettar dovrò al fiu - me...

(lampo)

G

MAD. - fer - - no qui vedo!

Ep_pure il da_na_ro

CORO

Ten.

pp

Bassi

(tuono)

p

M

salvar_ti scom_met_to, serbandolo in vi_ta.

SPAR.

Dif_fi_ci_le il

M

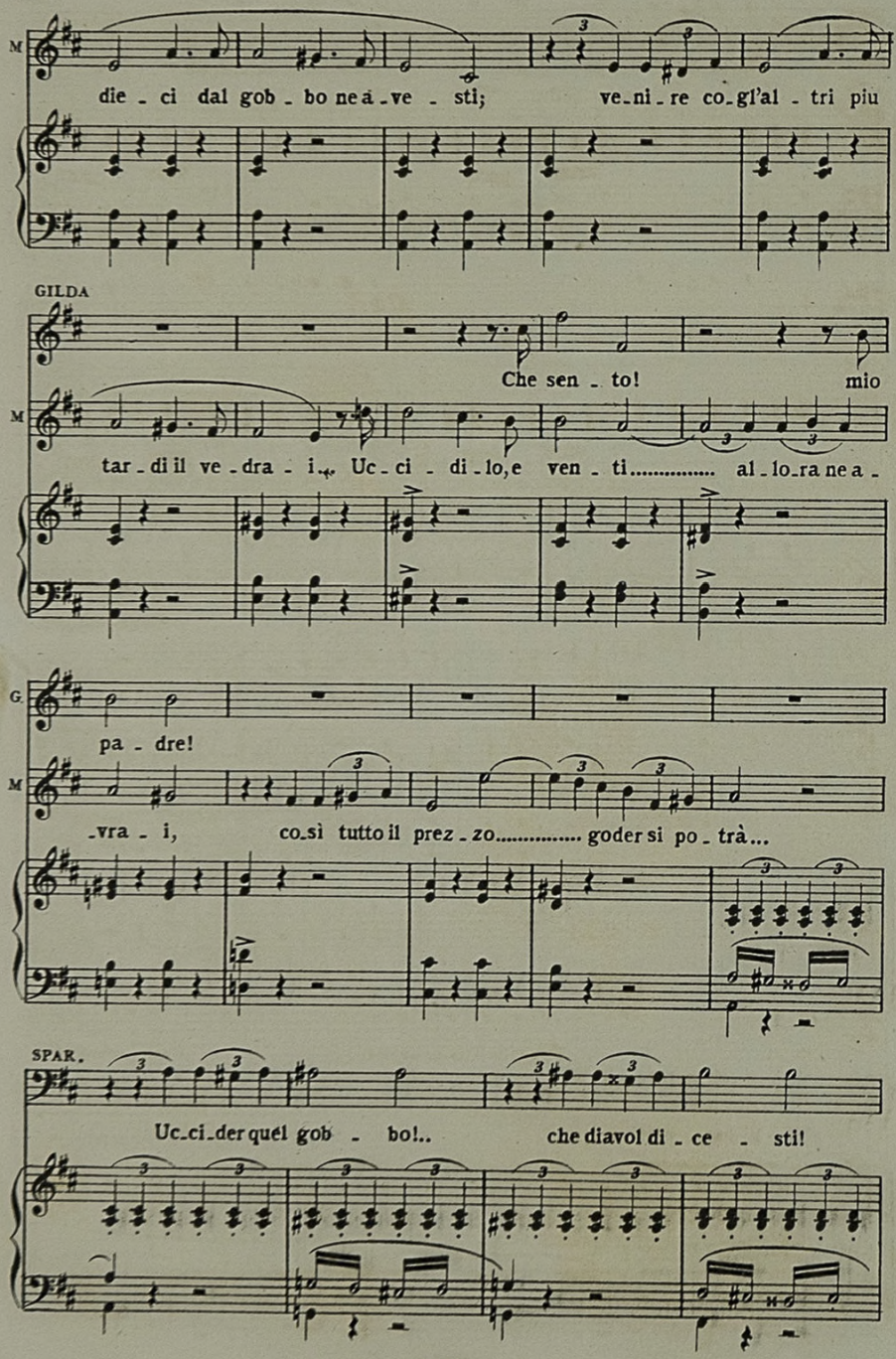
M'a_scol_ta... an_zi facil ti svelo un pro_getto. De'scudi già

S

cre_do.

a tempo

pp


M
die - ci dal gob - bo ne a - ve - sti; ve - ni - re co - gl'al - tri piu
GILDA
Che sen - to! mio
M
tar - di il ve - dra - i. Uc - ci - di - lo, e ven - ti..... al - lo - ra ne a -
G.
pa - dre!
M
- vra - i, co - sì tutto il prez - zo..... goder si po - trà...
SPAR.
Uc - ci - der quel gob - bo!.. che diavol di - ce - sti!

S

Un la_dro son for - se? Son forse un ban_di - to?..

S

Qual al_tro cli - en - te da me fu tra_di - to?..

MAD.

Ah grazia per

S

Mi pa_ga que_st'uo_mo... fe_de_le m'a_vrà.

(tuona)

GILDA

(va per salire)

Oh buona fi_gliuola!..

M

es_so. Fuggire il fo a_desso!..

(trattenendo Mad.)

S

È duopo ch'ei muoja... Gli scudi per_

p

(tuono)

M

È ver!.. Salvarlo dob - biamo, salvar - lo dob - biamo.

S

- diamo. Lascia fa - re... Se pria ch'abbia il

f pp (lampo)

M

È bu - ja la

S

mez - zo la not - te toc - ca - to al - cu - no qui giunga, per es - so mor - rà.

(lampo) f pp

GILDA

Oh qual tenta -

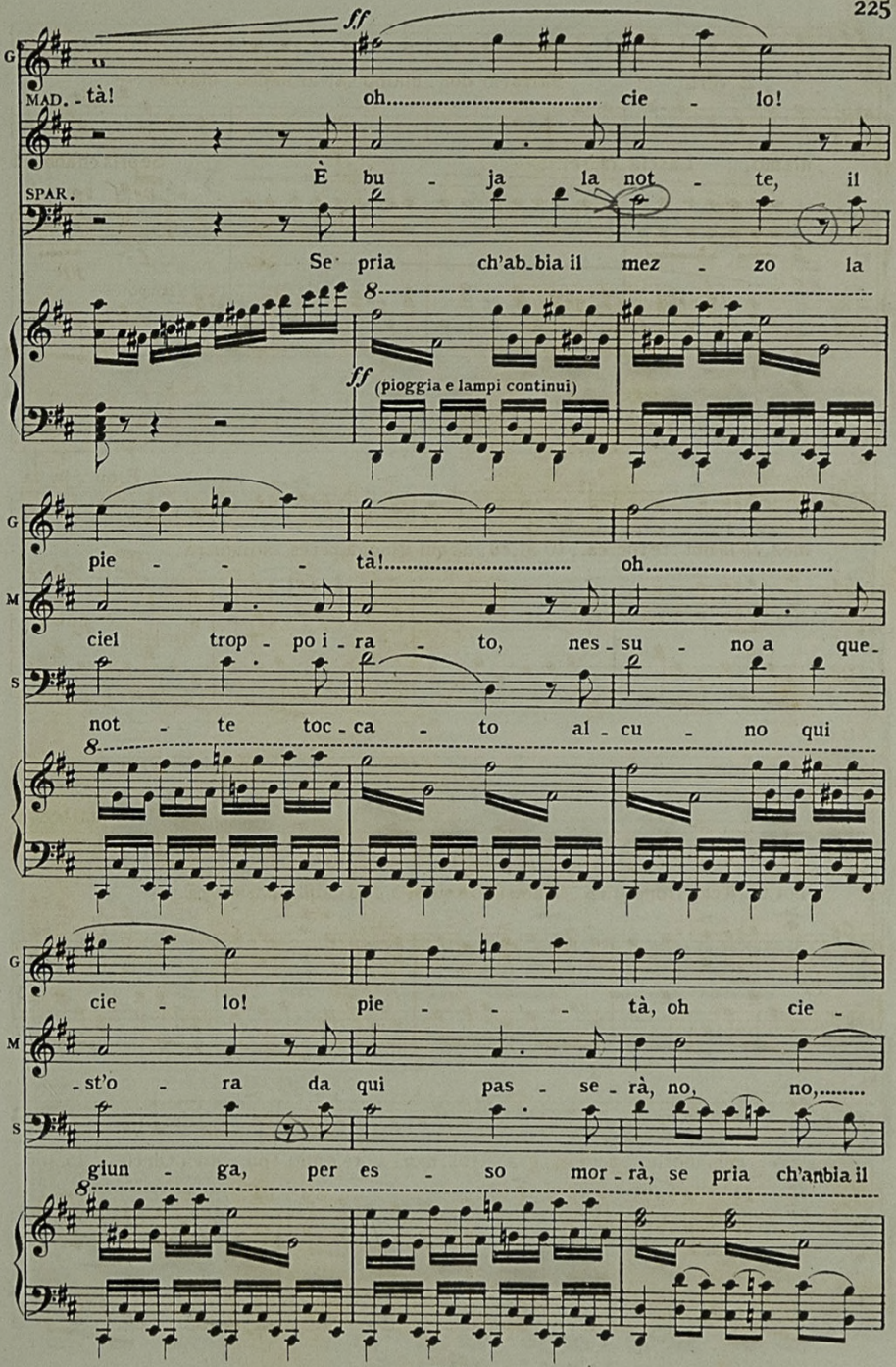
I

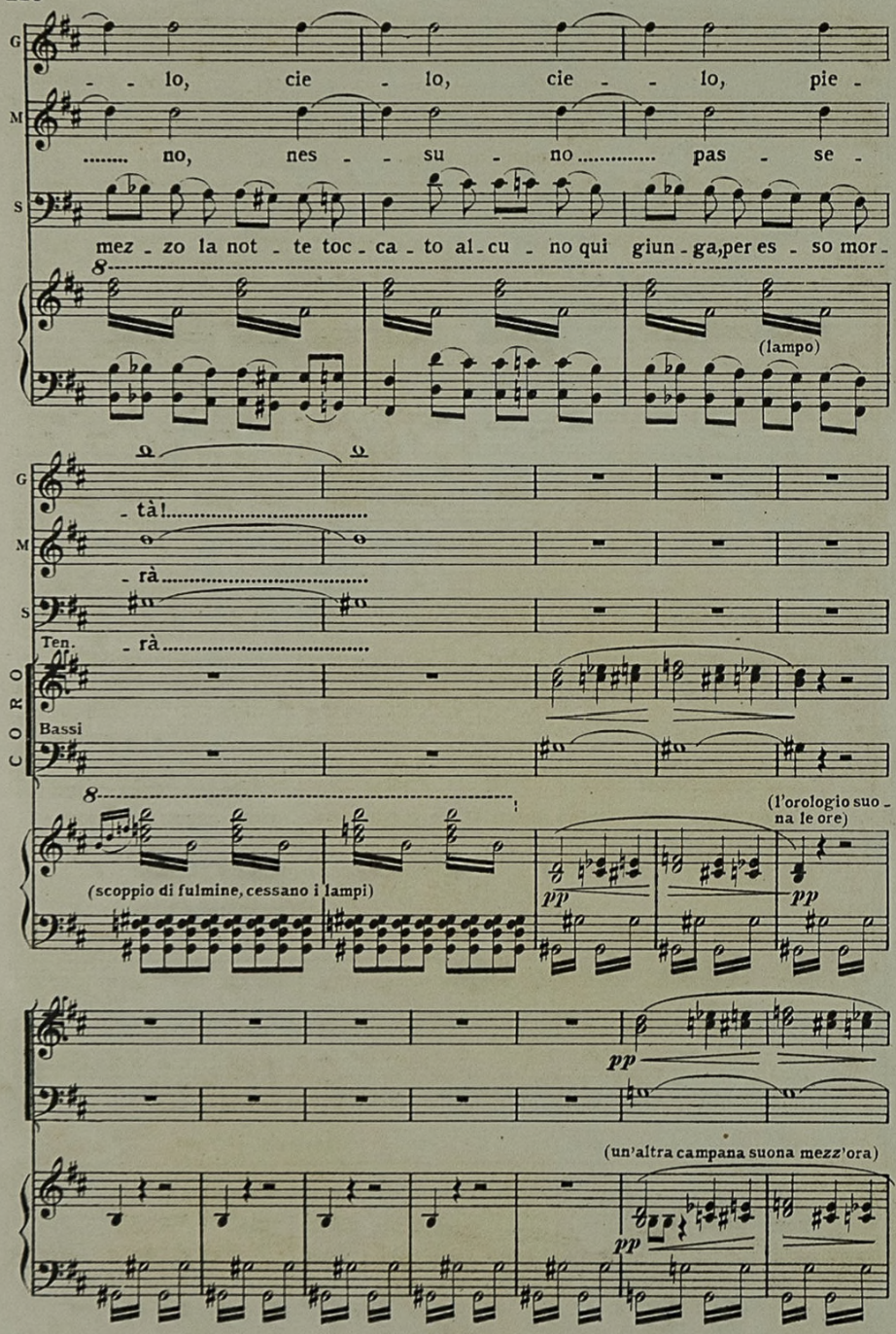
not - te, il ciel troppo i - ra - to, nessuno a quest'o - ra da qui passe - rà.

pp

G

- zio - ne!.. morir per l'in - gra - to!.. mori - re, e mio pa - dre!.. Oh cie - lo, pie -


G
MAD. - tà! oh..... cie - lo!
È bu - ja la not - te, il
SPAR.
Se pria ch'ab_bia il mez - zo la
ff
(pioggia e lampi continui)
G
pie - - - tà!..... oh.....
M
ciel trop - po i - ra - to, nes - su - no a que -
S
not - te toc - ca - to al - cu - no qui
G
cie - lo! pie - - - tà, oh cie -
M
- st'o - ra da qui pas - se - rà, no, no,.....
S
giun - ga, per es - so mor - rà, se pria ch'anbia il


G
M
S
- - lo, cie - lo, cie - - lo, pie -
..... no, nes - - su - no ..... pas - se -
mez - zo la not - te toc - ca - to al - cu - no qui giun - ga, per es - so mor -
8
(lampo)
- tà! .....
- rà .....
Ten.
- rà .....
CORO
Bassi
8
(scoppio di fulmine, cessano i lampi)
(l'orologio suo - na le ore)
pp
pp
pp
(un'altra campana suona mezz'ora)
pp

GILDA

Che! piange tal

MAD.

(piangendo)

Atten_di,fra_tello...

SPAR.

Ancor c'è mezz'o_ra.

G

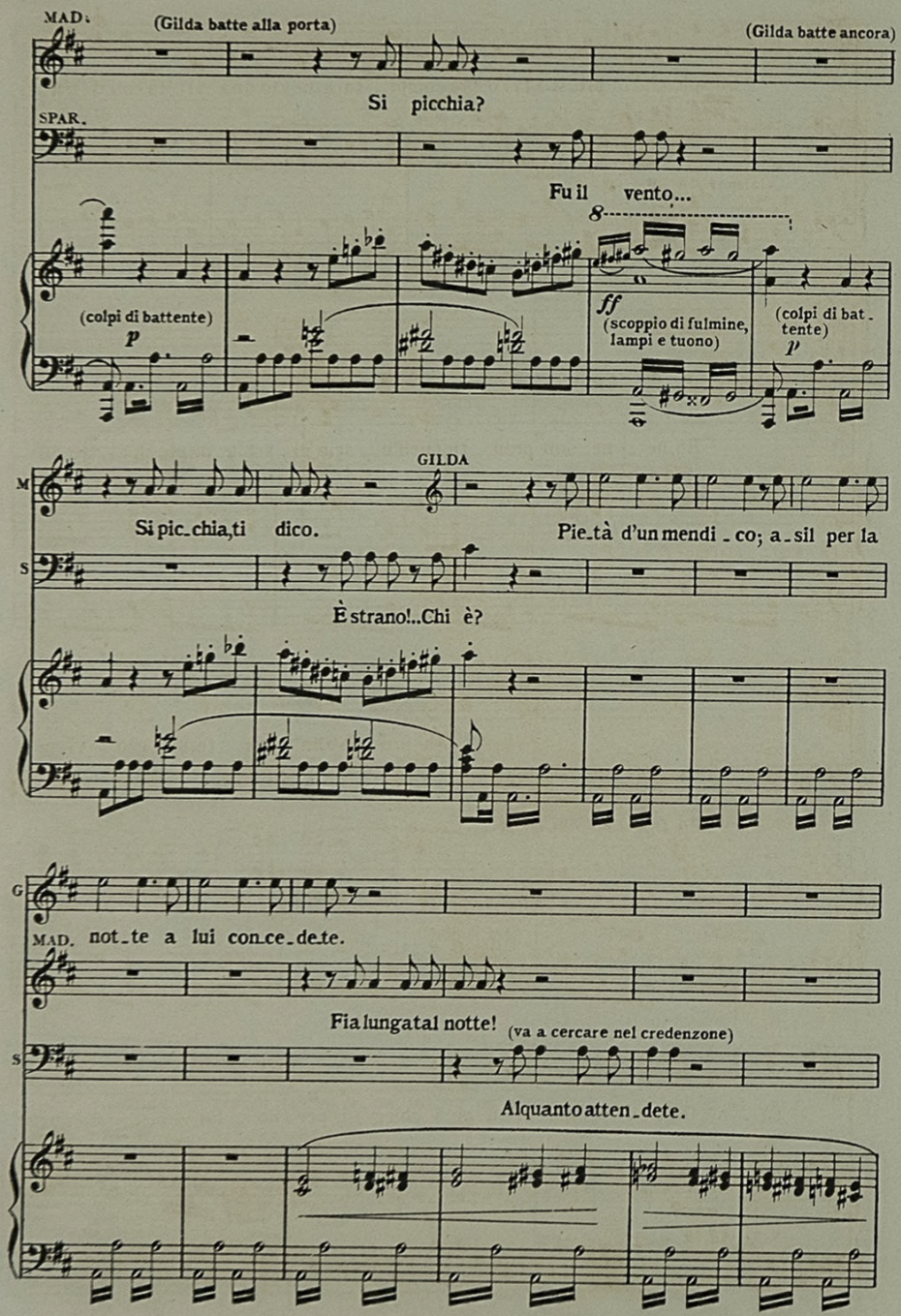
donna!.. Nè a lui darò a_i_ta!..

Ah s'egli al mio a_

G

_mo_re di_ven_ne ru_bel_lo, io vo' per la su_a gettar la mia vi_ta...

ff (scoppio di fulmine, lampo e tuono)


MAD.
(Gilda batte alla porta)
(Gilda batte ancora)
Si picchia?
SPAR.
Fu il vento...
(colpi di battente)
p
ff
(scoppio di fulmine, lampi e tuono)
(colpi di battente)
p
M
Si pic_chia,ti dico.
GILDA
Pie_tà d'un mendi_co; a_sil per la
S
È strano!..Chi è?
G
not_te a lui con_ce_de_te.
MAD.
Fia lunga tal notte!
(va a cercare nel credenzone)
S
Alquanto atten_dete.

MAD.

Su spic_ciati, pre_sto, fa l'o_pra compi - ta: a_ne_lo una vi - ta con al_tra sal_

(lampo) *f* *p*

M

SPAR. - var.

Eb_be - ne... son pron - to, quell'u - scio di - schiu_di; più ch'al_tro gli

(lampo) *f* *p*

GILDA

Ah! pres_so alla mor - te, sì gio - vi_ne,

S

scu - di mi pre - me sal - var.

G

so - no! Oh ciel per que_gl'em_pj ti chieg_go per_do - no ..... Per_

G. -do - na tu, o pa - dre, a que - st'in - fe -

MAD. Spic - cia - ti, pre - sto, fa l'o - pra com -

SPAR. Be - ne... son pron - to, quel - l'u - scio di -

ff (pioggia e lampi continui)

G. - fi - ce!.. sia l'uo - mo fe - li - ce

M. - pi - ta: a - ne - lo u - na vi - ta con

S. - schiu - di; più ch'al - tro gli scu - di mi

G. ch'or va - do a sal - var; per -

M. al - tra sal - var; su, su, fa pre - - - -

S. pre - me sal - var; eb - be - ne, son pron - to, quell'u - scio di -

sf (lampi con tuoni e pioggia)

G: -do - na, per - do - na,
M: -sto, su, su, fa pre - - - - - sto, su, su, fa
S: -schiudi, più ch'al - tro gli scu - di mi pre - me sal - var; eb - be - ne, son

sf *f*

G: o pa - dre!.. per-
M: pre - - - - sto, su, su, fa pre - - - -
S: pron - to; quell'u - scio di - schiudi; più ch'al - tro gli scu - di mi pre - me sal -

sf

G: -do - - - - - - - - - - - - - -
M: -sto; a - - - ne - lo u - na vi - - - ta con
S: -var, ah sì, gli scu - di mi pre - - - -

sf *sf*

G — na! sia l'uo - mo fe li -

M — al - tra sal - var a ne - lo u - na vi -

S — - me sal - var più ch'al - tro gli scu -

(cessano i lampi, continua il tuono)

G — - ce ch'or va - do a sal - var sia l'uo - mo fe - li -

M — - ta con al - tra sal - var a - ne - lo u - na vi -

S — - di mi pre - me sal - var più ch'al - tro gli scu -

(Gilda picchia di nuovo)

G — - ce ch'or va - do a sal - var.

M — - ta con al - tra sal - var.

S — - di mi pre - me sal - var.

sff

(fulmine, lampo e tuono)

sff

G — Di_o!.. loroperdo_

M — Spicciati. En_trate. En_

(Sparafucile va a postarsi con un pugnale dietro la porta; Maddalena apre, poi corre a chiudere la gran_de arcata di fronte, mentre entra Gilda, dietro a cui Sparafucile chiude la porta, e tutto resta sepolto nel silenzio e nel bujo)

S — Apri. En_

CORO — Tenori — *p*

Bassi — *p*

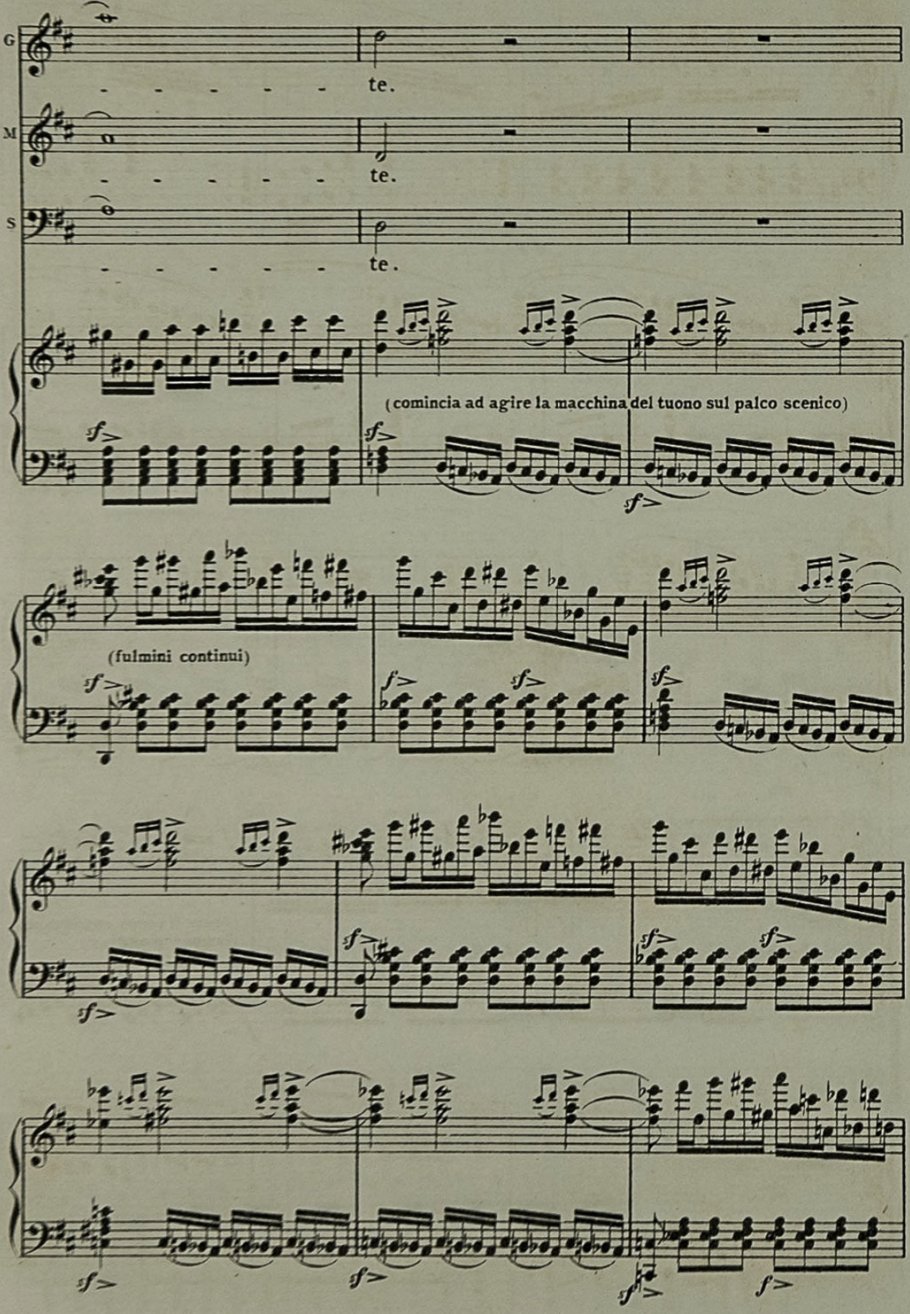
G — _na

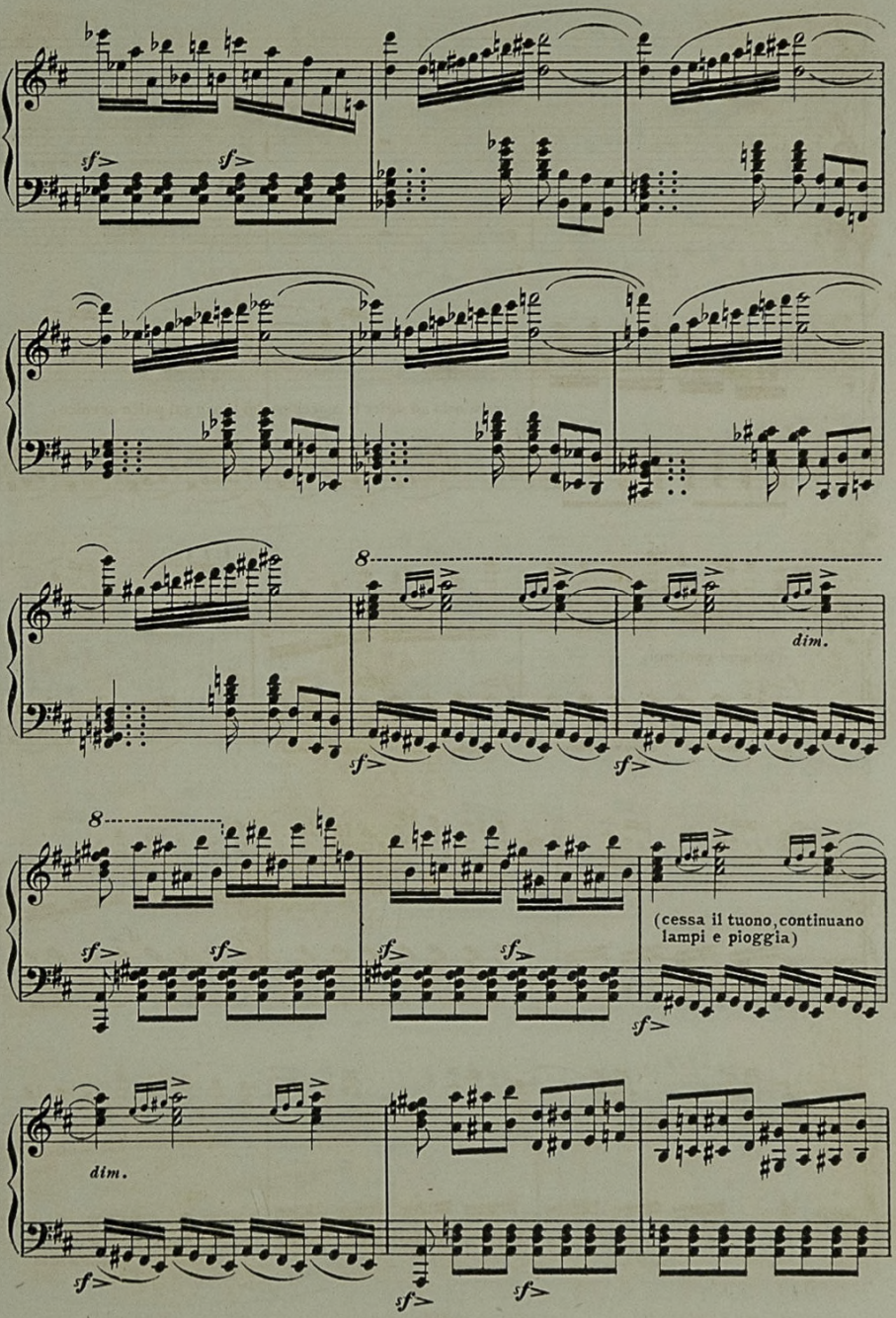
M — _tra

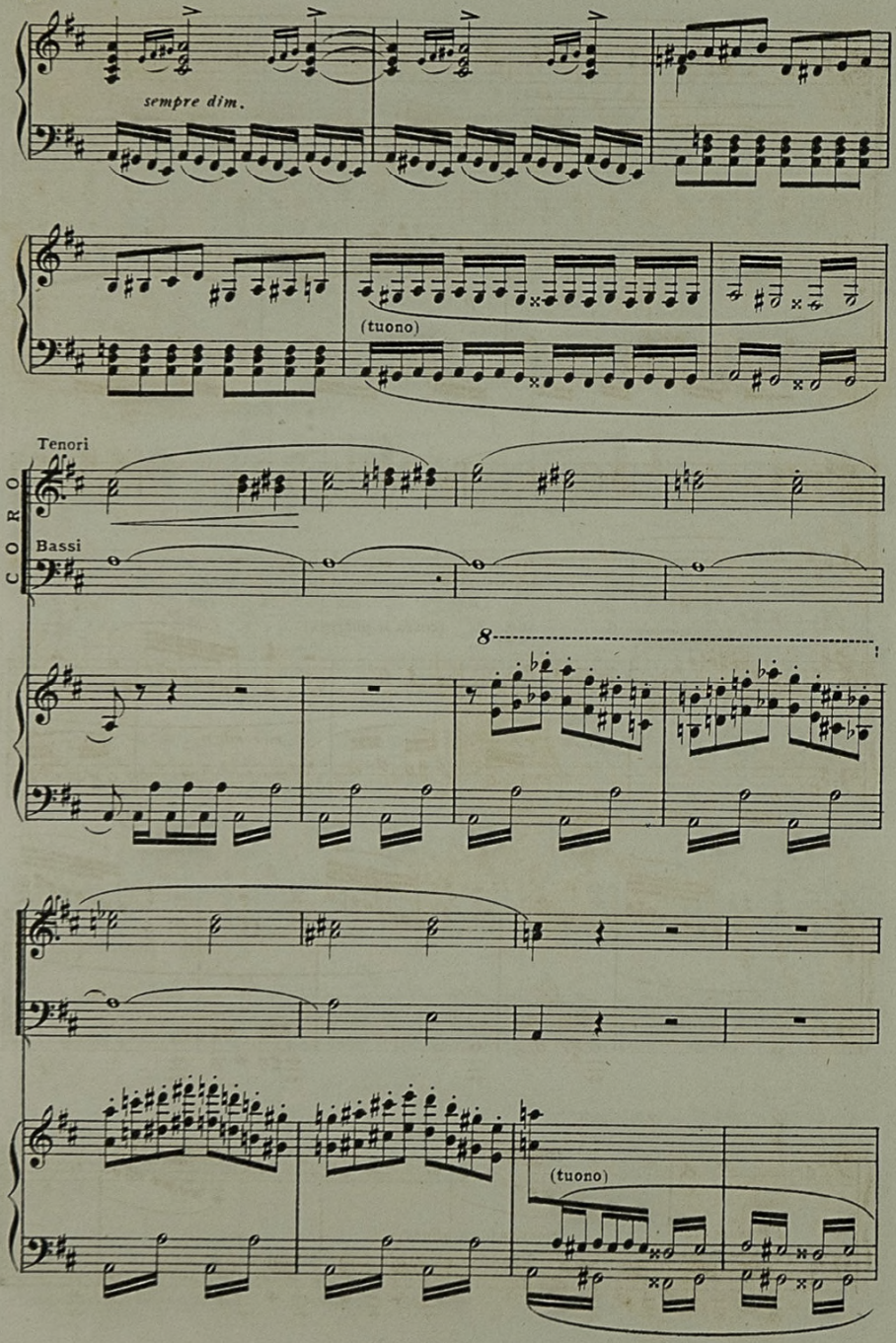
S — _tra

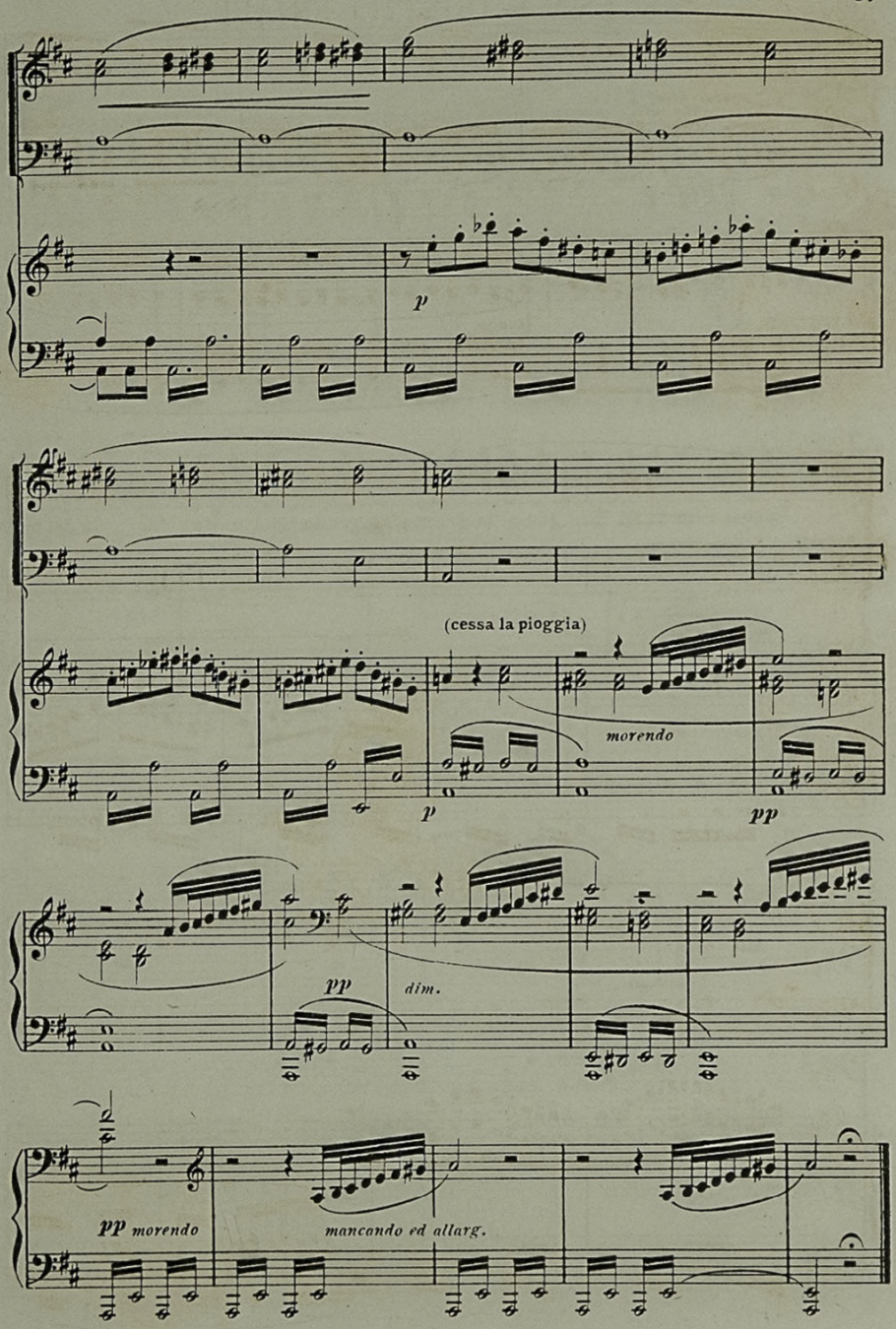
ff (scoppio di fulmine, lampo e tuono)

sf *sf* *sf*


G
M
S
te.
te.
te.
(comincia ad agire la macchina del tuono sul palco scenico)
(fulmini continui)


sf
8
dim.
(cessa il tuono, continuano lampi e pioggia)


sempre dim.
(tuono)
Tenori
CORO
Bassi
8
(tuono)


p
(cessa la pioggia)
morendo
p
pp
pp
dim.
pp morendo
mancando ed allarg.

SCENA E DUETTO FINALE

GILDA E RIGOLETTO

(Rig. solo si avanza dal fondo della scena chiuso nel suo mantello. La violenza del temporale è diminuita, nè più si vede e sente che qualche lampo e tuono)

RECITATIVO

RIGOLETTO

Del_la ven_det_ta al_fin giunge l'i_stan_te! da trenta dì l'a_

RECITATIVO

R

_spetto di vi_vo san_gue a la_grime pian_gendo, sot_to la lar_va del buf_

ALLEGRO ♩ = 84

(esaminando la casa)

R

fon... Quest'uscio!..è chiuso!..Ah non è tempo an

ALLEGRO ♩ = 84

(un lampo)

R

_cor!.. S'at_tenda.

pp

R

Qual notte di mi - ste - ro! u - na tempesta in cie - lo!.. in

terra un o - mi cidio!.. Oh come in - ve - ro qui grande mi

R

(batte alla porta)

sen - to!.. Mez - za - notte!.. Son

SPAR.

Chi è là?

(L'orologio suona mezzanotte)

12

(per entrare)

R

i - o... Oh gioja!.. Un

(rientra e torna trascinando un sacco)

S

So - state. È qua spento il vo - str'uomo!..

Ped.

(gli dà una borsa)

R lume!.. No... basto io

S Un lume?.. No, il danaro. Lesti all'onda il get_tiam...

Ped. Ped.

R so_lo.

S Co_me vi piace... Qui men atto è il si_to... più avanti è più profondo il

Ped. Ped. Ped.

(rientra in casa)

S gorgo... Presto, che alcun non vi sorprenda... Buona not_te.

Ped.

RIG. Egli è là!.. morto!..oh sì!.. vorrei ve_

pp

R

_derlo! ma che importa!.. è ben desso!.. Ecco i suoi sproni!.. O_ra mi guarda,o

R

mondo!.. Quest'è un buf_fo_ne, ed un poten_te è questo!.. Ei sta sotto i miei

R

pie_di!.. È desso! oh gio_ja!.. È giunta al_

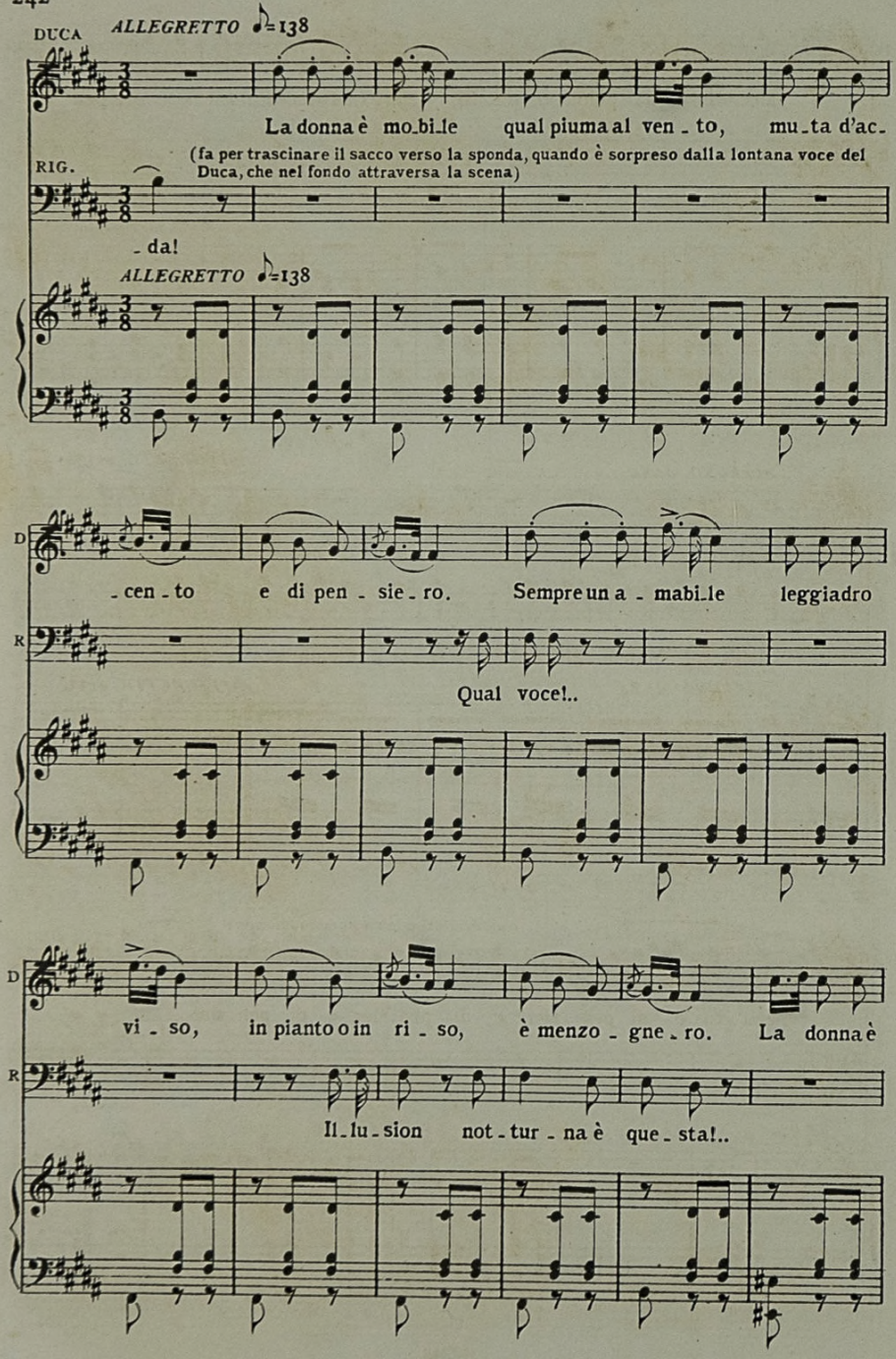
R

_fi_ne la tua vendetta,o duolo!.. Sia l'onda a lui se_pol_cro, un

f

R

sac_co il suo len_zuo_lo!.. Al_l'on_da! al_l'on_


DUCA
ALLEGRETTO ♪=138
La donna è mo_bi_le qual piuma al ven_to, mu_ta d'ac_
(fa per trascinare il sacco verso la sponda, quando è sorpreso dalla lontana voce del Duca, che nel fondo attraversa la scena)
RIG.
_da!
ALLEGRETTO ♪=138
D
_cen_to e di pen_sie_ro. Sempre un a_mabi_le leggiadro
R
Qual voce!..
D
vi_so, in pianto o in ri_so, è menzo_gne_ro. La donna è
R
Il_lu_sion not_tur_na è que_sta!..

D

mo_bil qual piuma al ven_to, mu_ta d'ac_cen_to e di pen_

R

(trasalendo)

No, no!.. no!.. egli è

ALLEGRO ♩= 84

ALLEGRETTO ♪= 138

D

_sier. Mu_ta d'ac_

R

(verso la casa)

des_so!.. Maledi_zio_ne! O_là... dimon ban_di_to?..

ALLEGRO ♩= 84

ALLEGRETTO ♪= 138

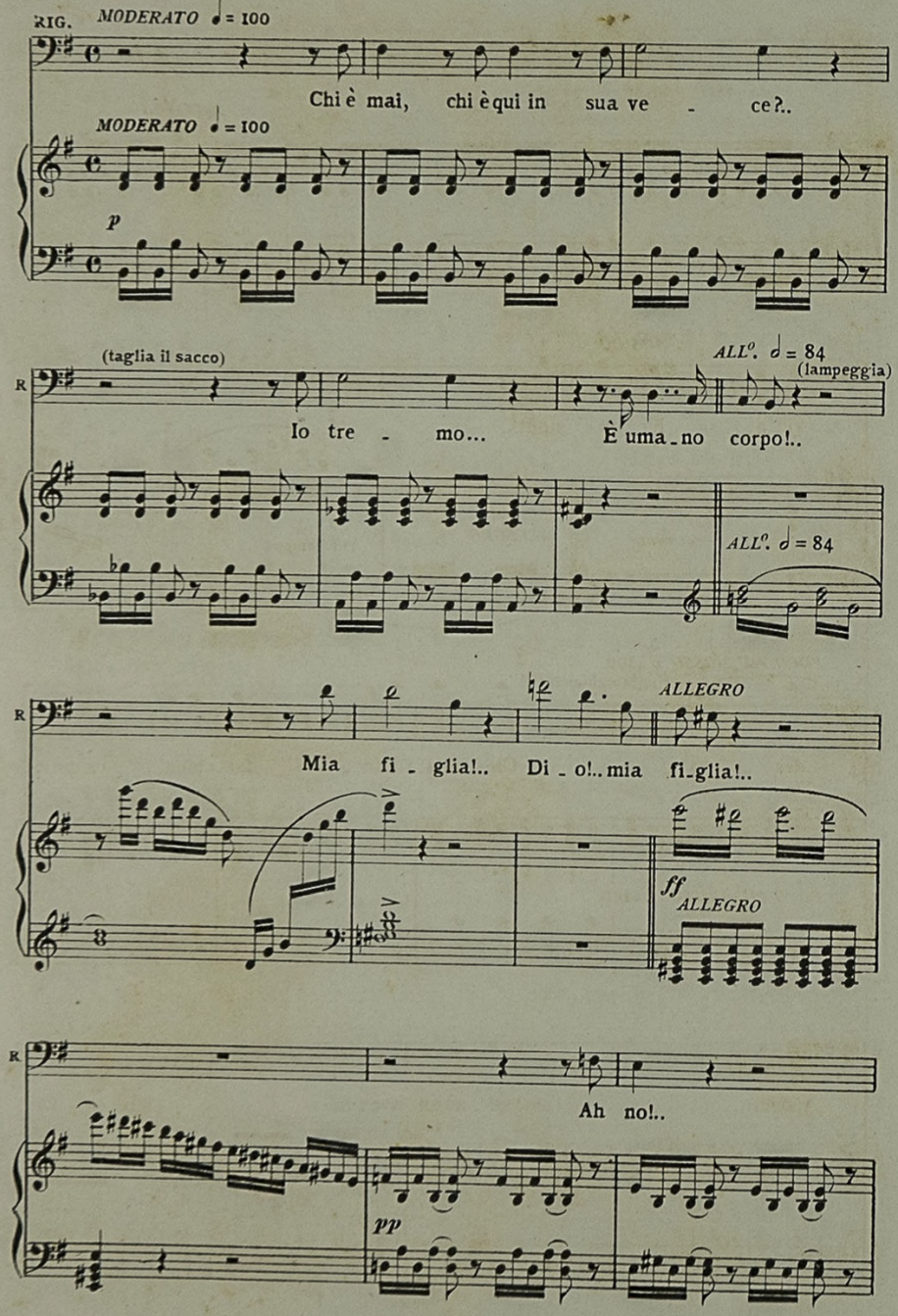
pp

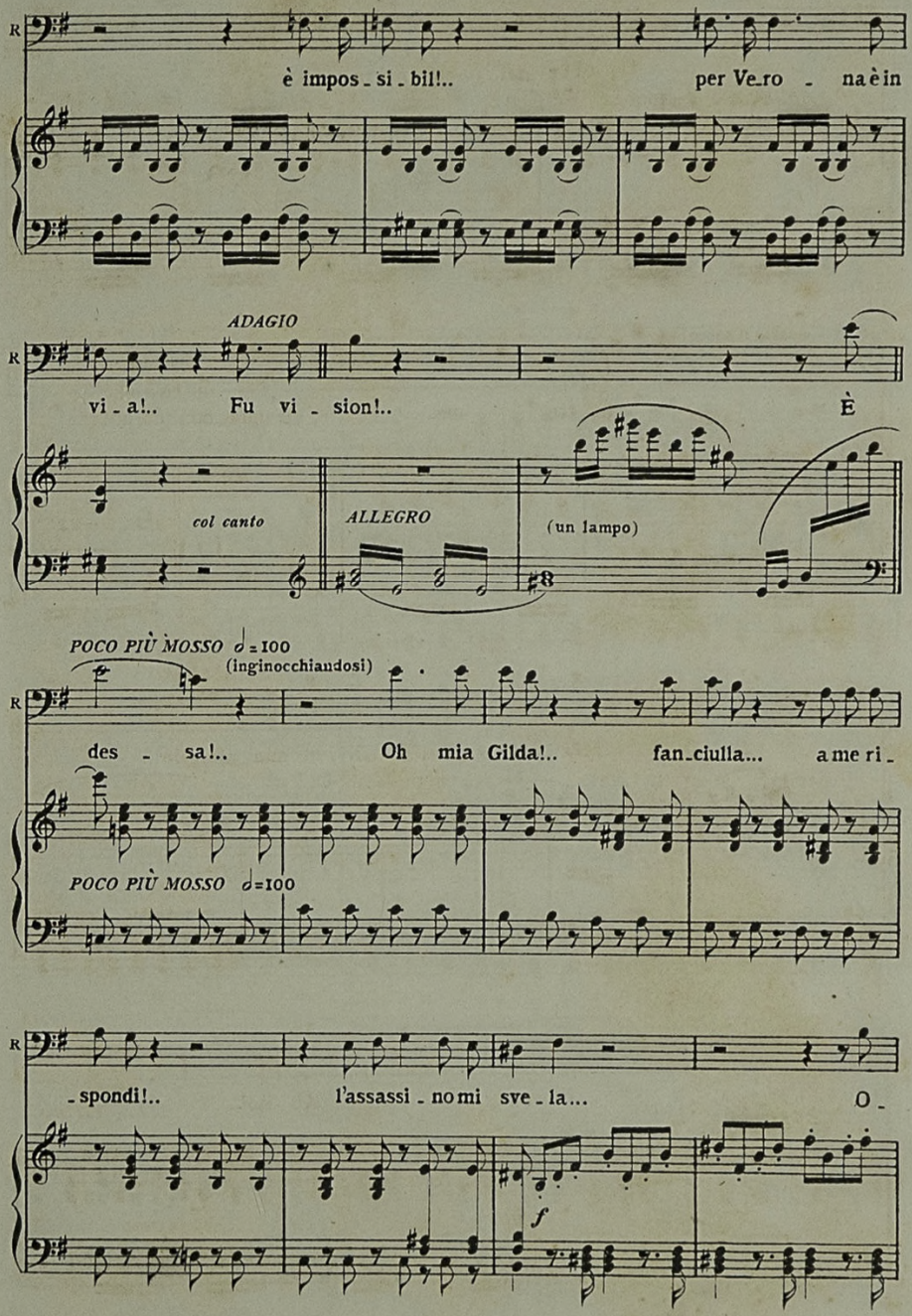
(perdendosi poco a poco in lontano)

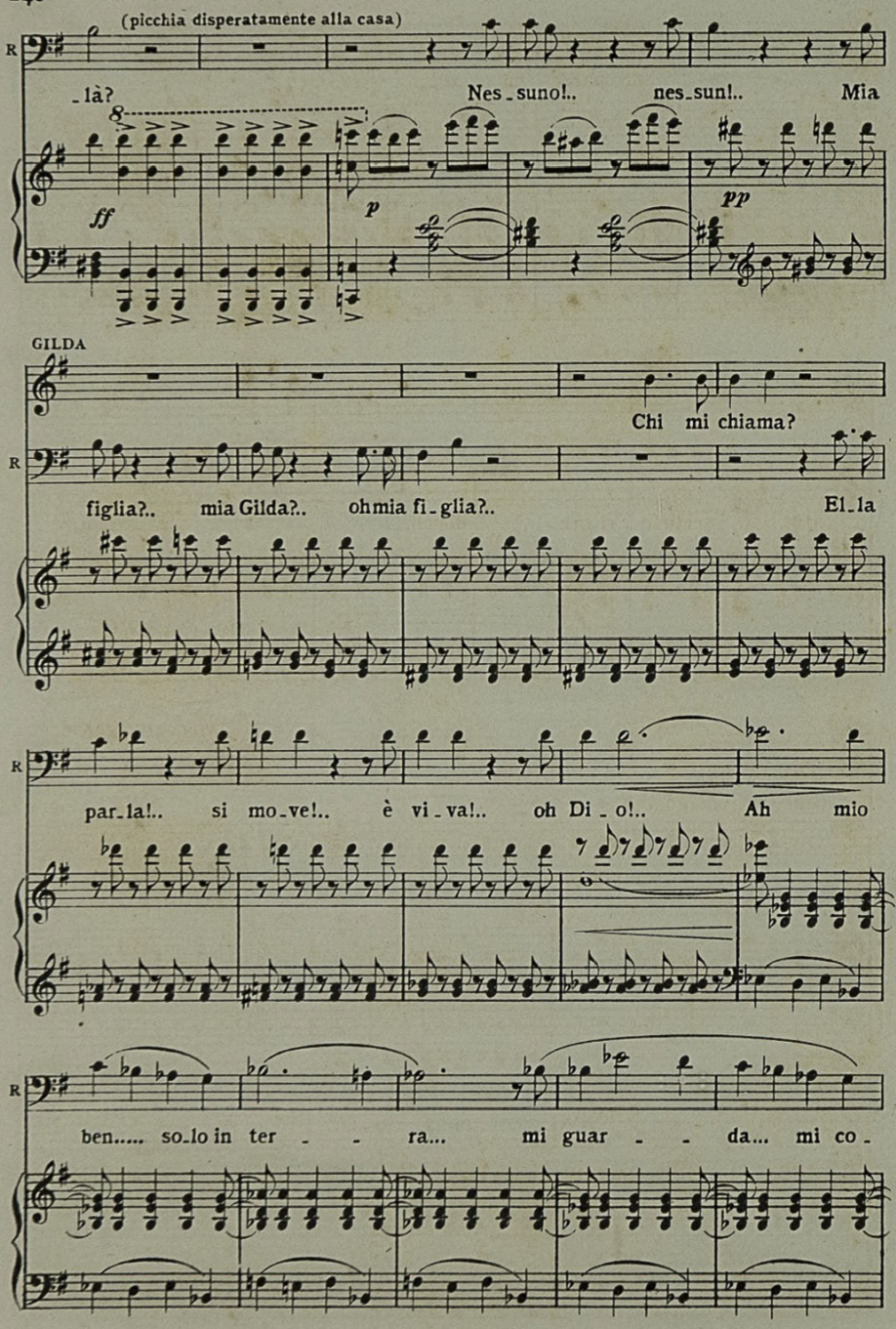
D

_cen_to e di pen_sier e di pen_sier e di pen_sier.....

R


RIG.
MODERATO ♩ = 100
Chi è mai, chi è qui in sua ve - ce?..
MODERATO ♩ = 100
p
(taglia il sacco)
ALL°. ♩ = 84
(lampeggia)
Io tre - mo... È uma - no corpo!..
ALL°. ♩ = 84
ALLEGRO
Mia fi - glia!.. Di - o!.. mia fi - glia!..
ff
ALLEGRO
Ah no!..
pp


è impos - si - bil!..
per Ve_ro - na è in
ADAGIO
vi - a!..
Fu vi - sion!..
È
col canto
ALLEGRO
(un lampo)
POCO PIÙ MOSSO ♩=100
(inginocchiandosi)
des - sa!..
Oh mia Gilda!..
fan_ciulla...
a me ri -
POCO PIÙ MOSSO ♩=100
- spondi!..
l'assassi - no mi sve - la...
O -
f


(picchia disperatamente alla casa)
R
_là?
Nes_suno!..
nes_sun!..
Mia
ff
p
pp
GILDA
Chi mi chiama?
figlia?..
mia Gilda?..
oh mia fi_glia?..
El_la
par_la!..
si mo_ve!..
è vi_va!..
oh Di_o!..
Ah mio
ben.....
so_lo in ter_ra...
mi guar_da...
mi co_

GILDA

Ah...padre mi - o!..

R

- no - - sci... Qual mi - stero!.. che

(indicando il core)

G

L'ac - ciar... qui...

R

fu!.. sei tu fe - ri - ta?.. dimmi...

f *dim.* *pp*

G

qui mi pia - gò... V'ho ingan -

R

Chi t'ha col - pi - - - ta?..

ff

ANDANTE ♩ = 66

ANDANTE ♩ = 66

G

- na - to... colpevole fu - i... l'a - mai trop - po... o - ra muojo per

G. lu - i!..

RIG. (da sè) (Dio tre - men - do!..... ella stessa fu côl - ta dal - lo

pp

R. stral..... di mia giusta ven - det - ta!..) (a Gilda) An - giol

pp

R. ca - ro... mi guar - da, m'a - scol - ta... par - la... par - lami, fi - glia di -

pp

GILDA Ah ch'i - o taccia!.. a me... a lui perdo - na te!.. be - ne -

accel. a tempo

R. - let - ta!

accel. a tempo dim.

allarg. un poco

pausa lunga

G

di - te... al - la fi - glia... o mio pa - dre... Las - sù... in

allarg. col canto

pp

G

cie - lo, vi - ci - na al - la ma - dre... in e -

G

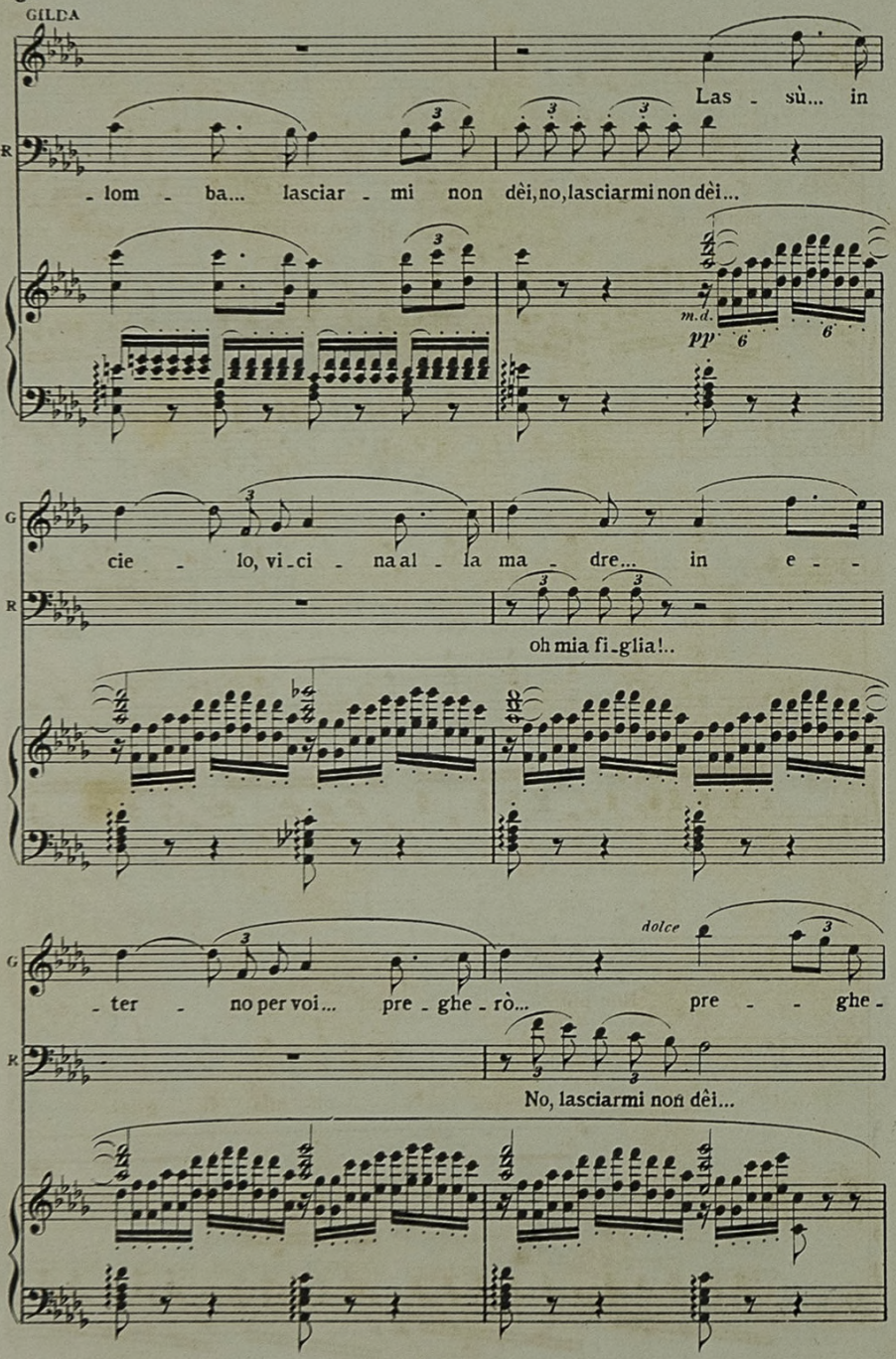
- ter - no per voi... pre - ghe - rò.

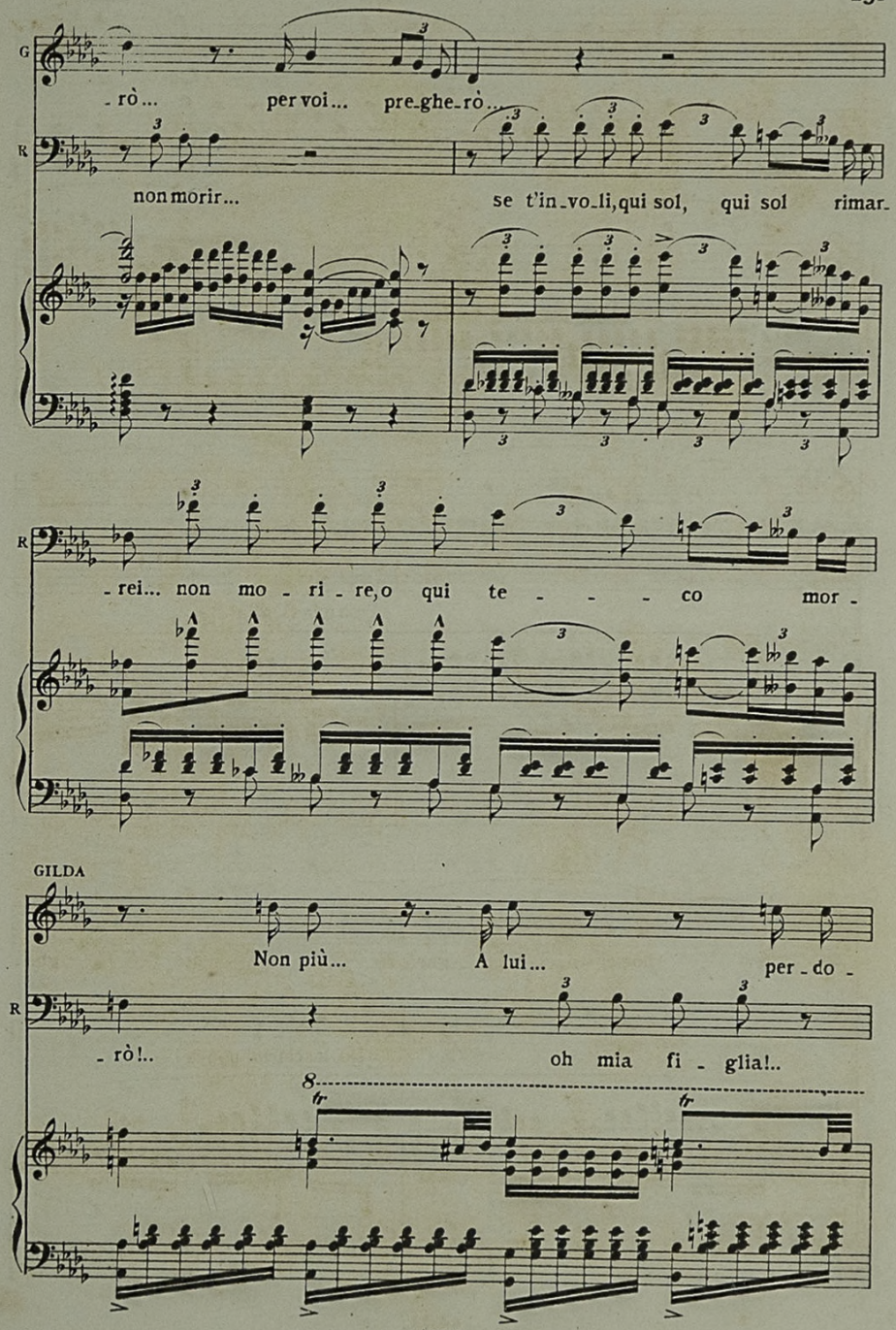
RIG.

Non mo -

R

- rir... mio te - so - ro... pie - ta - de... mi - a co -


GILDA
Las - sù... in
R
- lom - ba... lasciar - mi non dèi, no, lasciarmi non dèi...
m.d.
pp
G
cie - lo, vi - ci - na al - la ma - dre... in e - -
R
oh mia fi - glia!..
G
dolce
- ter - no per voi... pre - ghe - rò... pre - - ghe -
R
No, lasciarmi non dèi...


G
-rò... per voi... pre-ghe-rò...
R
non morir... se t'in-vo-li, qui sol, qui sol rimar-
R
-rei... non mo-ri-re, o qui te - - - co mor-
GILDA
Non più... A lui... per-do-
R
-rò!.. oh mia fi-glia!..

G

-na - te... mio pa - dre... ad - di -

R

o mia Gil - da!.. no, la - sciar - mi non dêi...

8

tr

string.

tr

dolciss.

G

-o!.. las - sù in ciel... las - sù in ciel... pre - ghe -

R

non morir... no, lasciarmi non dêi

ppp

col canto

(muore)

ALLEGRO 𝅗𝅥 = 84

G

-rò... per voi pre - ghe...

R

non morir... Gilda! mia Gilda!.. È mor - ta!..

ALLEGRO 𝅗𝅥 = 84

R

Ah! la male_di_zio - - - - - -

ff

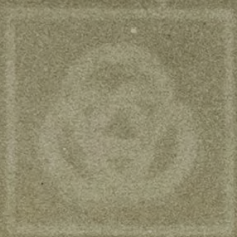
pp

(strappandosi i capelli cade sul cadavere della figlia)

R

- - - - - - - ne!!

Fine dell'Opera



VERD

OPERE
DI
G. VERDI
PER
CANTO E PIANOFORTE

SERIE I

IL TROVATORE
NABUCCO
LA TRAVIATA
MACBETH
RIGOLETTO
I LOMBARDI
ERNANI
LUISA MILLER
I DUE FOSCARI
AROLDO